

NON E' FINITA LA BATTAGLIA DOPO IL DECRETO SALVA-RAI

Il «nodo» informazione

Atteso il dibattito parlamentare sulla tv - E D'Alema ne parlerà con Berlusconi

Sanità, Costa replica a Maroni



Roberto Maroni

ROMA — «Maroni ha ragione: il Parlamento deve dedicare una sessione speciale, in autunno, alla riforma del sistema televisivo». Il vicepresidente della Commissione di vigilanza, il verde Mauro Paissan e con lui le altre opposizioni, sono ben lieti di discutere in Parlamento il delicatissimo nodo dell'informazione pubblica e privata, pronti ad attaccare l'«occupazione» dell'etere da parte di Silvio Berlusconi. La proposta del ministro degli Interni leghista sembra aver avuto qualche effetto positivo. Nell'annunciato incontro del nuovo segretario del Pds Massimo D'Alema con il presidente del Consiglio si discuterà anche di questo.

Indipendenza dei giornali

dal potere: Tmc aderisce

all'appello di Montanelli.

Fascismo, nuova polemica

La battaglia sul futuro dell'informazione non è finita: al tentativo di Casini di minimizzare i contrasti fra Quirinale e Palazzo Chigi, fa riscontro l'adesione di TeleMontecarlo all'appello lanciato da Montanelli sulla «Voce» per l'indipendenza delle testate giornalistiche dal potere politico.

Ma oltre alla Rai c'è da affrontare il problema dei tagli alla spesa nel settore della sanità. Il ministro Raffaele Costa dà ragione a Maroni sulla necessità di trasferire più fondi ai Comuni ma, ammonisce, «se ciascun ministro che teme tagli in casa propria dovrà dimettersi, allora il presidente del Consiglio

a Ferragosto potrebbe trovarsi solo a Palazzo Chigi insieme con i ministri senza portafoglio».

E si registra l'ennesima polemica sul fascismo. Stavolta lo scontro è fra il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini. Due giorni fa il segretario di An aveva definito «una cantonata» l'entrata in guerra dell'Italia nel '40 e l'alleanza con i nazisti. La nipote del duce ha replicato che Fini «non è uno storico e dunque è inutile che spari cannonate sull'operato di mio nonno. Gli altri leader parlano della legge elettorale, della situazione economica, Fini del fascismo. Adesso basta».

A pagina 2



LA PROTESTA DELLA DESTRA

Gerusalemme, folle in piazza e disordini Gaza: Arafat ringrazia l'Italia per gli aiuti

GERUSALEMME — Non sembra abbia finora avuto grande successo il tentativo della destra israeliana di mobilitare le masse contro l'arrivo di Arafat e contro il governo di Rabin. Malgrado il riuscito raduno di una folla stimata in 100.000 persone, l'altra notte a Gerusalemme, e disordini tra dimostranti e polizia, la maggioranza della popolazione è apparsa estranea al clima incandescente che la destra ha cercato di creare. I fatti più gravi si sono verificati a Gerusalemme: centinaia di persone hanno fatto irruzione nel quartiere arabo, infrangendo vetri di case e danneggiato automobili. Cariche della polizia anche davanti all'edificio in cui ieri si è riunito il governo. Rabin ha accusato gli avversari del processo di pace «di festeggiare sul sangue» e ha accusato l'opposizione di aver commesso «un atto politico spregevole».

E Arafat a Gaza, all'inaugurazione di una fabbrica, ha detto: «Gli italiani sono vicini ai nostri cuori, alle nostre menti e alla nostra coscienza. Voglio dire ai rappresentanti del governo italiano: grazie, grazie, grazie». Dei 12 milioni di dollari per lo stabilimento, 10 sono venuti dall'Italia.

A pagina 4

«TERRORISMO PSICOLOGICO» DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE NIGERIANA

«Vittoria con gli azzurri»

«Chi è Matarrese?» - «Siete più famosi nel mondo per la mafia che per il calcio»



BOSTON — Domani sera (diretta tv alle 19) la Nazionale italiana conoscerà la sua sorte. Se riuscirà a battere la Nigeria, ai quarti si troverà di fronte la Spagna. Sacchi non si sbilancia troppo nei proclami. E a quanto pare proverà a scendere in campo con una formazione ancora una volta ritoccata.

Intanto Samson Emeka Omeruah, presidente della Federazione nigeriana, sostiene di non conoscere il suo collega Antonio Matarrese e dice che «gli italiani sono famosi nel mondo per la mafia, non per come giocano al calcio». E' chiaro che intende alzare il livello dello scon-

Domani sera

diretta alle 19:

chi vince trova

la Spagna

tro e fare un po' di terrorismo psicologico. Omeruah è seccato dalle insistenze dei giornalisti che vogliono parlare con lui e con i giocatori nigeriani: «Volete a tutti i costi parlare con la mia squadra. Mi sembra evidente che noi invece vogliamo starcene per conto nostro. I gio-

catori devono pensare solo alla partita. «Altrimenti — prosegue — vi propongo una cosa: fatevi parlare con Baggio e io vi porto Yekini. Uno a testa, così è più giusto. Sono convinto però che Sacchi non permetterebbe mai che io parlassi con Baggio». E conclude: «Se tutto va secondo logica vinciamo noi». E spiega perché: «L'Italia ha qualche nome, ma i nostri giocatori sono forti, determinati e hanno fame di altri successi. Non so chi segnerà, ma è certo che vinceremo noi. E poi, lo sapete che siamo campioni d'Africa: gli azzurri cosa hanno vinto?».

In Sport

NON SI TRATTEREBBE DI OMICIDIO SU COMMISSIONE

Lacrime ai funerali di Escobar Ora l'assassino ha un nome

IN SPORT

Ancora
Schumacher
al Gran Premio
di Francia

Pete Sampras
si conferma
il «re»
di Wimbledon

MEDELLIN — E' Humberto Munoz Castro, uno dei due uomini fermati l'altra sera, l'esecutore materiale dell'assassinio del nazionale colombiano Andres Escobar. Lo ha reso noto la polizia colombiana: «Si è potuto stabilire che è stato lui a sparare i 12 colpi contro Escobar. Poi è fuggito alla guida di un fuoristrada». Secondo la polizia, Munoz Castro avrebbe agito senza seguire un piano. Non si tratterebbe quindi di un omicidio premeditato. Con l'uomo accusato di essere il killer era stato arrestato anche Henry Alonso, che non avrebbe sparato, pur avendo fatto parte del gruppo assaltatore.

Intanto, commossa fino al pianto e sconvolta dall'assurdo crimine, la gente di Medellin ha dato l'estremo

saluto ad Andres Escobar sfilando per ore davanti alla bara esposta nello stadio del basket. Molti, tra la folla, rievocavano con parole commosse la figura del giocatore assassinato. «Era un uomo dolce e tenero», ha una donna che ha pazientato tre ore in coda pur di vedere per l'ultima volta il giocatore. Ma la gente non ha mancato anche di sottolineare la necessità di voltare pagina, di battersi perché la Colombia si liberi dalla piaga del teppismo e del fanatismo calcistici. Le autorità di Medellin hanno vietato per le 24 ore coincidenti con il giorno dei funerali di Escobar lo spaccio di alcolici in luoghi pubblici e la detenzione di armi per evitare possibili incidenti.

In Sport



Panasonic



IL CLIMATIZZATORE
intelligente
PROGETTAZIONE - MONTAGGIO - ASSISTENZA
CASA SOLARE DI E. ZUPIN
VIA FOSCOLO 6/A - TRIESTE - TEL. 040/7606124

Storie di diari ritrovati, tra verità e imbroglio

Una confessione: falsi quelli di Jack lo Squartatore - Quelli di Mussolini presi dai partigiani a Dongo?

LONDRA — Diari di personaggi famosi ritrovati e «bufale» vanno spesso d'accordo. Mentre si discute su quelli di Mussolini, ecco una confessione su quelli di Jack lo Squartatore, emersi lo scorso anno in Gran Bretagna: sono fasulli, ha detto Michael Barret, rigattiere in pensione nonché autore dei falsi, che per un anno aveva sostenuto l'autenticità delle 64 pagine scatenando una guerra senza esclusione di colpi tra case editrici e quotidiani che ne volevano i diritti di

pubblicazione. Il libro scritto sulle memorie di Jack lo Squartatore da Shirley Harrison ha venduto 50 mila copie in Gran Bretagna e altrettante all'estero. E' stato inoltre tradotto in 11 lingue. Ed è stato a lei per prima che Barret ha confessato tutto perché, ha spiegato la scrittrice, «si considera un uomo malato prossimo alla morte».

Ma l'editore di Barret continua a sostenere che i diari sono autentici e promette battaglia, appoggiato dall'avvocato del falsario, secondo cui il suo assistito può avere perso il possesso delle sue facoltà mentali. Quanto ai presunti diari di Mussolini, un esperto svizzero ne nega l'autenticità. «Sono convinto al 110 per 100 che questi quaderni sono falsi», ha dichiarato Renato Saggiori, che dirige la libreria «L'Autografo» di Ginevra. Basandosi su 38 anni di esperienza in materia e sul confronto con manoscritti originali del duce, risalenti allo stesso periodo, in suo possesso, Saggiori parla di «nuova mistificazione storica», dopo i falsi dia-

ri di Hitler. Ma intanto si continuano a parlare della «scoperta». Quando catturarono Mussolini a Dongo, i partigiani si impossessarono anche dei «diari» del Duce su cui tanto si discute in questi giorni? E' possibile, se si dà credito al racconto del mitico «Signor X» così come riportato dal «Sunday Telegraph», il giornale inglese che una settimana fa ha per primo pubblicato la notizia del ritrovamento.

Il «Signor X» è l'anonimo «costruttore edile» italiano che una trentina d'anni fa avrebbe rinvenuto i diari nella soffitta del padre e si è poi rivolto al produttore cinematografico britannico Sir Anthony Havelock-Allan e alla moglie Sara per autenticarli e venderli al meglio sulla piazza di Londra. Tramite gli Havelock-Allan, ha fatto sapere che suo padre era amico di un certo Pedro, nome di battaglia del conte Pier Bellini delle Stelle, capo dei partigiani che nell'aprile '45 bloccarono il dittatore fascista in fuga.

A pagina 2

IERI SECONDA PARTE DELL' «ESODO»

Pesano caldo e umidità E tre anziani muoiono

Strade: multe

e patenti ritirate

nei «controlli

della notte»

ROMA — Non si allenta la morsa del caldo e dell'afa. E a farne le spese sono soprattutto gli anziani. Ieri sono stati almeno tre i morti imputabili a motivi meteorologici, due in Piemonte e uno in Lombardia. E ieri è andata in onda la seconda parte della grande fuga dalle città. Fin dalla mattina serpenti di auto incolonnate hanno lasciato i centri urbani per andare a cercare refrigerio al mare, in campagna o ai monti. Le temperature per tutta la giornata hanno oscillato tra i 30 e i 35 gradi con punte di 38-40 in Sardegna. Per i prossimi giorni le previsioni non promettono nulla di buono. Si continuerà a bollire almeno fino a giovedì. Il gran caldo ha anche causato numerosi incendi. I più gravi si sono verificati in Sardegna.

E l'altra notte la prevenzione degli incidenti da troppa velocità e da troppo alcol è partita in grande stile su tutte le strade d'Italia: centinaia di controlli con l'autovelox e l'etilometro. La campagna per porre un freno alle morti del sabato sera, annunciata nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, comincia a dare i suoi frutti.

A pagina 3

Temperatura record

Anche Trieste «boccheggia»
Barcolana, ecco i biglietti

IN TRIESTE

Il Papa contro i gay

«Figli solo dal matrimonio»
Condannate le «deviazioni»

A PAGINA 2

Usa, disastro aereo

Precipita sulle case un Dc-9
per il maltempo: 24 le vittime

A PAGINA 5

VIA DA CASA DA SABATO

Roma, scomparsa misteriosa di un magistrato

ROMA — Forse sarà stato il caldo torrido di questi giorni, forse un malore dovuto a problemi di ipertensione arteriosa di cui soffre da una quindicina d'anni, forse una scomparsa misteriosa. Fatto sta che dalla mattinata di sabato non si hanno più notizie di un giudice romano, Paolo Adinolfi, 52 anni, consigliere della Corte di appello. A denunciare la scomparsa sono stati i familiari che, dopo aver atteso fino a sera il suo ritorno e dopo aver telefonato invano a tutti gli ospedali e le case di cura, a notte fonda si sono recati dalla polizia. E subito sono scattate le indagini, partendo dall'ultima traccia: la sua auto, una Bmw, ritrovata nei pressi del Villaggio Olimpico dove c'è l'abitazione della madre e dove il giudice abitualmente parcheggiava la vettura per andare in centro con i mezzi pubblici.

A pagina 3

LUGLIO

DIARESE

VIA DANTE 3

VENDITA TOTALE

ECCEZIONALI SCONTI: 20-80%

«ANCHE NELLA SANITÀ CI SARANNO TAGLI SEVERI MA NON PER QUESTO MINACCIO DI DIMETTERMI»

Costa: «Maroni è un tormentone»

Non si placano le polemiche sul nodo Rai - Anche Paissan chiede un dibattito parlamentare sull'informazione pubblica e privata

ELEZIONI REGIONALI: COSA CAMBIA

Il federalismo riparte dal premier regionale

ROMA — Ognuna per sé, il maggioritario per tutte. Questo il destino delle quindici regioni a statuto ordinario. Con la riforma dell'articolo 122 della Costituzione proposta dal Governo e firmata dal ministro Speroni avremo un premier del Veneto, uno della Lombardia, uno della Molise. E così via. Ma non finisce qui. Ogni Consiglio regionale (come i Länder tedeschi, i parlamenti degli Stati Usa, le «Comunità autonome» spagnole e le regioni a statuto speciale italiano) potrà scegliere il proprio sistema d'elezione, purché maggioritario e uninominale. Dopo l'elezione diretta di sindaci e presidenti delle amministrazioni provinciali, avremo dunque anche questa nuova esperienza di democrazia diretta.



Il ministro Maroni

L'operazione «potere alle Regioni» è scattata mercoledì scorso, quando il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge costituzionale che modifica l'articolo 122 della nostra Carta fondamentale. Il governo ha fretta, perché le prossime elezioni regionali sono previste per la tarda primavera del '95, e il percorso della riforma non si presenta facile, né dal punto di vista tecnico, né sul versante politico. Se l'esecutivo avesse voluto introdurre il maggioritario per tutti i Consigli regionali, sarebbe stata sufficiente una legge ordinaria. La strada scelta, però, è necessariamente impervia perché il problema non è l'estensione del maggioritario a tutti gli enti locali, ma la concessione a ogni regione della potestà legislativa esclusiva in materia.

L'articolo 122 della Costituzione, infatti, dice che il sistema d'elezione dei consiglieri regionali è stabilito con legge della Repubblica; il Presidente ed i mem-

bri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti. Le regole, dunque, si possono cambiare, ma solo con una revisione della Carta fondamentale. Qui si presenta il primo ostacolo, quello «tecnico». La riforma passa se la Camera approva il testo del nuovo articolo 122 con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. In parole povere, Senato e Camera dovranno dire complessivamente quattro sì allo stesso testo. Se la maggioranza riuscirà a far approvare il testo in prima lettura dalla Camera entro settembre, per fine anno Montecitorio e Palazzo Madama potrebbero arrivare alla votazione finale. Solo così le regioni avranno tempo per scegliere una legge elettorale per i Consigli.

Maggioritaria, abbiamo detto, ma come? A un turno? A due? Col premio di maggioranza? Poi bisognerà «costruire» i collegi uninominali. Sarà difficile arrivare alla scadenza delle legislature regionali con i nuovi meccanismi pienamente operativi. Il destino del federalismo (e dell'alleanza fra Bossi e i suoi partner di governo) dipende anche dal successo del progetto Speroni. Che si realizzerà solo superando le insidie tecniche e politiche di una riforma difficile ma coraggiosa.

Luca Tentoni

ROMA — «Maroni ha ragione: il Parlamento deve dedicare una sessione speciale, in autunno, alla riforma del sistema televisivo». Il vicepresidente della commissione di vigilanza, il verde Mauro Paissan e con lui le altre opposizioni, sono ben lieti di discutere in Parlamento il delicatissimo nodo dell'informazione pubblica e privata, pronti ad attaccare l'occupazione dell'etere da parte di Silvio Berlusconi.

Le polemiche sul caso Rai non si placano. La proposta del ministro degli Interni leghista — un ponte gettato verso le opposizioni — sembra aver avuto qualche effetto positivo. Nell'annuncio in contrario — tra qualche settimana — del nuovo segretario del Pds Massimo D'Alema con il presidente del Consiglio si discute anche della questione.

Intanto, mentre prosegue il toto-nomi sul nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai, Vittorio Sgarbi chiede che la scelta dei nuovi «professori» sia fatta «all'insegna della competenza e della professionalità e non ricalchi le solite vecchie logiche lottizzatrici». Martedì la commissione Cultura della Camera proseguirà l'indagine sull'emittenza radio-televisiva ascoltando Pippo Baudo, Luciano Ripoli, Ugo Gregoretti e Furio Colombo mentre quella di vigilanza sulla Tv di Stato sentirà i rappresentanti del sindacato dei giornalisti Rai.

La battaglia sul futuro dell'informazione non è finita: Telemontecarlo ha infatti annunciato la propria adesione all'appello lanciato, nei giorni scorsi, da Indro Montanelli sulla «Voce» per l'indipendenza delle testate giornalistiche dal potere politico. Il direttore

«Un attacco al governo le illazioni Previti-Rossi»

re di Tmc News, Sandro Curzi, chiede «regole certe senza deroghe per nessuno».

La settimana che si apre è ricca di impegni per la maggioranza, su questioni economiche, privatizzazioni e sostegno all'economia, alla Giustizia. Oltre alla Rai c'è da affrontare il problema dei tagli alla spesa nel settore della sanità. Il ministro Raffaele Costa da ragione a Maroni sulla necessità di trasferire più fondi ai comuni, «anche se non tutti i Comuni, per la verità, hanno legittime attese

da far valere». Ma, ammonisce, «se ciascun ministro che teme tagli in casa propria dovrà dimettersi, allora il presidente del Consiglio a Ferragosto potrebbe trovarsi solo a Palazzo Chigi insieme con i ministri senza portafoglio».

«Ho l'impressione — prosegue Costa — che verso la sanità vi sia una sorta di furore taglierino di natura ideologica. Però — conclude — sono disponibile ad affrontare l'argomento senza pregiudizi».

Ma sanità e televisione non sono gli unici problemi per la maggioranza. In vista del vertice dei sette grandi dell'economia, da venerdì a Napoli, l'attenzione è ancora presa da questioni molto più «nazionali». Mentre il portavoce della presidenza del Consiglio Antonio Tajani denuncia «amanovre contro il governo» nella diffusione su presunti collega-

menti illeciti fra il ministro della Difesa Cesare Previti e l'agente di cambio Giancarlo Rossi, si registra l'ennesima polemica sul fascismo. Stavolta lo scontro è fra il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini. Due giorni fa il segretario di An aveva definito «una cantonata» l'entrata in guerra dell'Italia nel '40 e l'alleanza con i nazisti. La nipote del duce ha replicato che Fini «non è uno storico e dunque è inutile che spari cannonate sull'operato di mio nonno. Abbiamo discusso insieme di questo problema. Gli altri leader parlano della legge elettorale, della situazione economica, Fini del fascismo». Adesso basta — ha detto la Mussolini — invitando piuttosto il segretario ad occuparsi del rapporto fra An e Msi, che devono chiarire le rispettive posizioni.

Marina Maresca

IL PRESIDENTE AL CONGRESSO DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

Scalfaro, «ebraismo cultura viva»

Tullia Zevi è tornata a caldeggiare una scuola «pluralista e aconfessionale»

ROMA — Applausi per Scalfaro al congresso delle comunità ebraiche italiane iniziato ieri a Roma. Il Presidente della Repubblica ha parlato dell'ebraismo come «cultura viva» e ha invitato a difendere la «coerenza con la propria tradizione, il proprio pensiero, la propria cultura». «Non dovreste mai diventare un museo, mai una biblioteca, anche largamente consultata», ha detto. Avete il diritto voi, ed ha il diritto l'Italia di aspettarsi da voi una cultura viva, una cultura di oggi, un pensiero vivo, una tradizione viva. Ce n'è bisogno sempre — ha aggiunto Scalfaro, più volte interrotto da applausi — in ogni momento storico. Anche oggi. Ne ho bisogno io. Ne hanno bisogno i popoli.

«E' miseria umana quella di adeguarsi ai tempi sfuggendo ai valori intangibili — ha proseguito il Capo dello Stato, certamente alludendo anche ai propri valori di cattolico, e a quelli dei laici. Infatti, in un altro appuntamento di ieri, al Convegno internazionale sul rinnovo del trattato di non proliferazione nucleare, parlando di disarmo, ha deplorato che si dice no a una proliferazione nucleare, non si dice no al nucleare nel senso di nucleare per le armi, si dice no a una famiglia numerosa, si cerca di portare avanti una limitazione di nascite». Le diplomazie cercano di impedire il peggio, di «mettere un cerotto», ma contro la guerra e contro tutte le armi occorre andare alle «radici del discorso», bisogna chieder-

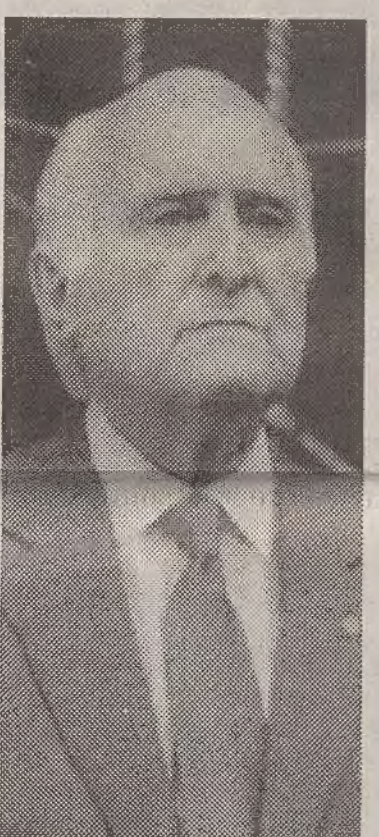
si «per quale motivo gli uomini ricadono continuamente nel gusto di uccidersi, per quale motivo al fondo di questa umanità c'è una degenerazione».

Il congresso delle comunità ebraiche è stato aperto dalla presidente dell'Unione Tullia Zevi, e dall'ambasciatore israeliano in Italia Avi Pazner. Tullia Zevi ha sollecitato il potenziamento «di una scuola pubblica autenticamente pluralista ed aconfessionale, che rispetti la libertà di coscienza di ciascuno e dove i credenti di ogni fede e gli agnostici possano sentirsi in una casa comune».

Ha poi sottolineato l'attenzione e la «sensibilità» di Scalfaro verso la comunità ebraica, che costituiscono un «modello esemplare di rapporto tra il massimo rappresentante di una collettività nazionale ed una minoranza in essa integrata».

«Ora che l'immagine del nemico esterno impallidisce e perde il connotato di priorità assoluta, quale sarà — ha chiesto — la nostra ragion d'essere? Sopravviverà l'ebraismo, e come, in questo contesto? O si dissolverà in un processo inarrestabile di assimilazione? Pazner ha ricordato che la visita di Arafat a Gaza, anche con i suoi aspetti problematici, segna la continuazione del processo di pace con i palestinesi. «Non c'è emozione più grande — ha aggiunto — di quando due nemici fanno la pace, anche se è difficile fare la pace».

M. M. Il Presidente Scalfaro



IL PAPA BOCCIA LA RICHIESTA DELLE COPPIE GAY DI DIVENTARE GENITORI

«Figli solo dal matrimonio»

Maternità e fedeltà coniugale nel discorso dell'Angelus - Condannate tutte le «deviazioni»

ROMA — Il Papa ha approfittato del suo tradizionale discorso domenicale per «bocciare» ancora una volta le richieste tornate d'attualità nei giorni scorsi dei gay che vogliono diventare genitori e delle varie forme di inseminazione artificiale. «I figli costituiscono il frutto dell'amore di un solo uomo e di una sola donna e questo amore reclamano con tutte le fibre del loro essere», ha affermato nel corso dell'Angelus pronunciato dal suo appartamento privato davanti a Piazza San Pietro. Insomma, figli solo all'interno del matrimonio. Parlando ai numerosi fedeli che hanno sfidato il caldo torrido di Roma per ascoltarlo, il Papa si è soffermato su quella che ha defi-

nito la «proprietà ideale del matrimonio» ossia «la sua unità». «Il vincolo che nasce dal consenso matrimoniale valido — ha detto — è per sua natura unico ed esclusivo, ed esige da entrambi i coniugi l'impegno di una perenne e reciproca fedeltà». «Con un'immagine efficace — ha aggiunto — la sacra scrittura insegna che gli sposi sono chiamati ad essere «una sola carne». Si tratta infatti di un'alleanza di amore, che investe la totalità, corporea e spirituale, dei coniugi. Mediante l'unione dei loro corpi, essi esprimono la profondità e la definitività del loro reciproco dono». «Proprio alla luce di questo carattere di totalità tipico del patto coniugale — ha detto ancora

Wojtyla — si capisce perché l'unione sessuale debba avere luogo esclusivamente nel matrimonio che sigilla, sul piano personale e sociale, la scelta di integrale comunione di vita». «Solo in questo contesto il marito e la moglie — ha spiegato il Papa — possono rivivere in pienezza quello stupore originario che nel mattino della creazione spinge Adamo ad esclamare davanti ad Eva: «E' carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa». E' lo stupore che riecheggia nelle parole del cantico dei cantici: «Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo».

Ma ecco la «condanna». Il principio dell'unità del matrimonio — ha affermato il Papa — ha

conosciuto incertezze dovute a «condizionamenti socio-culturali» e alle «insidie dell'umana fragilità», specialmente in quegli ambienti in cui il senso morale è poco vivo e l'esercizio della sessualità è ridotto a pura esperienza erotica o a sfruttamento dell'altro per il proprio piacere. «Ma le deviazioni — ha spiegato — non possono incrinare la norma morale, oggettiva e universale, che è saldamente radicata nella natura stessa dell'uomo». Fedeltà e amore, quindi. Del resto — ha affermato — «si soffre tanto quando ci si sente abbandonati o traditi dall'uomo o dalla donna che si ama, e da cui si ha diritto di attendersi piena corrispondenza di amore».



R. P. Papa Wojtyla

DOMANI IL VOTO SULLA TASSA DEL MEDICO

Camera, settimana «calda» su privatizzazioni e fisco

ROMA — La settimana che comincia oggi vedrà Camera e Senato impegnati nell'esame di importanti provvedimenti economici, come il decreto sulle privatizzazioni e la semplificazione tributaria. Nell'aula di Montecitorio arriveranno i più importanti decreti economici: semplificazione tributaria e capital gains domani, il decreto sul sostegno all'economia mercoledì e quello sulle privatizzazioni giovedì. L'assemblea di Montecitorio, martedì, voterà anche il decreto sulle 85 mila lire per il medico di base.

Domani pomeriggio alla Camera, sono in programma diverse audizioni: il ministro dell'Interno Roberto Maroni an-

drà in commissione Affari Costituzionali per parlare dei problemi dell'immigrazione; in commissione Giustizia ci sarà il ministro Alfredo Biondi e in commissione Difesa Cesare Previti. A Palazzo Madama il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e il ministro dei Beni Culturali Domenico Fisicella illustreranno le linee guida dei loro ministeri.

Sul versante politico da segnalare, sempre domani, l'assemblea nazionale del Ccd. Per mercoledì è da segnalare il decreto sugli appalti, in aula al Senato. Alla Camera sono in programma audizioni del ministro dell'Industria Vito Gnudi e del ministro dell'Università Stefano Podestà.

La commissione di Vigilanza Rai ascolterà il Garante per l'editoria. Giovedì la commissione Cultura di Montecitorio ascolterà i vertici dimissionari della Rai Claudio Demattè e Gianni Locatelli. A Montecitorio sono in programma anche le audizioni del ministro del Lavoro Clemente Mastella, del ministro della Sanità Raffaele Costa e del presidente del tribunale di sorveglianza di Milano sulla situazione carceraria. La Vigilanza Rai ascolterà i rappresentanti dei giornalisti del «Gruppo dei Cento». Al Senato, invece, sono in programma le audizioni del ministro della Famiglia Antonio Guidi e del ministro dell'Università Stefano Podestà.

«Non si gioca sul Quirinale»

ROMA — «Che vi sia una fisiologica distinzione di ruoli tra il presidente del Consiglio dei ministri ed il Capo dello Stato è naturale e chiaro a tutti; che in taluni momenti essa possa, addirittura, diventare un rapporto di dialettica democratica non può, pertanto, scandalizzare nessuno. Lo ha affermato Pier Ferdinando Casini, esponente del Ccd, in riferimento al recente scambio di lettere tra Scalfaro e Berlusconi sul decreto legge «salva Rai», aggiungendo che «per la prima volta in queste ore si ha l'impressione di un tentativo di strumentalizzazione del Capo dello Stato da parte dei partiti di opposizione».

SECONDO IL MISTERIOSO RITROVATORE INTERVISTATO DAL SUNDAY TELEGRAPH SE NE SAREBBERO IMPOSSESSATI I PARTIGIANI

Mister X sui «diari» di Mussolini: «Forse arrivano proprio da Dongo»

LONDRA — Quando catturarono Mussolini a Dongo, i partigiani si impossessarono anche dei «diari» del Duce su cui tanto si discute in questi giorni? E' possibile, forse anche probabile se si dà credito al racconto del misterioso «Signor X» così come riportato ieri dal «Sunday Telegraph», il giornale inglese che una settimana fa ha per primo pubblicato con enorme rilievo la notizia del ritrovamento. Il «Signor X» è l'anomimo «costruttore edile» italiano che una trentina

d'anni fa avrebbe rinvenuto i diari nella soffitta del padre e si è poi rivolto al produttore cinematografico britannico Sir Anthony Havelock-Allan e alla moglie Sara per autenticarli e venderli al meglio sulla piazza di Londra.

Tramite gli Havelock-Allan, il «Signor X» ha fatto sapere che suo padre era amico di un certo «Pedro», nome di battaglia del conte Pier Bellini delle Stelle, capo dei partigiani che nell'aprile '45 bloccarono il dittatore fascista in fuga verso la Svizzera assieme a

Claretta Petacci. «La mia famiglia — queste le parole del proprietario dei diari riferite tra virgolette dal «Telegraph» — si divise durante la guerra e io non ho conosciuto mio padre molto bene. Ma un uomo che penso si chiamasse Pedro andava spesso a casa sua dopo la guerra».

Il «Signor X» afferma di non aver mai discusso con il padre ex-partigiano gli anni della Resistenza: i diari li avrebbe trovati in soffitta dopo la morte del genitore, avvenuta nel 1962. Malgrado il cruciale particolare

di Pedro, Nicholas Farrell — il giornalista che si è occupato del caso a fondo per il «Telegraph» indagando per un anno sulla vicenda — non si sbilancia: l'ipotesi che i partigiani abbiano rubato i diari da uno degli autocarri del convoglio di Mussolini e Claretta Petacci gli appare «una delle tante teorie».

A detta del giornale londinese il «Signor X» è soddisfatto del clamore suscitato attorno alla «scoperta» ma non ha affatto intenzione di venire allo scoperto perché è «molto occupato» e non

vuole essere «infastidito» dai giornalisti.

Parlando sempre tramite Sir Anthony e lady Sara, il misterioso italiano ha negato ogni rapporto con il figlio del defunto Ettore Fumagalli che negli anni Sessanta vendette diari falsi di Mussolini al giornale britannico «Sunday Times». («Non so nemmeno chi sia») e ha indicato che capi di avere tra le mani qualcosa di importante e prezioso a metà degli anni Settanta quando su un giornale vide una riproduzione fotografica di scritti mussolini-

niani. «La calligrafia era simile a quella dei diari in mio possesso».

L'anomimo «costruttore edile» avrebbe passato fotocopie dei manoscritti ad un amico pilota d'aerei che le mostrò ad un attore inglese, Bill Travers, che aveva una villa in Sardegna. Non se ne fece nulla, la cosa si arenò. Nel 1983 ecco entrare in scena gli Havelock-Allan, che — con l'unica vistosa eccezione della casa d'aste Sotheby's — sono riusciti a convincere un certo numero di esperti londinesi (in primo luogo lo

storico Denis Mack Smith) dell'autenticità dei diari.

Dopo l'intervento del «Sunday Telegraph» oltre cinquanta case editrici si sono già fatte avanti per trattare l'acquisto dei diari che coprono gli anni dal 1935 al 1939. Con l'ausilio dell'agente letterario degli Havelock-Allan il «Signor X» valuterà le offerte. Quattro dei cinque volumi di diari sono stati intanto trasferiti in Svizzera. Il quinto è invece ancora a casa di Sir Anthony, nel quartiere londinese di Pimlico.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733-111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7737029-7737043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366460

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda festiva L. 426.000 (festivi L. 485.000)

Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 268.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Manichette 1° pag. (la coppia) L. 860.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 righe)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legati L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Avanti/Avanti L. 350.000

(fest. L. 420.000) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Riv. L. 4.500 - 9.000)

Partenza L. 2.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (L. 14)

La tiratura del 3 luglio 1994 è stata di 82.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

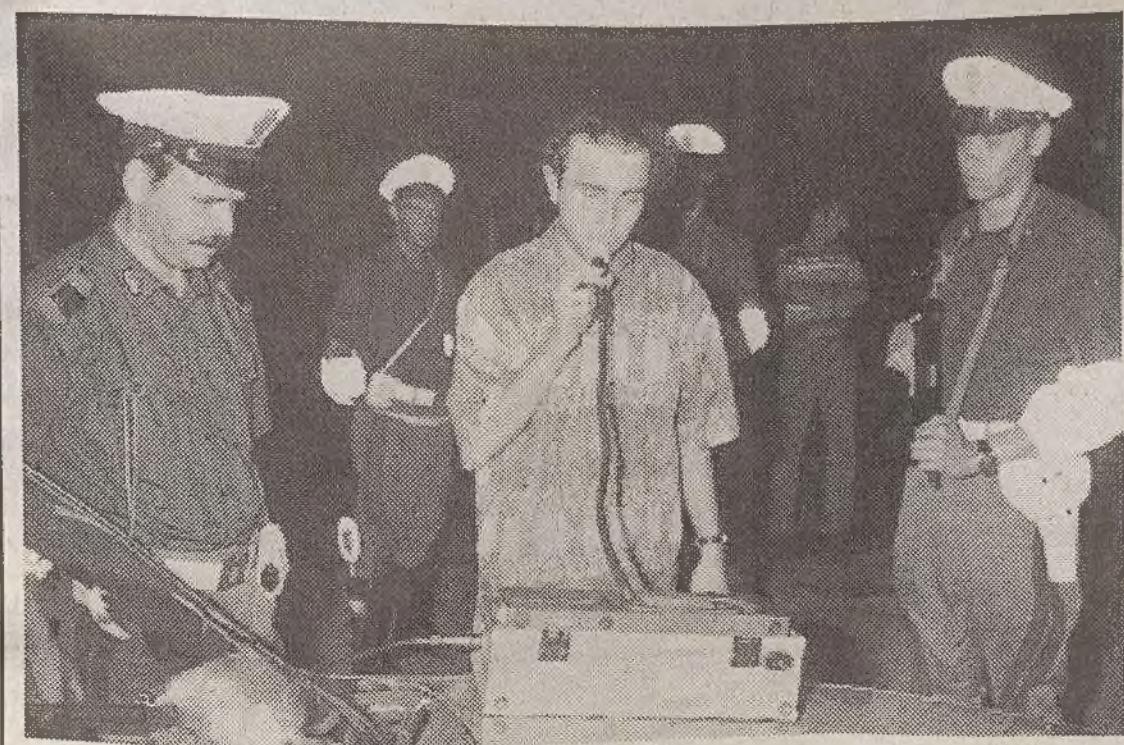
Lunedì 4 luglio 1994

TRE ANZIANI PERDONO LA VITA PER LA TEMPERATURA ELEVATA ASSOCIATA AD ALTA UMIDITÀ - SI «BOLLIRA» FINO A GIOVEDÌ

In città caldo che stronca

MASSICCI CONTROLLI SULLE STRADE

E' guerra ai morti del sabato sera



Un controllo con l'etilometro in Lombardia, vicino a una discoteca.

ROMA — Notte d'estate, notte di disastri, notte di troppe morti. Ora anche notte di maggiori controlli.

La prevenzione degli incidenti da troppa velocità e da troppo alcol è partita in grande stile su tutte le strade d'Italia e dalla Lombardia alla Puglia centinaia sono state le patenti ritirate e migliaia i controlli con l'etilometro.

La campagna per porre un freno alle morti del sabato sera, annunciata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, comincia a dare i suoi frutti e nella sola notte tra sabato e domenica sono state ritirate 41 patenti in Lombardia, 73 in Veneto, 79 in Puglia.

Il ritiro è scattato per gravi casi di eccesso di velocità o per manifesta ubriachezza.

Le pattuglie della Polizia, affiancate da automezzi della Croce rossa, hanno preso di mira in particolare le strade più battute dai giovani del sabato sera, le vie solitamente percorse per recarsi alle discoteche o nelle pizzerie più frequentate.

Numerose le infrazioni, gli eccessi di velocità (molte auto sfrecciavano oltre i 170 chilometri orari su strade dove al massimo è concesso andare a 90), i conducenti sorpresi in stato di ebbrezza.

Brunella Colli

E ancora una volta nelle maglie dei controlli sono finiti giovani e giovanissimi, tra i 18 e i 30 anni. I dati più particolareggiati li ha forniti il comando della polizia stradale di Milano. Le patenti ritirate non riguardano i neopatentati, che si sono dimostrati leggermente più prudenti dei loro fratelli maggiori, ma i giovani con età compresa tra i 21 e i 30 anni.

Il reato maggiormente riscontrato è stato la guida in stato di ebbrezza che ha portato al ritiro di 21 patenti, seguito a ruota dal grave eccesso di velocità (oltre 40 chilometri all'ora rispetto ai limiti stabiliti) con 20 ritiri.

Le ore più calde sono state quelle tra le 2 e le 4 di notte, classica ora di rientro dalle discoteche.

In Puglia invece è stato l'eccesso di velocità il reato maggiormente contestato. Su 79 patenti ritirate, 74 lo sono state per velocità oltre i limiti. Solo 5 i ritiri per guida in stato di ebbrezza.

Ma l'estate è solo all'inizio e le operazioni di controllo, come promesso dal ministero dell'Interno, proseguiranno per tutta la stagione, spostandosi dalle città ai centri rivieraschi e turistici.

ROMA — Non si allenta la morsa del caldo e dell'afa. E a farne le spese sono soprattutto gli anziani, più esposti di altri al rischio del calore e dell'umidità.

Ieri sono stati almeno tre i morti imputabili a motivi meteorologici, due in Piemonte e uno in Lombardia. La zona più colpita è stata la provincia di Asti.

Nel pomeriggio Vincenzo Roasio di 90 anni è stato trovato morto nella sua abitazione. Anche la moglie di 81 anni ha avuto un malore ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Asti. Per entrambi il referto parla di insufficienze respiratorie determinate dal caldo e dall'alto tasso di umidità.

Per analoghi motivi, sempre nell'Astigiano è morta una donna di 83 anni.

Il Piemonte ieri ha vissuto una vera giornata di fuoco con temperature elevatissime in tutta la regione e tassi di umidità superiori all'80%. Anche durante la notte la morsa dell'afa non si è allentata e le temperature, anche nelle ore tradizionalmente più fresche, sono oscillate intorno ai 30 gradi. Nel pomeriggio di ieri ad Alessandria c'erano 38 gradi.

Un altro decesso da attribuire alle condizioni atmosferiche è stato regi-

strato a Milano. Un barbone è stato trovato morto ieri mattina all'interno di un'auto dove si era rifugiato per trascorrere la notte.

Per sfuggire alla morsa del caldo ieri è andata in onda la seconda parte della grande fuga dalle città. Fin dalla mattina serpenti di auto incolonnate hanno lasciato i centri urbani per andare a cercare refrigerio al mare, in campagna o ai monti. Ai primi vacanzieri di luglio si sono aggiunti i pendolari della domenica e sia le prime ore della mattina sia quelle serali del rientro sono state critiche per la circolazione nei tradizionali punti nevralgici e intorno alle grandi città.

Le temperature per tutta la giornata hanno oscillato tra i 30 e i 35 gradi con punte di 38 - 40 in Sardegna. Tra le città più calde Firenze e Aosta con 36 gradi. Per i prossimi giorni le previsioni non promettono nulla di buono. Si continuerà a bollire almeno fino a giovedì.

Il gran caldo ha funzionato da detonatore per numerosi incendi. I più gravi si sono verificati in Sardegna, dove nel Sassarese sono andati in fumo circa 40 ettari di boschi di sughero, pascio e macchia mediterranea.

Incendi estesi anche in Puglia. Cinque ettari di pineta sono bruciati la notte scorsa nei pressi di Taranto.

r.i.



Due sposini davanti alla fontana di Trevi per il caldo brindano con l'acqua.

LA DENUNCIA E' STATA FATTA SABATO DAI FAMILIARI: RICERCHE ESTESE IN TUTTA ITALIA

Roma, scomparso un magistrato

Il consigliere di Corte di appello soffre di ipertensione: si spera in un nuovo caso Gambineri

ROMA — Forse sarà stato il caldo torrido di questi giorni, forse un malore dovuto a problemi di ipertensione arteriosa di cui soffre da una quindicina d'anni, forse una scomparsa misteriosa. Fatto sta che dalla mattina di sabato non si hanno più notizie di un magistrato romano, Paolo Adinolfi, 52 anni, consigliere della Corte di appello. A denunciarne la scomparsa sono stati i familiari, la moglie Nicoletta e i due figli che, dopo aver atteso fino a sera il suo ritorno e dopo aver telefonato invano a tutti gli ospedali e le case di cura della città, a notte fonda si sono recati dalla polizia. E subito sono scattate le indagini della squadra mobile. Si è partiti dall'ulti-

ma traccia di una sua presenza è la sua automobile, una Bmw, ritrovata nei pressi del Villaggio Olimpico dove c'è l'abitazione della madre e dove il giudice abitualmente parcheggiava la vettura per andare in centro usando i mezzi pubblici. Cosa che probabilmente aveva fatto anche sabato mattina.

Numerose pattuglie hanno battuto i luoghi e i percorsi che il magistrato faceva abitualmente ma senza trovare alcuna sua traccia. Contemporaneamente, anche con l'aiuto dei carabinieri, della polizia a cavallo e dei reparti cinofili, sono stati controllati i parchi della città e altri eventuali luoghi nascosti dove il giudice anche involontariamente possa essere fi-

nito. Particolarmente capillari sono stati poi i controlli degli ospedali anche fuori Roma nella speranza di trovarsi di fronte ad un caso simile a quello dell'annunciatrice Annamaria Gambineri data per scomparsa nei giorni scorsi e ritrovata poi in una clinica dopo un vuoto di memoria. Dal pomeriggio di ieri le ricerche sono state allargate in tutta Italia.

I familiari hanno assicurato che Adinolfi, a parte i problemi di ipertensione per i quali era sottoposto a una cura farmacologica, gode di una buona salute. Persona tranquilla, abitudinaria, non mostrava di avere alcun particolare problema familiare o professionale e l'ultima volta che lo

Serena Bruno

QUESTURA DI ROMA, UN PIANO Clandestini da rimpatriare non più su voli di linea

ROMA — Gli immigrati che si trovino irregolarmente a Roma, qualora si presentasse la necessità di rimpatriarli nei loro Paesi per ordine delle autorità italiane, non saranno imbarcati su aerei di linea, ma su velivoli speciali e sotto scorta della polizia. E' questa l'essenza del piano, anticipato da un quotidiano romano e confermato dalla questura di Roma, la quale vuole così evitare, come successo in passato, che l'opposizione al provvedimento di espulsione messa in atto da immigrati clandestini possa bloccare la partenza dei voli, creando un danno economico e non impedendo l'applicazione della legge. Il ricorso a voli speciali non di linea, secondo quanto prevedono i progetti della questura di Roma, consentirebbe, tra l'altro, che il rimpatrio venga disposto nell'arco delle 12 ore che la legge prevede per mantenere lo stato di fermo di polizia giudiziaria delle persone sottoposte ad accertamenti.

IN BREVE

Aeroporto di Venezia: ufficio meteo a rischio, due ore di sciopero

VENEZIA — Uno sciopero di due ore dal 5 al 10 luglio (dalle 6 alle 8) è stato annunciato dai tecnici del servizio meteo dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, per protesta contro la decisione della direzione di assistere al volo di spostare l'ufficio in una sede non idonea a garantire un regolare svolgimento del servizio. I 28 dipendenti lamentano infatti che l'attuale struttura, ospitata ora al piano terra di un edificio a fianco della torre di controllo, non consente una adeguata osservazione diretta della situazione meteorologica. Il rischio, sostengono i lavoratori, è che i risultati ad esempio difficile valutare la pericolosità di un fronte temporalesco vicino alle piste.

Vicenza: acquistano un loculo ma lo trovano già occupato

VICENZA — Avevano acquistato dal Comune un loculo per un loro caro ma, poco prima dei funerali, hanno scoperto che era occupato da un'altra bara e da altre due cassette con i resti di tre sacerdoti. E' capitato ai parenti di Vittorio Torresin, 58 anni, di Tezze sul Brenta. Venerdì i parenti erano riusciti a ottenere, per un milione e 700 mila lire, un loculo al secondo piano, per consentire alla vedova di raggiungerlo facilmente per deporre i fiori. Ieri mattina, invece, la sorpresa: i familiari sono stati raggiunti al nosocomio, dove era già stata data l'ultima benedizione prima delle esequie, da un dipendente del Comune, che li ha informati del disguido.

La moglie lo voleva lasciare Casellante si spara alla tempia

VENEZIA — Si è sparato un colpo di pistola alla tempia davanti alla moglie che poco prima gli aveva annunciato l'intenzione di mettere fine al loro matrimonio. Il fatto è accaduto in una casa popolare di Marghera, dove c'era anche una delle due figlie della coppia. L.B., 46 anni, casellante dell'autostrada, aveva già tentato di togliersi la vita inghiottendo sonniferi, ma era stato salvato. Ieri, dopo che la moglie gli aveva ribadito la sua decisione di separarsi, l'uomo aveva minacciato di uccidersi e poco dopo, tornato in salotto, si è puntato l'arma alla tempia e ha premuto il grilletto davanti agli occhi della donna.

IN PROVINCIA DI ISERNIA PER DEFINIRE UNA DIVISIONE DI TERRENI

Avvocato strangola il cognato

Il professionista cercava di impedire l'aggressione a lui e alla moglie

ISERNIA — Un avvocato romano per difendersi dal cognato che lo stava colpendo con una sorta di lancia nel corso di una lite per motivi di interesse, lo ha afferrato per la gola e lo ha ucciso soffocandolo. Il fatto è accaduto l'altra sera in contrada Sant'Onofrio di Agnone, in provincia di Isernia. Pasquale Porfio, 53 anni, di Roma, insieme alla moglie, Elena Scampamorte, si era incontrato con il fratello di costei, Paolo Antonio Scampamorte, di 71 anni, nella sua abitazione per definire una divisione di terreno.

L'anziano uomo, però, secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri, geloso della sua proprietà, è venuto a divedere con il cognato. Poi improvvisamente Scampamorte, dopo avere afferrato un tondino di ferro lungo un'ottantina di centimetri con la punta accuminata, ha cominciato a colpire sia la sorella sia il cognato, ferendoli entrambi in varie parti del corpo.

Quindi Porfio, visto che non riusciva a sfuggire all'uomo, lo ha preso alla gola e, forse, senza rendersene conto lo ha strangolato. Ora i due coniugi si trovano ricoverati nell'ospedale civile di Agnone dove l'avvocato romano è piantonato dai carabinieri per omicidio.

I due coniugi, che non avrebbero subito ferite gravi, non hanno voluto finora parlare con i carabinieri. Pasquale Porfio,

vice direttore dell'ente di patrocinio della Coltivatori diretti, oggi sarà sottoposto a visita medica, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Isernia, per accertare se le sue condizioni giustificano la sua degenza in ospedale.

Secondo una successiva ricostruzione dei carabinieri di Isernia, tra le famiglie da tempo i rapporti erano tesi a causa della divisione di alcuni terreni che prima erano in comune. Per spartirseli li avevano sottomesso con i «bussolotti», secondo una vecchia usanza contadina. Da allora c'è stata una lunga serie di liti e ripicche. Quella sfociata nella morte di Paolo Antonio Scampamorte aveva avuto un prologo nel pomeriggio.

Marito e moglie si trovano ricoverati all'ospedale

L'uomo aveva falciato l'erba in un suo terreno confinante con quello della sorella, accastandola poi ai bordi di una strada. Più tardi, quando è tornato per raccogliere l'erba, l'ha vista gettata in mezzo alla strada. Proprio in quel momento passava la sorella; il fratello, ritenendola respon-

sabile di aver vanificato il suo lavoro, le ha chiesto perché i mucchi di erba fossero stati tolti dal ciglio della strada. Tra i due è stata subito lite e Scampamorte avrebbe colpito alla testa la sorella con il tondino di ferro.

La donna, con la testa sanguinante, è corsa in casa per chiedere soccorso al marito. Porfio, furibondo, è allora uscito per avere spiegazioni dal cognato. E questi lo avrebbe colpito con il tondino di ferro, ferendolo al capo e a un avambraccio.

L'avvocato romano, colto da raptus secondo un investigatore, avrebbe allora afferrato al collo il cognato, facendolo cadere a terra e premendogli il tondino di ferro contro il torace.

NUOVO SISTEMA COMPUTERIZZATO GIA' IN FUNZIONE IN 27 PROVINCE

Diventa elettronico, si chiama «Lottomatica»

se e in tutta Europa.

A maggio il sistema del gioco del lotto «Lottomatica» è entrato in funzione nelle 27 province delle ruote di Cagliari (Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari), Bari (Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Taranto) e Roma (Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Grosseto, Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Pescara, L'Aquila, Chieti e Teramo). Fra qualche mese il lotto automatizzato sarà esteso in tutte le altre regioni italiane.

COME SI GIOCA

Il nuovo sistema del gioco del lotto, semplice e pratico, si articola nel seguente modo: è collegato in rete al calcolatore centrale tramite una linea telefonica; elimina ogni forma di trascrizione manuale; legge la schedina di gioco; il ricevitore, installato dal tabaccaio-ricevitore, riceve i numeri dettati dal giocatore e verifica la validità della giocata; registra la giocata, la macchina ricevitore in pochi secondi stampa lo scontrino di convalida e indica sullo

schermo della stessa macchinetta l'esatta somma da corrispondere al giocatore in caso di vincita. Per il pagamento delle vincite il sistema automatizzato fornisce al ricevitore i dati esatti sull'ammontare dei premi da corrispondere, permettendo il pagamento istantaneo delle vincite. Si può giocare fino al sabato, non oltre le 11. Infatti a tale ora il sistema si interrompe automaticamente e non accetta più le giocate.

NUOVO GIOCO O.K. Il 26 maggio la Federazione italiana tabac-

cai, dopo aver attentamente esaminato l'andamento e lo stato di avanzamento del programma di automazione del gioco del lotto, ha indirizzato al ministro delle Finanze, al segretario generale, Billia, e al direttore generale dei Monopoli, Ernesto del Gizzo, una nota di plauso. In essa i tabaccai fanno presente che, sulla base delle notizie raccolte tra i propri ricevitori del lotto, stando alle esperienze delle prime settimane, hanno valutato in modo molto positivo l'avvio della automazione

per l'ottima qualità e la rispondenza del sistema alle esigenze dei ricevitori stessi. Anche in casi di guasti, o di interruzione momentanea al collegamento, il giudizio dei tabaccai-ricevitori è positivo in quanto i guasti sono risultati del tutto sporadici e comunque risolti in tempi brevi.

SOLDI ALLO STATO

Nel 1993 lo Stato ha incassato dal gioco 3.948 miliardi, segnando un incremento, rispetto al 1992 del 19,8%. Vanno detratti i costi dei ricevitori, cioè l'aggio a essi spettante, intorno al 10%, e la spesa per le vincite, il 50%. In ogni caso lo Stato vince sempre.

Vittorio Amoroso

ANNIVERSARIO
Nel VII anniversario della scomparsa del

DOTTOR
Bruno Pascali

la moglie con FRANCO, VANDA, CLAUDIO e MARINA lo ricorda con affetto e rimpianto.

Gorizia, 4 luglio 1994

Accettazione necrologie e adesioni TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
Lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

INDOCINA / ARRESTATI CENTINAIA DI MILITARI

Cambogia: golpe fallito

Il progetto del governo di bandire i Khmer Rossi porta aria di guerra civile

SINGAPORE — Il governo di coalizione cambogiano guidato dal principe Norodom Ranariddh, uno dei figli del re Norodom Sihanouk, e dall'ex primo ministro comunista Hun Sen, ha annunciato ieri di aver sventato un tentativo di colpo di stato arrestato la notte scorsa centinaia di militari tra cui il capo dei rivoltosi, l'ex ministro dell'interno Sin Song. Un altro organizzatore della rivolta, l'ex vice primo ministro Norodom Chakrapong, fratello di Ranariddh, è stato deportato in Malaysia.

Il tentativo insurrezionale è fallito dopo che truppe governative hanno intercettato a 25 km da Phnom Penh 200 militari ribelli che si stavano dirigendo verso la capitale a bordo di mezzi cingolati. La radio statale ha affermato di tenere la situazione sotto controllo, invitando la popolazione alla calma ed i militari ribelli a rientrare nelle caserme. Non vi è stato spargimento di sangue.

Il generale Sin Song ed il principe Chakrapong, membri del precedente governo comunista di Hun Sen, avevano già l'anno scorso cercato di organizzare un'insurrezione, poi fallita, per ottenere la secessione di alcune province orientali.

Il loro primo tentativo era avvenuto a maggio del 1993, dopo le elezioni svoltesi sotto la supervisione dell'Onu e vinte dal partito monarchico Funcinpec di Ranariddh. Gli ex-comunisti di Hun Sen, ribattezzati Partito del Popolo Cambogiano (Cp), si erano classificati secondi.

Il ministro dell'interno You Hockry ha annunciato che il generale Sin Song è stato formalmente accusato di aver organizzato la rivolta e che assieme a lui sono stati arrestati altri ufficiali dell'esercito.

Il tentativo di putsch, i cui obiettivi non sono ancora chiari, coincide con le tensioni suscitate nel governo e nel paese da Ranariddh e Hun Sen, che oggi presentano

ranno in parlamento un disegno di legge per mettere al bando i guerriglieri maoisti Khmer Rossi. Contro il provvedimento si sono schierati Sihanouk, attualmente a Pechino per cure anticancerogene, ed alcuni ministri convinti che, nonostante le difficoltà, la pace può tornare in Cambogia solo se i Khmer Rossi saranno inseriti nel processo di riconciliazione nazionale.

Boicottate le elezioni dell'anno scorso, i guerriglieri hanno accusato il nuovo governo di essere dominato dalla fazione filovietnamita di Hun Sen ed hanno ripreso a combattere.

Dopo il fallimento dei negoziati di pace voluti soprattutto da Sihanouk, il governo ha ordinato la chiusura dell'ufficio di rappresentanza dei Khmer Rossi a Phnom Penh, escludendo ulteriori trattative.

Pur sconfitto alle elezioni, il partito di Hun Sen detiene tuttora il maggior potere mediante il controllo delle amministrazioni provinciali e delle forze armate.

Fonti diplomatiche non escludono che quella della notte scorsa sia stata una sorta di «autogolpe» inscenato da una delle fazioni dominanti per consolidare il suo potere.

La Cambogia, nove milioni di abitanti tra i più poveri del mondo, è da decenni preda di rivoluzioni e conflitti.

Dopo la fine della guerra in Indocina nel 1975, i Khmer Rossi instaurarono un sanguinario regime uccidendo oltre un milione di persone. Cacciati dalle truppe vietnamite nel 1979, essi si allearono con i guerriglieri di Sihanouk e dell'ex primo ministro Son Sann per respingere gli invasori.

Dopo il ritiro del Vietnam e la firma degli accordi di pace parigini nel 1991, sembrò che la pace in Cambogia fosse finalmente a portata di mano e che anche i Khmer Rossi avessero deciso di deporre le armi. Ma l'illusione è durata poco.

INDOCINA / DAL GENOCIDIO DI POL POT AL RITORNO DI SIHANOUK Vent'anni di conflitti e di tragedie

SINGAPORE — Nove milioni di abitanti, grande quanto metà della Germania, reddito pro capite 110 dollari l'anno, decenni di rivoluzioni e conflitti, la Cambogia, come dice il re Norodom Sihanouk, «è un paese sfortunato».

Il fallito tentativo di colpo di stato dell'altra notte è l'ultimo episodio di una storia tormentata di cui non si vede la fine.

Nel 1975 presero il potere i Khmer Rossi di Pol Pot che instaurarono un sanguinario regime agromarxista perpetrando un genocidio in cui morirono oltre un milione di cambogiani.

Rovesciati nel 1978 dall'invasione militare vietnamita, i Khmer Rossi, alleati a quel tempo con i guerriglieri di Sihanouk e dell'ex primo ministro Son Sann, hanno combattuto per 12 anni contro gli invasori.

Dopo il ritiro dei vietnamiti e la firma degli accordi di pace di Parigi nel 1991, sotto la supervisione dell'Onu, a maggio dell'anno scorso si sono svolte le elezioni da cui è uscito l'attuale governo di coalizione.

Esso è guidato dal principe Norodom Ranariddh, uno dei figli di Sihanouk, e dall'ex primo ministro comunista filovietnamita Hun Sen, che era stato installato al potere dalle truppe di Hanoi.

Al contempo, la nuova costituzione ha reinstaurato la monarchia elevando nuovamente al trono il settantenne Sihanouk come monarca costituzionale. Gli effetti degli accordi di Parigi hanno avuto breve durata sui Khmer Rossi, i quali, boicottate le elezioni, hanno cominciato a combattere contro il nuovo governo, accusandolo di essere dominato dalla fazione filovietnamita di Hun Sen.

Nelle settimane scorse i guerriglieri hanno sferrato una vasta offensiva infliggendo gravi sconfitte alle forze di Phnom Penh.

Dopo il fallimento di tutti i negoziati di pace, il governo ha chiuso l'ufficio di rappresentanza dei Khmer Rossi a Phnom Penh e si accinge ora a presentare in parlamento un controverso disegno di legge che li metterebbe al bando.

Il provvedimento è osteggiato dallo stesso Sihanouk, secondo il quale l'inserimento dei Khmer Rossi nel processo di riconciliazione nazionale è l'unico modo per riportare la pace in Cambogia, dopo oltre vent'anni di tragedie.

Se il disegno di legge del governo passerà, infatti, non è da escludere lo scoppio di una nuova guerra civile, che distruggerebbe definitivamente il precario equilibrio raggiunto dal paese in questi primi anni Novanta.

COINVOLTO L'EX SENATORE FULBRIGHT

Un 'grande vecchio' nel Clintongate

WASHINGTON — Ha colpito uno degli uomini più rispettati d'America uno schizzo del fango che i repubblicani stanno lanciando contro il presidente Clinton. James William Fulbright, il senatore moralista delle campagne contro la guerra in Vietnam, il legislatore di tutto il mondo hanno potuto specializzarsi nelle università degli Stati Uniti, è stato implicato in alcune delle speculazioni illecite di James McDougal, il disinvoltato uomo d'affari dell'Arkansas la cui amicizia sta costando cara a Bill e Hillary Clinton.

Robert Fiske, il grande inquisitore del Clintongate, ha chiesto chiarimenti sul denaro investito da Fulbright in alcune delle società immobiliari che McDougal apriva e chiudeva come scatole cinesi.

Il grande vecchio non è in condizione di rispondere. A 89 anni, reso invalido da ripetuti attacchi di cuore, ricorda poco di questi episodi avvenuti tanto tempo fa. Hanno parlato per lui la moglie, Harriet, e l'avvocato, David Capes. «William - ha detto in sostanza la signora Fulbright - si è fidato per molti anni di McDougal prima di capire che stava esagerando».

L'amicizia tra il senatore e lo speculatore risale agli anni '60. William Fulbright era allora l'uomo politico più potente dell'Arkansas. Le sue prese di posizione contro la guerra in Vietnam attiravano intorno a lui molti giovani, compresi Bill Clinton e James McDougal, che nel 1968 partecipò alla campagna elettorale per far rieleggere Fulbright al Senato.

Nel 1974 Fulbright perse il seggio a Washington. In una lettera scritta in quel periodo egli stesso raccontò: «Ho finanziato un'impresa immobiliare di McDougal. Cercavo qualcosa da fare dopo essermi ritirato dalla vita politica e mi sono ricordato di questo giovane, che aveva lavorato nel mio ufficio a Little Rock».

McDougal e Fulbright divennero soci al 50 per cento in una società chiamata Rolling Manor. Ma c'è dell'altro. Il nome di Fulbright figura in calce a un assegno emesso nel 1985 dal cassiere della Madison (la banca sotto inchiesta in favore di Bill Clinton). Fiske dovrà verificare se il denaro della banca venne usato per la campagna elettorale del governatore, e quale ruolo ebbe il senatore.

UN DC-9 DELL'USAIR PRECIPITA ATTERRANDO A CHARLOTTE: 24 MORTI E 13 DISPERSI

Sciagura aerea funesta l'Independence Day

Tradito dal maltempo un ultimo gruppo di pendolari che rientrava a casa in Carolina per il ponte



I rottami del DC-9 precipitato sabato notte in Carolina del Nord.

WASHINGTON — Un tentativo di atterraggio nella tempesta è costato la vita a 24 persone (oltre a 13 dispersi, probabilmente morti) all'aeroporto di Charlotte nella Carolina del nord. Un DC-9 della compagnia USAir con 52 passeggeri e 5 persone di equipaggio a bordo si è schiantato fuori dalla pista e si è incendiato. Alcuni dei 20 sopravvissuti sono gravemente feriti.

Kathleen Bergen, portavoce della Fda, l'ente federale responsabile dell'aviazione civile, ha spiegato che l'aereo stava per toccare terra quando il pilota ha deciso di rinunciare alla manovra a causa del maltempo e ha cercato di riprendere quota. Ma era troppo tardi. A due chilometri dall'aeroporto il DC-9 ha perso quota, ha urtato un palo del telefono e nell'impatto con il terreno si è spezzato in tre. Un frammento della coda è finito contro una casa, ma i muri hanno resistito all'urto.

Erano le 18.50 di sabato (l'una meno dieci di domenica in Italia). L'aereo veniva da Columbia, nella Carolina del sud. Quasi metà dei 98 posti era libera. Stava per cominciare il lungo ponte del 4 luglio, la festa dell'Indipendenza americana, soltanto qualche ultimo gruppo di pendolari era ancora in viaggio.

Phillip Robinson, un pastore protestante di Charlotte, aspettava in auto davanti all'aeroporto l'arrivo di un parente mentre infuriava il temporale. «Era così buio - ha raccontato Robinson - che riuscivo a vedere la torre di controllo soltanto alla luce dei lampi. L'aereo è precipitato a 200 metri da me. Un attimo dopo ne è uscito un uomo con gli abiti in fiamme, che mi è corso incontro invocando aiuto», ha raccontato.

La parte posteriore del DC-9 è bruciata e per i passeggeri nelle ultime file di poltrone non c'è stato scampo. Chi sedeva davanti si è salvato. Tra i superstiti vi sono i due piloti.

Il recupero dei corpi senza vita è durato ore. Gli ultimi quattro sono stati trovati ieri mattina, quando è stato sollevato con una gru un troncone della carlinga bruciata.

Il DC-9 è uno degli aerei più usati dalle compagnie americane per il trasporto di pendolari. La USAir ne possiede 73. Quello precipitato nella notte fra sabato e ieri era in servizio da 20 anni.

E' questo il secondo disastro aereo avvenuto a Charlotte: Nel 1974 un altro DC-9, della compagnia Eastern Airlines, era caduto in un bosco mentre cercava di atterrare, e 71 delle 82 persone a bordo erano morte. L'ultimo grave incidente accaduto a un aereo di linea negli Stati Uniti risale al 22 marzo 1992, quando 27 passeggeri della USAir morirono all'aeroporto La Guardia a New York in un incidente provocato dalla neve.

BOOM DEI TITOLI DI STATO ZARISTI

Dalla Belle Époque un tesoro russo

Servizio di Flavio Tossi

BRUXELLES — Non riconosciuti dai bolscevichi fin dal loro arrivo al potere, i titoli mobiliari emessi sotto l'impero zarista, sono in gran parte passati, con il tempo e a malincuore, dai cassetti degli investitori al mercato del collezionismo. Le azioni dell'epoca hanno definitivamente perso il loro valore. Per le obbligazioni garantite dallo Stato russo invece, la maggior parte degli Stati dell'Europa occidentale non ha mai accettato il principio del non riconoscimento del debito. In 25 anni, fino all'inizio della prima guerra mondiale, la Russia era riuscita a collocare in Occidente oltre 5.000 prestiti.

La Francia ha svolto un ruolo preponderante nell'avvio dell'industrializzazione russa, e fino alla rivoluzione d'ottobre la maggior parte dei prestiti obbligazionari russi sono stati sottoscritti in Francia. I francesi cominciarono così a sviluppare una «slavofilia», che arrivò al punto di far considerare atto di patriottismo la sottoscrizione di titoli russi. Normalmente venivano emessi con tagli di alcune centinaia di rubli, ma non mancarono anche tagli di 10.000. All'inizio della prima guerra mondiale oltre 1 milione e mezzo di portatori francesi avevano prestato 12 mi-

liardi di franchi-oro, pari a 71.700 miliardi di lire attuali. Alcuni titoli continuano ancor oggi a essere quotati in borsa. I francesi d'altra parte non hanno mai trascurato, nei vari incontri bilaterali, di ricordare ai russi l'«opportunità» di un adeguato indennizzo. Sembra che il primo ministro russo Victor Chernomyrdin, nell'aprile scorso, abbia finalmente promesso di riesaminare la questione e di fare proposte concrete. Forse un semplice gesto, forse di più. Inglese, svizzero e canadese sono già riusciti ad ottenere soddisfazione, ma i volumi erano diversi. Colui che diceva di interessarsi, se i russi vogliono ritornare sul mercato obbligazionario internazionale, dimostrino di saper pagare i debiti.

La fantasia alimenta la speculazione e di colpo la domanda di titoli di Stato della Russia zarista si impenna. Agenti di cambio e librai non sono più in grado di soddisfare le richieste. Anche i consulenti finanziari ne consigliano l'acquisto. C'è chi in poco tempo ne ha comperati a decine di migliaia. Le tre associazioni difese dei portatori di questi titoli si mobilitano, e fanno pressione sul Ministero dell'economia. Al mercato delle pulci il «russkoff» (denominazione popolare per i titoli zaristi) che valeva nel 1988 7

franchi e alcuni mesi fa era già salito a 20, ne vale oggi 50 (oltre 14.000 lire). Alleggia un profumo di Belle Époque.

Nonostante il fatto che alcuni di questi titoli continuano a essere quotati in borsa, il vero mercato è altrove, sulle rive della Senna, dai brocanteurs, nelle vendite all'asta e naturalmente al mercato delle pulci. Improvvisamente il collezionista si scontra con lo speculatore, anche se le mire possono differire. Il collezionista ricerca generalmente la bellezza e la rarità. Da una media di 1.000 franchi per le emissioni di Città, si può arrivare a cinque volte tanto. Lo speculatore invece insegue soprattutto quelli indicizzati sull'oro, perché ritiene che saranno meglio rimborsati, e comunque quelli garantiti dallo Stato, che possono benissimo non interessare il collezionista e costano meno.

I portatori di titoli che potrebbero aspirare al risarcimento sono stimati in Francia a circa 400 mila. Fra di loro ci sarebbe anche qualche illustre istituzione, come il Crédit Lyonnais. Già con 500 franchi, se si considera il valore sul mercato delle pulci di alcuni mesi fa, un migliaio di titoli acquistati a 20 franchi consentirebbe un guadagno netto di quasi 138 milioni di lire.

MILLE INNOCENTI L.12.550.000



* Versione 3 porte. Escluse A.R.E.T. e tasse provinciali.

GRAZIE MILLE

Affidabile. Robusta. Ecologica. Conveniente. È la Mille: la scelta più giusta per chi anche da un'auto esige la razionalità. La dotazione di base non teme confronti nella sua categoria: tergicristallo, portapacchi tipo America, fari alogeni e pneumatici maggiorati 165/70-13. E ancora, nella versione 5 porte, specchio retrovisore esterno destro, cristalli atermici e orologio digitale. Il motore ad iniezione elettronica Single Point Weber risponde già da oggi alle future norme europee che dal 1° gennaio 1997 impongono nuovi limiti di emissione



Esempio ai fini del TAEG, Art.20 Legge 142/92. Modello: Mille i.e. 3 porte. Prezzo chiavi in mano: L. 12.550.000. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN: 0% TAEG: 2,43%. Rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1ª rata: 35 gg). Spese apertura pratica L. 250.000. Durata del finanziamento: 48 mesi. TAN: 5% TAEG: 6,46%.

INNOCENTI

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

dei gas di scarico. Ecologica e brillante allo stesso tempo, la Mille sviluppa la potenza di 48 CV-CEE a 2600 giri/minuto, raggiungendo la velocità di circa 145 km/h. I consumi? A 90 km/h percorre 18,8 km con un litro, per un'autonomia di viaggio di oltre 900 km. Mille completa la gamma Innocenti insieme ad Elba, Porter4 e Porter6, offrendo soluzioni razionali per ogni esigenza di motorizzazione. Inoltre, fino al 31 agosto '94, su tutta la gamma Innocenti, L.10.000.000 di finanziamento da restituire in 24 mesi a interessi zero o in 48 mesi al tasso del 5%.

Rata mensile: L. 230.460 (scadenza prima rata: 35 giorni). Spese apertura pratica: L. 250.000. L'offerta è valida salvo approvazione di SAVA per tutte le versioni Mille, Elba, Porter4 e Porter6 disponibili in rete per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge.

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE HA RIPARTITO I SOLDI STANZIATI DAL GOVERNO ITALIANO

128 MILIONI DI DOLLARI ALLA CROAZIA

Finanziate scuole e asili

Complessivamente si tratta di quattro miliardi destinati anche per i progetti di natura

Banca mondiale: credito miliardario

POLEMICA SLOVENO-CROATA

Dieta: «Sui confini nessuna rigidità o frustrazione»

PISINO — Il contrappunto tra Lubiana e Zagabria nel contenzioso dei confini vede la Dieta democratica istriana opporsi a strumentalizzazioni ed errate interpretazioni. Ieri i massimi dirigenti del partito delle tre caprette hanno informato i giornalisti di essersi recati in visita — assieme ad esponenti della municipalità di Buie — nei piccoli villaggi di Scudellin, Skrlje, Buzini e Mline, che si trovano nel comune buiese.

«Abbiamo toccato con mano — ha affermato Ivan Nino Jakovcic, leader Ddi — la volontà delle genti al di qua e al di là del confine croato-sloveno di voler vivere in pace, senza tensioni o, peggio, incidenti. È inaudito il comportamento provocatorio di taluni parlamentari sloveni, i quali dovrebbero sapere che il cambiamento di confini in Istria ha sempre provocato tragedie.

«Jakovcic non ha solo criticato gli errori sloveni ma ha pure strigliato Zagabria, sottolineando che la politica statale croata ha compiuto numerosi passi falsi in questo senso. «E' quantomeno sbagliatissimo — ha aggiunto Jakovcic — che il governo croato metta a repentaglio gli interessi strategici del Paese. Purtroppo i singoli si fanno sempre e soltanto per le loro frasi nazionalistiche, dimenticando quelle che sono le esigenze delle popolazioni che vivono lungo la frontiera. Invito il presidente

Franjo Tudjman a venire a Scudellin. Forse capirebbe perché noi della Dieta parliamo sempre di Istria regione transfrontaliera. Il confine non può essere qualcosa di rigido e frustrante».

Damir Kajin, vicepresidente della Dieta, ha invece dichiarato che l'attuale confine in Istria tra Croazia e Slovenia non è ideale ma va comunque rispettato, senza generare tensioni. Il nostro partito invita tutti i responsabili a trattative concrete e soprattutto serene».

Rapporti tra l'Istria e Zagabria e questione dei confini nella penisola istriana sono stati al centro anche dell'ultima riunione della sezione polese della Dieta democratica istriana. Ivan Pauletta, membro della presidenza del partito regionale istriano, è intervenuto all'assemblea svoltasi venerdì nella città dell'arena. Pauletta ha proposto la trasformazione della Croazia in una federazione di unità federale.

Paulletta, che si è detto contrario alla confederazione tra la Croazia e la Bosnia ed Erzegovina, ha proposto la trasformazione dell'Istria in una regione d'Europa senza confini di stato.

L'esponente della Dieta, ha ribadito che la frontiera sloveno-croata in Istria è un confine «innaturale» e che «ha ulteriormente diviso l'Istria allontanandola con questo dall'Europa e dal mondo».

VERTENEGLIO — Venti punti all'ordine del giorno, ore e ore di discussione, clima a tratti elettrizzato, ma alla fine tanto lavoro svolto. Queste le caratteristiche salienti della terza seduta ordinaria dell'assemblea dell'Unione svoltasi sabato a Verteneglio.

Tra i punti principali c'è stato quello della ripartizione dei mezzi stanziati dal governo italiano in favore della comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia per il 1994. Si tratta in pratica del rifinanziamento della cosiddetta legge sulle aree di confine. Dopo un vivace dibattito e la presa in esame di soluzioni alternative, i consiglieri hanno approvato con un solo voto contrario la proposta di ripartizione presentata dalla giunta. Questa prevede lo stanziamento di circa un miliardo di lire per il coordinamento delle Comuni-

tà degli italiani ovvero per la creazione di nuovi asili italiani. Un miliardo e 300 milioni sono stati destinati per i progetti legati alla costruzione delle scuole medie di Pola, Parenzo e Isola. Oltre 500 milioni per il settore università e ricerca scientifica, 800 milioni, invece, per i progetti di natura. Complessivamente sono 4 i miliardi di lire destinati a questi interventi. Il voto quasi unanime è motivato dal fatto che è già previsto per il prossimo anno lo stanziamento di due miliardi per la costruzione della nuova scuola elementare di Buie e la conclusione del centro medio di Pola, che alcuni consiglieri volevano trasferire nel bilancio '94. L'assemblea ha approvato anche l'inserimento di due nuove voci nell'accordo di collaborazione permanente tra l'Unione e l'Università popolare di Trieste. Esse riguardano la copertura

delle spese di gestione delle Comunità degli italiani e dell'Unione italiana. Ricordiamo che le istituzioni dei nostri connazionali sono costrette a confrontarsi con continue difficoltà finanziarie che ostacolano il normale svolgimento dell'attività.

Sempre in tema di ristrettezze economiche, da aggiungere che l'assemblea dell'Unione ha discusso pure il progetto di sostegno alle scuole italiane in Croazia.

Dalla riunione di Verteneglio è uscita poi la novità delle modifiche allo statuto che consentiranno la registrazione dell'Unione italiana anche in Slovenia. Presentata inoltre una serie di emendamenti, anche da esponenti del gruppo d'opposizione Alternativa, che ora verrà messa in pubblico dibattito.

La giunta esecutiva ha presentato la relazione sul lavoro svolto mentre

i vari settori hanno illustrato i programmi d'attività. L'assemblea non ha mancato di stigmatizzare le recenti dichiarazioni del Presidente croato Tudjman. In una mozione esse vengono definite antistoriche in quanto falsano la storia dell'Istria e con essa della comunità nazionale italiana.

Da segnalare che è stata rinviata alla prossima seduta l'approvazione del verbale dell'assemblea di Buie quando scoppiarono le polemiche sulle irregolarità relative al voto di fiducia per la nuova giunta esecutiva. A ogni modo alla fine della riunione di Verteneglio, il gruppo Alternativa si è detto soddisfatto per l'andamento dei lavori. A suoi rappresentanti sono andate le presidenze di due delle cinque commissioni assembleari. Alternativa è presente anche nelle altre commissioni.

I. b.

ZAGABRIA — Soddissfazione negli ambienti finanziari e politici della Croazia per il credito di 128 milioni di dollari concesso dalla Banca mondiale. L'aiuto, definito come credito urgente per la ricostruzione, è stato accordato proprio mentre starebbe aprendosi la seconda fase del programma di stabilizzazione e rilancio economico varato dal governo Valentic e inoltre, così si è espresso il ministro delle Finanze croato, Zoran Jasac, confermerebbe il recupero di credibilità della Croazia presso la comunità internazionale.

Il credito della Banca mondiale (da estinguersi entro il 2001, con una moratoria di quattro anni per la restituzione della prima rata) servirà alla Croazia per dare corpo a progetti di ricostruzione e modernizzazione nei settori stradale, fer-



Nikica Valentic

rovio, agricoltura ed economia idrica ma soprattutto sarà destinato al rifacimento degli abitati distrutti o danneggiati dal conflitto croato-serbo.

Considerato che la Croazia fornisce determinate garanzie (la linea di credito aperta dalla banca mondiale ne è la con-

ferma), sono allo studio ulteriori interventi finanziari da impiegare in progetti che riguardino da vicino l'area istriana e la Dalmazia. Il progetto di realizzazione dell'Acquedotto istriano, che già si giova degli aiuti della Banca mondiale, gode di una posizione di priorità.

Non meno importanti per le istituzioni internazionali — ma l'esecutivo statale croato dovrà esprimersi in merito — progetti di tutela ecologica di due autentici paradisi: parliamo del golfo del Quarnero, della Baia dei Castelli (Spalato), che da decenni subiscono un degrado ambientale imperdonabile.

Sussiste così un forte interesse per queste due aree, la cui salvaguardia entrerebbe in questo modo nell'ambito del Piano europeo per la tutela dell'ambiente.

a. n.

INCIDENTE MORTALE A DRAGOGNA

Scontro pullman-auto: un giovane perde la vita

CAPODISTRIA — Un incidente mortale ha funestato il fine settimana nel Capodistriano. La vittima è un turista cecoslovacco che stava tornando a casa assieme alla sua famiglia dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Istria.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di sabato sulla strada regionale che dal confine sloveno-croato sul fiume Dragogna porta a Capodistria e poi verso l'interno della Slovenia. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un'automobile e un pullman, ambedue della repubblica ceca. Sulla vettura si trovavano Daniel Hruska, 23 anni, morto nello scontro frontale con l'autobus, e Tatiana Tumova, trasportata d'urgenza all'ospedale di Isola in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente.

Il fatto è avvenuto alle 11.30 poco dopo l'abitato di Dragogna. Daniel Hruska, alla guida di una Golf Volkswagen e diretto verso Capodistria ossia sulla via del ritorno a casa, ha iniziato a sorpassare l'automobile che lo precedeva in un punto dalla scarsa

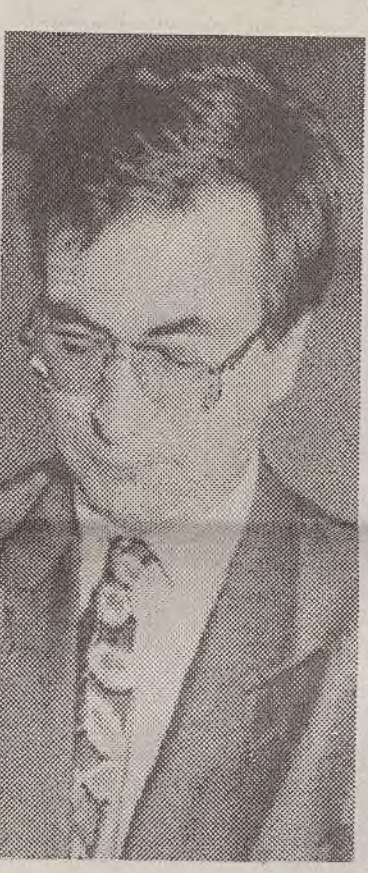
visibilità proprio nel momento in cui procedeva in senso contrario un autobus ceco. Il suo conducente, Jozef Svaton, cittadino ceco di 38 anni non ha potuto evitare il tremendo impatto.

L'incidente ha causato un ulteriore rallentamento del traffico da e verso l'Istria dei turisti. La polizia è stata costretta a deviare il traffico sulla litoranea quindi smistando le colonne d'auto verso il valico di Sicciole-Plovania.

Un bambino di otto anni infine è rimasto gravemente ferito in uno scontro con un'automobile avvenuto a Padena, località che si trova nel comune di Pirano. Il bambino, di cui sono state rese note solo le iniziali C. M., abitante a Padena, stava giocando con la propria bicicletta nel cortile di casa. Ad un certo punto è uscito dal cortile imboccando la strada regionale senza controllare se questa era libera. Purtroppo in quel momento è sopraggiunta una automobile guidata da G. M., anch'essa di Padena. Malgrado il tentativo dell'automobilista di frenare, la vettura ha urtato il bambino di cui si è reso necessario il trasporto all'ospedale.

«SENZA PROSPETTIVE IL PAESE COMANDATO DA TUDJMAN»

Convention liberale, toni aspri contro lo «strapotere» dell'Hdz



Drazen Budisa

FIUME — «L'opposizione deve rinserrare le file per poter opporsi all'Accadizeta se prossimamente, come ormai appare scontato, la Croazia farà ricorso al voto anticipato. I partiti che si oppongono allo strapotere accadizetiano sono chiamati ad assolvere un compito che non esitiamo a definire storico. Dobbiamo insieme sconfiggere il partito di Tudjman perché il nostro Paese non ha alcuna prospettiva se comandato dall'Accadizeta».

Parole sferzanti, da campagna elettorale: sono state pronunciate sabato scorso a Fiume da Drazen Budisa, leader della maggior forza politica di opposizione, il Partito liberale. Budisa è intervenuto alla Convenzione della locale sezione dei liberali, avvertendo che la crisi parlamentare è come un tunnel nel quale non si intravede l'uscita.

«Le lotte intestine nel partito governativo — ha aggiunto il carismatico capo dei liberali — e il rifiuto dell'opposizione a piegarsi ai voleri Hdz, fanno sì che nel periodo a venire sia presente la possibilità che vengano indette ele-

zioni anticipate. A Fiume, dove dettiamo il potere assieme a popolari e socialdemocratici, dobbiamo prepararci al meglio per riservare all'Accadizeta ancora una sconfitta nel territorio quarnerino». Che la coalizione del Trifoglio non sia dimenticata e sepolta, lo attestano i saluti degli esponenti delle organizzazioni fiumane dei popolari e dei socialdemocratici, i quali a inizio «convention» hanno ribadito l'utilità dell'alleanza che permise nelle «amministrative» del febbraio '93 di superare lo scoglio Hdz.

Nel corso dell'assemblea elettorale è stato riconfermato il presidente uscente, Cedomir Dundovic, che ha esortato i liberali fiumani ad avere un approccio ancora più critico verso gli errori compiuti dal partito al potere. «Fiume — ha affermato Dundovic — esprimerà la sua anima liberale anche nelle prossime elezioni. Ma se vorremo imporsi in questa consultazione, dobbiamo eliminare contrapposizioni e polemiche che animano i rapporti tra Fiume e Contea».

a. m.

NELA ERZISNIK RISCHIA CINQUE ANNI PER ESSERSI OPPOSTA ALLA POLIZIA

Sfratto, «bacchettata» l'attrice

Iscritta all'Hdz, è stata censurata dal partito per il suo aiuto all'agente di Abbazia

ABBZIA — Non accennano a placarsi le polemiche ad Abbazia e nella regione per il mancato sfratto di Mato Gudeljevic, agente dell'Unità anti-sommossa della questura di Fiume, «salvato» da una quarantina di profughi croato-bosniaci, fatti appositamente venire nella Perla del Quarnero dalla nota attrice zagabrese, Nela Erzisnik. A prendere le distanze dal comportamento della compagna di partito è stata la sezione litoraneo-montana della Comunità democratica croata (Hdz). In un comunicato a firma del presidente degli «accadizetiani» regionali, Zeljko Fuckar, l'organizzazione contale dell'Accadizeta ha stigmatizzato l'incidente provocato dall'at-

trice, il cui comportamento viene descritto come politicamente molto dannoso.

«Nessuno, e tanto meno un membro del nostro partito — si legge nel comunicato — può arrogarsi il diritto a farsi giustizia da solo e per giunta sfruttando, o strumentalizzando, l'ingenuità dei rifugiati. Le mosse della signora Erzisnik derivano da atteggiamenti personali, per la qual cosa dovrà rispondere in qualità di cittadina o di iscritta nel nostro partito».

Una bacchettata in piena regola nei confronti di un'«accadizetiana», che, anche in passato, si era fatta notare per opinabili «performance» in campo politico. La Erzisnik, come reso noto dai

vertici della questura fiumana, rischia da uno a cinque anni di reclusione per essersi opposta alle forze di polizia nel loro espletamento di un pubblico incarico.

Si è venuto intanto a sapere che la richiesta d'aiuto per impedire regolare sfratto era stata fatta pervenire alla zagabrese da parte della moglie del poliziotto, madre di un bimbo di sei mesi e in attesa di un secondo figlio. Il Gudeljevic si è difeso sottolineando che la «mobilitazione» dei profughi, fatti giungere dall'ex caserma di Milano (ristrutturata grazie ai mezzi stanziati dal governo di Roma e che si trova nei pressi di Fiume) è stata organizzata dalla Erzisnik, senza che egli aves-

se sentore di quanto si stava preparando. Anzi, il poliziotto — che attualmente si trova sotto procedimento disciplinare — ha criticato i propri colleghi per non essere stati maggiormente energici nei riguardi della Erzisnik e dei profughi al momento dell'esecuzione dello sfratto.

Il capo degli sfollati, Karlo Komso, si è pure difeso, affermando che il suo gruppo era stato invitato ad Abbazia dalla Erzisnik per compiere una gita e non altro. La «bagarre» abbaziana, avuta in pieno giorno nella via principale, è stata seguita con curiosità da centinaia di turisti. È la terza volta che le autorità abbaziane tentano di sfrattare la famiglia Gudeljevic.

INCIDENTE Pericolo inquinamento della falda acquifera

DIVACCIA — Preoccupazione per il possibile inquinamento della falda acquifera in seguito al rovesciamento di una autocisterna e la fuoriuscita di ben 27 mila litri di sostanze chimiche ritenute pericolose.

Stando ai primi accertamenti la sostanza fuoriuscita dovrebbe essere olio di scarico. Quello che si sa è che il carico era destinato alla raffineria di Fiume dove avrebbe dovuto essere riutilizzato o distrutto.

Per accertare la natura dei liquidi fuoriusciti e penetrati nel terreno campioni della sostanza sono stati inviati a Lubiana per dettagliate analisi. Una risposta è attesa in giornata.

L'incidente è avvenuto venerdì mattina quando un'autobotte con rimorchio è uscita di strada nei pressi dell'abitato di Famlje vicino a Divaccia.

L'ARTIGIANATO E' UNO DEI POCHI COMPARTI CHE FUNZIONA

Il «miracolo» capodistriano

Oggi sono 2.100 gli occupati, contro i 1.400 di poco tempo fa



La «Tomos» di Capodistria.

CAPODISTRIA — «Eppure si muove». Pur dibattendosi in un mare di difficoltà, incomprensioni, stridenti contraddizioni, soprattutto per la mia parte di certe strutture statali, l'artigianato costituisce tuttora uno dei pochi comparti economici trainanti del comune di Capodistria. Il severo giudizio è stato espresso alla seduta del direttivo della locale Camera dell'artigianato da Dusan Milenkovic, certamente uno dei suoi membri più prestigiosi e influenti. Per anni Milenkovic è stato alla guida dell'associazione e oggi è un autorevole consigliere del Consiglio di Stato, il secondo ramo del parlamento sloveno.

Ultimamente l'artigianato nel comune di Capodistria, pure evidenziando diversi chiaroscuri, è additato come un esempio da seguire in tutta la Slovenia. Nel giugno del 1991, alla vigilia della cruenta secessione della federazione jugoslava, nel maggiore comune costiero operavano 1.400 artigiani. Oggi, a distanza di tre anni, sono ben 2.100. Stando alle statistiche si tratta di una delle maggiori lievitazioni in assoluto nell'intera Slovenia. Qualche economista lo ha persino definito il «miracolo» capodistriano in questo specifico comparto economico.

«Il crollo del realismo — esordisce Milenkovic parlando del «miracolo» — ha prodot-



to effetti economici devastanti anche nel nostro comune. In breve tempo alcune tra le maggiori fabbriche «politiche» si sono letteralmente sfasciate o sono state sottoposte a una rigorosa cura dimagrante. Si è trattato di colossi dai piedi di argilla. Mi riferisco in primo luogo all'industria motoristica Tomos, a quella chimica Iplas e alla fabbrica di giocattoli Mehano, di Isola, che egualmente assorbiva manodopera dal nostro comprensorio. Concretamente dal 1991 a oggi nel comune di Capodistria almeno 3 mila persone si sono trovate senza lavoro».

Certe aziende comunque, hanno cercato di alleviare la precaria situazione dei lavoratori in esubero? «La Tomos, ad esempio, ha dato a parecchi dei suoi ex dipendenti, ovviamente quelli con alle spalle diversi anni di lavoro, una specie di liquidazione, 150 mila talleri pro capite. A queste somme di denaro gli operai licenziati hanno aggiunto i propri risparmi associandosi finanziariamente con altri colleghi e rivolgendosi ad artigiani già affermati, cercando di trovare una qualsiasi soluzione pur di sopravvivere».

Nel comune di Capodistria sono state intraprese anche altre iniziative per superare la grave crisi occupazionale? «Gli artigiani che sono riusciti a impiegare nuova manodopera — spiega Milenkovic — hanno goduto di parziali esonerazioni fiscali. Poi, specialmente i mezzi del bilancio comunale, è stato costituito un fondo che ci ha consentito di impiegare altri lavoratori sui lastri-

co. Queste iniziative ci hanno permesso di trovare una sistemazione nelle attività artigianali a circa 300 persone. Altri 400 lavoratori sono riusciti a mettersi in proprio. Tutto sommato non reputo, comunque, che si sia trattato di un «miracolo» vero e proprio. Lo definirei piuttosto una specie di palliaccio per arginare le falle provocate dal repentino passaggio da un'economia assistenzialistica a quella di mercato».

Come valuta l'attuale situazione dell'artigianato nel maggiore centro costiero?

«Direi che si tratta di uno stato di salute ancora precario, anche per le inadeguate misure statali. Così, a esempio, ogni salario è oberato fino al 150 per cento dai più svariati contributi. I crediti bancari sono troppo cari. I tassi di interesse passivi sui mutui si aggirano dal 16 al 20 per cento. Nei paesi europei più sviluppati questi tassi vanno dal 7 al 9 per cento. Alcuni nostri artigiani per mantenersi a galla devono contrarre, per vie traverse, crediti in Italia e Austria, a condizioni più favorevoli. Ma nonostante tutte queste peripezie finora l'artigianato a Capodistria ha conseguito risultati soddisfacenti. Perciò l'effetto di Galilei: «Dunque si muove» — conclude Dusan Milenkovic — mi sembra veramente il più appropriato».

e. o.

IN CORSO IL SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITA' POPOLARE E UI

«Le espressioni culturali» dell'Umbria

TRIESTE — «L'Umbria e le sue espressioni culturali» è il titolo del Seminario organizzato dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione Italiana che ha preso il via ieri per una cinquantina di insegnanti della regione istriano-quarnerina.

L'appuntamento chiude le iniziative di questo semestre di attività dei due enti a favore delle scuole italiane, che erano iniziate con i seminari d'aggiornamento linguistico, culturale e di scienze matematiche nel gennaio '94 ed erano proseguite con le visite alle scuole del Friuli-Venezia Giulia in primavera.

Ma il viaggio di studio in Umbria assume un duplice significato in quanto introduce una novità. Fino all'anno scorso, infatti, questo tipo di approccio conoscitivo dell'ambiente culturale, artistico e umano italiano faceva parte del programma d'intervento a favore delle scuole della ex zona B, vale a dire Capodistriano e Buiese, programma che era affidato all'Ispettorato di fron-

tera della dott.ssa Cefalo.

Ufficio che ha cessato la sua attività nel gennaio '94. L'eredità è passata all'Università Popolare di Trieste che, per la prima volta, con il viaggio in Umbria, ha esteso questa iniziativa a tutto il territorio in cui operano oltre confine le scuole italiane.

Rimane, nel rispetto della tradizione, l'impostazione del seminario che si svolge per tre anni consecutivi in una regione per cui permette di approfondire le esperienze. Quest'anno si chiude il ciclo dedicato all'Umbria per cui nel '95 sarà la volta della Toscana.

La direzione di questo seminario è affidata al prof. Guido Giugni mentre per l'Upt sarà presente il prof. Nicolò Urli.

Gli insegnanti assisteranno a conferenze sul ruolo della Religione in questa regione, ci saranno approfondimenti sulla poesia, l'arte e la musica, si esplorerà il territorio. Giovedì la conclusione del seminario.

ROMANZI: ISGRÒ

Fantasia in eccesso per un giocoliere di storie incrociate

Recensione di

Chiara Maucchi

Si suppone che il libro «L'asta delle ceneri», del pirotecnico, versatile, multimediale, poliedrico, concettuale e quant'altro ancora Emilio Isgrò (Camunia, pagg. 357, lire 29 mila), sia da considerarsi un romanzo a tutti gli effetti, dal momento che si suppone che racconti una storia, e si suppone che la racconti per mezzo di personaggi, sviluppandola in una catena più o meno logica di capitoli. E difatti — leggendolo — talvolta si ha anche la sensazione che una storia, una trama, ci sia, debba esserci, e si crede qua e là di scorgere tra i veli opachi delle visioni...

Riuscire, però, a decifrarne i contorni (a capire, cioè, di quale storia si tratti) è un'impresa. E viene quindi da chiedersi: ma è un romanzo, questo oggetto?

Perché Isgrò — a quanto sembra — ha attinto spunti a piene mani dalle acque già melmose e ora iperagitate (con l'effetto, seppur transitorio, di infittire la melma stessa) di quest'Italia mezza leghista e mezza vetero-camorra, cosmopolita e parrocchiale, culturalmente sfigurata, rivoltandosi e mascherandoli in un «pastiche» delirante, di fronte al quale qualsiasi logica è costretta ad arrendersi.

E infatti schegge policrome di leghe, logge e mafie vanno a comporre il mosaico folle concepito da Isgrò intrecciandosi a personaggi defunti e redivivi, temerarie reincarnazioni, agnizioni a sorpresa, svolazzi spaziotemporali che sovrappongono a piacere Milano e la Sicilia, la Val Trompia e il Giappone (con escursioni occasionali tra i sepolcri di Santa Croce), e l'oggi a uno strano ieri e a uno strano domani.

Cercando di districarsi tra la ridda incubosa di «personaggi» che paltono ideati da un Bosch di cattivo umore, si finisce con il rintracciare (elenco non esauriente): un senatore supremamente lombardo omonimo di un ineffabile mafioso messinese; una contessa metropolitana onnipotente e onniamente; un agente segreto travestito di volta in volta da verme, carta igienica o orologio a cucù; l'Imperatore del Cipango che è un attore Kabuki; un Direttore della Scala che si chiama Lo Cascio; il giornalista Canassio; un pittore abruzzese; e Michelangelo Buonarroti perennemente incazzato.

Tutti costoro sono impegnati in un balletto di intrighi drammi il cui intento — si desume — è quello di dileggiare quest'Italia sfasciata, razzista e demagogica, corrotta in superficie quanto in profondità, brutta, in fondo, da viverci, quanto è bella da guardare: un'Italia le cui stesse ceneri possono andare all'incanto da Christie.

Isgrò è uno scrittore ben peculiare, non c'è che dire, fecondo di pensate tutt'altro che banali, e sfacciatamente incline a irridere, a crogiolarsi in «divertissement» che si spalancano in ampi sberleffi, indulgendo a volte in bordate che hanno pure del peccoreccio. Non è, tuttavia, un vero narratore (o almeno non lo è ne «L'asta delle ceneri»), in quanto manca, al suo lungo gioco, proprio quel tanto di unitarietà — ne basterebbe solo un piccolissimo granello — che potrebbe dare allo scherzo l'andamento di una vicenda, e così avvincente un po' il lettore, oltre a intrattenere. Così, invece, il «romanzo» si presenta come una serie di capitoletti frantumati, ciascuno dei quali si autocompiace della propria stralunatezza.

Certo, l'autore è abile, abile e originale. E non c'è dubbio che la sua figura di acrobata simultaneo nel campo della parola e in quello del visivo sia tra le più spudoratamente, magneticamente innovative dell'attuale panorama artistico italiano. Ciò non toglie, però, che ne «L'asta delle ceneri» il suo talento sembri più quello di uno scafato prestidigitatore che va estraendo i più disparati coniglietti dal suo cilindro, che non quello di un vero mago capace di visioni, e il suo riso più vicino a un cackinismo sguaioato che non a una sapiente illarità che seppellisce.

FILOSOFIA: INTERVISTA

Fede, medicina, carità

Lo straordinario Maimonide, pensatore ebraico del XII secolo

Intervista di

Guido Vitale

PARIGI — «Maimonide è stato uno dei padri spirituali dell'Europa, non appartiene solo alla tradizione culturale della scienza ebraica, ma al patrimonio di tutta l'umanità». Filosofo, scrittore, docente di pensiero medievale alle Università di Parigi e di Strasburgo, Maurice-Ruben Hayoun confida di aver dedicato 25 anni della sua ancora giovane vita (ha appena compiuto 43 anni) allo studio del grande pensatore ebreo del XII secolo Moshe ben Maimon, meglio noto come il Matmonide o anche, dalla sigla ebraica del suo nome, come il «Rambam».

Il grande libro ora dedicato al personaggio che ha contrassegnato tutta la sua ricerca («Maimonide, ou l'autre Moïse», 410 pagine, Editions Jean Claude Lattès), raccoglie il frutto di una lunga fatica, ma testimonia anche di una passione intellettuale mai sopita.

«Un'opera approfondita», racconta il professor Hayoun, «dedicata a questa personalità straordinaria e ancora poco conosciuta in Europa non era ancora stata pubblicata. Eppure era necessario mettere anche alla portata del lettore comune il messaggio di un uomo che ha cercato di dimostrare la compatibilità fra la filosofia e la religione».

Filosofo, teologo, scienziato e grande medico dei suoi tempi, detto incomparabile e carattere di sintesi fra l'ebraismo e l'Islam. Chi era veramente Maimonide?

«Si tratta di una personalità estremamente complessa. Qualche giorno fa si è svolto un grande colloquio all'Università di Ginevra dedicato proprio a lui. Ogni volta che gli studiosi hanno la sensazione di dire qualcosa di definitivo sul



Rambam, ci si deve arrendere alla sensazione che non tutta la sua vita è stata completamente esplorata, che non tutto il suo pensiero è ancora pienamente alla nostra portata».

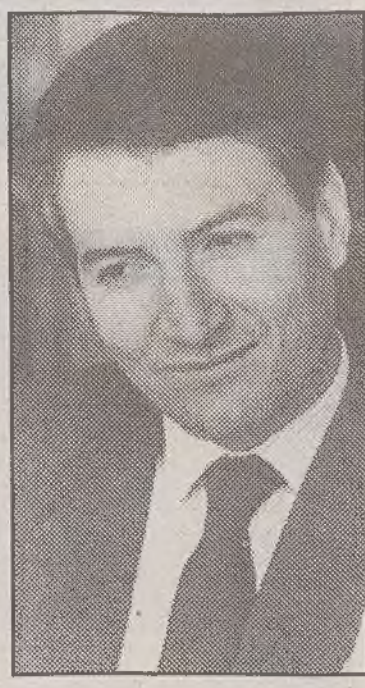
E' stato un grande rabbino, forse un nuovo profeta (l'altro Mosè) che ha protetto e riordinato l'ortodossia ebraica, o uno spirito libero impegnato in una ricerca della divinità che non riconosce vincoli?

«E' stato forse questo e quello. La religione dell'ebraismo ortodosso, profondamente rispetta-

ta da Maimonide, era concepita da lui come un fenomeno adatto alle masse incolte. La comprensione profonda del messaggio di Dio è un'altra cosa. E' riservata a una cerchia molto ristretta di persone che la devono raggiungere attraverso un difficile apprendistato, una specie di selezione naturale».

Una concezione marcatamente elitaria... «Non a tutti, per il Rambam, sono dati gli

A questa grande figura, ancora poco conosciuta, ha dedicato tutta la vita di studioso e ricercatore Maurice-Ruben Hayoun (sotto, nella foto; accanto, una statua del filosofo).



stessi mezzi intellettuali. Per andare oltre un'ortodossia che il Maimonide non nega, ma considera in realtà alla stregua di una mera ortopressia (un insieme di comportamenti prestabiliti in cui si identifica il gruppo) è necessario accedere alla fonte della rivelazione religiosa. La Verità appare allora come una e indivisibile, il territorio capace di contenere l'ebraismo, la filosofia e l'essenza di ogni altra scienza».

Ma in definitiva a quale uomo si rivolge il messaggio di Maimonide?

«Per la massa dei fedeli ebrei il Rambam è stato il grande classificatore della legge di Mosè. E' stato l'autore del «Mishneh Torà» (La ripetizione della Torà), il grande codice giuridico che riordina e rende accessibili a chiunque le norme contenute nella Bibbia ebraica e nel Talmud».

Per chi ha la possibilità di arricchire questo stadio della conoscenza,

ra eccezionale di genio fuori del comune nella sua epoca come in ogni altra epoca. Il suo è stato in tutto e per tutto un destino straordinario, e gli ha consentito di porsi alla confluenza della cultura ebraica, della cultura greca e di quella islamica, all'incrocio degli stili, fondendo la tradizione alla speculazione, la Torà alla metafisica, e senza mai rinunciare a essere ebreo.

«Ma per quanto attiene in specifico il suo essere uomo di scienza, bisogna ricordare il dovere che ha ogni ebreo ortodosso di essere d'aiuto agli altri uomini, di schierarsi in difesa della vita contro la sofferenza, dalla parte della dignità umana contro le ingiurie del destino».

Per questo motivo il Rambam, che pure doveva essere un uomo straordinariamente impegnato, non ha mai rifiutato il proprio aiuto a nessuno. E' stato il medico dei poveri del suo tempo come dei cittadini più poveri, il maestro dei pensatori come quello dei semplici assetati di conoscenza».

La traduzione di un suo testo più scarso e più generale («I filosofi ebrei nel Medioevo», Jaka Book, pagg. 142, lire 24 mila), consente anche al lettore italiano di avvicinarsi a un filone della storia del pensiero ancora poco conosciuto, di cui Maimonide fu solo uno dei rappresentanti più in vista.

«E' vero, ho voluto in questo caso mettere in circolazione un testo alla portata di tutti, che costituisca una prima guida nel mondo dei pensatori ebrei nel Medioevo. Il loro lavoro, sempre contraddistinto dall'ancoraggio alla matrice biblica, spesso contrassegnato da uno slancio verso l'esterno che ha rappresentato un desiderio di sintesi di tutte le conoscenze, ha segnato profondamente la costruzione del patrimonio umano».

STORIA LOCALE: DOMINI

L'antica avventura del «capitano» Teodoro del Borgo

Recensione di

Rinaldo Derossi

Con il saggio recentemente pubblicato nelle Edizioni della Laguna, dal titolo curioso e un po' intrigante («Teodoro del Borgo capitano di balestrieri e la chiesetta di Fogliano») Silvio Domini, per altri versi toccante poeta in dialetto «bisacò», conferma anche la sua bravura di storiografo, di inesorabile «detective» entro remote vicende, di affilato elaboratore di microstorie.

Già la copertina del volume, molto accattivante con i colori acquerellati di una mappa del Cinquecento e i nomi, lungo l'azzurra traccia dell'Isone, delle località di «Foian», di «San Piero», di «Turicchio» e altre ancora, e la vignetta di un cavaliere in armi, marcato dal rosso segno di una xilografia, introducono la scena, lo sfondo dove si gioca la vicenda.

«Già sale la ripida stradina», inizia Domini con l'incipit di una pagina manzoniana, «che parte dal borgo di "Soto la Monte" di Fogliano, giunge, dopo una breve curva, alla sommità del colle, da dove si domina la piana solcata dal perseggiante nastro azzurro dell'Isone, e incontra, ricamata dai cipressi, la chiesetta di Santa Maria in Monte. L'edificio sacro, costruito nel 1521, reca un'interessante scritta sopra la porta d'ingresso». Scritta in latino che, a farla breve, ricorda un «Theodorus Burgisius», il quale, per voto, fece appunto costruire la chiesetta.

Ma chi era questo Teodoro del Borgo? Proprio le scarse notizie di partenza mettono le ali alla ricerca, e da alcuni fortunati ritrovamenti negli archivi Savorgnan di Padova e Asquini di Fagnaga, emerge la figura di Teodoro, di origine lombarda, attivissimo e abbastanza fortunato capitano al servizio della Serenissima, in una marca di frontiera, incisa dal corso dell'Isone, con magre e piene che giocano nel corso degli avvenimenti e con un tumultuante susseguirsi di contrasti tra veneziani e arciducali, in un cruento

prendere e riprendere di luoghi, di terre, di possesi, spesso labili come i risultati degli scontri.

La scena è larga, certi personaggi di aperta fama, come quel Bartolomeo d'Alviano che, nell'aprile del '500, s'impadronì di Gorizia ma anche, ricorda Domini, di tutta la contea, e in quei giorni dovettero arrendersi alle sue truppe, rinforzate da una flotta di imbarcazioni armate guidate da Gerolamo Contarini, il castello di Duino e la città di Trieste». Alle schiere dell'Alviano si erano uniti anche i balestrieri di Teodoro, partiti da Gradišca. Ma a raccontare tutte queste storie ci vorrebbe un libro ben grosso e Domini riduce la vicenda essenziale a uno svelto filone, lasciando a un nutrito corpo di note i contorni, i particolari, le minuzie, peraltro da deliberare con grande interesse.

Nel 1514 il nostro capitano ebbe modo di prendere parte alla difesa di Osoppo assediata, ed è interessante una lettera inviata dal Doge a Gerolamo Savorgnan, comandante della piazza, in cui il capo della Repubblica veneta, Leonardo Loredano, scrive fra l'altro: «Ve dicemo che quanto spetta al bon proposito vostro in volerli conservare e mantenere insieme cum el strenuo fidelissimo nostro Theodoro dal Borgo...», a sottolineare prestigio e fiducia goduti dal nostro personaggio. Il quale amava anche la buona vita, come suggerisce un'altra lettera, in cui, essendo divenuto gastaldo di Fagnaga, scriveva al gastaldo uscente di inviargli permici, quaglie e polastri per poter ospitare degnamente dei cari amici e di «mandare a caccia i cacciatori di Fagnaga per prendere qualche lepore». Sono annotazioni che qua e là rendono sapida la cronaca, pausando vicende d'armi, e anche di crudele evidenza, che aspramente ritmavano la contesa esistenza quotidiana. Pagine di storia dunque, ma anche narrazione agile e ricca di episodi, insaporita dai colori e dai richiami d'ingenua grana di carte e mappe del tempo.

MOSTRA Riscoperta per Nivola

ROMA — Nato in Sardegna nel 1911, si trasferì poi con la famiglia in America, dove morì nel 1988. Ed è oltreoceano che la carriera e la fama di Costantino Nivola si sono consolidate. Ora il Comune di Roma gli dedica una mostra, che si terrà da domani al 15 settembre ai Mercati Traianei. Le sculture in marmo, in bronzo, in terracotta e cemento, e i «collage» appartengono all'ultimo periodo della sua vita e riflettono tutti l'interesse per la Sardegna, per la sua particolare civiltà culturale e per una umanissima vita degli affetti.

Negli Stati Uniti Nivola (che in precedenza era stato direttore pubblicitario della Olivetti) fu a contatto con personaggi di grande importanza, da Le Corbusier a Sert, da Léger a Klein, da Steinberg a De Kooning a Pollock. E lì fu molto apprezzato e ricevette importanti riconoscimenti. Mentre in Italia la sua opera è nota soprattutto fra gli esperti.

Le sue forme semplici e pure derivano da una raffinata preparazione tecnica, completata da una rara e sensibile intelligenza dell'arte contemporanea, mentre il suo universo poetico parte dal forte sentimento ispirato dalla terra d'origine.

GIALLI / BILLINGTON

La tragedia vien per caso

Un'inquietante «thriller» tratto da un fatto di cronaca

Recensione di

Pier Paolo Marrone

Avete mai avuto l'impulso di aggredire qualcuno? Il vostro capoufficio, il vostro collega o semplicemente una persona che ve ne ricordava un'altra? Certamente sarà accaduto, ma di solito avete resistito all'impulso. Ma se così non fosse stato? Quando attraversiamo un momento d'ira, spesso scopriamo che il confine che ci risparmia dal compiere qualcosa di cui potremmo in futuro molto pentirci non è affatto solido.

Ma esiste un momento preciso in cui la vita di qualcuno imbocca la strada sbagliata, o piuttosto vi è una successione di momenti incatenati che portano a una situazione che non avremmo mai voluto vivere? Molti romanzi che si collocano in quel genere chiamato «psicothriller» si costruiscono attorno a questa domanda. Edificano la vicenda come una sequenza attraverso la quale il lettore apprenderà i veri motivi che hanno condotto il criminale a commettere il suo crimine — una violenza orrenda subita da bambino, un desiderio inconfessabile che si è osato soddisfare una volta e che poi si è stati costretti, ossessivamente, a ricercare, ecc.

Il romanzo di Rachel Billington, «Lesioni volontarie» (Baldini & Castoldi, lire 32 mila) ha un'altra curvatura e, in maniera raffinata, non fornisce risposte precise. La vicenda, che ripercorre un evento realmente accaduto, è molto semplice e,

tuttavia, del tutto inquietante e inspiegabile. Un giovane, appena laureato, appena sposato, che sta per diventare padre, e che intanto per sbarcare il lunario lavora come commesso in un negozio di articoli per la casa, aggredisce selvaggiamente una giovane cliente e la riduce in fin di vita.

Nulla nella sua vita precedente lasciava presagire una svolta così drammatica. Il giovane conosce così l'universo carcerario inglese e la Billington ne ripercorre le lente metamorfosi. Così come percorre le metamorfosi della vita della vittima, che non riesce a liberarsi del ricordo dell'aggressione subita e delle cicatrici che ha lasciato sul suo giovane e vitale corpo.

Il romanzo entra con realismo e con eccezionale sobrietà nelle vite parallele dei due protagonisti, aggressore e vittima, alternando le due voci: per l'uno, la conoscenza dell'universo carcerario, con i suoi riti, le sue gerarchie, i suoi grotteschi tentativi di recupero, le violenze quotidiane, il rapporto con chi è rimasto fuori e pretende di capire, da libero, la perdita della libertà. Per l'altra, la conoscenza di un corpo violato e per questo rifiutato, la diffidenza verso chi cerca di essere solidale, la sensazione che nulla potrà mai più essere in testa a tutte le classiche anglosassoni: i suoi intrecci, tutti ambientati a Firenze, arricchiti di un forte spessore sociale, ma costruiti secondo una classica logica di simmetrie e colpi di scena, hanno come protagonista un maresciallo dei carabinieri, Salvatore Guarnaccia, siciliano. Ma, come la Christie scriveva romanzi rosa sotto falso nome, così la Nabb si diletta anche di favole per bambini.

GIALLI / NABB

Un'altra Christie

E' nata nel Lancashire nel '47, ma dal '75 vive a Firenze la sola giallista inglese che sia riuscita a prendere nel cuore dei suoi connazionali il posto che fu di Agatha Christie. Si chiama Magdalen Nabb, e proprio ora la Rusconi pubblica «L'olandese», un romanzo scritto all'inizio degli anni '80, che Simenon definì «un capolavoro». Seguiranno «La straniera in pelliccia» e «Delitto di Natale» (titolo provvisorio). Da dieci anni la Nabb è in testa a tutte le classifiche anglosassoni: i suoi intrecci, tutti ambientati a Firenze, arricchiti di un forte spessore sociale, ma costruiti secondo una classica logica di simmetrie e colpi di scena, hanno come protagonista un maresciallo dei carabinieri, Salvatore Guarnaccia, siciliano. Ma, come la Christie scriveva romanzi rosa sotto falso nome, così la Nabb si diletta anche di favole per bambini.



In alto, lo stemma della famiglia Farnese; sotto, un piatto che riproduce quello di Papa Paolo V.

MOSTRA: CERAMICA

Farnese, potenti fino nel piatto

Servizio di

Alberto Morsaniga

PARMA — Nelle cucine, i valletti attendevano che i cuochi rifinissero ad arte le portate, mentre nel salone gli ospiti prendevano posto all'etichetta imbottita su cui spiccavano stoviglie finemente decorate. Su quei piatti, i boccali, le tazze, si poteva leggere la storia dei Farnese.

Il nome dell'illustre casata compare per la prima volta in un'antica cronaca: è quello di Pietro Farnese, padre di Prudenzio, console di Orvieto nel 1154. Gli ultimi furono Antonio, la cui morte nel 1730 segnò la fine della dinastia, così come la scomparsa di Elisabetta, regina di Spagna nel 1736, segnò la fine della grande famiglia. Nei sei secoli che intercorrono fra le due date, l'avventura farnesiana conobbe vittorie e sconfitte, eccidi e saccheggi, nepotismo papale e illecite relazioni, tragedie e congiure, processi e decapitazioni.

I possedimenti del Farnese si espansero dall'Umbria alla Toscana, dall'Emilia al Lazio, al Napoletano e anche fuori dai confini italiani. Matrimoni politici ne fecero una casata di dimensioni internazionali e molte nazioni europee sono debitrice al loro senso dello Stato. L'intervento dei Farnese a Maastricht, nelle Fiandre, tenne a battesimo il Belgio moderno.

Furon grandi mecenate e collezionisti appassionati, promossi alla ricerca di capolavori della

romanità che sembravano perduti, strinsero rapporti di amicizia con i più grandi artisti del loro tempo, numerose città devono a loro il proprio assetto urbanistico, lasciarono testimonianze d'arte e di storia in numerosi castelli, monumenti e palazzi gentilizi, tra cui il monumentale complesso architettonico di Colonna, con annesso parco, entrambi progettati dal Bibiena.

Nell'Osservatorio del palazzo ducale di Colonna è allestita la mostra di ceramica «Nel segno del Giglio», preludio alla grande esposizione «I Farnese, l'arte e il collezionismo» che costituirà l'evento culturale delle celebrazioni della primavera 1995 nella loro restaurata «Versailles», a pochi chilometri da Parma.

Sono 70 i pezzi — piatti di pompa, boccali, brocche, coppe e catini — databili dal XIV secolo al XIX. Furono commissionati alle più importanti manifatture ceramiche del tempo e tutti recano l'immagine del sei gigli azzurri in campo oro. Oltre alle preziose stoviglie di famiglia sono in mostra alcuni piatti con lo stemma di Papa Paolo II Farnese e un boccale con l'effigie di Ranuccio I, grande appassionato di alchimia. Va notato come l'iconografia familiare farnesiana abbia influenzato l'arte italiana della ceramica che, a sua volta, si è ispirata a noti soggetti della pittura: vedi il Trionfo di Galatea ripreso in un bacile di Vittoria Farnese. Catalogo edito da Faul di Viterbo.

SETTIMANA DECISIVA PER LA NUOVA GIUNTA

Tra Carroccio e Ppi unione di interesse



Alessandra Guerra

TRIESTE — Alla fine i veti incrociati e il gioco delle parti porteranno all'unica soluzione che ormai da mesi (lasciando perdere per una volta i ribaltamenti politici nazionali) sembrava percorribile agli occhi di tutti per dare finalmente un governo stabile al Friuli-Venezia Giulia. La composizione del consiglio regionale, eletto appena un anno fa con una legge nuova sul 'giurassico' metodo proporzionale) già all'indomani del voto non offriva molte possibilità. Ma nello scorso luglio la totale impossibilità di dialogo della Lega Nord con l'allora Dc, portò prima il Carroccio ad avvinarsi al Pds, per poi dare vita invece a un governo sostanzialmente monocolore. La presenza del Pri e del Pli avrebbe potuto garantire un certo spazio di manovra per allargare i numeri della risicata giunta Fontanini. Ma non accadde nulla del genere. Anzi, proprio la Dc, a gennaio, mentre preparava il suo passaggio a Ppi, è stata la principale responsabile della caduta del Carroccio. Ma il matrimonio (d'interesse e non certo d'amore) tra Ppi e Lega Nord era scritto, dall'inizio, nei numeri che le due forze hanno in consiglio. E così, tempo sei mesi, il dialogo tra le due forze da impossibile è diventato indispensabile. Gli insulti (difficilmente dimenticabili anche, e soprattutto, dai due elettorati) si sono trasformati in confronti e precisazioni. Nei corridoi della Regione assicurano che se ci fosse stata più disponibilità (da entrambe le parti) già a gennaio, la giunta Lega-Ppi sarebbe nata già allora. La settimana che si apre oggi e che vede il presidente incaricato, Alessandra Guerra, impegnato nel giro di consultazioni, ci dirà anche attorno a quale programma e con quali «alleati» le due forze governeranno.

fe.ba.

IN 8 ANNI UN INCREMENTO DEL 121 PER CENTO, MA A LIVELLO NAZIONALE PERDIAMO PUNTI

Redditi, crescita frenata

Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte distaccano ancora il Friuli-Venezia Giulia

REGIONI	Reddito mensile «Pro capite» (migliaia di lire)
Lombardia	1.222
Emilia-Romagna	1.189
Liguria	1.164
Valle d'Aosta	1.125
Piemonte	1.113
Veneto	1.075
Toscana	1.069
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.061
Trentino-Alto Adige	1.037
Umbria	1.028
Lazio	994
MEDIA NAZIONALE	984
Marche	978
Abruzzi	914
Sardegna	859
Molise	806
Puglia	798
Basilicata	786
Sicilia	741
Calabria	729
Campania	705

TRIESTE — Nel giro di otto anni, il reddito medio «pro capite» delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è — in termini monetari — più che raddoppiato, essendo salito da 479 mila ad 1 milione 61 mila lire mensili. Il che equivale ad un incremento del 121,5 per cento.

In valori costanti (vale a dire, al netto dell'inflazione che, in questo arco di tempo, ha eroso il potere d'acquisto della lira), invece, l'aumento è risultato sensibilmente più contenuto: pari esattamente al 21,7 per cento. Ciò significa che in tale periodo il reddito di cui dispongono le famiglie residenti nella nostra regione e, quindi, la loro capacità di spesa sono, in termini reali, aumentati di circa un quinto.

Un confronto a livello nazionale rivela, a questo riguardo, che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia dispongono mediamente di un reddito individuale superiore del 7,8 per cento alla media nazionale (pari a 984 mila lire mensili). Di conseguenza, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio «pro capite» del reddito familiare, la nostra regione detiene una posizione abbastanza avanzata; precisamente, l'ottavo posto.

Va, tuttavia, segnalato un fatto significativo: nel corso degli ultimi cinque anni, il Friuli-Venezia Giulia è arretrato di due posizioni, essendo sceso dal

sesto all'ottavo posto di tale classifica. Nella nostra regione, infatti, il reddito medio «pro capite» è aumentato, in tale periodo, in misura proporzionalmente inferiore — sia pur di poco — rispetto all'incremento realizzato a livello nazionale.

I redditi medi individuali più elevati si registrano — come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella — rispettivamente nella Lombardia, con 1 milione 222 mila lire mensili «pro capite», nell'Emilia-Romagna, in Liguria e nel Piemonte; quelli più bassi, nella Campania, in Calabria, in Sicilia e nella Basilicata (786 mila).

In merito, va osservato come in questi ultimi anni il divario che separa le due regioni che occupano rispettivamente il primo e l'ultimo posto della graduatoria sia, invece, di diminuire, andato ulteriormente allargandosi, essendo passato dal 68,2 al 73,3 per cento.

Nel Friuli-Venezia Giulia (nel quale l'ampiezza dei nuclei familiari è mediamente inferiore a quella riscontrabile nelle altre regioni italiane), per esempio, il reddito medio delle famiglie — ammontante a 2 milioni 664 mila lire mensili — risulta addirittura inferiore del 2,5 per cento alla media nazionale, pari a 2 milioni 734 mila lire per famiglia.

Giovanni Palladini

CONVEGNO CRES

Piccola impresa 10 mila posti in meno

TRIESTE — Nelle produzioni la qualità deve essere ricercata, perseguita e certificata. E il passaggio obbligato da compiere se si vuole pensare in maniera costruttiva alla ripresa economica, al rilancio complessivo del tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia, con imprese stimolate alla competitività e grado di far fronte alla concorrenza nazionale e straniera. Percorso e metodologia sono stati delineati in un convegno recentemente organizzato dalla regione insieme a Cres (il centro regionale servizi per la piccola impresa, presieduto da Dario Barnaba), a partire dalle norme della Unione europea ha fatto appunto per la certificazione dei sistemi di qualità, con un riferimento specifico a uno dei settori più colpiti dalla crisi, quello delle costruzioni nel quale si è registrata un'emorragia di circa diecimila posti di lavoro. Al proposito le direttive comunitarie indicano, per i prodotti edili, i requisiti essenziali, sulla base di standard europei, prevedendo le metodologie e i criteri riguardanti l'esecuzione degli appalti. Un argomento molto tecnico, per addetti ai lavori, che pure si riflette in maniera rilevante nel contesto sociale per le ricadute che può avere sull'occupazione.

me conferma il dibattito sul modo di regolare e gestire appunto gli appalti. In merito il Cres ha elaborato un progetto pilota per favorire la crescita e la maggiore competitività alle imprese del Friuli-Venezia Giulia nei loro rapporti di lavoro con mercati nazionali e esteri.

INIZIATIVA ORGANIZZATA DALL'ENTE DEI MIGRANTI (ERMI)

A lezione di multiculturalità

Oltre 360 ore nelle scuole e con docenti islamici, africani e asiatici

La consulta dell'Ermì convocata a Udine

UDINE — I problemi dell'immigrazione, i programmi dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia e delle associazioni e la situazione in questo settore. Sono questi i temi della seduta della consulta regionale dell'immigrazione convocata dall'Ermì a Udine per sabato prossimo 9 luglio.

I lavori, condotti per la prima volta dal nuovo presidente dell'ente regionale per i problemi dei migranti Nemo Gonano, permetteranno di

esaminare l'attività svolta nel 1993 con lo scopo di analizzare la condizione degli immigrati, in particolare degli extracomunitari e per favorire il loro inserimento nella comunità regionale.

Nell'occasione il presidente Gonano annuncerà i termini dell'organizzazione della prima conferenza regionale dell'immigrazione, un'iniziativa che dovrebbe consentire di censire e verificare la non sempre facile realtà dei cittadini extracomunitari del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE — Oltre 360 ore di colloqui e «lezioni» sulle culture extracomunitarie in una quarantina di scuole dalle elementari agli istituti superiori con il coinvolgimento di numerosi insegnanti e di diverse centinaia di studenti e un gran numero di richieste da parte di molti altri istituti scolastici che non hanno potuto essere esaudite.

Queste le cifre dell'iniziativa finanziata dall'ente per i problemi dei migranti e coordinata dalle Acli, che ha portato alcuni extracomunitari dell'area africana, islamica, asiatica e dell'America centro-meridionale ormai inseriti nel tessuto sociale e lavorativo del Friuli-Venezia Giulia ad incontrare — dopo una fase di specifica preparazione — il mondo della scuola in veste di «mediatori culturali» tra la loro realtà di origine e la nostra per contribuire ad abbattere i pregiudizi e ad approfondire il dialogo.

Così, i risultati dell'iniziativa — partita da un progetto pilota in Italia, che, insieme all'Ermì, ha visto fortemente coinvolti il provveditorato di Udine, il Centro di ascolto del Comune di Udine, le Acli, il Cevi, il Centro «Padre Ernesto Balducci» e il coordinamento «Rom-Sinti» — sono stati il tema di un incontro a Udine fra i diversi protagonisti ritrovatisi per uno scambio di riflessioni al quale ha preso parte anche il presidente dell'Ermì Nemo Gonano.

PRESE D'ASSALTO LE PRINCIPALI LOCALITÀ BALNEARI

Luglio il rito del mare

Ma in molti hanno preferito la montagna e il fresco dei laghi

Lady-Golpe: «Addio» Ma non è un suicidio

UDINE — «Io sono stanca, sono stanchissima stasera e non ho più voglia di vivere. Vi ringrazio per tutto, divertitevi voi, ve l'ho detto, io non ne ho più voglia».

Sembra proprio un addio, quello dettato da Donatella Di Rosa alla segreteria telefonica del proprio telefonino cellulare. Anche perché lady Golpe dice tra l'altro: «Voglio solo andarmene e non mi importa più di niente,

non mi importa più di nessuno, continuate a divertirvi fra voi, a scannarvi tra voi».

Un addio? No, affatto. Soltanto, come dire, un gioco. Spiega infatti Donatella Di Rosa: «Io quella segreteria la uso anche per dettare delle cose che leggo, che voglio ricordare. Stia tranquillo: non ho nessunissima intenzione di lasciarvi, anzi. Sto bene, e ho un sacco di cose da fare».

TRIESTE — In Friuli-Venezia Giulia la prima domenica di luglio è stata caratterizzata da una giornata molto calda con temperature massime di 31 gradi in pianura e di quasi 30 in montagna e dall'abbandono delle città da migliaia di persone alla ricerca di refrigerio al mare od in montagna. Prese d'assalto le spiagge di Lignano Sabbiadoro (Udine), di Grado (Gorizia) e la costiera triestina. Nel centro balneare friulano ristoranti e pubblici esercizi all'insegna del tutto esaurito.

Città quasi deserte fino a sera, pochi i passanti e strade senza auto. Ai valichi con l'Austria e la Slovenia il traffico, dopo i chilometri di coda di sabato, ieri la circolazione si è svolta normalmente, con qualche punta massima in serata. Molte le persone che hanno raggiunto la fresca Barcis, in Valcellina, per la «festa del lago e dell'ambiente» con il lancio di paracadutisti e dimostrazione di gommonauti.

A Udine ha preso avvio una iniziativa che fino al 12 luglio prevede la discesa di visitatori nei sotterranei del castello, guidati da una decina di allievi del corso di recitazione e da quattro attori alla ricerca di Euridice, sposa del poeta Orfeo, rapita nell'oscurità. A Ronchis di Latisana (Udine) due automobili si sono scontrate e cinque persone sono rimaste ferite. Il più grave è Alessandro Vignocchi, di Modena, ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Udine.

SI INIZIA LA PREVENDITA DEI BIGLIETTI

Ecco la «carta-festival» Mittelfest più accessibile

CIVIDALE — Da oggi si mette in moto un'altra sezione della macchina organizzatrice di «Mittelfest», il festival della Mitteleuropa che si svolgerà a Cividale dal 16 al 24 luglio prossimi.

Con oggi, infatti, verrà aperta la biglietteria centrale del Festival a Cividale, che sarà ubicata al pianterreno del centro civico in borgo di Ponte (per informazioni telefonare al numero 0432/701199) e che fino al 15 luglio osserverà l'orario: da lunedì a venerdì: 11-13, 16-19; sabato: 11-13.

Durante il festival (16-24 luglio) l'orario sarà: 10-13 e dalle 15 fino a un'ora prima del

l'inizio degli spettacoli: la vendita continuerà nei luoghi di svolgimento degli stessi.

I biglietti che sono stati messi in vendita per gli spettacoli di prosa e musica (non numerati) costeranno 20 mila lire, per giovani (fino a 18 anni) e anziani (oltre i 60 anni) 15 mila lire; con «carta festival» 12 mila lire; per marionette 8 mila lire, giovani anziani e carta festival 5 mila lire (i biglietti si acquistano direttamente alle casse dei luoghi di spettacolo); per il cinema 7 mila lire, ingresso gratuito con carta festival. Altre facilitazioni sono previste per gruppi organizzati o aziendali.

La carta festival (50 mila lire, 40 mila per i residenti nei comuni del Cividalese) dà diritto ai biglietti catalogo del festival e a riduzioni presso ristoranti e negozi convenzionati.

Oltre che Cividale la biglietteria a Prevendita, i biglietti si possono acquistare dall'8 luglio anche a Trieste (Agenzia Utat, Galleria Protiti); Udine (Agenzia Bomm e Paretto, via Cavovur 1 e via Carducci 26); Gorizia (Agenzia Appiani, corso Italia 60); Pordenone (Associazione per la prosa, via Martelli 2); Grado (Agenzia Ribi, viale Europa unita); Lignano (Azienda promozione turistica, via Latisana 42).

DA IERI CINEOPERATORI A VENZONE

Corsi di sopravvivenza La Rai torna in caserma



VENZONE — Una ventina di dipendenti della Rai, in gran parte telecineoperatori, hanno cominciato ieri nella caserma Feruglio di Venzone, il secondo corso di sopravvivenza nelle zone di guerra, riservato a giornalisti, cineoperatori e tecnici della Rai.

I telecineoperatori, per la necessità del loro lavoro sono infatti i più esposti ai pericoli dovendo documentare anche da vicino azioni belliche o tumulti di piazza o altre situazioni difficili.

Il corso è stato affidato alla Divisione alpina Julia che ripeterà per cinque giorni lo schema di lezioni già attuato nel primo corso.

so, che si è svolto alcuni mesi fa, con qualche lieve modifica. Tutte le fasi delle istruzioni verranno filmate e commentate in serata dagli istruttori militari e da un assistente giornalistico, nell'intento di trovare le soluzioni più adeguate possibili alle tecniche militari ma anche alle più diverse esigenze giornalistiche.

Il corso è stato allestito con la collaborazione dello Stato maggiore dell'esercito e la direzione della Rai, per consentire al personale di poter operare in zone a rischio bellico con la più ampia conoscenza possibile dei pericoli e delle modalità per sopravvivere.

RAPPRESENTANTI DEL CENTRO EUROPA

Produzione di energia I sindacati all'erta

TRIESTE — Si è tenuta nei giorni scorsi a Kranjska Gora, in Slovenia, la conferenza dei sindacati dell'energia del Centro Europa cui hanno preso parte 12 organizzazioni sindacali in rappresentanza dei lavoratori dell'Austria, delle Repubbliche Ceca e Slovacca, di Ungheria, Germania, Polonia, Croazia, Slovenia.

Per l'Italia sono intervenuti il segretario nazionale della Fnlc-Cgil, Andrea Amaro, che ha introdotto i lavori, e la segretaria confederale del Friuli-Venezia Giulia Grazia Vendrame.

Nel corso dell'importante incontro, i cui risvolti sono strettamente legati con l'iniziativa Centro Europa che si terrà a Trieste prossimamente, le organizzazioni sindacali hanno dato vita a un interessante dibattito sui temi relativi alle diverse politiche energetiche, a quelli della produzione, del trasporto e della distribuzione dell'energia, auspicando una maggiore collaborazione fra i Paesi dell'Europa al fine di favorire lo sviluppo, l'integrazione complessiva e la salvaguardia dell'ambiente.

te nell'interesse delle popolazioni e dei lavoratori.

In particolare, sono stati denunciati i rischi presenti nelle politiche neoliberiste di molti Stati, politiche tendenti a una privatizzazione senza regole, in particolare per quanto riguarda la qualità della fornitura di energia elettrica e dei diritti sindacali dei lavoratori.

«E' necessario costruire le condizioni di una presenza politica unitaria dei sindacati dell'energia europei nell'ambito del confronto con le rispettive istituzioni nazionali», ha dichiarato Grazia Vendrame durante una pausa dei lavori.

«L'obiettivo di volto a concretizzare tali orientamenti — ha proseguito — pur prendendo atto delle diversità e della rapida e talvolta disordinata trasformazione socioeconomica di alcuni Paesi, è stato raggiunto nelle conclusioni del convegno ove si prevede un futuro impegno dei sindacati partecipanti nei rispettivi Paesi nei confronti dei governi e delle aziende elettriche interessate».



Società Pubblicità Editoriale

Accettazione
necrologie
e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

GORIZIA

Corso Italia, 74
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

COMINCIATI ANCHE SULLE NOSTRE STRADE I CONTROLLI DELLA POLIZIA, ASSIEME AI MEDICI, SU VELOCITA' ED ETILISMO

Al via i blitz del sabato notte

Quattro verbali, due per ubriachezza, uno per eccesso di velocità e l'ultimo per guida senza patente. E' questo il bilancio della prima notte della controffensiva alle stragi del sabato sera iniziata dalla Polizia stradale nella nostra provincia.

L'operazione fa parte di un intervento allargato a tutto il Triveneto e deciso dal ministro degli Interni Roberto Maroni di concerto con i responsabili dei compartimenti e delle sezioni provinciali della polizia stradale (per la nostra città ha partecipato il dottor Sciarra).

L'obiettivo dichiarato è quello di limitare le stragi del sabato notte, operando controlli articolati e scientifici (oltre

Durante l'ultimo week-end

quattro i casi contestati:

due per stato di ubriachezza

e due per infrazioni al Codice

alla presenza del medico per il prelievo del sangue e delle urine, le unità mobili disporranno di etilometri e autovelox lungo le strade in vicinanza delle discoteche e di altri punti di ritrovo particolarmente frequentati dai giovani, fra la mezzanotte e le sei del mattino.

In sostanza è scattata una vera e propria opera-

zione di polizia «ad hoc», destinata a modificare radicalmente le abitudini del sabato notte, troppo spesso teatro, anche sulle strade della nostra provincia, di drammatiche stragi.

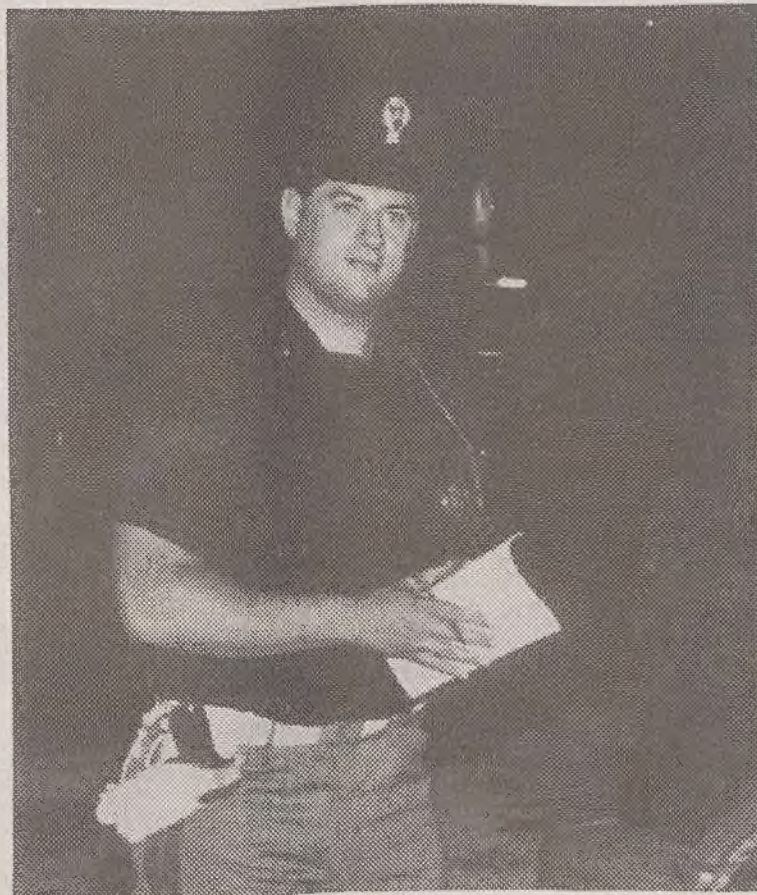
«I controlli saranno severi e non tolleremo alcun tipo di giustificazione» aveva detto ai responsabili della Polstrada il ministro Ma-

roni e così è stato: il blitz degli agenti ha mietuto subito le sue vittime sia a Trieste che nelle altre provincie.

Nella vicina Gorizia sono state ritirate addirittura 11 patenti grazie all'autovelox e una per eccesso di alcol rilevato con l'etilometro, strumento che a breve sarà messo a disposizione anche dei vigili urbani del capoluogo regionale.

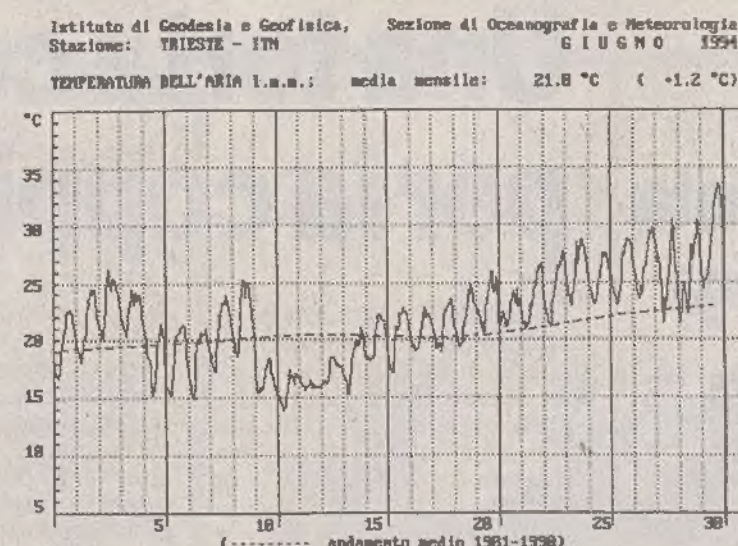
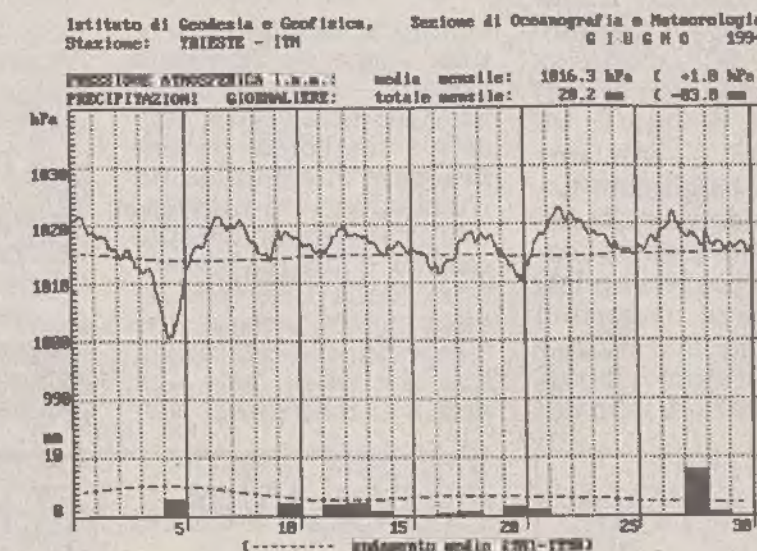
L'azione della Polizia stradale sarà estesa a partire dal prossimo fine settimana a tutta Italia e continuerà per l'intera estate, stagione tragicamente tipica per le stragi del sabato notte, momento che vede prolungarsi fino all'alba l'apertura delle discoteche anche nella nostra regione.

u. sa.



QUASI IL RECORD DEGLI ULTIMI 60 ANNI

In giugno sfiorato il massimo del caldo



I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche della stazione meteorologica di Trieste della sezione di oceanografia e meteorologia dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, collocate all'Istituto tecnico nautico in piazza A. Hortis 1. La pressione atmosferica, terminata la situazione ciclonica del giorno 5, si è mantenuta su livelli mediamente superiori ai valori normali del periodo; la media di giugno è stata di 1016.3 hPa (+1.8 hPa). Le precipitazioni sono state scarse, con un totale mensile di appena 20.2 mm, inferiore

di 83.8 mm al totale di giugno dell'ultimo decennio normale. La temperatura dell'aria si è mantenuta al di sopra della media per i primi quattro giorni, ha subito un leggero raffreddamento dal 5 al 7 e quindi un raffreddamento più marcato dal 10 al 14. Durante la seconda metà del mese è progressivamente aumentata portandosi mediamente 5 gradi C al di sopra dei valori normali. La media mensile è stata di 21.8 gradi C (+1.2 gradi C). La temperatura minima è stata di 13.9 gradi C il giorno 11. La massima, 33.8 gradi C il giorno 30, rappresenta un valore notevole, di poco inferiore al record di giugno degli ultimi sessanta anni.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di geodesia
e geofisica

DESTINATI ALLA CITTA' PER LA LOTTERIA EUROPEA ABBINATA ALLA COPPA D'AUTUNNO

«Barcolana», 100 mila biglietti

I tagliandi dovrebbero arrivare oggi o domani: immediata la distribuzione alle rivendite

Oggi (o al massimo domani) arrivano in città 100 mila biglietti della Lotteria europea collegata alla Barcolana. Primo premio sette miliardi.

I pacchi contenenti i tagliandi abbinati alla 26.a Coppa d'Autunno verranno sistemati nei magazzini dell'Ispettorato dei Monopoli di Stato. Subito dopo si passerà alla distribuzione nelle rivendite. Solo allora sarà noto l'aspetto del bozzetto impresso sul tagliando (rimasto finora top secret). Centomila biglietti sono una quantità inusuale per la città: a Trieste se ne vendono al massimo 60 mila (quelli del più popolare dei concorsi, la Lotteria Italia).

Dalla direzione di Roma hanno pensato di pri-

Ma sul numero degli equipaggi

pende la spada di Damocle

del «tesseramento» per tutti

richiesto dalla federazione vela

villegiare la piazza triestina. E un'occasione per la città: più biglietti andranno venduti e maggiori possibilità ci saranno in futuro di aggiudicarsi un'altra lotteria.

«Sarebbe un peccato — sottolinea Antonio Farinelli, uno dei membri del direttivo della Barcolana — che Trieste si lasciasse sfuggire un altro concorso».

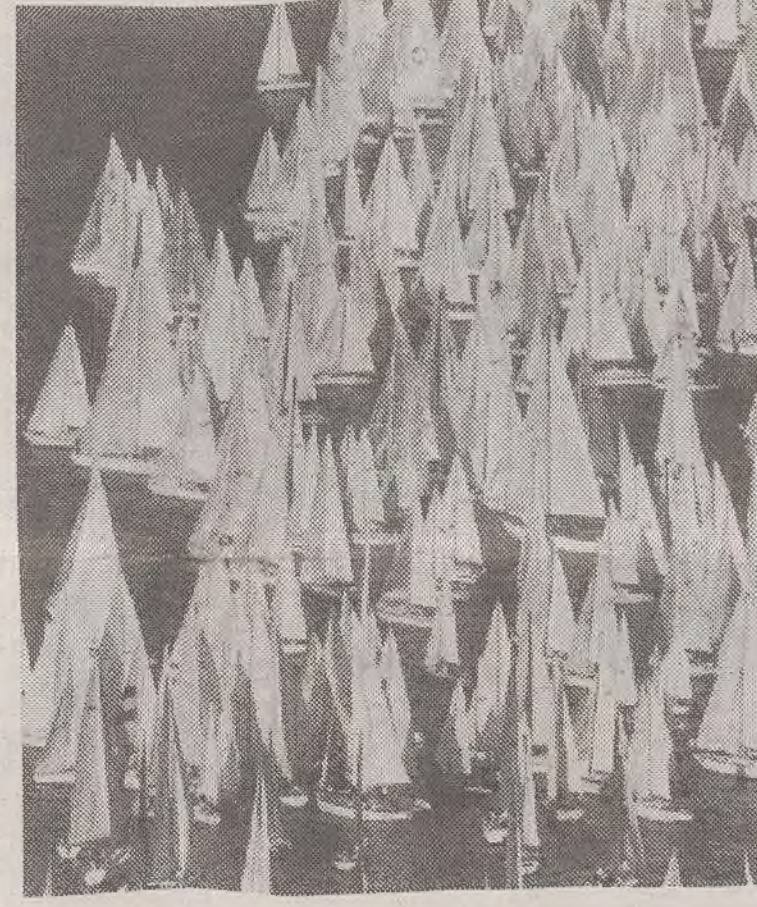
Ma c'è anche una ragione puramente economica: una parte del ricavato delle vendite dei biglietti viene poi versato dallo Stato alla struttura organizzatrice della manifestazione. E nel nostro caso, a Barcolana già si pensa all'ampliamento del porticciolo della società.

La diffusione dei pun-

ti vendita non dovrebbe limitarsi al tabaccaio e alle ricevitorie del Lotto. La legge 562 del 16 dicembre 1988, con l'articolo 6, ha allargato tale possibilità a qualsiasi esercizio, pubblico o privato.

Ma sull'orizzonte della Barcolana, si stanno affacciando nubi minacciose. Come già anticipato dal nostro giornale, la partecipazione di numerosi equipaggi è in forse. La Fiv, Federazione italiana vela, ha disposto per ogni partecipante al tesseramento. Ciò comporterebbe per ogni equipaggio costi sostenuti. Gli organizzatori si sono già mossi: una trattativa è in corso con la Fiv, ed entro breve la situazione dovrebbe sbloccarsi.

Alessio Radossi



SI VOTA OGGI PER LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO DELLA MAGISTRATURA

Csm: i due «togati» triestini in lizza

I programmi dei candidati Dario Grohmann («Unicost») e Pier Valerio Reinotti («Magistrati riuniti»)

Le urne si chiuderanno oggi alle 14, poi comincerà lo spoglio delle schede e per Dario Grohmann e Pier Valerio Reinotti, i due magistrati triestini candidati al Consiglio superiore della Magistratura, comincerà la lunga attesa.

Ieri e oggi infatti hanno votato i 7.713 magistrati italiani chiamati al voto per scegliere i propri rappresentanti da mandare al Palazzo dei Marescialli.

Grohmann e Reinotti sono candidati di liste diverse: il primo, Sostituto procuratore presso la Pretura, rappresenta da sempre «Unità per la Costituzione», il secondo, Sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello, «corrente» invece da



Pier Valerio Reinotti

qualche anno per «Magistrati riuniti», dopo avere a lungo militato nelle file di «Unicost».

«Unità per la Costituzione», nato dalla fusione di due movimenti entrambi di estrazione politica centrista, ha tuttora due anime: una destra, l'altra laica, fungendo per anni da quale era necessario allearsi per realizzare una maggioranza.

Sono quattro

in tutto le liste

per il Palazzo

dei Marescialli

interni alla Magistratura.

Fra i due poli costituiti da «Magistratura democratica», che si rifà ai progressisti e «Magistratura indipendente», di linea conservatrice, «Unicost» ha sempre rappresentato il gruppo col quale era necessario allearsi per realizzare una maggioranza.



Dario Grohmann

Reinotti, come si diceva, è candidato di «Movimenti riuniti» (i cosiddetti «verdi» della Magistratura, non per una loro adesione agli ambientalisti della politica, ma perché il loro primo manifesto ufficiale fu stampato su carta verde).

Si tratta di uno schieramento innovatore, alternativo alla logica dei partiti che molto spesso

viene ritrovata anche all'interno della Magistratura.

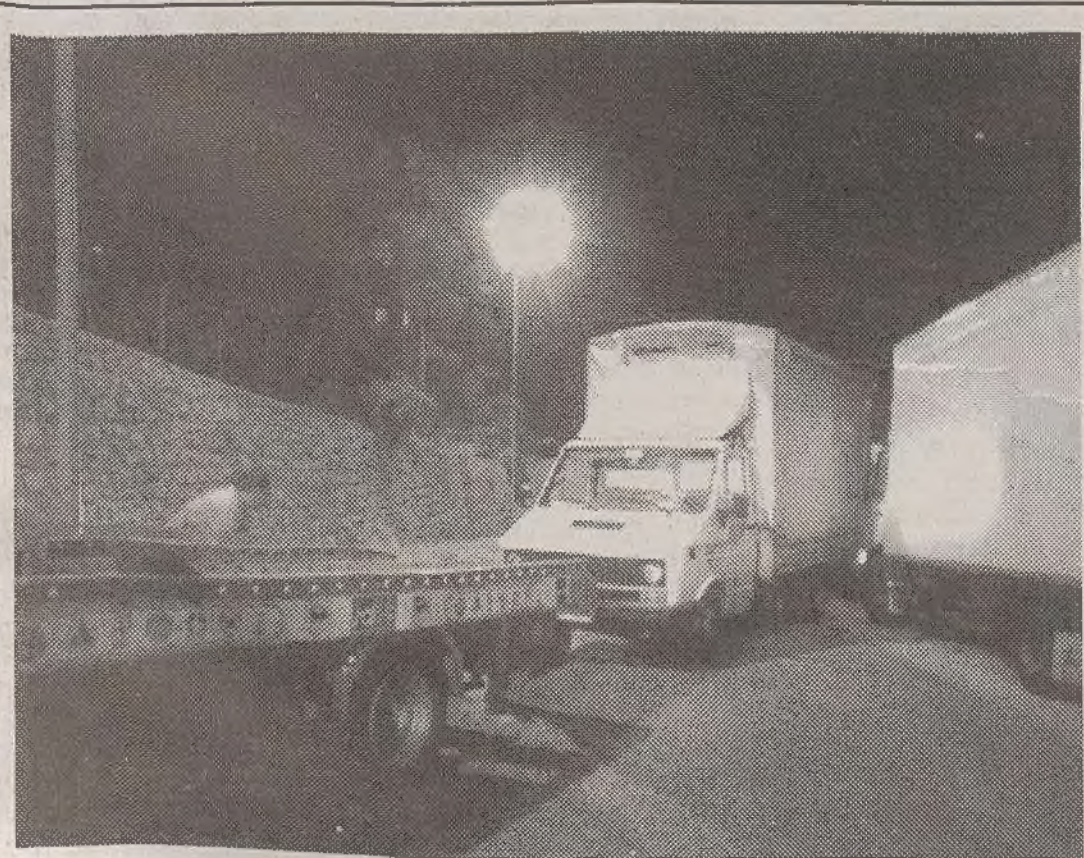
Al di là delle distinzioni di cartello, la stragrande maggioranza dei magistrati italiani è in ogni caso unita sui grandi temi che il nuovo Csm dovrà trattare. Tutti o quasi concordano infatti sulla necessità di mantenere il Pubblico ministero all'interno dell'ordine giudiziario e delle carriere, di conservare l'attuale composizione del Consiglio stesso (venti «togati», dieci «laici») di nomina parlamentare più il Presidente della Repubblica, il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione) e di ribadire il «no» alla discrezionalità dell'azione penale.

Ugo Salvini

STAZIONE

«Scenari da bazar»

«Per quanto tempo i cittadini dovranno sopportare lo scempio che si sta perpetrando nella zona stazione centrale-piazza della Libertà? Se lo chiede in una nota la Lega nord, che addita il degrado della zona «causato dalla quantità enorme di rifiuti di ogni tipo lasciata sul posto». Nel mirino l'inazione del Comune, di cui la Lega auspica «un intervento deciso».



Autocarro molla gli «ormeggi»

Curioso (incidente), ieri sera attorno alle 22, in via Cantù. Un furgone di proprietà della cooperativa facchini «Alfa 1», regolarmente parcheggiato, forse per un guasto ai freni ha cominciato a muoversi, finendo contro un autocarro fermo sull'altro lato della strada. Il mezzo, bloccato al centro della carreggiata, ha creato qualche disagio al traffico. Sul posto, per i rilievi, una pattuglia di vigili urbani. (Italfoto)

Operazione Estate



DINCONTI



Strada della Rosandra, 2 - Trieste

Ritirala subito inizia a pagarla tra 6 mesi*

*Promozione valida fino al 31/8/1994 salvo approvazione finanziaria non cumulabile con altre iniziative in corso

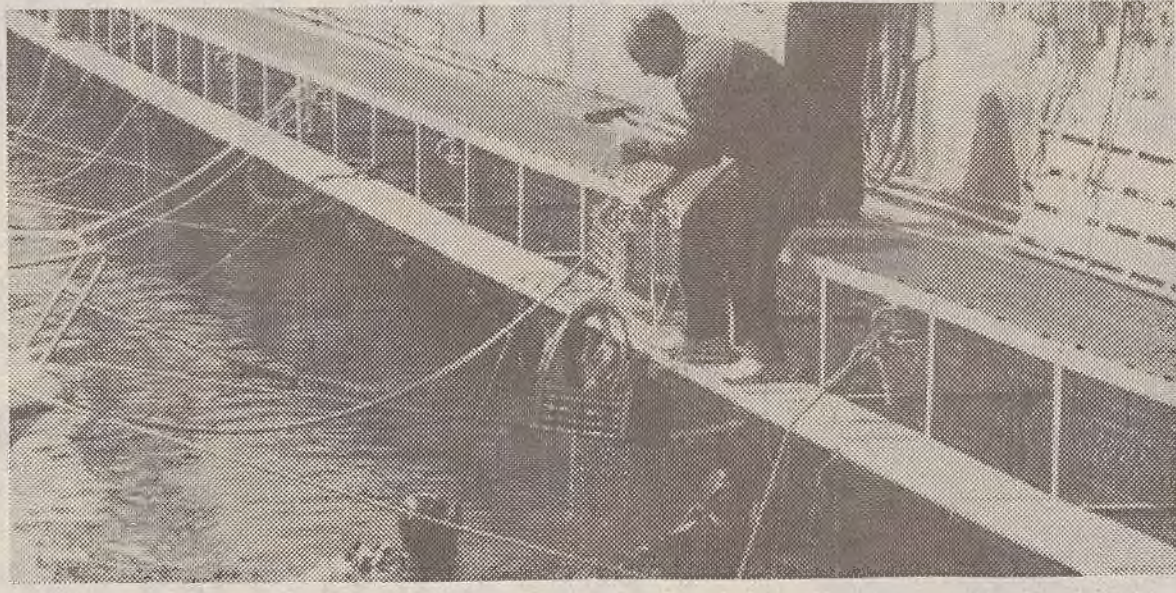
CARABINIERI E SUB DELLA LEGA NAVALE HANNO RIPULITO LE ACQUE

Mare immondezzaio

Recuperati bottiglie e rifiuti vari, «avvistate» sul fondo una «500» e una «Vespa»

Una bottiglia dal collo allungato viene portata a galla. Il vetro è ricoperto da uno strato di limo. Al suo interno non c'è nessun messaggio di qualche naufrago, cosa del resto improbabile, visto che ci troviamo nelle acque della Sacchetta di Trieste. Quattro carabinieri del nucleo sommozzatori e altrettanti sub della Lega Navale sono all'opera per dragare il fondo dello specchio d'acqua antistante il molo fratelli Bandiera.

L'operazione ha un'impronta ecologica, si tratta di fare pulizia di quei corpi estranei che il mare è costretto a ospitare a causa dell'ignoranza, del menefreghismo, dell'inciviltà di tanti. «E uno schifo — esclama l'ingegner Guglielmo Lodato, presidente della Lega Navale — mentre i carabinieri recuperano latrine di birra, copertoni d'auto, una marmitta e tante, tantissime, bottiglie. Qui sotto ci sono an-



L'operazione, che «Marevivo» promuove ogni prima domenica di luglio, si collega ad altre iniziative di studio della flora e fauna marine. (Italfoto)

che una Cinquecento e una Vespa — continua Lodato — ma le tireremo fuori un'altra volta». Forse già mercoledì prossimo, pare di capire da un conciliabolo tra il brigadiere che coordina le operazioni e un rappresentante della Crismani, la ditta che si occupa del trasporto dei materiali. L'iniziativa di dare una pulita ai fondali del por-

to di Trieste rientra nell'ambito della «Festa del mare» che l'associazione «Marevivo» organizza ogni prima domenica di luglio. Giuliana Fabricio, responsabile regionale dell'associazione ambientalista, spiega che lo scopo, oltre al recupero concreto dei relitti, è quello di interessare i cittadini perché agiscano concre-

tamente in difesa del patrimonio marino. Nelle acque del golfo di Trieste, in particolare, «Marevivo» si occupa di diverse situazioni. Con la collaborazione del Dipartimento di biologia marina è stata avviata una mappatura delle praterie di posidonia, una piantina che vive sui fondali marini e che con la sua presenza testi-

monia dell'ossigenazione e quindi della salute delle acque. Inoltre, sempre con l'aiuto del Dipartimento di biologia marina, si confronteranno i dati riguardanti lo sviluppo di un'alga assassina, la Caulerpa taxifolia, che distrugge le altre alghe e provoca così l'anossia del mare. «Bisogna tutelare il golfo di Trieste nel suo complesso — dice la signora Fabricio — comprese le lagune di Marano e Grado». Lo stato delle nostre acque per il momento è buono, lo testimoniano l'avvistamento avvenuto l'altro anno di uno squalo balena e di un pesce luna a due passi dalle rive, e il conferimento alla Lega Navale della bandiera blu che contraddistingue i più puliti tra gli approdi di privati. Cerchiamo perciò di mantenerlo così, magari ricordando che il posto per la nostra vecchia auto è lo sfascio, e non il fondale della Sacchetta.

Paolo Marcolin

OGGI LA PRIMA GIORNATA ALLA FIERA

Ppi: al via il congresso per la nuova segreteria



Tina Anselmi

«Da antiche radici un nuovo progetto di solidarietà a Trieste». E' questo il tema del primo congresso del Partito popolare italiano che inizierà oggi, alle 18, al centro congressi della Fiera. Al centro della manifestazione la relazione dell'onorevole Tina Anselmi, commissario del Ppi di Trieste, cui seguiranno gli interventi e le tesi programmatiche degli aderenti che consentiranno di sviluppare un ampio dibattito sul ruolo e i progetti dei popolari. I lavori congressuali

**Al centro
dei lavori
la relazione
di Tina Anselmi**

proseguiranno domani, dalle 18 in poi, nella sede del partito a palazzo Diana. Nella seconda giornata si provvederà per la prima volta all'elezione diretta, da parte degli aderenti, sia del nuovo segretario che del comitato provinciale. Saranno inoltre designati i delegati triestini al congresso regionale. Se nessun candidato segretario raggiungerà la maggioranza assoluta dei voti validi, l'assemblea dei soci sarà riconvocata a distanza di sette giorni per il ballottaggio tra i due più votati.

L'OPINIONE

«I Popolari devono dar vita a quadri dirigenti al servizio del partito e della città»

Da «nuovo» della politica per la prima volta vivo da vicino la stagione dei congressi del Partito popolare. Il nuovo partito, di fatto erede di una Democrazia cristiana per 50 anni protagonista della vita politica italiana, è la risposta di una classe politica che ha voluto rinnovarsi prendendo le distanze da quanti hanno anteposto agli interessi dei cittadini quelli del partito, quelli delle correnti e, nei casi più gravi, quelli personali. Alla luce dei risultati delle ultime tornate elettorali, politiche ed europee, si va facendo strada, dopo una diffusa incredulità, la consapevolezza di non esser più un partito di governo. Questo ha provocato in tanti incertezze sulle posizioni da assumere e sulle ipotesi di alleanza da stringere, nell'illusione di recuperare almeno alcune poltrone, briciole dell'antico potere, con la tentazione di seguire l'esempio dei «cugini» tanto criticati, cristiano democratici.

Non è questa a mio parere la strada da seguire. I quadri che emergeranno dalle elezioni del 4 e 5 luglio, segretario e componenti del comitato provinciale, dovranno riaffermare la posizione di centro all'interno dello schieramento politico italiano assunta dal Ppi nella stagione dei commissariamenti.

E' sicuramente la posizione a noi più congeniale ed è quella che alla lunga sarà vincente.

Il nostro programma deve essere incentrato sui valori, coniugando gli interessi della collettività con la difesa della dignità e della libertà del singolo e della famiglia, secondo quanto previsto nella prima parte della Costituzione italiana.

E' su questo programma che andremo a richiedere i consensi a quelle formazioni che saranno disposte a operare scelte per avvicinarsi al centro, escludendo di conseguenza quei partiti che, pur dichiarandosi democratici, non riescono a staccarsi dal loro totalitarismo ideologico (a sinistra Rifondazione comunista e a destra Alleanza nazionale).

D'altra parte questa scelta è stata attuata con successo dal partito (all'ora Dc del commissario Tina Anselmi) che già alle elezioni comunali aveva sollecitato una convergenza sul programma e sul nome del sindaco. Prima si era rifiutato, provocando in tal modo la scissione dei cristiano democratici, di anteporre la scelta di schieramento alla definizione del programma. Il rinnovamento del partito a Trieste — gli attuali seicento iscritti ne fanno fede oltre ad aver fatto giustizia delle tessere «finanziarie» e dei loro «signori» — ha consentito al Ppi di ottenere un buon consenso elettorale con un recupero rispetto alle provinciali risultando il secondo partito a Trieste dopo la Lega Nord e il primo come numero di consiglieri comunali (10 su 40). Il rinnovamento è avvenuto anche nel modo di fare politica e di proporsi ai cittadini. In questi sei mesi di attività i consiglieri comunali del Partito popolare hanno operato con impegno continuo al servizio di Trieste e dei cittadini senza strumentalizzazioni e contrapposizioni di tipo elettorale, ma portando proposte concrete e cercando di mediare eventuali posizioni contrastanti sia nelle commissioni sia all'interno del consiglio comunale per raggiungere la massima convergenza nelle soluzioni dei problemi. Questo modo di operare ha fatto conquistare al nostro gruppo una grossa credibilità che spesso gli ha consentito di essere punto di riferimento per l'intero consiglio. Questo atteggiamento forse ci ha penalizzato a livello di immagine lavorando senza sbandierare, o addirittura amplificare, quanto fatto sui mass media, nei confronti dei consiglieri di altri gruppi che fanno a gara per apparire a tutti i costi, soprattutto a livello personale. Il nostro lavoro ha voluto essere invece un contributo unitario, e tale fino a ora lo è stato utilizzando le capacità dei singoli per raggiungere un risultato che è di tutti i consiglieri ed è per tutti i cittadini. Non sono infatti emerse posizioni che potessero in nessuna maniera risultare espressioni di correnti o di gruppi. Nei confronti dell'amministrazione comunale, sindaco e giunta, abbiamo sempre portato contributi costruttivi, riconfermando sempre il nostro appoggio leale all'interno delle scelte di programma.

Ora è necessario che il congresso provinciale del Partito popolare esprima una linea unitaria e una classe dirigente disponibile a offrire un servizio disinteressato al partito e alla città premiando l'impegno di quanti in quest'ultimo periodo hanno, a livello di volontariato, dato il loro contributo alla gestione del Ppi. Ritengo che la persona che più abbia saputo in questi ultimi mesi meglio rappresentare all'interno del partito questa posizione unitaria e al di sopra delle parti sia stata Elettra Dorigo, che invito, pur sapendo di chiederle un ulteriore servizio, a candidarsi alla segreteria offrendole fin d'ora tutto l'appoggio necessario. A lei dovranno affiancarsi all'interno del comitato provinciale persone «muove» disponibili a lavorare e a rinunciare ad appartenenze di correnti o di gruppi, così come è avvenuto all'interno del gruppo consiliare al comune.

L'augurio che mi sento di dover fare al neonato partito è quello di poter coagulare al suo interno tutte quelle forze che si richiamano ai valori dei cattolici democratici, disponibili a offrire un servizio disinteressato.

Luigi Russo
consigliere comunale
del Ppi

AL SAVOIA

Il primo numero della rivista dell'Acega

Sarà presentato oggi, alle 11, all'hotel Savoia, il primo numero della rivista informativa dell'Acega per voi... insieme al catalogo che raccoglie 6 progetti realizzati da altrettanti artisti triestini sul tema «Il palazzo Carciotti», sede aziendale.

All'incontro interverranno il presidente Sergio Covi, il sindaco Illy, il commissario della Provincia Domenico Mazzurco e il critico d'arte Roberto Vidali.

Modererà il giornalista del Piccolo, Baldovino Ulcigrai.

CAPOLAVORO MILIONARIO DI UN PASTICCERE DI TAORMINA

Una torta come quella di lady D per la coppia siculo-triestina

Un metro e trentacinque di altezza per un metro di larghezza e un quintale di peso. Salvatore Gangemi snocciola orgoglioso le cifre del suo capolavoro, una torta nuziale di proporzioni e di fattura come non si erano mai viste prima a Trieste e probabilmente, aggiunge, in tutta la regione. Gangemi per il suo matrimonio con Fabiana Nesic (nella foto Balbi) ha voluto fare le cose in grande. Lui viene da una terra, la Sicilia, dove alla torta che viene servita a un matrimonio è riservata una cura tutta particolare, non solo per quanto riguarda la qualità, ma anche per la composizione esterna, pensata come una vera e propria struttura architettonica. Per il banchetto del suo matrimonio, Salvatore Gangemi, chef di pasticceria che ha appreso l'arte dolciaria a Taormina e successivamente si è specializzato in Francia, ha progettato e portato a termine una parti-

colare torta ispirata a quella del royal wedding tra Carlo d'Inghilterra e lady Diana. Su una base di crema si sancia una fontana interamente rivestita di zucchero martellato dalla quale zampilla dell'acqua di colore azzurro che un sistema di pescaggio pompa da una vasca nascosta. Sormonta la fontana un cestino di zucchero soffiato e rivestito di zucchero martellato. La lavorazione ha richiesto quasi venti giorni per fare lo stampo e una settimana per la torta. Gangemi assicura che una torta così rappresenta un caso unico da queste parti. Noi siamo forse abituati ad altre tradizioni, ma non è detto che non prenda piede anche qui l'uso di torte nuziali dalle strutture particolari. Se qualcuno fosse interessato, ricordiamo che il costo per una torta come quella realizzata da Gangemi si aggira sui cinque milioni.

p. m.



BANDA

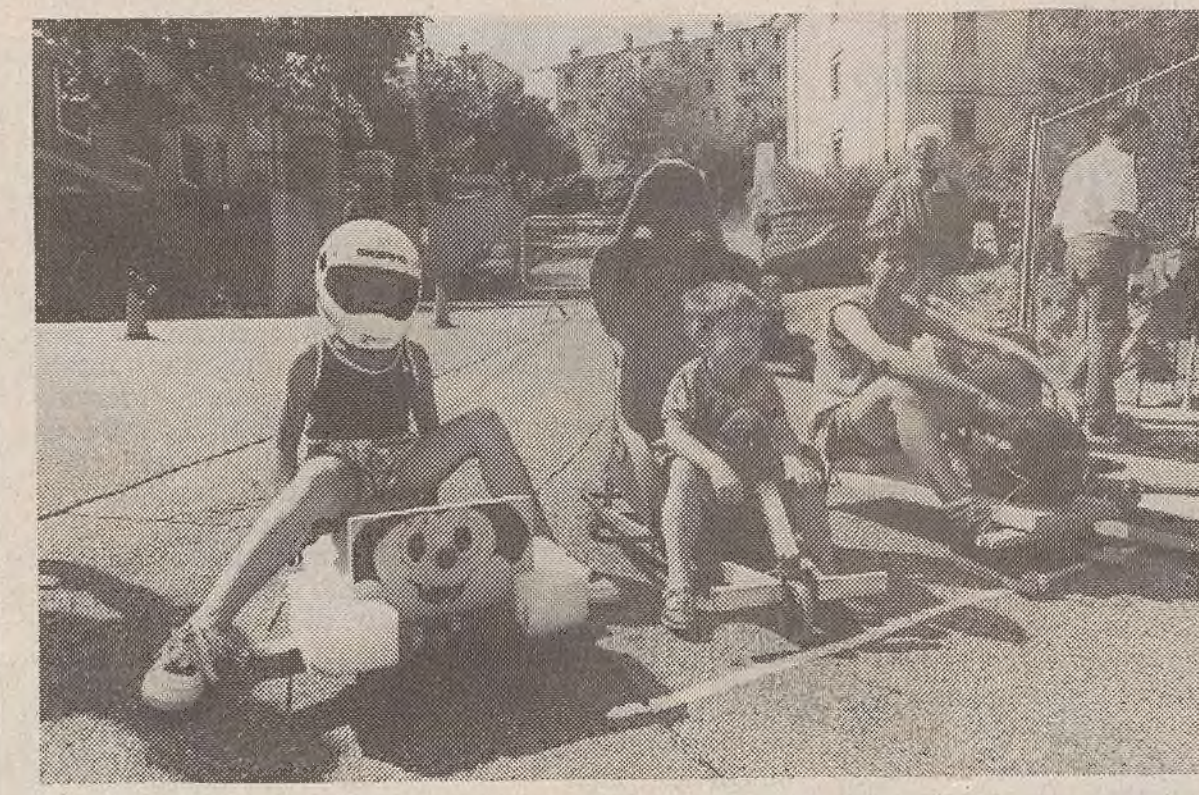
Riprendono in piazza i «Concerti del lunedì»

Oggi alle 20.30 in piazza dell'Unità riprende la manifestazione musicale estiva che ha per protagonista la banda Giuseppe Verdi. L'iniziativa si concluderà il 29 agosto, dopo 9 esecuzioni. Per il primo «Concerto del lunedì» di stasera il direttore del complesso, Lidiano Azzopardo, ha scelto brani legati soprattutto all'opera, nell'ambito del Festival in corso a Trieste. Tra i pezzi previsti una fantasia di Gershwin, una selezione da «La vedova allegra» di Lehár e «Voci di primavera», valzer di Strauss.

TERZA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DAGLI «ALCHIMISTI» DI SAN GIOVANNI

Gara a cronometro sui «careti a baliniere»

Più di venti concorrenti di ogni età, dai 6 ai 67 anni, lanciati lungo la discesa di via Boegan



Sul rovente asfalto della «pista» di via Boegan si è svolta la gara di «careti a baliniere» organizzata dagli «Alchimisti» e dalla Libertas pallacanestro. (foto Balbi)

L'appuntamento è fissato alle 10 nel piazzale della trattoria Suban, da dove parte la ripida «pista» di via Boegan: più in giù, all'incrocio con strada di Guardiella, balle di paglia provvisoriamente a garantire un arrivo soft. L'abbigliamento dei concorrenti è adeguato alla temperatura: calzoncini e T-shirt che molti corrono con un casco. Ma c'è anche una ragazza che sta salendo a bordo del suo siluro in tuta di pelle nero-azzurra.

No, non si tratta di una sfida su due ruote, ma su quattro: niente a che fare coi motori, però. Vanno in scena i «careti a baliniere», antesignani dello skate che rotolano sui cuscinetti a sfera provvisti di «timone» e di

freno manuale, leggi scarpe da ginnastica da consumare sull'asfalto affiancate, in caso d'emergenza, dalle mani che molti coprono con guanti a prova di cemento. I 23 concorrenti divisi in 5 categorie corrono su «careti» di fabbricazione casalinga: tavola di legno sui quattro cuscinetti. Ma se ne vedono anche di più sofisticati, come quello attrezzato di un grintoso sedile sportivo.

E' la terza edizione della gara - un'unica discesa cronometrata - organizzata dagli Alchimisti, gruppo folkloristico di San Giovanni, e dalla Libertas pallacanestro. Sul «careto», uno alla volta, salgono i componenti di intere famiglie, centauri in erba (il più piccolo è una classe '88) e attempa-

ti signori (c'è ne uno che di anni ne ha 67) felici di rimembrare i bei tempi andati: quelli in cui i «careti a baliniere» erano il passatempo preferito (nonché uno dei pochi a disposizione) dei ragazzini anni '50. In serata, nel capannone della Libertas, festa sociale degli Alchimisti e premiazioni: 15 targhe e 5 coppe per altrettante categorie. Che vanno a Francesco Romano (categoria Bruchini), Viviana Cruscich (donne), Adriano Borelli (dai 15 ai 30 anni), Gualtiero Bizzotto (dai 31 ai 50) e Antonio Deancovich (dai 50 ai...). Primo assoluto Marino Colautti, per il quale è riservata la coppa offerta dal Comune. E arriveremo al '95, per la quarta performance sui «careti».

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICI • RADIOELETTRICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE.
UNISCETEVI AMORI IN 48 ORE.
ESEGUITE PRANOTERAPIA.
040/55406

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI
DI TUTTE LE RAZZE
Bagni • Tosature per cani e gatti
Shampooing • Taglio a forbici
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sanzin
Riparazioni su tutte le
marche
Messa a punto vetture
con computeraggio di
gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

Il Piano dei trasporti: convegno all'Università

Un convegno su «Elementi innovativi delle analisi di fattibilità dei progetti: tre tesi nel settore dei trasporti» prenderà il via oggi, alle 15, alla facoltà di Economia e commercio. L'organizzazione è dell'Università e dell'Istec (istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) e avrà come relatori il professor Ponti dell'Istituto di architettura di Venezia, gli architetti Magro, Assanti, Sartor e l'ingegner Padoano. Tema del convegno è come valutare la fattibilità economica, finanziaria e ambientale di progetti di investimento pubblico in materia di trasporti. Verranno esaminati, in particolare, il caso del Piano regionale dei trasporti del Friuli Venezia Giulia del 1988, della tangenziale sud di Udine e dello scalo ferroviario di Cervignano.

audio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

casa del cane
NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze
consultateci
Via Valdivino 24/A - Tel. 630191

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato
nell'igiene orale
Con profumeria e
sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
Tel. 634930

Domus Felix
CASA
DI
RIPOSO
VIA TORREBLANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

IL PICCOLO

ORE DELLA CITTA'

Gruppi
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti ed amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono in: via Palestrina n. 4 martedì dalle 17.30 e giovedì dalle 19, tel. 369571; via dei Rettori n. 1 lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Acil

Campanelle

Il Circolo Acil Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone, purché referenziate e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi nella sede di via Campanelle n. 140/M ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. Telefonare nelle ore serali al 380100.

La sinistra
a confronto

Oggi, alle 20, dibattito intitolato «Quale sviluppo nella nostra Provincia: la sinistra a confronto». Intervengono i consiglieri comunali Iacopo Venier (Rc), A. Russignan (Apt), Giorgio Derosa (Pds), inoltre intervengono Sergio Milo (sindaco di Muggia), Giorgio Depangher (sindaco di Duino-Aurisina). Dalle 21 alle 24 musica con il complesso «Krt».

Minicorsi spagnolo
Lire 100.000

Scuola Popolare, iscrizioni lunedì e giovedì 17-19, via Battisti 14. Informazioni tel. 365785 tutti i giorni ore 10-19.

Minicorsi informatica
Lire 100.000

Scuola Popolare. Iscrizioni lunedì e giovedì 17-19, via Battisti 14. Informazioni tel. 365785 tutti i giorni ore 10-19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Oliviero Cervini nel IV anniversario (4/7) dalla moglie 20.000 pro Airc.
— In memoria di Olga Tonini ved. Murguipo nel XXVI anniversario (4/7) dal figlio avv. Pietro Tonini 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Itis, 20.000 pro Cri.

Incontri
di poesia

Incontri di poesia domani, alle 18.30, al Club Zip (associazione di volontariato e aiuto) in via delle Beccherie n. 14 ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Luisa Ortolani Pregelj. Ingresso libero, chi è interessato a proporsi telefoni al 365687, ore pomeridiane.

Amici
dei Funghi

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola avvisa i soci e simpatizzanti che durante il mese di luglio e agosto saranno sospese le consuete riunioni dei lunedì sera. Riprenderanno regolarmente lunedì 5 settembre alle 20 presso la sede di S. Barbara.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Molti deve temere chi è temuto da molti.

Inquinamento
non pervenuto
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati meteo

Temperatura minima 24,8; temperatura massima 30,4; umidità 60%; pressione 1015,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 21 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.16 con cm 9 e alle 19.25 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.23 con cm 37 e alle 13.12 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.40 con cm 16 e prima bassa alle 2.52 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale dell'Idrografia e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

L'Alpina
sul Jof di Somdogna

Domenica il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in val Saisera per il rifugio Grego, con salita al Jof di Somdogna e il bivacco Stuparich, con arrivo nuovamente in val Saisera. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni, presso la sede di via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Personale
di Gombacci

Prosegue la mostra personale della pittrice Alice Gombacci ospite nelle sale espositive del Bastione Fiorito del castello di S. Giusto fino al giorno 14 luglio 1994 con orario: feriali e festivi 10-13, 16-20.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - Str. di Guardella - Sotolungera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Biblioteca
del Popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico, la sede della stessa, di via P. Veronese rimarrà chiusa al pubblico per le annuali operazioni di riordino dal 4 al 16 luglio. Il servizio al pubblico riprenderà secondo gli orari consueti.

Uffici
ApT

Gli uffici informazioni turistiche dell'ApT saranno aperti come segue. Stazione centrale: tel. 420182, dal lunedì al sabato 9-19, domenica e festivi 8.30-13.30; Sistiana: tel. 299166, dal lunedì al venerdì 10-13 16-19, sabato 9-13; Muggia: tel. 273259, dal lunedì al venerdì 10-13 16-19, sabato 9-13.

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Gimnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Gimnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

Cmm
N. Sauro

Mercoledì inizia il 2.º corso di tennis per ragazzi in viale Miramare 107. Per iscrizioni telefonare al 410026.

Cappella
Underground

Stasera al Castello di San Giusto di Trieste, alle 21.15, in anteprima la Cappella Underground presenterà il film che ha vinto ieri il premio del pubblico al MystFest di Cattolica: «De Generazione», horror satirico diretto da dieci esordienti italiani e interpretato da uno stuolo di noti attori, da Asia Argento (anche in veste di regista) a Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Loche, Alessandro Haber. I produttori e alcuni autori del film saranno presenti a San Giusto. In caso di maltempo la proiezione verrà effettuata alla stessa ora presso il Teatro Mela.

Alcolisti
anonimi

Siete interessati al problema alcool? Desiderate saperne di più sul recupero degli alcolisti? Siete invitati alle riunioni informative, ogni primo martedì del mese presso il gruppo di Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 040/577388.

Congresso
alla Marittima

Venerdì, con inizio alle 8, si svolgerà nella Sala Oceania una conferenza dal titolo «Manufacturing strategy». La manifestazione, di carattere internazionale, è promossa dalla Fincantieri S.p.A. e prevede il servizio di traduzione simultanea.

PICCOLO ALBO

Prego la cortese persona che è stata testimone (e mi ha lasciato un biglietto) dell'incidente da me subito (Opel S.W. bianco) il 1.º luglio '94 in via Pindemonte, di volermi contattare al 3193504 ore ufficio.

MOSTRE

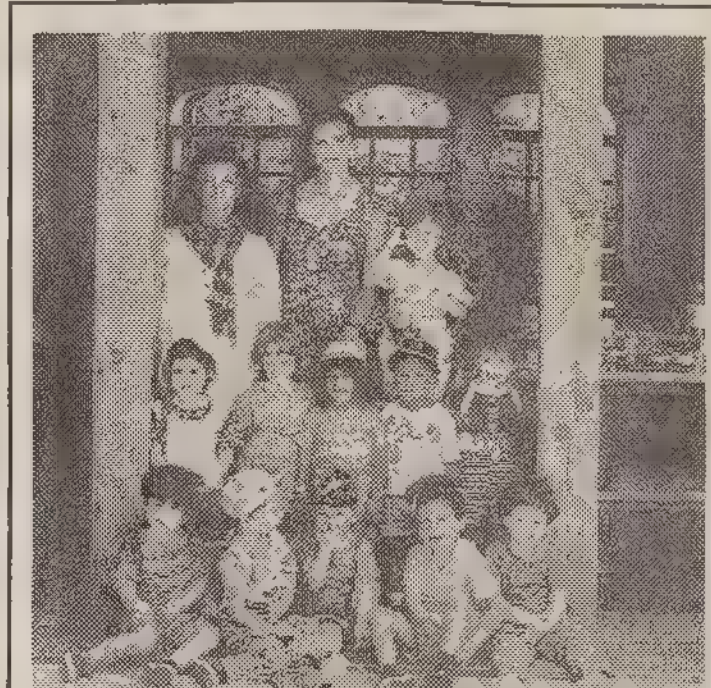
Art Gallery
presenta
ARTESTATE '94

BILANCIO STAGIONALE

Società letteraria:
dodici mesi vissuti
«artisticamente»

Nella cornice del Caffè Tommaseo, sua sede sociale e di consueto raduno, la Società artistica-letteraria ha concluso un altro anno accademico. La rassegna è iniziata il 2 febbraio, in occasione della mostra del pittore Cesare Sofianopulo. Sergio Molese ha trattato alcuni inediti dell'artista; gli ha fatto seguito Bianca Maria Favetta che ha introdotto e letto una monografia. Il 23 febbraio ha accolto, invece, Salvatore Quasimodo con il sottotitolo «Un percorso tra mito poetico e impegno». Dopo l'introduzione di Marina Torossi Tevini, Angelo Quasimodo, cugino di Salvatore, ha fornito una preziosa testimonianza della vita cittadina del poeta. La serata del 3 marzo ha visto protagonista Mary Barbara Toluoso con il suo volume di poesie «Aghi e Spine»; il 16 marzo è stato, invece, riservato alla «Ri-

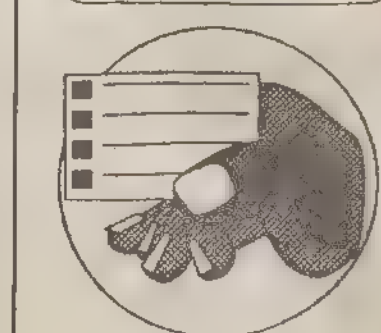
vista parlata» della Sal. La presentazione di «La cucina delle parole», l'antologia che raccoglie poesie e racconti inediti dei soci, pubblicata recentemente dalla Sal si è articolata in tre fasi diverse. Alla scrittrice Marianna Bucich è stata dedicata la serata del 20 aprile. Il 4 maggio è stata commemorata la poetessa Lina Galli, socia della Sal da una vita e recentemente scomparsa. Ancora la Rivista della Sal l'11 maggio, questa volta, però, alternata alle molte gradite musiche eseguite al pianoforte dal concertista Giorgio Rittmeyer. Il 18 maggio un ospite da Venezia: consigliere alla Biennale e preside di liceo, Bruno Rosada, scrittore e letterato, ha parlato di Nicolò Ugo Foscolo. La rassegna si è conclusa il 25 maggio quando Laura Marocco Wright ha presentato il teatro di Carla Guidoni.



Un asilo in gita

L'asilo nido comunale «Matteotti» in gita all'azienda agrituristica di Samatorza a conclusione di un lungo anno denso di iniziative e di attività e di un ciclo didattico durato tre anni. Le educatrici (nella foto, da sinistra a destra) Nedda, Giuliana e Francesca lo hanno festeggiato così insieme ai simpaticissimi Gianluca Giugovaz, Titti Decardenas, Giulia Trocra, Samantha Provenzano, Nicola Croce, Luca Salvat, Stefano Perna, Massimo Stenta, Erica Marchi, Tadeo Pontecorvo e Miriam Achar.

RUBRICHE



DIARIO

Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1934 4-10/7

Nella gara di calcio decisiva per la conquista del titolo di campione triestino dell'Ulc, il Dopolavoro Assicurazioni Generali batte la Robur 3-0; (G) Susi, Ravallio, Moradei, Ciani, Cecchi, Segala, Pacher, Castellani, Pison, Troier; (R) Ukmar, Perini, Spazzapan, Varani, Novelli, Ferrari, Metelli, Ziegler, Safted, Fabian, Fabris. Viene fatto divieto di passaggio delle motociclette nelle vie che adducono all'ospedale, dove saranno pure apposte delle tabelle con la scritta «Ospedale: zona di silenzio», perché i conduttori di veicoli e del tram 5 evitino l'uso di segnali acustici nella zona. Intorno alla parte superiore del Canale, fra Sant'Antonio e la via Filzi, si sta costruendo uno steccato, che rappresenta l'inizio del progettato interramento parziale del Canale stesso.

La Cantoria della parrocchia di Roiano, per festeggiare il 15.º anno di fondazione, organizza un pellegrinaggio sul Monte Santo, nel cui Santuario viene eseguita una nuova «Ave Maria» scritta dal M.o Golinelli per l'occasione. Giunge in idrovolante da Monfalcone una commissione governativa cinese, guidata da Se Yu Feipeng, per la visita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

50 1944 4-10/7

Calcio: Venezia Giulia-Piemonte 2-2; (VG) Striuli, Pischianz, Gratton, Salar, Rancilio, Grezar, Magrini, Stua, Ispro, Trevisan, Ellani; (P) Griffanti, Piacentini, Di Gennaro, Loda, Ellena, Gianmarco, Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

La Sepral avvisa i consumatori che ha inizio la distribuzione della razione di zucchero per bambini da 0 a 3 anni in ragione di 500 gr a persona. La Casa musicale giuliana pubblica in questi giorni una «Ninna nanna istriana» del giovane compositore triestino Nino Verchi.

Si inaugurano anche quest'anno le colonie climatiche dell'Opera Balilla per oltre 2500 bimbi destinati a quelle permanenti (Grado, Roiano e Scoglietto) e a quelle diurne (Grado, Roiano, Scoglietto, S. Giovanni, S. Giusto, S. Luigi, Servola, Montebello e S. Giacomo).

Il Dopolavoro commercio-industria presenta al Rossetti la favola rivista di Ario Tersio Orsani «La strega Ignoranza impara la creanza», commento musicale di Borsatto e Zeppar, con Anna Carpi, Mario Manolla, Ondina e Nino Slobez.

Come annunciato, è imminente il perfezionamento delle pratiche relative all'erazione in Ente morale del nostro Ateneo musicale, che ha assunto la denominazione di Liceo musicale triestino.

40 1954 4-10/7

Si estende anche a Trieste la vasta operazione di Polizia, denominata «operazione senso», in atto da qualche tempo per stroncare il traffico di materiale pornografico; secondo indiscrezioni, sarebbero state arrestate alcune ragazze.

Il «Guglielmo Tell» di Rossini inaugura la stagione lirica al Castello nell'interpretazione di Paolo Silveri e Maria Luisa Neche; direttore Francesco Molinari Pradelli, coreografie di Nives Poli e regia di Domenico Messina.

Nella serie A di hockey a rotelle, vincendo 5-1 con l'Amatori Modena, gli alabardati concludono il primato portando a due punti il vantaggio sui Pirelli Milano, fermato in casa dall'Edera Trieste, mentre il Ferroviario è sconfitto in casa dal Monza.

Ad opera dell'Amministrazione provinciale, viene dato l'avvio all'ampliamento del Liceo «Oberdan» con il prolungamento verso il giardino Basevi.

Viene reso pubblico il fatto che, giorni fa, la Polizia ha stroncato un furto continuato di metalli pregiati, che da circa quattro mesi veniva attuato ai danni della Fabbrica Macchine, ad opera di un «topo di fabbrica» e di altri due operai.

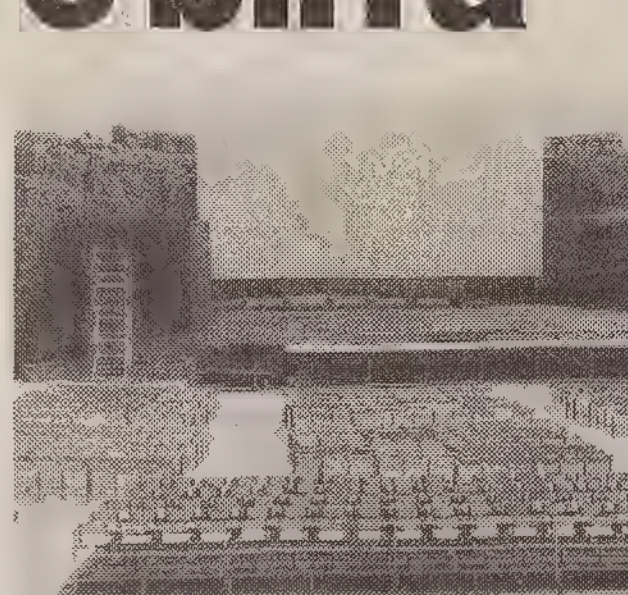
Roberto Gruden

ALL' «AREA»

Ricerche
su sostanze
alternative
ai «Cfc»

Considerati tra i maggiori responsabili del deterioramento della fascia di ozono, i clorofluorocarburi (Cfc), ed in particolare gli halon, sono stati recentemente messi al bando. Un problema delicato che tocca in modo particolare gli impiantisti del settore antincendio. Il consorzio per l'Area di ricerca ha coordinato uno studio sperimentale sui possibili agenti alternativi all'halon, i cui risultati verranno presentati domani alle 14.30 nella sala congressi dell'Area.

OGGI VEDIAMO DA

Musica
e birra

quello dell'operetta di Strauss e Lehar. Brivido caldo questa sera al castello di San Giusto: secondo appuntamento del Mystfest triestino organizzato dalla Cappella Underground. Alle 21.15 verrà proiettato «De Generazione»,

film a dieci episodi, diretti da giovani registi, tra i quali Asia Argento, Marco Bellocchio e Alex Infascelli. In seconda serata poi «Golden Gate», film americano di John Madden con Matt Dillon, «ebellone» cresciuto ad hamburger. E' una storia di persecuzione ed amore nel periodo della «caccia alle streghe» del maccartismo. Segnaliamo poi due mostre divertenti nelle «Trieste 2» dell'Adriatico: a Lignano è aperta fino al 30 luglio «Magici libri di animazione», esposizione del libro «pop up», al centro civico di S. Sabidoro. La sala Candioli di Grado invece, ospita la mostra «L'arte di latta». Per gli appassionati del teatro ricordiamo infine che domani, alle 18, presso la sala «Actis» di via Corti 3, Silvia della Polla terrà il primo incontro del «laboratorio teatrale». Stage sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea. Per informazioni telefonare al 410251.

PROROGATA A DOMENICA L'APERTURA DELLA MOSTRA

Il '53 resta ancora in vetrina

Ai visitatori viene offerto gratuitamente il catalogo della rassegna

Sta riscuotendo un notevole successo la mostra intitolata «Dall'Archivio alla storia. I fatti del novembre 1953 attraverso i reportage inediti di Giornalfoto», promossa e organizzata dal Comune di Trieste con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono stati infatti oltre tre mila i visitatori che hanno potuto visitare l'archivio storico e proprio per questa ragione l'amministrazione comunale ha deciso di prorogarla fino a domenica prossima.

La mostra, allestita presso la sala comunale di piazza Unità 4/E, attraverso una ristretta scelta di fotografie, intende attirare l'at-

tenzione della cittadinanza sui fatti del novembre 1953, cercando allo stesso tempo di cominciare a far conoscere il valore storico dell'archivio fotografico di Giornalfoto, recentemente acquistato dal Comune di Trieste. Ai visitatori della mostra infine viene offerto gratuitamente il catalogo che raccoglie le immagini più significative accompagnate dai testi di Elio Apib, Roberto Spazzali e Adriano Dugulini. La mostra «Dall'Archivio alla storia» resterà aperta fino a domenica prossima, nei giorni feriali con orario 10-13 e 17-20, nei giorni festivi con orario dalle 10 alle 13.



INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Fortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì,

sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Murguipo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Fortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 al-

le 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, tratto della Pileira 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» alla auditorium, p.t. 1.º piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo al-

le 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 635263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente

«Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7

alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA
Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

«N
ad
ha
pr
mi
do
ca
no
so
un
og
fo
mi
li
re
la
lo
an
pe
ch
te
re
m
gi
po
sc
pa
tu
gli
de
L
Te
m
su
rò
al
do
de
in
im
di
ni
lie
di
ti
di
te
ci
vr
di
gi
pu
ci
ci
zi
C
S
n
d
l'
n
u
ti
n
c
n
p
d
t
b
l'
n
q
s
n
c
a
u
s
d
d

CIRCOLAZIONE

Dimmi che auto vuoi e ti dirò chi sei

«No so cosa metterme addosso». Chi di noi non ha mai sentito la propria moglie fare una simile affermazione? Credo di no. E la classica espressione che le nostre gentili consorte usano pronunciare mediamente di fronte a un armadio ricolmo di ogni ben di Dio sotto forma di numerosissimi abiti davanti ai quali non ci dovrebbe essere che l'imbarazzo della scelta. Ma tant'è. Bello sarebbe poter usare una analogia espressionale per la scelta della macchina da usare quel determinato giorno. Più realisticamente cerchiamo di analizzare brevemente la spinta psicologica che, soldi a parte, porta ciascuno di noi a scegliere una tipologia particolare di autovettura.

Il buon padre di famiglia, che ufficialmente desidera una comoda berlina con aria condizionata per fare la sua figura e viaggiare tutti insieme, forse in cuor suo pensa al nuovo coupé nazionale, uscito neanche un anno fa, che per grinta e prestazioni apre nuovi orizzonti. Anzi, a questo proposito mi piace ricordare un'esperienza personale recentissima, quando per tre giorni ho guidato in prova la vettura di cui sopra. Non mi soffermo sulle prestazioni tecniche ma su quelle umane. È incredibile, per chi come me non è abituato, vedere la faccia della gente quando passi. Stemiato, brizzolato e panciuto: non importa, le ragazze ti guardano quasi chiedendoti un passaggio e gli uomini vorrebbero essere al tuo posto immaginando quello che ti sta accadendo. Potenza del ferro sagomato e verniciato al punto giusto.

Per i buongustai c'è anche il cabrio, che più ancora della spider suscita un ammirato interesse con la sua doppia personalità: mi ricorda il sale grosso nell'insalata. È riservato - il sale grosso - e riservato - il cabrio - agli intenditori perché considerano particolarmente piacevole al palato il susseguirsi di foglie fortemente salate e parzialmente insipide. Naturalmente, poi tutto si mescola. Il cabrio non è una berlina e non è una spider, ma la sovrapposizione armoniosa delle due. Peccato che costi parecchio: più del sale grosso. Ma poi c'è il fuoristrada. E qui il discorso si fa lungo. Chi mai sono i fuoristradisti, quando di strade adatte ce ne sono ben poche? Cosa spinge, in queste condizioni, tante persone a sborsare decine e decine di milioni?

Evidentemente sono, forse inconsciamente, portati all'avventura, e ad essa pensano anche quando transitano sulle strade cittadine; ne avete mai osservato, soprattutto se fermi ai semafori, l'espressione compunta e assente, come se sognassero lande selvagge? Direi anche — ed è una cosa particolare — che non si mettono le dita nel naso come fanno mediamente gli altri automobilisti quando sono fermi al semaforo: è certamente un segno di distinzione. Si può dire, infine, sempre per risalire alla personalità di questi guidatori, che pochi fuoristradisti sono sporchisti una via di mezzo: sono sempre o tirati a lucido o perfettamente ricoperti di fango. Forse indelebile. Ad ognuno, dunque, il mezzo che più gli aggrada.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Armati contro il sole

Le creme e i fattori di protezione: quali sono le «trappole» da evitare

Terminiamo oggi di parlare di sole, tintarella e creme abbronzanti. Anche dopo aver fornito diversi suggerimenti per un'abbronzatura «ecologica», è però probabile che molti lettori preferiscano fare come al solito. Magari scottandosi, o comunque utilizzando creme di produzione chimica. E allora tanto vale dedicare questa puntata proprio ai cosmetici solari industriali, dando delle indicazioni per conoscerli meglio.

La prima raccomandazione è di usare solo creme e oli di elevata qualità, che offrono meno rischi di danni alla pelle (anche se non è detto: nel 1990 l'Austria ha fatto ritirare dai suoi mercati ben 25 prodotti di ditte molto note, ritenendo che uno dei componenti — l'acido urocanico — fosse cancerogeno).

La seconda avvertenza riguarda il «fattore di protezione». Stampato sulla confezione, indica la capacità di difesa dai raggi solari: più è elevato, più dovrebbe essere efficace.

In realtà nel mondo vengono usate quattro scale diverse: l'europea, l'americana, l'australiana e la giapponese. Queste non hanno gli stessi valori, il che può creare confusione sull'effettivo grado di protezione garantita. In linea di massima, però, degli indici superiori a 10-12 indicano un alto grado di protezione. Una protezione media è assicurata da un indi-

ce 6-8, mentre un indice di 2-4 rappresenta una protezione molto bassa.

Un'altra avvertenza è che il fattore di protezione non evita in assoluto scottature e danni. Questo, infatti, prolunga solamente la quantità di tempo in cui ci si può esporre al sole. Tempo che deve però sempre avere un limite ragionevole.

In pratica: se un certo tipo di pelle può resistere al sole cocente per 20 minuti prima di scottarsi, un fattore di protezione 3 triplica questo periodo, e uno pari a 5 lo quintuplica. Ma attenzione: è bene non superare mai, in un giorno, esposizioni corrispondenti a fattori 12-15.

Non bisogna poi farsi ingannare da diciture quali «protezione totale»: nessuna crema o olio può seriamente assicurarla. Al massimo può essere un buon filtro, ma nulla più. E inoltre bene preferire i prodotti che indicano anche il fattore di protezione contro i due tipi di raggi ultravioletti (UVA e UVB), che sono i più pericolosi. Scegliete quelli con indice più alto. Meglio ancora usare creme che garantiscano un ulteriore filtro. Sono quelle che utilizzano anche pigmenti colorati, creando una vera «barriera fisica» al sole più cocente. Così ci si può godere la tintarella, senza avere poi spiacevoli sorprese.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Manette alle vetrine

Locali adibiti ad esposizione della merce: spetta l'indennità di avviamento

Con sentenza n. 5471 del 6.6.94 la sezione III della Suprema Corte ha confermato un indirizzo precedente relativo al diritto all'indennità di avviamento nel caso di cessazione di un rapporto locativo relativo ad un immobile destinato ad esposizione della merce oggetto di commercio da parte del titolare del contratto. La sentenza precisa che spetta al conduttore l'indennità indicata nell'ipotesi che l'immobile sia destinato per l'esercizio dell'impresa come luogo aperto alla frequentazione diretta dei destinatari dell'offerta di beni e servizi commerciali con la conseguenza che anche per i locali adibiti ad esposizione non può essere negata la predetta indennità solo perché le vendite vengano concluse in

locali vicini. Tutto ciò sempre che risulti accertato che il locale è obiettivamente inserito nell'organizzazione aziendale e risponde alle esigenze tipiche dell'impresa essendo così strumentale alla produttività aziendale e influendo sul volume degli affari. Come indicato in precedenza, la giurisprudenza si era già pronunciata in conformità con la sentenza, sempre della Suprema Corte n. 810/87 n. 1304/89 n. 3862/92. Con tali precedenti conformi e salvo ripensamenti della Cassazione, spetta dunque anche alle «mostre» l'indennità per la perdita di avviamento nell'ipotesi di cessazione di un contratto di locazione.

Franco Bruno
Paolo Pacileo



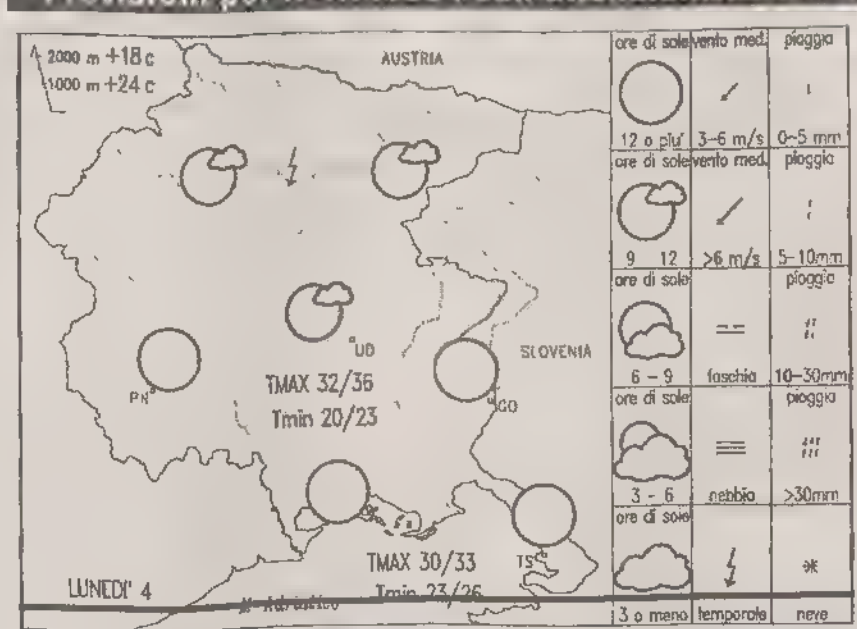
FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 4.7.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	18	25	Madrid	sereno	23	29
Atene	sereno	23	37	Manila	nuvoloso	24	32
Bangkok	nuvoloso	25	33	La Mecca	nuvoloso	28	43
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	sereno	3	11
Barcellona	sereno	20	32	Montréal	pioggia	18	25
Belgrado	variabile	16	26	Mosca	variabile	15	24
Berlino	sereno	15	28	New York	variabile	21	32
Bermuda	sereno	26	31	Nicolsa	sereno	20	39
Bruxelles	sereno	19	32	Oslo	sereno	14	24
Buenos Aires	variabile	4	15	Parigi	variabile	22	29
Caracas	np	np	np	Perth	pioggia	7	18
Chicago	variabile	17	31	Rio de Janeiro	np	np	np
Copenaghen	sereno	16	20	San Francisco	variabile	11	18
Francforte	sereno	18	29	San Juan	nuvoloso	25	32
Gesusalemme	sereno	22	32	Santiago	nuvoloso	2	15
Hatunai	sereno	13	19	San Paolo	np	np	np
Hong Kong	sereno	28	34	Seul	np	np	np
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	np	np	np
Istanbul	sereno	19	30	Stoccolma	sereno	14	25
Il Cairo	sereno	20	34	Tokyo	nuvoloso	25	32
Johannesburg	sereno	-3	13	Toronto	nuvoloso	20	28
Kiev	sereno	13	23	Vancouver	nuvoloso	14	21
Londra	sereno	19	26	Varsavia	sereno	10	24
Los Angeles	variabile	19	34	Vienna	sereno	20	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o velato, salvo sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore centrali della giornata, in prossimità delle zone montuose, dove non si esclude qualche occasione di rovescio. Nel corso del pomeriggio tendenza a moderato aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti del nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni, più sensibile al sud e al centro.

Venti: deboli variabili o a regime di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Durante la notte e nel primo mattino foschie dense sulle valli.

Temperatura: rimane costante su tutte le regioni.

Venti: regime di brezza.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.

► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.

► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.

► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.

► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo sono l'ostiaro e l'esorcista - 12 Un eroe di Emilio Salgari - 13 Senatore (abbreviazione) - 14 Poco importante - 15 Centro Universitario Sportivo - 17 Ai lati... dello stand - 18 Faceva ridere con Gian - 20 Iniziali della Freni - 22 È molto usato... il suo bicarbonato - 24 Si respira in montagna - 27 Mandati via in malo modo - 28 Hanno piccole leni... per guardare - 30 Negozio di carni - 31 Albergo per automobilisti - 32 Articolo plurale - 34 Pistola da western - 35 Ci seguono in ciabatte - 37 Ragazzo torinese - 38 Le hanno doppiato i bimbi - 39 Il simpatico spacccone creato da Daudet - 42 Solido che può... essere gelato - 43 Il compositore dell'opera *Il principe Igor*.

VERTICALI: 1 Wanda della rivista - 2 Sostengono frutti - 3 Il centro di Sydney - 4 Giorni dell'antichità - 5 È opposto al sì - 6 Le pari di Dick - 7 Prenome scozzese - 8 Poco frequente - 9 Sono sempre in posa - 10 Dattilo... a chi li diede - 11 Detto di gare al coperto - 16 Uscire, venir fuori - 19 Centro del Palermitano - 20 Comune forma di pane - 21 Tutt'altro che arduo - 23 Cugini dei cervi - 25 Lo rovina la grandine - 26 Lisciato... dal falegname - 28 Il cuore dell'uomo - 29 Vitrei, trasparenti - 33 Famoso collegio inglese - 34 Comune intercalare... veneziano - 36 Mobile per i drink - 37 L'eroe «Campeador» - 38 Iniziali di Cellini - 40 Consonanti in arabo - 41 Rendono robusto il busto.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

Anagramma (2,5,8-1,8,6)

Il motore non va. Nell'alimentazione c'è una perdita che è stata trascurata ingiustamente; ed è questa la causa principale di un'alimentazione insufficiente.

(Ciampolino)

Sciarada alterna (oxoxoxox)

Siamo sempre in crisi

È comica: si parla di ripresa, ma questa resta ancor da maturare. C'è qualcuno che specula sul cambio e in rimessa è costretto a lavorare.

(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: la droga, lente = ladro galante.

Accrescitivo: ali, alone.

Cruciverba

EST A SEME A S
EST MASACCIO
BI TIO PINO G M
U P I S O L O I R A
S P E T T R I O D E R A
N O R I T R I O
A L O N I C O R O T
D O S E T O L O M E O
U N O R U M O R I S
N O P E D A N E O T
C R E A T O R E I D I
O D N E R I D O G E

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
In campo finanziario pare che certe situazioni si stiano scioccando e che una liquidazione faccenda di nuova parte della vostra vita di tutti i giorni. Marta vi consiglia di usare tutto il vostro ascendente.

Gemelli 20/5 - 20/6
Programmare le vacanze lontano dalle solite facce e dai problemi per cercare di vivere in sintonia con la persona cara, sarà la soluzione per risolvere una piccola crisi con la persona cara che rischia di trascinare in un confronto aspro.

Leone 23/6 - 22/7
Ancora per qualche giorno vi converrà attendere le decisioni del partner relativamente alla località delle vacanze, poi vi impegnerete in prima persona per puntualizzare luoghi, partenze, prenotazioni, voli, orari, date.

Libra 23/9 - 22/10
Amici di vecchia data oggi si rifanno vivi, con contentezza di entrambi le parti: vostra e loro. Vi accorgete che il rapporto di interscambio è rimasto cordiale e vivace, anche a dispetto della prolungata lontananza.

Bilancia 23/9 - 22/10
Non fatevi guidare dalla impulsività, non seguite l'istinto del momento quest'oggi, perché la fretta potrebbe essere una cattiva consigliera. In amore le stelle sono dell'idea che chi amate non vi corrisponde con lo stesso slancio.

Sagittario 23/11 - 21/12
Nei sentimenti forse è arrivato il momento di scegliere perché non vi sarà più possibile tenere il piede in due scarpe, come avete fatto per lunga pezza. Certo che però è stato proprio divertente... ma è il momento di scegliere.

Acquario 21/1 - 19/2
L'istintiva diffidenza che provate nei confronti di una persona con la quale non vi sentite a vostro agio, non deve essere sottovalutata: a dettarvela non è la razionalità ma la parte più istintuale e più vera della vostra personalità.

Toro 21/4 - 19/5
La Luna, vostra ospite insieme all'effervescenza di Marte, consiglia di intensificare una simpatica amicizia e di dedicarsi con maggiore spirito alle amicizie e ai nuovi rapporti. E, comunque, amplifica il vostro fascino personale.

Cancro 21/6 - 21/7
Nel settore professionale i positivi cambiamenti che sembravano passare dalla fase teorica a quella realizzativa, non sono ancora pronti. La spinta del Sole, vostro ospite, vi consente di rimandare l'intero progetto all'autunno.

Vergine 24/8 - 22/9
C'è chi con discorsi apparentemente casuali e vaghi, con larghi giri di parole sta tentando di mettervi sull'avviso in una questione che vi riguarda parecchio da vicino. Sta cercando di farvi aprire gli occhi... fate molta attenzione.

Scorpio 23/10 - 22/11
Non fatevi guidare dalla impulsività, non seguite l'istinto del momento quest'oggi, perché la fretta potrebbe essere una cattiva consigliera. In amore le stelle sono dell'idea che chi amate non vi corrisponde con lo stesso slancio.

Capricorno 22/12 - 20/1
Attualmente state attraversando una fase di intensa profonda con il partner. Cementano la vostra unione una visione tranquilla della vita e attivismo. Ottimi gli amori che vedono la luce in questo particolare periodo.

Pesci 20/2 - 20/3
Da sicure voci di corridoio, pare proprio che affronterete a breve proiezioni professionali gratificanti, che vi mettono soprattutto nella condizione di ampliare l'orizzonte professionale. Probabile una promozione.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA ESTATE.
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
10.00 IL BUON SAMARITANO. Con Gary Cooper, Ann Sheridan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE USA '94
14.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.50 MI RITORNI IN MENTE
14.55 QUASI SOCI. Film.
16.00 SOLLETICO VACANZE.
17.55 USA '94. OLANDA-EIRE
18.50 TG1
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE
21.25 USA '94. BRASILE-STATI UNITI
22.20 TG1
23.25 SERATA MONDIALE.
0.05 TG1
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 DSE SAPERE, FRAMMENTI DI STORIA.
0.25 GASSMAN LEGGE DANTE
0.45 UNO PIU' UNO
0.55 DSE - SAPERE. Documenti.
1.25 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.25 L'ALFIERE. Sceneggi.
2.20 CONCERTO SINFONICO
2.45 TG1
2.50 SENZA RETE
3.50 TG1
3.55 COPPA UEFA 1993

RAIDUE

7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
9.50 SORGENTE DI VITA
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NEREA. Telefilm. "Intrighi"
13.00 TG2 - GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.50 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
17.15 TG2
17.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARIABILE'. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER
19.45 TG2 - SERA
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI ... SHERLOCK HOLMES
20.40 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm
21.50 QUAL E' MIO FIGLIO. Film (drammatico). Di Don Taylor. Con Donna Mills, Ken Howard.
23.25 TG2 - NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. PREMIO RECANATI
0.35 SCHERMA
1.20 REPORTER. Telefilm.
2.05 VIDEOCOMIC
3.00 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.00 IL SIGNOR MAX. Film (commedia). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.

RAITRE

6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10.00 - 10.45)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE '94
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO
9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TGR ECONOMIA
12.20 I NOSTRI VENT'ANNI DOPO
12.45 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI, UN CANE. Telefilm.
13.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS DERBY
14.40 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA
16.55 DSE - FILOSOFIA. Documenti.
17.00 1942: I 15 ANNI DI EMMA CON LEE Remick, Terence Donovan.
18.45 TG3 SPORT
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.20 NEL REGNO DEGLI ANIMA
22.20 TG3
22.35 HAREM ESTATE
23.25 PROCESSO AL MONDIALE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 TG3
2.00 CERCASI L'UOMO GIUSTO. Film
3.35 SONO SARTANA, IL VOSTRO BENCHINO. Film (western '69).

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscoopo (7.48); 7.00: Giornale Radio Rai (9 - 8 - 10 - 11); 7.20: Grr Regione; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 13.41: Grr Gossip; 15.00: Ciclismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 17.50: Usa '94. Ottavi di finale; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 21.40: Usa '94. Ottavi di finale; 22.15: Ogni sera. Un mondo di musica; 22.18: Giornale Radio Rai; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chiavecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Magic moments; 9.38: Radio Zorro; 10.01: I tempi delle mele; 10.30: Grr Speciale Estate; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Tilt; 14.08: Truciol; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 16.37: I di dell'ozio; 17.10: Grr di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.30: Tito il Antepima Grr; 19.30: Grr di boa; 19.58: Truciol; 20.10: Dentro la sera; 21: Concerto vocale; 23.20: L'Inferno di Dante; 24.00: Radiodue Notte Classica.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di voto; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.30: La cafe; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21: Concerto vocale; 23.20: L'Inferno di Dante; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Radio Regionale

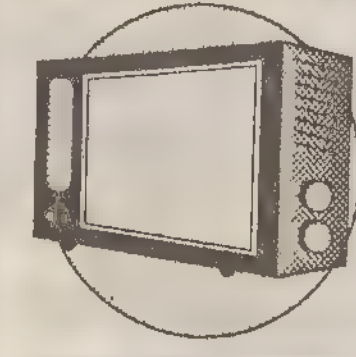
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; Danilo Sulgic; 8.45: Intrattenimento musicale; Soft Music; 9.15: L'angolino dei ragazzi; «La giostra magica»; di Zlata Jurin; 9.45: Intrattenimento musicale; Tropica; 11.15: Intrattenimento musicale; Made in Italy; 11.30: Libro aperto. Danila Kocijan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale; Musica orchestrale; 12: Cartoline dal vicinissimo oriente; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Settimana degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Esperienze dal viaggio in America Centrale; 14.40: Intrattenimento musicale; New Age; 15: Mosaico estivo (Nulla è impossibile per l'uomo); Ritmi d'America; La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Come conoscere i propri figli; 18.20: Intrattenimento musicale; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del «Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneto tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13; Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Juice-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku sfogati al 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELEVISIONE

I FILM



Son così familiari quei due banditi



Ornella Muti (a sinistra) veste i panni di «Bonnie e Clyde all'italiana», in coppia con Paolo Villaggio. Susan Sarandon (a destra) recita la parte di una divorziata in «Cercasi papà».

Nella serata di oggi attenzione a due film nascosti a tarda notte. Sono la divertente commedia con cui debuttò nel 1987 Susan Seidelman (quella di «Cercasi papà», disperatamente), che portò alla ribalta cinematografica la popstar Madonna, allora già molto popolare nel mondo della musica) «Cercasi l'uomo giusto», in onda alle 2 su Raitre, e l'immortale «Il signor Max» di Mario Camerini che si vede alle 3 su Raidue.

In serata: «Bonnie e Clyde all'italiana» (1983) di Steno (Italia 1, ore 20.30). Prosegue la fortuna televisiva di Paolo Villaggio in questi giorni protagonisti assoluti sul piccolo schermo. Qui è in coppia con Ornella Muti e si cimenta nel doppio ruolo di un rappresentante di giocattoli scambiato per un pericoloso omicida.

«Cercasi papà» (1984) di Glenn Jordan (Canale 5, ore 20.30). Richard Dreyfuss è un aspirante scrittore mentre Susan Sarandon è una divorziata che cerca di sedurlo. Nel cast anche Nancy Allen.

«Vogliamo vivere» (1942) di Ernst Lubitsch (Tmc, ore 24). Una delle più straordinarie commedie del regista ungherese con una troupe teatrale polacca che, per mettere insieme il pranzo con la cena, si fingono sossia dei gerarchi nazisti a cominciare dallo stesso Hitler. Finiranno a collaborare con la Resistenza. Con Jack Benny, Carole Lombard e Robert Stack.

«Sacco a pelo a tre piazze» (1985) di Rob Reiner (Italia 1, ore 23). Commedia giovanile e generazionale del regista di «Stand by me», che si avvale dell'interpretazione di John Husack.

Raiuno, ore 0.15

«Frammenti di Storia»

La serie «Frammenti di Storia» della rubrica «Dse-Sapere» continua su Raiuno da oggi fino a mercoledì. I documentari realizzati da Massimiliano Santella e Riccardo Tavianelli nel 1988, rimasti fino ad ora

inediti, hanno oggi quasi valore di antropologia storica. Questa sera andrà in onda «Eritrea, marzo 1988». Al centro del documentario la vita dei rifugiati lungo le valli e le montagne del Sahel, una fra le regioni più povere del mondo. Tutti insieme partecipano alla nascita di un Paese libero e indipendente.

Raidue, ore 15.35

«Soko 5113 - Squadra speciale»

Prende il via su Raidue la nuova serie di telefilm polizieschi «Soko 5113 - Squadra speciale» con l'episodio «I fratelli Grosser». Da domani partirà invece l'appuntamento quotidiano dal lunedì al venerdì alle 17.20.

«Soko 5113 - Squadra speciale» è una serie tedesca di grande successo in Germania, inedita per l'Italia che racconta le avventure poliziesche di una squadra anticrimine. I protagonisti non sono eroi invincibili, ma credibili e umanissimi investigatori.

Italia 1, ore 20

Ritorna «Mai dire mondiali»

La Gialappa's Band e Teo Teocoli, nei panni del grandissimo ciclista «Miguelon» Indurain, tornano su Italia 1 per «Mai dire mondiali», l'appuntamento satirico dedicato alla Coppa del mondo di calcio Usa '94.

In scaletta, un collegamento via satellite da Buenos Aires con Omar Sivori; Fabio Concato proporrà il suo incantamento musicale alla nazionale italiana impegnata martedì sera nel difficilissimo incontro con le «gazzelle» della Nigeria, che varrà la qualificazione ai quarti di finale.

Il programma sta raccogliendo un successo quasi pari a quello invernale di «Mai dire gol», che ha imposto un nuovo modo di osservare il calcio, smitandolo e consegnandolo alla ruvida carezza della satira fatta senza troppa pietà.

RAIREGIONE

La calda estate della radio

Partono i nuovi programmi per il Friuli-Venezia Giulia

Parte da oggi la nuova programmazione radiofonica regionale. Le trasmissioni di presentazioni ricche di sorprese e, soprattutto, adatte al periodo estivo, che richiede un tipo di intrattenimento più veloce e leggero, ma non per questo meno attento alle realtà culturali regionali e agli appuntamenti in calendario.

Nella fascia della mattina, da lunedì a sabato tra le 11.30 e le 12.30, andrà in onda «Nordestate 2», un programma presentato in diretta da Maddalena Lubini che proporrà una serie di servizi con consigli e indicazioni sulla medicina alternativa, i libri per l'estate, il mangiare sano, i viaggi, la storia misteriosa, il mondo in casa, la psicologia, e così via. Non mancheranno informazioni e interviste in diretta da alcune manifestazioni organizzate in regione come il «Mittelfest», «Folkfest», il Festival dell'Operetta, i concerti.

Nella fascia tra le 14.30 e le 15, gli ascoltatori che ne hanno fatto richiesta potranno esaudire il loro desiderio di ripassare i corsi di lingua inglese, con «I teach, you learn», e di spagnolo, con «Español para todos», realizzati dalla sede regionale della Rai con un metodo d'insegnamento nuovissimo proposto da professori di madrelingua.

Tra le 15.15 e le 16, gli appassionati di musica potranno sbizzarrirsi. Il lunedì sarà dedicato alla musica classica con «Allegro vivacissimo»; ovvero, composizioni di grande respiro nella storia della musica presentate da Guido Pipolo; il martedì proporrà «Intervista alla chitarra» di Nereo Zeper, con la collaborazione di Elena Marco ed Ennio Guerra; il viaggio nell'affascinante varietà dei modi di suonare la chitarra: dal folk al classico, dal flamenco alla musica leggera; il mercoledì sarà la volta del jazz con il programma «Il jazz racconta» di Eugenio Metelli, realizzato con la consulenza di Giorgio Berni; giovedì sarà di scena l'opera con «Le opere liriche spiegate al popolo» che si avvarrà dei sapidi versi di Carlo De Dolcetti letti dall'attore Luciano Delmestri, regia di Mario Lisciani; venerdì largo spazio all'operetta, con lo spazio intitolato «Tu che m'hai preso il cuore» e presentato da Marisandra Calacione.

Sabato 9 luglio, alle 15.15 su Raitre, appuntamento con «Studio Av», il «talk-show» televisivo realizzato dalla struttura di programmazione della Rai del Friuli-Venezia Giulia con ospiti, esperti e gruppi d'ascolto. Verrà trattato il tema «Romania: così lontana, così vicina». Esistono profonde radici che legano la Romania all'Italia. In particolare, nella nostra regione ci sono associazioni culturali italo-rumene e numerosi studenti che frequentano corsi di lingua rumena. Conduce il programma Gioia Meloni, regia di Eugenio Metelli.

TV / AMERICA

Tutte in fila, per essere Madonna



WASHINGTON — C'erano quelle che non hanno mai fatto parte della schiera dei suoi fan e quelle che della sua imitazione hanno fatto una professione. Diverse tra loro, ma tutte animate da una grande speranza, 250 ragazze si sono messe in fila davanti ad un'agenzia di Burbank, in California, per un provino organizzato per scegliere l'interprete di Madonna (nella foto a sinistra) nel film televisivo a lei dedicato,

la cui lavorazione comincerà entro il mese di luglio. «Madonna: the early years» («Madonna, i primi anni») sarà il titolo di questa produzione, della durata di due ore, che sarà trasmessa sul circuito televisivo «Fox». Alle prove per la scelta della protagonista la stampa e le televisioni americane hanno dato notevole risalto, intervistando alcune delle aspiranti attrici. Tra di loro c'era anche Denise Vlasits, di

Sherman Oaks, pagata 200 dollari all'ora per gli spettacoli in cui impersona la popstar. La maggior parte erano, però, alle prime armi, come Andrea Schurigin, 24 anni, di Burbank, accompagnata da due amiche che dovevano farle da «spalla» durante la prova. Per un giorno intero si erano accovacciati davanti allo specchio prendendo a modello la Madonna che appare nel video della canzone «Lucky stars».

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
15.55 MISIOT
16.30 CALIFORNIA. Telenovela.
17.20 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.05 RITUALS. Telenovela.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.25 CONSIGLIO NON SCAPPARE. Film (drammatico '70). Di Jack Smight. Con James Caan, Carrie Snodgrass.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 LA STORIA DEL ROCK: GENESIS

CAPODISTRIA

14.30 EUROBASKET UNDER 22. SLOVENIA-BIELORUSSIA
15.50 EURONEWS
16.00 EUROBASKET UNDER 22. SLOVENIA-ISRAELE
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.15 TELEFILM. Telefilm.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TELEFILM. Telefilm.
20.00 EUROBASKET UNDER 22. ITALIA-RUSSIA
21.30 ALPE ADRIA
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICCHISIMO DEL BASEBALL
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 PATRONATO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

TELEFRIULI

19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 CASA NADIA
20.45 DONNE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 PATRONATO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Sceneggi.
14.00 CASA NADIA
14.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Preddin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 RAPINA DAL CIELO. Film tv (drammatico '75). Di Lee H. Katzin. Con Don Meredith, J. Campanella.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 OCCHI DELLA MENTE. Film tv (drammatico). Di Lee Katzin. Con Telly Savalas, Monte Markham.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FREEMAN L'AGENTE DI HARLEM. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELE-3

7.00 IL CONTE UGOLOINO. Film (drammatico '49). Di Riccardo Freda. Con Carlo Minchi, Gianna Maria Canale.
9.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
11.00 MUSICA IN CASA: OBOE E FAGOTTO
11.10 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
15.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
17.00 4 NEWS
17.06 IL CONTE UGOLOINO. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: NOTTE DI LUNA
19.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 RASSEGNA CORALE INT. LE CITTÀ

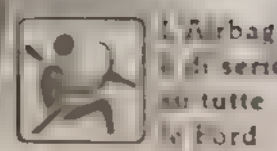
Applauditissimo il «Wozzeck» messo in scena da Günter Krämer

--



Mondeo

FRIULI VENEZIA GIULIA



Dedicata a chi sa riconoscere il valore della tecnologia



AUTO DELL'ANNO 1994

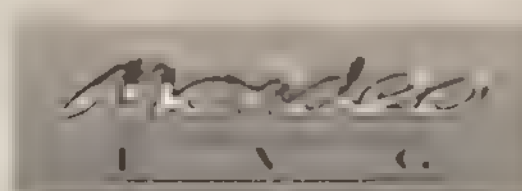
Dynamic Safety Engineering (D.S.E.), il progetto di sicurezza globale Ford che prevede di serie: Airbag lato guida • Sedili antiscivolo • Cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo • Abitacolo a guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali • Telaio e controtelaio ad assorbimento progressivo • Sistema FIS antincendio.

Motori ZETEC 16 valvole su tutta la gamma con maggiore efficienza e prontezza di risposta rispetto ai motori tradizionali • **Servosterzo di serie** per un grande confort di guida

• **Climatizzatore di serie** con dispositivo di ricircolo d'aria e filtro Micronair, per assicurare, anche nel traffico urbano, aria pulita, clima ideale e perfetta visibilità • **Sospensioni Quadralink** su berlina e coupé e **Sistema SLA** a bracci longitudinali su Station Wagon che, esaltando le caratteristiche del telaio, offrono una sintesi ideale tra confort e tenuta di strada.

Privilege Leasing, l'esclusivo finanziamento Ford che comprende per tre anni e 90.000 Km, ma-

nutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni, tagliandi, cambi olio e assistenza 24 ore su 24.



I Concessionari Ford del Friuli Venezia Giulia vi dedicano una versione prestigiosa di Mondeo negli esclusivi colori micalizzati, con la tecnologia dell'ABS elettronico

sulle 4 ruote integrato dal sistema antipattinamento TCS che consente un controllo totale della vettura in ogni condizione, ed inoltre i sedili avvolgenti inclusi nel prezzo.

Mondeo Friuli Venezia Giulia è in edizione limitata

2.0 Coupé L. 32.760.000

2.0 Station Wagon L. 34.010.000

Oggi prezzi sicuri e garantiti fino alla consegna con il nuovo contratto "Prezzo bloccato Ford"

Una esclusiva dei Concessionari Ford del Friuli Venezia Giulia

La Concessionaria S.r.l.
Via Caboto, 24
Tel. 040/3898111 - Trieste

Novati & Mio S.r.l.
Via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481/410765 - Monfalcone

Autostella S.n.c.
Via Julia, 14/a - Tel. 0432/928520
Sevegliano di Bagaria Arsa

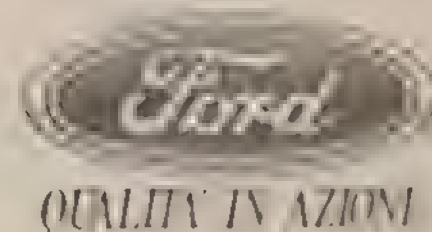
Autopiù S.r.l.
Via Pontebbana, 50
0434/957970 - F. Veneto (PN)

Gratton Paolo S.r.l.
Via Aquileia, 42
Tel. 0481/520121 - Gorizia

Autoviva S.r.l.
Via Nazionale, 75 - Tel. 0432/573090
Tavagnacco (Udine)

AutoCars S.r.l.
Viale Venezia, 136/2
Tel. 0432/900672 - Codroipo

Michelutti S.n.c.
Via della Vittoria, 18
Tel. 0433/2494 - Tolmezzo



TANGENTI «INTERMETRO»: LA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO

«Craxi va arrestato»

L'ex leader del Psi dalla Tunisia insiste sulla malattia e ribatte: «Continua la persecuzione»

La Prima Repubblica alla sbarra

ROMA — «Craxi deve essere arrestato». La clamorosa richiesta di un ordine di custodia internazionale per l'ex segretario del Psi ha caratterizzato l'udienza preliminare per la vicenda Intermetro. A sollecitare al Gip le manette per il contumace più famoso d'Italia, da più di un mese barricato nel suo rifugio di Hammamet, è il pm che indaga sulla megatanga di 100 miliardi per la metropolitana di Roma. I giudici romani hanno così battuto sul tempo i colleghi di Milano che per Craxi avevano chiesto solo il ritiro del passaporto. Il giudice per le indagini preliminari prenderà una decisione entro quindici giorni.

Si apre oggi il processo Enimont:

**a giudizio tutti i segretari
dell'ex pentapartito, ma anche
Bossi, Sama, Garofano e Bisignani**

Non prima quindi del 18 luglio, giorno nel quale deciderà se accogliere o respingere la richiesta di rinvio a giudizio per Craxi e per altri 60 imputati di primissimo piano (Romiti, Nobili, Sbardella, Citaristi, Dardà e altri).

Dalla Tunisia, via fax, Craxi si difende attaccando. «E' un'altra tappa della persecuzione nei miei confronti», afferma, aggiungendo di non aver mai avuto rapporti con la Intermetro e di non aver mai intascato tangenti. Craxi ha ribadito di non esser fuggito dall'Italia e di non poter tornare in quanto le sue

condizioni fisiche — secondo i certificati medici inviati ai giudici italiani — non glielo consentono.

Oltreché nell'inchiesta Intermetro, Craxi è imputato anche in quella Eni-Sai, per il contro Protezione e nel processo Enimont.

E proprio da oggi a Milano va in aula il processo alla «Prima Repubblica». Per la «madre di tutte le tangenti» sono chiamati a giudizio i segretari dell'ex pentapartito, Forlani, Craxi, La Malfa, Vizzini e Altissimo ma anche Bossi, Garofano, Sama. Tra i testimoni potrebbero esserci Andreotti, De Mita, Occhetto e D'Alema.

A pagina 4



OGGI IL MINISTRO FERRARA AL SENATO

Informazione: opposizioni e Bossi all'attacco del duopolio Rai-Fininvest

**Il 'senatur':
pronta la nostra
riforma
dell'antitrust**

ROMA — Oggi il ministro Ferrara, voce di Berlusconi, torna al Senato a parlare di Rai e informazione. Risponderà alle tante interrogazioni presentate da tutti i partiti sulla cacciata dei «professori», sul nuovo Cda di viale Mazzini, sui rapporti tra presidente del Consiglio con la Fininvest, sullo scontro Palazzo Chigi-Quirinale per il decreto salva-Rai. Dalle opposizioni una valanga di domande e di richieste di chiarimenti sulle quelle che l'esecutivo intende fare per il futuro di tv pubbliche e private.

Da Berlusconi vogliono poi notizie sul lavoro dei tre saggi nominati dallo stesso presidente del Consiglio per risolvere il suo conflitto d'interessi con la Rai. Sollecitano infine il governo a presentare una legge di riforma complessiva del sistema televisivo pubblico e privato.

E anche Bossi, in controtendenza rispetto agli alleati di governo, parte ancora una volta all'attacco sull'antitrust e sui rapporti Berlusconi-Fininvest e annuncia tempi brevissimi per la riforma antitrust che la Lega presenterà, in modo da sciogliere il duopolio televisivo esistente.

A pagina 2

DOMANI LE PRIME CIFRE

Manovra a due fasi: sui tagli è scontro tra ministri di spesa



**L'Istat
conferma:
in calo
l'inflazione**

ROMA — Prima del vertice dei Sette a Napoli, cioè prima di venerdì, il governo anticiperà — almeno così ha promesso ieri il ministro delle Finanze Giulio Tremonti (nella foto) — le cifre e i nuovi obiettivi della finanza pubblica. L'appuntamento dovrebbe essere domani al Consiglio dei ministri. La prossima settimana, invece, ci dovrebbe essere la presentazione integrale del Documento di programmazione economica e finanziaria per i prossimi tre anni. Il documento dovrebbe contenere anche la manovra correttiva per il '94: 5 mila miliardi o forse meno, se è vero, come sussurrano alle Finanze, che il buco delle entrate fiscali non è superiore ai 3 mila miliardi. Il che potrebbe rendere meno aspri i provvedimenti da prendere nell'immediato. Ora più che mai, dopo che ieri l'Istat ha confermato l'inflazione di giugno in rallentamento al 3,7%, sembra possibile un'azione di rincaro di alcuni prodotti come benzina e sigarette.

Più difficile il discorso sui tagli. Molto coriaceo rimane infatti il ministro dell'Interno Maroni che si oppone a tagli sui trasferimenti statali agli enti locali. Proprio le resistenze da parte dei dicasteri di spesa sarebbero la causa principale del ritardo nella presentazione del Documento di programmazione. Il governo ha come obiettivo la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e Prodotto interno lordo fin dal 1996. «Gli obiettivi — dice il ministro dell'Industria Gnuttini — sono chiari, ora stiamo facendo i conti».

In Economia

CONQUISTATE SIA KIGALI CHE BUTARE DAI RIBELLI DEL FRONTE PATRIOTTICO

Ruanda, i francesi nella morsa

Si profila uno scontro armato con i tutsi: «Se minaceranno la popolazione, spareremo»

NAIROBI — Potrebbero mancare solo poche ore a uno scontro diretto tra le truppe francesi e i ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr). Questi ultimi hanno conquistato ieri sia Kigali sia la città universitaria di Butare, un tempo la città più importante e culturalmente evoluta. Lo scontro sarà inevitabile se i ribelli proseguiranno l'avanzata verso Ovest superando i 25 chilometri che separano Butare da Gikongoro, centro del Ruanda meridionale dove sono già di stanza un centinaio di paracadutisti francesi, che stanno per essere raggiunti da 300 legionari. «Abbiamo i mezzi per respingerli, e ne avremo ancora di più — ha detto un ufficiale — Abbiamo l'ordine di non consentire a nessuno di continuare ad aggredire e massacrare i profughi ed i senzatetto». L'ordine a cui si

risferisce l'ufficiale è la decisione presa dal governo francese, senza il consenso dell'Onu, di creare una «zona di sicurezza» per i profughi ruandesi.

Domenica i francesi avevano già segnalato una prima «aggressione» dei ribelli, mentre partivano da Butare con una colonna che portava via profughi. I ribelli avrebbero sparato da una collina e i militari hanno risposto al fuoco, probabilmente uccidendo qualcuno degli avversari.

Mentre i francesi continuano a riaffermare le finalità umanitarie della missione e i ribelli tutsi li accusano di difendere i massacratori hutu, la fine dei lutti sembra ancora lontana. «Se l'Fpr minacerà ancora la popolazione — dice il comandante francese Thibaut — non esiteremo a sparare».

A pagina 6



STASERA ALLE 19 L'ITALIA AFFRONTA A BOSTON LA NIGERIA

Una sfida tra «opposti»

I fitti passaggi degli azzurri contro l'esuberanza degli africani



**Donadoni al posto di Dino Baggio
e inserimento di Muzzi in difesa.**

**Sacchi, timida fiducia: «Partita
da vincere con la concentrazione»**

NEW YORK — Per la prima volta dal 1974 la nazionale italiana non incontrerà l'Argentina in un campionato del mondo. Partita in quaranta, la squadra di Basile ha subito una serie di «incidenti di percorso»: la squalifica di Maradona, la perdita del primo posto nel girone e, infine, l'eliminazione ad opera della Romania. Gli occhi sono puntati ora su chi resta e, nel nostro caso, sull'inedita sfida Italia-Nigeria (a Boston, diretta tv stasera alle 19).

Le opinioni della comunità italo-americana sono, al solito, varie. «Colpo di fortuna» per alcuni, «Dalla padella alla brace» per altri. L'orientamento generale però negli Usa sembra essere di sfiducia. E qualcuno dice che «essere eliminati dall'Argentina sarebbe stato meno umiliante di una sconfitta con l'emergente Nigeria».

Tecnicamente, la squadra africana sembra avere le carte in regola per mettere in diffi-

coltà l'Italia. Le personalità delle due formazioni sono opposte: il gioco «ragionato» degli italiani, basato su una fitta trama di passaggi, contro l'esuberanza degli africani condotta da un pizzico di improvvisazione tattica. «Questa partita si vince con la concentrazione — ha dichiarato Arrigo Sacchi — e mi auguro che riusciremo a spuntarla per dare soddisfazione ai dirigenti e al presidente federale, che in questi giorni festeggia il suo compleanno». E i poveri tifosi?

Roberto Baggio anche nell'allenamento di ieri non è sembrato particolarmente brillante. Sacchi però non perde la fiducia in lui e nella sua capacità di trasformarsi in «uomo partita». In un «uomo partita», Donadoni e formazione, Donadoni e Massaro giocheranno dal primo minuto (il primo sostituisce Dino Baggio, che non ha recuperato la contrattura). In difesa entra Mussi accanto a Benarrivo e Maldini.

In Sport

SEI MORTI E SEDICI FERITI SULLA «SERENISSIMA»

Ubriaco al volante di un Tir Strage alle porte di Milano

MILANO — Sei morti e 14 feriti, alcuni in modo grave, sono il bilancio di una notte di paura sull'autostrada A-4 Venezia-Milano-Torino. Il dramma si è consumato sul tratto vicino al casello di Ghisolfia, a Milano, dove si innestano le tangenziali.

Una ventina di macchine procedeva a rilento a un chilometro dalla barriera per la fila che si andava formando. Improvvisamente si è avvicinato un Tir carico di scatole di patatine targato Bari e condotto da Luigi Mercurio di 32 anni, in stato di ubriachezza, che si è andato a schiantare sulla colonna di macchine dando inizio ad un maxitamponeamento che ha coinvolto ben 18 veicoli.

L'impatto, violentissimo, è stato fatale per tre dei quattro passeggeri che si trovavano nel camper che per primo è stato colpito. Il conducente del mezzo, targato Milano, è morto sul colpo insieme ai suoi due figli, di 5 e di 13 anni. La madre delle piccole vittime, Nicoletta Riva è rimasta illesa perché viaggiava all'interno del mezzo.

L'autoarticolato, prima di ribaltarsi al di là dello spartitraffico, ha colpito numerose auto sulle quali viaggiavano altre tre vittime, tutte residenti a Milano e decedute dopo il ricovero. Il conducente del Tir è rimasto illeso ed è stato subito arrestato. Nell'uomo infatti è stato riscontrato un tasso alcolimetrico pari a 2,90. Il limite consentito dal codice è di 0,80.

A pagina 15

Ghitti lascia «Mani pulite»

**Il giudice eletto al Consiglio superiore
Una «virata a sinistra» dei magistrati**

A PAGINA 2

Agguato a commissario Iacp

**Torino: 4 colpi di pistola contro di lui
Ferite lievi, già dimesso dall'ospedale**

A PAGINA 5

«Tegole» sopra la Tripcovich

**Fallimento per due società del gruppo
Gattorno: «Qualcosa di inquietante»**

IN ECONOMIA

SI AFFRONTERRANNO NEI «QUARTI»

L'Olanda liquida l'Eire, il Brasile piega gli Usa

ORLANDO — Come previsto, e con un secco 2-0, l'Olanda ha eliminato l'Eire negli ottavi di finale di Usa '94. Il successo dei «tulipani» è maturato tutto nel primo tempo. Gli «interisti» Bergkamp e Jonk sono stati gli autori delle reti, scaturite da una incertezza della difesa irlandese la prima e da una pappera del portiere Bonner la seconda. Senza mordente la reazione dell'Eire, che così esce mestamente dai mondiali potendo vantare solo l'1-0 inflitto all'Italia.

L'Olanda si appresta ora ad affrontare nei quarti di finale il Brasile che, in dieci, ha faticato non poco ad avere ragione degli Usa per 1-0. Già stabilito l'accoppiamento Romania-Svezia, gli altri due incontri dei «quarti», tutti in programma sabato e domenica prossima, acquisteranno una fisicità precisa questa sera: la Spagna guarda alla vincente di Italia-Nigeria, alla Germania tocca la vincente di Messico-Bulgaria.

In Sport

**5-10-15 MESI RATEALI
A INTERESSI ZERO**

TUTTI VOLERE PINGUINO **DeLonghi**

monoblocco,
split murali,
rateazioni
da
L. 12.000
mensili

TELEFONI CELLULARI
Olivetti, Motorola, Nec, Ericsson, Nokia, Swatch, Sony
da **L. 350.000 + IVA**
TELEFONI SIP da **L. 550.000 + IVA**

zanon **NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI (ANCHE GSM)**

TRIESTE - Via Parini 6 - Telefono 040/773533

LUGLIO

DIVARESE

VIA DANTE 3

VENDITA TOTALE

ECCEZIONALI SCONTI: 20-80%

FERRARA, PORTAVOCE DEL GOVERNO, RISPONDE OGGI AL SENATO SULLA RAI E SULL'INFORMAZIONE

Bossi all'attacco sull'antitrust

Il senatur annuncia che la Lega proporrà di sciogliere il duopolio televisivo esistente in Italia



Il senatur insiste per una legge antitrust.

ROMA — Oggi il ministro Ferrara, voce di Berlusconi, torna al Senato a parlare di Rai e informazione. Risponderà alle tante interrogazioni presentate da tutti i partiti sulla cacciata dei «professori», sul nuovo Cda di viale Mazzini, sui rapporti tra presidente del Consiglio con la Fininvest, sullo scontro Palazzo Chigi-Quirinale per il decreto salva-Rai. Nel pomeriggio il ministro delle Poste, Giuseppe Tatarella, spiegherà alla commissione Affari costituzionali perché ha respinto il piano triennale di risanamento dell'azienda, considerato il primo passo del governo per «conquistare» l'azienda dalle opposizioni. In commissione Cultura, poi, audizioni di Pippo Baudo, Furio Colombo, Ugo Gregoretti, Luciano Rispoli e Ruggero Guarini. Entro una decina di giorni Scognamiglio e Pivetti, sollecitati dallo stesso Berlusconi a

fare presto, nomineranno i cinque del nuovo Cda.

Dalle opposizioni una valanga di domande e di richieste di chiarimenti sulle scelte che l'esecutivo intende fare per il futuro di tv pubbliche e private. I progressisti, ieri, hanno presentato un'altra mega-interrogazione.

Ribadiscono il principio che la Rai non può essere controllata dal governo, ma dal Parlamento, chiedono come farà la Rai a reggere la concorrenza con le reti Fininvest, che, invece, trarrà benefici dalla ridotta capacità di spesa che, com'è prevedibile, il governo le imporrà con il nuovo piano triennale. Da Berlusconi vogliono poi sapere se non verrà direttamente in aula, ma ha delegato Ferrara. Il ministro per i Rapporti col Parlamento gli ha telefonato dicendogli che è liberissimo di lamentarsi con il capo del

Maroni:
«Un clima
ottimo
nell'esecutivo»

saggi nominati dallo stesso presidente del Consiglio per risolvere il suo conflitto d'interessi con la Rai. Sollecitano infine il governo a presentare una legge di riforma complessiva del sistema televisivo pubblico e privato.

Edo Ronchi, capogruppo al Senato del Verdella Rete ha protestato perché Berlusconi non verrà direttamente in aula, ma ha delegato Ferrara. Il ministro per i Rapporti col Parlamento gli ha telefonato dicendogli che è liberissimo di lamentarsi con il capo del

governo, ma non di polemizzare col ministro incaricato di parlare in aula.

Ma anche Umberto Bossi, in controtendenza rispetto agli alleati di governo, parte ancora una volta all'attacco sull'antitrust e sui rapporti Berlusconi-Fininvest. Nella lettera settimanale annuncia tempi brevissimi per la riforma antitrust che la Lega presenterà, in modo da sciogliere il duopolio televisivo esistente in Italia.

Il leader sostiene che la Lega «non accetta i miti creati dai sondaggi o dai mass-media» e tantomeno il «ritorno di qualunque uomo della provvidenza». «Improvvisamente creare il terzo polo tv (togliendo una rete alla Rai e una alla Fininvest) per aumentare le voci in campo, con l'aiuto di nuovi imprenditori e dell'azionariato popolare.

Il ministro Vito Gnuttini conferma intanto che Bossi ha già pronto un

piano per la Rai, anche se non lo conosce, ma è convinto che la questione non avrà nessuna conseguenza negativa per il governo. Anche il ministro Roberto Maroni ha assicurato, a Potenza, che nel governo in questi giorni, c'è un clima ottimo.

Nuove adesioni all'appello di Indro Montanelli per l'indipendenza del gruppo di Fiesole, e di un altro gruppo di colleghi tra i quali Furio Colombo, Lilly Gruber, Piero Badaloni, Andrea Purgatori. Avevano già assicurato il loro sostegno i direttori del Messaggero Giulio Anselmi, della Stampa Ezio Mauro, del Corriere della sera Paolo Mieli. L'incontro proposto dal direttore de «La Voce» si svolgerà a Milano, e in teleconferenza a Roma, martedì prossimo.

Marina Maresca

IN BREVE

Formigoni: «Il Ppi non vuole vendersi a Berlusconi»

ROMA — Roberto Formigoni, coordinatore lombardo e uno dei candidati alla segreteria nazionale del Ppi, ha espresso «grande soddisfazione» per l'esito del congresso milanese dei Popolari e ha respinto le critiche del senatore Luigi Granelli che aveva denunciato lo scivolamento del Ppi verso Berlusconi. «Gli aderenti milanesi — ha detto Formigoni — hanno scelto con forza e fermezza, con il 70 per cento dei voti, l'orientamento giusto: qualificare il Ppi come movimento di centro, popolare, moderato e riformista. L'accusa che questo porti una svendita del partito a Berlusconi è del tutto falsa».

Mussolini: «Basta cannonate, goditi le vacanze sulla Lauro»

ROMA — Mentre Gianfranco Fini si abbronzava in crociera, Alessandra Mussolini gli inviava un cordiale messaggio: «Pensi a goderti la vacanza invece di tirare cannonate e siluri dalla Achille Lauro». Il riferimento è alle ultime dichiarazioni del leader di An, secondo il quale «con la guerra Mussolini prese una cantonata». E a chi le fa notare che forse il successo politico di Fini è dovuto proprio a queste prese di distanza dal ventennio fascista, la Mussolini, nel corso di un Forum organizzato da «La Peste», risponde irritata: «Così vuol dire, che se Fini continuerà ad attaccare mio nonno diventerà presidente del Consiglio? No, meglio lasciare la storia agli storici, come del resto aveva detto lo stesso Fini».

Fini, coordinatore di An, in autunno negli Stati Uniti

ROMA — Abbronzatissimo, con la moglie Daniela a fianco, Gianfranco Fini ha festeggiato ieri sera il giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti nello splendido giardino all'italiana di Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore Reginald Bartholomew. Il coordinatore di An ha salutato il rappresentante dell'amministrazione Clinton a Roma, e per circa un'ora ha tenuto banco. «A ottobre-novembre andrò in America — conferma avvicinato dai giornalisti — sto lavorando perché il viaggio sia a livello più alto possibile. Sì, è la prima volta che mi hanno invitato, ammette lasciando trasparire una qualche soddisfazione. Non si esclude in incontro con i rappresentanti della potente comunità ebraica americana».

Lega Nord-Liga Veneta al congresso straordinario

VENEZIA — Tempo di analisi e di confronti nella Lega Nord-Liga Veneta, chiamata ad affrontare una maratona congressuale, voluta da Umberto Bossi, che dovrà vedere tutte le consultazioni provinciali nella regione chiuse entro il 23 luglio in vista del congresso nazionale che è previsto alla fine del mese. Il Veneto sarà tra le prime regioni ad affrontare la scadenza congressuale straordinaria, come spiega il responsabile organizzativo del movimento leghista veneto, Fabrizio Comencini: «E' stata data priorità alle consultazioni in quelle regioni nelle quali si era svolto da maggior tempo l'ultimo congresso nazionale e il Veneto era tra queste».

BIONDI «Rapporti tra poteri: è giusto riequilibrarli»

BARI — «Ritengo sia giusto riequilibrare i rapporti tra i poteri dello Stato. C'è un potere legislativo, c'è un potere esecutivo e c'è un potere o meglio un ordine giudiziario; se stanno insieme lo Stato ha fondamenta sicure mentre, se non accade, le hanno meno sicure. L'idea che ci sia un potere che sia in grado di prevalere sugli altri è ritenuta diffusa in settori specifici della Magistratura che credo siano minoritari».

Lo ha dichiarato il ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi, che ieri sera si è incontrato al Palazzo di Giustizia con il Consiglio dell'Ordine forense e poi con i magistrati capi degli uffici del distretto per un esame dei problemi delle due categorie.

«Non so se Luca Goldoni — ha poi osservato Biondi — in merito all'articolo di quest'ultimo sul Corriere della Sera — abbia il senso dell'umorismo con il quale sino a ora ha mantenuto la famiglia. L'ho visto fare un paio di dichiarazioni, io ho anche risposto ma non mi ha risposto, si vede che lo fa solo quando lo pagano» e inoltre «non sono il ministro degli avvocati ma l'avvocato dei cittadini».

Quanto al convegno di sabato scorso a Monza sul «dopo Mani pulite», Biondi ha parlato di mistificazione dei titoli dei giornali rispetto al testo degli articoli.

IL NUOVO SEGRETARIO DEL PDS STA PREDISPONENDO LA «SQUADRA»

Veltroni: «Meglio direttore che vice»

L'esponente della Quercia battuto da D'Alema preferisce restare al timone dell'«Unità»

ROMA — Alla carica di vicesegretario del Pds Walter Veltroni preferisce quella di direttore dell'«Unità» per rilanciare il confronto tra coloro che vogliono costruire una sinistra senza divisioni. Al neosegretario della Quercia, però, assicura una «collaborazione leale». In un cordiale incontro nella redazione dell'«Unità» Walter Veltroni avrebbe confermato a D'Alema il suo rifiuto a diventare il n. 2 del Pds ritenendo questa carica incompatibile con quella di direttore del giornale che dovrebbe diventare il portavoce dell'alleanza di sinistra.

Massimo D'Alema entro la prossima settimana metterà intanto insie-

me la sua «squadra», il nuovo gruppo dirigente da sottoporre all'approvazione del congresso nazionale d'autunno. Ieri ha tentato di convincere Veltroni a farne parte. Ma Veltroni potrebbe essere direttore e anche vicesegretario? «Vedremo» è stata la diplomatica risposta di Massimo D'Alema. I due hanno brindato ma nessuno dei due ha voluto confermare che si sia parlato proprio della vicesegreteria. E' stato un «incontro di routine», hanno assicurato ai giornalisti.

«Abbiamo parlato anche — ha detto D'Alema scherzando — di Italia, Nigeria e ci siamo trovati d'accordo sull'esigenza di schierare in campo Baggio. Abbiamo parlato

Baggio in campo con la Nigeria: «Ci siamo trovati d'accordo»

— ha poi aggiunto mettendo da parte l'ironia — di come avviare il nostro lavoro, un lavoro che Walter ha avviato così bene e che è essenziale per l'iniziativa nell'area progressista. E il ruolo speciale per Veltroni di cui il neosegretario ha parlato al Consiglio nazionale? «Il suo — ha affermato D'Alema — è un ruolo speciale, lega-

to alla funzione che svolge e che non dipende dai galloni che ha sulla giacca, ma dal suo «peso». Veltroni ha un peso notevole nella vita del partito e della sinistra».

«Ci siamo reciprocamente assicurati — ha spiegato Veltroni — che insieme faremo questa fase della vita del Pds, ciascuno nella sua postazione. Lui come segretario del partito. Io come direttore dell'«Unità».

Il nuovo segretario del Pds, stando alle indiscrezioni che circolano, non avrebbe intenzione di apportare molte e rilevanti modifiche alla struttura del partito, in modo da lasciare le decisioni importanti al prossimo congresso. Più che altro D'Alema sembra impe-

gnato a risolvere i contrasti interni, a tentare di eliminare i dissapori sorti con Veltroni e con Occhetto. D'Alema è rassicurante anche su questo: «Non credo proprio — ha affermato — che esista un problema Occhetto nel partito. Anzi direi che è ora di parlare di politica e non più di noi stessi». I malumori nel partito non si sono placati. Ieri il riformista Emanuele Macaluso ha accusato il Consiglio nazionale di aver sottovalutato «gli umori della base e degli esterni» eleggendo D'Alema. Alle Botteghe Oscure sono pervenuti numerosi messaggi di auguri per D'Alema. Tra i telegrammi, quello di Berlusconi.

Elvio Sarrocco



Massimo D'Alema

PIENAMENTE RIUSCITA A NAPOLI L'OPERAZIONE DI MAQUILLAGE PER IL G7

Miracolo sotto il Vesuvio

La spesa è stata di 50 miliardi contro gli 800 investiti invano per Italia '90

NAPOLI — Qualcuno già lo chiama il «miracolo Napoli», quello compiuto in pochi mesi dal capoluogo partenopeo completamente rinnovato per mostrare il meglio di sé al mondo in occasione del Summit internazionale dei G-7. Riflettori puntati sulla città, quindi, che con poco più di 500 miliardi è riuscita ad assumere l'aspetto di «una vera capitale», come ha affermato giorni fa l'onorevole Vittorio Sgarbi, presidente della commissione Cultura della Camera, che non ha potuto non fare complimenti a Soprintendenti e prefettura per i lavori di maquillage e i restauri «spettacolarmente riusciti».

La somma di 50 miliardi a qualcuno può sembrare stratosferica, ma è una goccia nel mare se si pensa che per i Mondiali '90 a Napoli sono arrivati circa 800 miliardi che sono andati sprecati in opere rimaste incomplete; come la Ltr, o in altre inutili o superflue a cui era legato un vertiginoso intrigo di mazzette corrisposte alle varie correnti politiche di maggioranza e minoranza del consiglio comunale.

Ora, però, il sindaco Antonio Bassolino ci tiene a far sapere che è terminato il tem-

po della «Banda dei quattro», riferendosi alle «mani sulla città» di patenati politici quali Gava, Pomicino, Di Donato e De Lorenzo, e che è arrivata la nuova era, quella di Napoli capitale di arte e cultura. Ma, a parte il giudizio politico, vediamo nei fatti come è cambiato l'aspetto della città nei luoghi del vertice.

Partiamo dalle strade e i marciapiedi. Quelle del centro storico interessate al passaggio dei grandi sono state tutte ripavimentate (circa 35 chilometri: via il manto d'asfalto che non si «spasava» con la struttura storico-architettonica del capoluogo partenopeo, per far spazio a una classica «distesa» di cubetti di porfido).

Rimessa totalmente a nuovo anche piazza Plebiscito, la piazza d'armi su cui si affaccia il maestoso palazzo Reale (anch'esso restaurato) dove si riuniranno i G7.

Anche per piazza Plebiscito sono stati preferiti i cubetti di pietralavica al cemento: 800 mila pietre per 24 mila metri quadrati. Sono stati usati i materiali voluti all'epoca della costruzione della piazza d'armi.

Ma il vero «miracolo Napoli» è quello «dell'acqua». Undici antiche fontane, che

da decenni non «zampillavano» più, sono risorte a nuova vita. Rimesse a nuovo, completate di impianto idrico a circuito chiuso, sono diventate il punto d'attrazione di tanti napoletani che domenica hanno affollato le strade del centro e in particolare modo piazza Municipio dove è finalmente visibile la fontana dell'Esedra: una lunga vasca zampillante di cui la gente aveva dimenticato l'esistenza visto che il luogo in cui sorge è stato trasformato per oltre dieci anni perché lì doveva sorgere un cantiere della Ltr che non ha mai iniziato i lavori. Altro monumento inaugurato proprio ieri mattina è la fontana del «Carciofo» a piazza Trieste e Trento, poco distante da Palazzo Reale: un regalo alla città dell'ex sindaco Achille Lauro nel 1956 resa funzionante grazie all'intervento dell'ambasciata del Giappone. Tutto è pronto, insomma, per affrontare «la grande sfida».

«Stupiremo il mondo» aveva detto Bassolino, «Napoli ci farà fare una bella figura», l'aveva seguito il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Ora non resta che attendere che termini il «count down».

Daniela Esposito

MARTINO: «PIU' APERTO IL MEDITERRANEO»

«Europa non chiuderti, ricordati del Nord Africa»



Antonio Martino

ALESSANDRIA D'EGITTO — Se l'Europa «crede veramente» nelle possibilità di sviluppo dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, deve «rinunciare» a una «visione chiusa» di se stessa e stare attenta a non cadere nei pericoli del «protezionismo». Il ministro degli Esteri, Antonio Martino, è convinto che, per un futuro di pace e prosperità nel Mediterraneo, non ci sia altra strada che una maggiore cooperazione commerciale tra la sponda nord e quella sud, e lo ha detto ieri ad Alessandria d'Egitto dove ha partecipato al «forum per il Mediterraneo», una riunione informale dei ministri degli Esteri dei dieci Paesi della regione (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco). Nella riunione è stato deciso di regolarizzare le riunioni dei ministri degli Esteri (una all'anno, la prossima in Francia nei primi mesi del 1995).

Martino ha parlato di un'Europa che, aperta al suo interno, «fa poi protezionismo nei confronti dell'esterno». Ma, d'altra parte, uno sviluppo della sponda sud del bacino del Mediterraneo è anche «una precondizione per la sicurezza della regione». Quindi, Martino ha deciso di porre la questione sul tavolo di Alessandria convinto che ci si debba muovere verso «un'area di libero scambio» mediterranea e nella speranza

che «alla lunga» prevalga «una concezione aperta dell'Europa». «Ci si rende conto — ha spiegato — che non si consente a questi Paesi di vendere quello che producono e di diffondere le loro economie e non sarà certamente con gli aiuti che potranno ripartire a questo danno». Ma se il punto di arrivo verso cui «muovere» è «quello» «un'area di libero scambio», il capo della diplomazia italiana è comunque consapevole che questo comporta trasformazioni che «non potranno essere a costo zero» per i produttori europei.

Infatti, ha spiegato, «in alcune produzioni» i Paesi della sponda sud hanno un vantaggio comparato e «i nostri produttori dovranno razionalizzare la loro produzione». Ma, d'altra parte, per il titolare della Farnesina, l'Europa ha di fronte a sé, «in strade», la prima è quella di «difendere i privilegi dei produttori europei». Ma questa strada è «contraria al profilo economico e pericolosa rispetto a quello strategico». Le guerre commerciali tra blocchi, ha osservato, sono «potenzialmente devastanti». L'altra strada, a cui è di fronte l'Europa, è quella di una «cooperazione», multilaterale, nei rapporti economici. Questa soluzione andrebbe a favore della stessa Europa ma anche, soprattutto, aiuterebbe i Paesi terzi, i Paesi poveri in grado di svilupparsi.

Naturalmente entusiasti i commenti a caldo dei consiglieri di Unicoast. Mentre sfioravano quota nove seggi, Antonio Martino, del comitato di coordinamento ha dichiarato: «L'esito del voto fa pagare a Magistratura Indipendente le ultime vicende associative. La nostra corrente, ha soggiunto, si conferma quella di maggioranza, tanto che non è escluso che arrivi a ottenere 9 seggi».

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

Occasionale L. 510.000 (test. 372.000) - Resto del Carlino L. 240.000 (test. 288.000)

Manifatture L. 1.140.000 (test. 880.000) - L'Espresso L. 1.055.000 - F. R. (4 mod.)

L. 950.000 (test. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (test. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(test. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Rinn. L. 4.500 - 9.000 -

Partenze L. 6.000 - 13.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 4 luglio 1994 è stata di 67.800 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E.S.p.A.

VIRA LIEVEMENTE A SINISTRA L'ORGANO DI AUTOGOVERNO DEI MAGISTRATI

Il Gip Italo Ghitti lascia Mani pulite e approda al Csm

ROMA — Italo Ghitti, il Gip di «Mani Pulite», ce l'ha fatta. Lascerà «Mani Pulite» per il Csm. Chiuse le urne elettorali delle toghe, è stata questa la prima indiscrezione, assieme a un orientamento di massima: i magistrati hanno virato, sia pure leggermente, a sinistra.

Entrambe le componenti di sinistra, Magistratura democratica e Movimenti Riuniti, hanno guadagnato terreno. Ma anche la corrente Unicoast, la più corteggiata dalla maggioranza, ha

mantenuto le proprie posizioni ai danni dell'altra componente di centro, Magistratura Indipendente. Se le indiscrezioni saranno oggi confermate, dunque, dalle urne esce un Csm in cerca di una propria identità. I rapporti di forza interna sono tutti da ridisegnare. E, dopo l'arrivo dei dieci componenti «laici», espressi dalla maggioranza parlamentare, l'ago della bilancia nelle nuove alleanze sarà proprio Unicoast.

Per eleggere il proprio organo di autogoverno i 7.713 magistrati hanno

votato in massa. L'85 per cento, ha sfidato la calura, per esprimere la propria preferenza sui candidati al Csm. I risultati ufficiali saranno resi noti oggi, ma ieri già circolavano le indiscrezioni sui probabili eletti.

Oltre al Gip di «Mani pulite» che da sempre milita nelle file di Unicoast, la corrente di maggioranza, avrebbero raggiunto il quorum necessario a sedere in palazzo dei marescialli Gioacchino Izzo che ha raccolto il numero maggiore di preferenze (409), Antonio Frasso, Marcello Ma-

tera, Libertino Alberto Russo e Manuela Romei Pasetti, tutti di Unicoast e Marco Pivetti, Claudio Castelli, Vittorio Teresi e Carlo Macri per la corrente di sinistra Md. Ma, secondo i primi risultati filtrati dal Csm, ce l'avrebbero fatta anche Francesco Paolo Fiore, Vladimiro Zagrebelsky e Saverio Felice Mannino, per Movimenti Riuniti e Fausto Zuccarelli e Antonello Mura per Mi. In più, al tavolo del plenum dovrebbero sedere anche Gaetano Fiduccia (Unicoast) e Francesco De Siena (Md): sa-

rebbero loro due i più votati dalla Corte di Cassazione.

Naturalmente entusiasti i commenti a caldo dei consiglieri di Unicoast. Mentre sfioravano quota nove seggi, Antonio Martino, del comitato di coordinamento ha dichiarato: «L'esito del voto fa pagare a Magistratura Indipendente le ultime vicende associative. La nostra corrente, ha soggiunto, si conferma quella di maggioranza, tanto che non è escluso che arrivi a ottenere 9 seggi».

Virginia Piccolillo

Martedì 5 luglio 1994

NARRATIVA: MELDINI

La santa, il delitto e una biblioteca

MUSICA

E' morto Gervasio

BARI - E' morto l'altro sera a Roma il compositore Raffaele Gervasio, accademico di Santa Cecilia. Nato a Bari il 26 luglio 1910, Gervasio aveva studiato violino a Bari e si era diplomato al «Rossini» di Pesaro. Nel 1933 aveva conseguito il titolo di composizione con Vittorio Frazzi al «Cherubini» di Firenze e si era perfezionato con Ottorino Respighi a Roma. Fra i suoi primi successi, la prima Sinfonia del 1955, presentata da Fernando Previtali nei Concerti di Santa Cecilia a Roma, la seconda Sinfonia, registrata con l'Orchestra della Rai nel 1957, il Concerto Spirituale per coro, viola, organo e arpe (op. 64) del 1961, e altre composizioni. Con la fine degli anni '60, la critica gli riconosce uno stile che col tempo si è chiarito in una sorta di «nuovo tonalismo». Numerose sono le opere di Gervasio, anche recentissime, richieste da noti esecutori italiani e stranieri, eseguite in tutto il mondo. Da segnalare inoltre la sua attività didattica come docente di Composizione nel Conservatorio di Bari e dal 1969 al 1977 come direttore del Conservatorio di Matera. Al grande pubblico Gervasio era noto per la sua lunga attività di compositore per i cinegiornali Incom, dagli anni Quaranta agli anni Sessanta, e per le musiche di documentari, sigle televisive e radiofoniche (come l'attuale sigla del Gr2).

Recensione di

Alberto Andreani

Storia di impianto millenaristico, intrisa di provincialissimi veleni, punteggiata da metafisici dubbi su un tempo definito «duro e torbido», offerta al lettore con un linguaggio dalle venature barocche, «L'avvocata delle vertigini» (Adelphi, pagg. 123, lire 20 mila) costituisce l'ottimo esordio narrativo di Piero Meldini, riminese, cinquantenne, direttore della Gambalunghiana, la biblioteca della città romagnola.

Si corre attraverso i secoli in questo libro, mentre le immagini del passato e il peso del presente lacerano e frantumano la coscienza di un timido agiografo, il professor Vincenzo Dominici, costretto dal caso e da un diabolico progetto a far finalmente i conti con la beata Isabetta, oggetto di trentennali ricerche mai portate a termine. Lei che, in epoca lontana, dopo una giovinezza «de ogni lussuria piena e in ogni vanità involta» e un tentativo di suicidio non riuscito a causa dell'orrore per il vuoto, «piante le sue peccati e si fè sora», diventa l'incoscienza strumento di atroci vendette, costringendo i protagonisti all'interno di un labirinto etico non troppo dissimile da quelli messi a punto da Sciascia.

Polveroso e solitario bibliotecario, codici e cifre che annunciano l'apocalisse, uffici giudiziari e austri studi vescovili costituiscono il palcoscenico di una vicenda dove al disordine dell'esistenza alcuni personaggi vogliono opporre atti capaci di «radicare il corso sbilenco degli eventi». Ma i progetti eversivi, si scoprirà, vanno in direzioni diverse. Se l'inflessibile Dominici si accontenterebbe di estrarre un senso dalla «viciosa pasta della vita» e a monsignor Berlinghieri basterebbe comprendere le linee del disegno divino, il misterio-

so demiurgo che lancia oscuri messaggi e progetta nell'ombra crimini e delitti ha un disegno più ambizioso, e desidera piegare tutti alla sua volontà.

A ristabilire gli indispensabili equilibri tra cielo e terra, restituendo a ciascuno le aree competenti, ci pensano un magistrato e un vescovo in simbiotico contatto tra loro. Il primo, dopo una serrata indagine non priva dell'immanicabile colpo di scena, distribuisce pene e castighi, mentre al secondo Meldini affida il naturale compito di spiegare il significato della parabola, il modo per non cedere preda di quelle vertigini che turbano il povero professor Dominici, arrivando a spezzare il suo fragile equilibrio.

L'allegorico suntuo di metafisici turbamenti e di peccaminosi desideri di rivalsa viene proposto da Meldini facendo ricorso a una prosa ricercata, ricca di arcaismi e di citazioni testamentarie, dove la notte cade improvvisamente come un calcio, il pavimento di una biblioteca emette suoni analoghi a quelli che si ottengono «pestando la coda di un gatto» e alcuni sono costretti a trascorrere l'esistenza «in bilico sulla punta di un ago». Dietro l'accuratissimo periodare dello scrittore traspare l'influenza di solide (e meditate) letture, si intuisce un lento e sapiente lavoro di scavo, una pazienza da artigiano della letteratura di alto livello, ottime capacità.

E' davvero un bel libro «L'avvocata delle vertigini», un romanzo di buona fattura, in cui l'impianto narrativo tipico del giallo fa da supporto a domande incalzanti, profonde, suggerite senza offrire risposte consolatorie. Fatti concreti e quesiti metafisici vi convivono fianco a fianco, senza disturbarsi a vicenda, irrobustendo le invenzioni di un esordiente saggio e capace, che può avere un luminoso futuro.

INEDITI / PREMIO «MONTBLANC»

Non chiamatela Corallina

Kenka Lekovic: da Fiume a Trieste, con un toccante romanzo autobiografico

Servizio di

Gabriella Ziani

TRIESTE - Kenka ha 31 anni, è nata a Fiume e ora sta a Trieste. Col suo primo romanzo (un'autobiografia dolorosa e brillante, «La strage degli anatroccoli») è arrivata tra i sei finalisti del premio «Montblanc» per l'inedito, su 300 partecipanti. E' felice, la sua estrema irrequietezza, le furbonerie letture, la complicata storia della famiglia, i tutti, le fughe e i mille mestieri, i crepacci di una vita attraversata dal confine, il dolore grave per l'improvviso orrore che ha falciato la ex Jugoslavia, le tante amicizie, il lavoro di giornalista: tutto è confluito in questo romanzo scritto con frenesia, spedito a Milano all'ultimo momento con un fiocco di raso verde, «perché non avevo altro per fare il pacco, non avevo tempo, ed era lunedì, coi negozi chiusi».

Vivacissima, sensibile, colta, Kenka Lekovic ha già vissuto trecento volte, nonostante la giovane età. Adesso, lasciata Fiume, provata Lubiana, Venezia, Milano e Roma, una parentesi a Chiavari, frequentando andate «culturali» in Germania e ad Amsterdam, ha scelto di vivere a Trieste a ragion veduta: c'è aria di casa. Lavora, per la creazione di materiali informativi (e forse, chissà, per un altro libro) col Centro dell'Usl per il recupero dei tossicodipendenti, ma ha anche assistito a un'anziana in difficoltà, pur di guadagnare e restare. A Fiume era entrata al giornale «La Voce del popolo», in Italia ha rifatto e superato l'esame di Stato, ed è quindi giornalista professionista. Ma quel che vuole soprattutto è continuare a scrivere.

La sua storia personale s'intreccia e confonde con questo libro «della memoria», cominciato per caso, sotto la spinta brutale, sconvolgente, di una guerra etnica scoppiata fra la sua gente, che era amica fino a un attimo prima. E' una fresca, brillante «madeleine» di famiglia e d'ambiente, ma anche un durissimo atto d'accusa, che nasce bruciante dall'esperienza vissuta e non condivisa: la Jugoslavia di Tito, la passività dei giovani, le ricchezze e le povertà nei posti sbagliati, il sogno dell'Occidente, infine la tragedia. Kenka scrive estremamente bene, è fresca e dolce, dura e ironica, amabile e sprezzante, sofferente e fantasiosa: «La strage degli anatroccoli» merita editore al più presto.

E parte non secondaria in questa vicenda ha anche, naturalmente, la sua famiglia. Che è tanto particolare, da diventare quasi il simbolo della felice mescolanza umana di cui è fatta l'Istria. La madre (scomparsa qualche anno fa) per metà croata e per metà serba, ma di origini russe. Il padre naturale (che si allontanò quando la figlia aveva pochi anni, e ora sta in Canada) ungherese di religione ortodossa, disperso da bambino durante la guerra, e adottato da una famiglia dalmata residente a Fiume.

Il secondo papà, che poi ha adottato lei, è italiano, ma il suo cognome è Lekovic, perché il garboglio non finisce qui: è figlio di un'italiana di Fiume, che sposò un montenegrino scappato al seguito del re Nicola; entrambi poi si trasferirono a Fiume, perché fosse più vicino lo sportello della pensione per l'ex ufficiale emigrato. Fiume, allora, era italiana, e in casa Lekovic tutto era, ed è, italiano: dalla lingua, alle scuole, ai programmi tv, ai libri.

Kenka ha assorbito modi di dire e dialetti dai croati, dai serbi, dai triestini, dagli italiani del Sud, del Nord e del Centro: come può parlare così bene l'italiano una che si chiama Kenka Lekovic?, le dicevano. Le proposero di firmarsi «Corallina». Ma quel che le stava stretto non erano i nomi, bensì l'aria che tirava: «da museo» nella Comunità italiana, peggio altrove. Il buco nero dell'irrequietezza le ha fatto strappare molti fili, e la storia le ha procurato delusioni ferocissime. Ma è così estroversa, così disposta a cambiarsi e costruirsi, che sembra non portarne il segno. Ha messo tutto nel libro, elaborando e sgranando una testimonianza importante nel contenuto, e gradevolissima nella forma.



Kenka Lekovic nella sua casa di Trieste (foto di Marino Sterle). La storia della sua famiglia è così intrecciata e strana da essere quasi il simbolo della felice mescolanza umana di cui è fatta l'Istria.

INEDITI / TESTO

Ce la farò. Più di papà Superman

Dal romanzo inedito di Kenka Lekovic, «La strage degli anatroccoli».

Cattedrali d'occidente. A Milano mio fratello e io ci andavamo spesso, a trovare la sorella di papà Sandro e suo marito. Amavo quella città, sinonimo di privilegi. Vi sveltavano cattedrali d'ogni sorta e per tutte le età: il negozio di giocattoli Cagnoli, il Museo della Scienza e della Tecnica Da Vinci, il Bar Motta con il profumo delle briciole. L'odore di ammocina dei portoni tutti chiusi a chiave anche di giorno e che mia madre rimpiangeva tutte le volte che a Fiume ritrovava il citofono a pezzi, sfasciato a martellate, e il portone di casa forata. Ma più di ogni cosa amavo le edicole stracolme di giornali e riviste. Quella stessa abbondanza che un quar-

to di secolo prima aveva colpito la bambina Marisa Madieri, sbarcata dalla nave degli esuli a Trieste. Esodata dalla mia stessa Rijeka dello stesso Maresciallo Tito. Tornata a casa per giorni e giorni me ne stavo pensierosa e dimessa nella nostra cameretta con il letto a castello fingendo di studiare mentre viaggiai gli occhi sui feticci della vacanza milanese. Un fumetto, un libro, una maglietta regalata da zia Milena. Un'automobile nuova di Marco. Ma un giorno, pensavo, ce l'avrei fatta. Un giorno sarei diventata italiana. Italiana per non dovermi più vergognare del mio passaporto rosso che, malgrado tutta la mia buona educazione e il mio buon accento, sembrava precludermi l'accesso alla Cattedrale della Civiltà.

Il passaporto rosso. La targa YU sul nostro maggiolino che pure era lo stesso del film Herbie, svelava la nostra identità di s'ciavi, gentaglia rozza e appesantita che se ne andava per l'asburgica Trieste a infestarla con i suoi cattivi odori, le sue borse di nylon, e che è giusto che per questo paghi. In dinari, marchi e dollari le scarpe di terz'ordine, il caffè svam-pito, le scorse di mortadella. Peggio era a Milano dove la mamma faceva salti mortali per non sentirsi in debito con la zia, sua cognata, e in quelle città d'Italia in cui nostro padre andava a sgobbare d'estate nelle cliniche di prestigiosi primari campando per un mese-due di tripe in scatola.

Irredentista e borghese in Jugoslavia, nella natia Penisola papà Superman saltava nella cabina e volò! il cugino povero da compiangere e il collega marxista da spremere. Ma quando un nebbioso inverno si presentò, già primario a Fiume, in un ateneo del Nord a sostenere gli esami per il riconoscimento della laurea, fu cacciato via dal docente di turno come fosse uno sbarbato. Il dottor Lekovic non era impreparato, era soltanto comunista ovvero veniva da un paese comunista. S'incavolò il dottor Lekovic. Sbatté la porta dell'aula. Se ne chiuse, per sempre, un'altra.

Restammo a Rijeka, dove oggi l'ultrasessantenne medico comunista vive tutt'ora, vedovo e cinico per autodefinizione, con le sue 250 mila lire al mese. La paga di un caporeparto e docente universitario nella repubblica croata del Bengodi mentre sopra la testa gli sfreccia il jet del presidente. (...).

ARTE: PERSONAGGIO

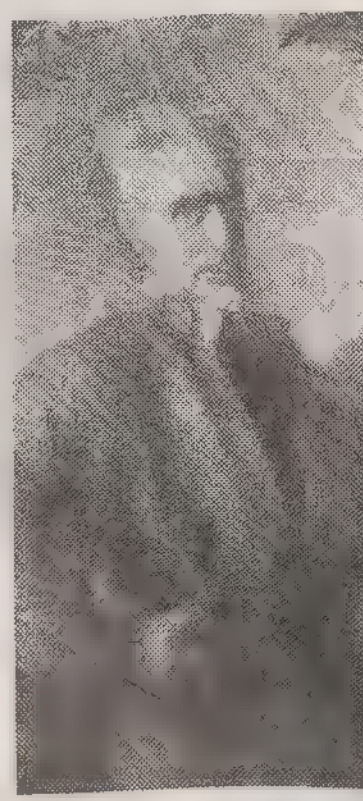
Il Parin «nascosto»

A Lugano opere inedite del pittore triestino

Cinquant'anni fa, assieme a milioni di altri sventurati, come lui ebrei, moriva il pittore triestino Gino Parin. Si spegneva nel lager di Bergen-Belsen, dove era giunto in un vagone piombato, dopo una straziante odissea. Non era servita a strapparli a questa sorte la cittadinanza svizzera, che Parin considerava come una sorta di scudo contro la barbarie nazista.

Cinquant'anni dopo, Parin attende ancora che Trieste (dove nacque nel 1876) lo ricordi degnamente, ricostruendo con filologica minuzia il suo complesso itinerario artistico (in particolare la formazione monacense), rintracciando le sue opere, disperse in molti paesi, e ovunque apprezzatissime. Attende, insomma, uno studio approfondito e una mostra di ampio respiro, che riporti a Trieste, sia pure per poco, tanti quadri che alla città sono sfuggiti, eludendo notifiche e vincoli, dribblando le possibili «interferenze» degli organi di tutela dei beni artistici.

Quanti sono gli inediti di Parin sparsi qua e là, in collezioni pubbliche e private? Difficile dirlo: anche da questo discende la complessità di un lavoro di censimento, che risulterebbe inevitabilmente lacunoso, così come parziale fu la schedatura già generosamente tentata, in ambito universitario, da una giovane studiosa immaturamente scomparsa, Marina Rocca.



«Autoritratto» di Parin (Museo «Villa Ciani»).

Di tanto in tanto, inediti di Parin riappaiono (accade quattro anni fa, in una galleria d'arte triestina). O, quanto meno, se ne ha sentore. E questi sommari «cassaggi», questi brevi incontri ravvicinati con la grande arte pariniana altro non fanno che aumentare il disappunto e la frustrazione di chi, la produzione dell'artista, vorrebbe poterla riammirare globalmente, scandita sulle ampie distanze di una rassegna scientificamente ordinata.

L'ultima «soffiata» viene, ora, da un appassionato di ieri, e forse di domani per ottenere il prestito di queste opere, per farne la gemma centrale della grande antologica che molti a Trieste vorrebbero vedere...

ti, pervenuti in donazione nel '70 al museo triestino da una cognata del pittore, Elisa Pollack (Pollack era il vero cognome di Parin). Anzi, per la precisione, diciannove opere pervennero a Lugano dalla signora Elisa Pollack, altre due erano già state donate alla luganese «Fondazione Caccia» da un altro parente del defunto artista, Otto Parin.

Si tratta prevalentemente di opere a olio, in buono stato di conservazione. Spiccano, naturalmente, i ritratti (genere in cui Parin eccelle) e le figure femminili (non a caso egli venne definito «il pittore delle belle donne»), è presente anche un autoritratto (una delle due opere donate da Otto Parin), assieme a due «ritratti del padre», il primo dei quali risale al 1916.

Legittima, a questo punto, la curiosità di dare un'occhiata a queste opere «segrete». Legittima ma vana, essendo il Museo di Villa Ciani (in una splendida villa padronale affacciata sul lago) chiuso da alcuni anni per lavori di restauro architettonico e destinato a rimanere tale almeno per un paio d'anni ancora.

Un Parin invisibile, dunque. Ma l'occasione appare propizia (oggi più di ieri, e forse di domani) per ottenere il prestito di queste opere, per farne la gemma centrale della grande antologica che molti a Trieste vorrebbero vedere...

r. ber.

INEDITI / PREMIO «PALAZZO AL BOSCO»

Senza modestia e con qualche pena

Ambra Vidich Budinich: un'opera di altissima scrittura, che però non trova editore



Ambra Budinich, una scrittura raffinata.

«Scusi l'immodestia, ma so benissimo che il mio romanzo è scritto bene». Ambra Vidich, moglie di Paolo Budinich, «padre fondatore» del Centro di fisica teorica di Miramare, della Sissa e dell'Immaginario scientifico, vive lo sconcerto comune a quanti non trovano editore. Però, nella sezione inediti del «Palazzo al Bosco» (premio letterario abbastanza giovane, ma già abbastanza famoso: quest'anno l'hanno vinto Gina Lagorio e Alessandro Baricco) è arrivata fra i finalisti. «Perché parlarne?», domanda. «Non sono tra i vincitori». E questo, e soprattutto il fatto che molti tentativi con case editrici siano andati a vuoto, le dà pena. «Pensano che il mio libro non vada. Sono molto scoraggiata. E' l'unico che ho scritto, e credo che tale resterà».

Si intitola «Racconto d'inverno». Ambra Budinich, 72 anni, l'ha confezionato elaborandone singolarmente i densi capitoli di cui è fatto, uniti, avvolti e sorretti da una scrittura di altissima profilo: la si direbbe venuta dal cuore di qualche classico. Non c'è, in questo viaggio mentale straniato e teso, una vera e propria trama: si racconta di un personaggio preda di un sogno, e chiamato (come altre volte, in letteratura) a sostenere un esame che si rimanda via via, e che in quest'attesa lo porta ad attraversare una città nei suoi angoli più misteriosi: Trieste, mai nominata, però riconoscibile a ogni passo (da città dell'Indifferenza), col suo canale che arriva fino alla chiesa, com'era un tempo, coi suoi palazzi neoclassici,

con i vecchi e bui magazzini celati alla vista, con gli Assicuratori, col Vecchio che appare e scompare, e infine con una massa di rifiuti per terra, di cui, lei stessa dice, «qualunque triestino indovinerrebbe facilmente la provenienza, e anche l'etnia».

Ma il centro focale è un Liceo, nella fattispecie il vecchio «Dante» prospiciente la Chiesa Evangelica, anch'essa scenario di questo viaggio allucinato in una Trieste magica, onirica, kafkiana, dove si trovano stanze di una villa che improvvisamente si aprono su un famoso caffè pieno di clienti, dove ci si inerpica per architetture che s'aggravigiano proprio come negli impossibili incastri di Escher, e dove però entrano suggestioni culturali diverse: da quella orientale a quella del romanticismo francese, da James a Yeats, da Rimbaud a Pirandello. Un lavoro come a Yeats, da Rimbaud a Pirandello. Un lavoro come a Yeats, da Rimbaud a Pirandello. Un lavoro come a Yeats, da Rimbaud a Pirandello.

Apprezzato da Claudio Magris e Gillo Dorfles, sostenuto da una docente dell'Università di Bologna, Niva Lorenzini, in giuria al «Bosco», il «Racconto d'inverno» svela le segrete, insospettabili potenzialità letterarie di una Trieste che si credeva ormai muta su questo versante. Con un piccolo lavoro di editing, sia questo libro sia quello di Kenka Lekovic (di cui parliamo sopra) avrebbero ogni diritto di prendere il volo.

g.z.

INEDITI / TESTO

Una fragile attesa, in attesa del crollo

Dal romanzo inedito di Ambra Vidich Budinich, «Racconto d'inverno».

Cancellando gli anni della lontananza, il sogno l'aveva riportato dapprima indietro al periodo in cui egli era vissuto ancora in quei luoghi: di nuovo s'era aggirato, sotto un cielo smorto, per le vie dei quartieri vecchi, con la sfocata impressione di dover anche quel giorno sbrigare una qualche meschina incombenza in qualche modo con-

nessa con la sua condizione d'allora (che era stata quella di impiegato del grado più basso, con mansioni in realtà equivalenti a quelle d'un fattorino) e di nuovo, addentrandosi tra le quinte ben note delle case antiche e dei palazzi, aveva creduto di avvertire intorno a sé i larvati umori infestatori che a suo avviso quei posti avevano da sempre alimentato in segreto, addensandoli poco a poco in ogni angolo e anfratto che potesse esser loro congeniale e spiando con

pazienza infinita l'occasione di trasudarli all'esterno e di riversarli al fine senza più reticenze sul primo malcapitato passante d'un'ora deserta: proprio in quelle vie infatti — e quello era stato il motivo per cui egli si era visto costretto in passato a rindarle eternamente in su e in giù, fino a sentirsi come un prigioniero senza scampo possibile — si concentravano tutti gli uffici e le imprese commerciali di maggior rilievo (e di conseguenza tutte quelle attivi-

tà in forza delle quali si è costretti a riconoscere persino a una città che non ne ha punto l'aria che anch'essa a suo modo è dotata, al pari di altre, di industrialità e di spirito d'iniziativa), ma, a dispetto di tali connotati pratici e del gran sfoggio di targhe che ne derivava, per il lungo e il largo della loro monotona scacchiera aperta verso il mare tutte le cose erano da sempre a sua memoria apparse come sospese in una sorta di distaccata attesa che indicava sgomento, come se il loro apparire all'«qui» e all'«ora» fosse solo un gioco illusorio e le parvenze di normalità che ancora svogliatamente le rivestivano fossero tenute in equilibrio da fragili puntelli e venissero colte dallo sguardo dell'osservatore nell'attimo immediato precedente a crollare mettendo a nudo l'altro volto della città, un volto invisibile ancora, ma del quale molti minuti indizi facevano già presagire la natura. (...).

La giuria viene scelta dai promotori. Al vincitore andranno due milioni, e l'Indice (che anche questo mese ripropone il bando completo del concorso) si riserva il diritto di pubblicare del tutto o in parte l'opera premiata. L'esito finale sarà reso noto entro il maggio '95.

INEDITI Partecipare al «Calvino»

TORINO — Per chi ha un romanzo o dei racconti inediti nel cassetto, anche quest'anno si aprono le porte del premio «Italo Calvino», bandito dall'Associazione omonima e dalla rivista «L'Indice». Le opere devono essere in lingua italiana, mai premiate o segnalate ad altri concorsi. Devono arrivare in duplice copia e in plico raccomandato, entro il 30 ottobre, alla segreteria del premio, sede dell'Associazione (presso «L'Indice», via Madama Cristina 16, 10123 Torino). Per maggiori informazioni relative ai dati personali da accludere e alla tassa di partecipazione, si può telefonare il venerdì, dalle 16 alle 20, al numero 011/6693934.

La giuria viene scelta dai promotori. Al vincitore andranno due milioni, e l'Indice (che anche questo mese ripropone il bando completo del concorso) si riserva il diritto di pubblicare del tutto o in parte l'opera premiata. L'esito finale sarà reso noto entro il maggio '95.

SVOLTA AL PROCESSO ROMANO PER LE TANGENTI (CENTO MILIARDI) PER LA METROPOLITANA DI ROMA

Il giudice: «Craxi è in fuga»

ROMA — «Craxi deve essere arrestato». La clamorosa richiesta di un ordine di custodia internazionale per l'ex segretario del Psi ha caratterizzato ieri l'udienza preliminare per la vicenda Intermetro. A sollecitare al Gip le manette per il contumace più famoso d'Italia è stato il pm Misiani uno dei titolari dell'inchiesta sulla mega-tangente (si parla di 100 miliardi) sborsata da imprenditori «eccellenti» per aggiudicarsi gli appalti per la metropolitana di Roma, A e B.

I giudici di Roma hanno così battuto sul tempo i colleghi di Milano che per Craxi avevano chiesto solo il ritiro del passaporto. Il pm Misiani ne è certo: l'imputato non deve considerarsi irreperibile, ma è a tutti gli effetti in fuga. Per intenderci: «Craxi si è dato». Il sostituto procuratore romano sostiene di averne la prova. E quale sarebbe? È stato lo stesso ex leader socialista, il 1° giugno, a dichiarare nelle interviste ai quotidiani che non aveva alcuna intenzione di tornare in Italia.

Per il momento però Craxi non finirà in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Adele Rendo, si è infatti riservato di prendere una decisione entro quindici giorni. Non prima quindi del 18 luglio, giorno nel quale deciderà se accogliere o respingere la richiesta di rinvio a giudizio per Craxi e per altri 60 imputati di primissimo piano (Cesare Romiti, Franco Nobili, Vittorio Sbardella, Severino Citaristi, Antonio Mosconi, Clelio Darida e altri). Sono accusati di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

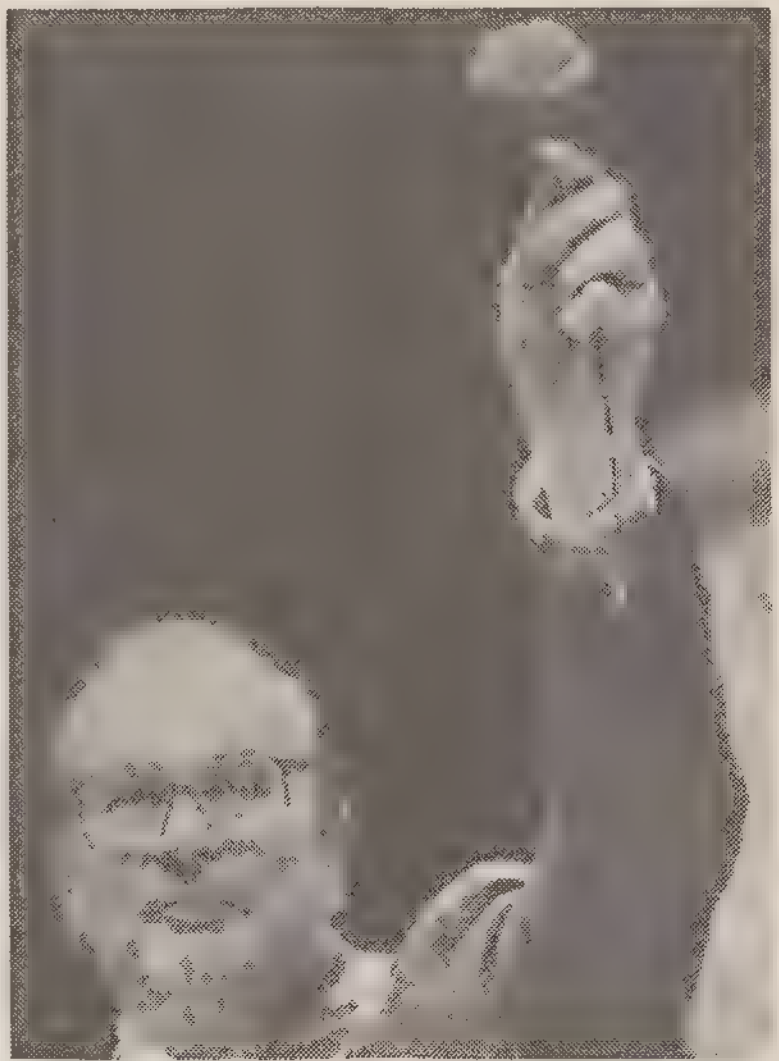
La battaglia tra l'accusa e i legali di Craxi è stata dura e senza esclusione di colpi. Ruotava tutta su una raccomandazione ricevuta di ritorno. Il pm, al quale non era pervenuta, sosteneva che l'imputato era fuggito, i suoi legali, sbandierando la sotto gli occhi dei magistrati, sostenevano di

aver comunicato alla Procura di Roma che il loro eccellente cliente «aveva regolarmente eletto domicilio presso di loro e loro lo avevano comunicato ufficialmente». Craxi dunque non era affatto fuggito. Misiani però non ha voluto sentire ragioni ed ha chiesto le manette per l'ex leader del Psi. Per l'imputato ha avuto parole durissime. «Se fossimo di fronte ad uno spacciatore di eroina ricercato - ha detto il pm - nessuno dubiterebbe dell'opportunità di emettere quello che in passato era chiamato mandato di cattura. Se per Craxi ci sono state delle perplessità ciò è dovuto al fatto che si è tenuto conto della sua personalità. Ora deve avere un trattamento uguale a quello degli altri cittadini».

Il magistrato ha fatto poi notare che lo stesso Gip aveva firmato il 20 giugno scorso un decreto di irreperibilità per l'imputato. E questo dopo che la Finanza e l'Interpol avevano redatto un verbale di «vane ricerche», nel quale si sottolineava che Craxi non era stato rintracciato né presso la sua residenza, né presso il suo domicilio e neppure nei luoghi di abituale dimora.

Soltanto tra qualche giorno Craxi conoscerà la sua sorte. Ma i suoi difensori hanno avuto parole durissime per i giudici romani che sarebbero mossi «da grande ansia di notorietà». Da Hammamet Bettino ha rincarato la dose. Ma il suo nome compare in otto dei 74 punti nei quali si articola il capo di imputazione all'attenzione del Gip. Fa parte del gruppo di imputati ai quali l'accusa contesta, in concorso tra loro, di aver ricevuto tre miliardi e 230 milioni dagli amministratori della Gecofar e Impresit; 1,7 miliardi e 650 mila dollari dall'Ansaldo; 400 milioni di lire dalla Breda e tre miliardi dalla Ercole Marelli. Tutti hanno sborsato per aggiudicarsi i lavori miliardari per la metropolitana di Roma.

Daniela Luciano



Bettino Craxi ai tempi in cui era un uomo potente.

L'EX SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALISTA E LE INCHIESTE MILANESI

Imputato contumace, e il passaporto se lo tiene

MILANO — Al palazzo di Giustizia nessuno commenta. L'iniziativa dei giudici romani rischia però di seminare nuovi contrasti sulla strada dei delicati rapporti tra le due procure. E forse è proprio per questo che i magistrati del pool di Mani Pulite evitano accuratamente ogni commento. Eppure l'offensiva giudiziaria contro l'ex segretario del Psi Bettino Craxi è partita proprio dai giudici milanesi impegnati nelle inchieste sulla maxi-tangente Enimont e su tutto quel gran calderone che si è poi rivelata la tangente politica italiana.

I primi guai per Craxi arrivano nei giorni dell'elezione di Oscar Luigi Scalfaro alla presidenza della Repubblica, siamo nel luglio di due anni fa, quando sempre più insistenti si fanno i «boatos» sul coinvolgimento dell'allora segretario del Psi e candidato alla guida del governo, nelle inchieste sulle tangenti milanesi. Il tracollo ci sarà alla vigilia delle politiche del '93 quando abbandonata ogni prudenza i giudici di Mani Pulite chiamano in causa direttamente Craxi nell'inchiesta sulla maxi-tangente Enimont.

Per il primo avviso di garanzia però bisognerà attendere ancora qualche settimana.

Nel frattempo riesplode lo scandalo legato al Conto Protezione e quel misterioso prestito, meglio sarebbe dire finanziamento, dell'Eni al Psi. Si arriva anche ad uno scambio di accuse tra Craxi e Martelli, fatto di «non ricordo», «non sapevo», «si che sapevo» ecc. Protetto dall'immunità parlamentare Craxi replica alle accuse dei magistrati milanesi difendendosi nell'aula di Montecitorio e in seno alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Chiamato a testimoniare al processo Cusani, quando è già indagato per reato connesso, Craxi sembra talmente sicuro di sé da vincere, almeno per quel che appare, la sua battaglia con Di Pietro. Il magistrato simbolo dell'inchiesta Mani Pulite non affonda i colpi, sembra titubante, soggiogato dalla forza che emana Craxi che in relazione alla maxi-tangente Enimont arriva a parlare di «maxi-balla». Ma è solo l'ultimo atto di un potere che ormai non esiste più.

Passano pochi mesi e in vista del rinvio a giudizio del secondo maxi-processo per Enimont, quello che vede sul banco degli imputati tutti gli ex segretari del pentapartito, i giudici milanesi chiedono il sequestro del passaporto per Craxi e per tutti gli ex politici coinvolti nell'inchiesta. Da Ham-

mamet l'ex segretario socialista tuona contro i giudici milanesi, scrive lettere di fuoco e memoriali: ma intanto non si ripresenta per consegnare il passaporto. Nel frattempo altre tegole piovono sulla sua testa: il rinvio a giudizio per il Conto Protezione (alla prima udienza è stato dichiarato contumace) e quello per lo scandalo Eni-Sai. Anche in questo caso il rinvio a giudizio è accompagnato dalla richiesta di ritiro del passaporto.

Si pensa che i giudici milanesi si apprestino a spiccare contro Craxi un mandato di cattura internazionale. Nulla di questo avviene: al palazzo di Giustizia milanese ci vanno cauti. Temono un nuovo caso Gelli (si costituì a Ginevra ottenendo un'extradizione che ha legato le mani a molti giudici italiani) ma soprattutto ricordano che non esistono trattati di assistenza giudiziaria tra il nostro paese e la Tunisia, tali comunque da assicurare comunque l'extradizione di un indagato. Ora arriva la richiesta dei magistrati romani e per un'inchiesta quella sulle tangenti per l'Intermetro che ha già diviso le due procure. Milano preleva la competenza sull'inchiesta, Roma rifiutava e alla fine ha dovuto cedere. L'avvinto anche su questo fronte?

DA HAMMAMET, VIA FAX, ATTACCA I GIUDICI E AFFERMA DI NON AVER MAI INTASCATO UNA LIRA

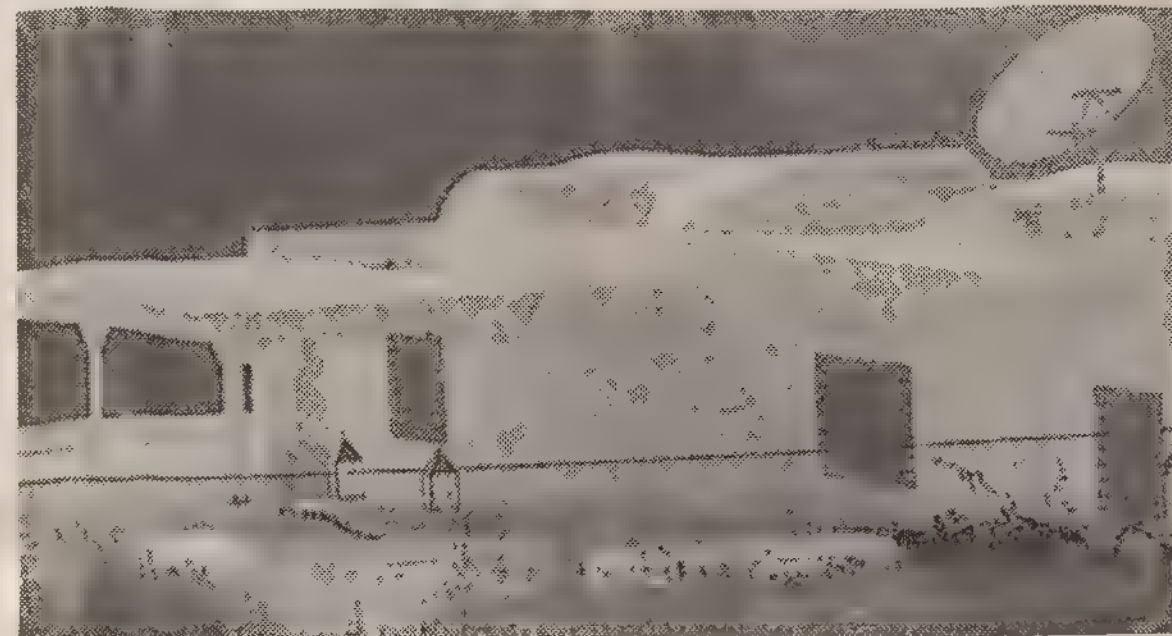
«E' un'altra tappa della persecuzione»

L'ex padre-padrone di via del Corso ribadisce che contro di lui è stato organizzato un processo politico

ROMA — «L'accusa che mi viene rivolta è assolutamente destituita, benché minimo fondamento». Secca, puntuale, durissima. E' la risposta di Bettino Craxi ai giudici romani che hanno chiesto il suo arresto. Malato, ma non per questo sconfitto, l'ex leader del Psi non ha resistito alla tentazione di bollare la decisione della Procura di Roma come «un'altra tappa della sua persecuzione». In un primo tempo aveva dirottato i giornalisti verso i suoi legali. Ma alla fine ha preferito difendersi da solo. E così dal suo rifugio di Hammamet ha usato ancora una volta il fax per spedire al suo ufficio stampa di Roma l'autodifesa indirizzata

ai magistrati romani (sospettati di essere in malafede) e alla stampa.

Con la storia dell'Intermetro e della metropolitana romana non c'entra nulla, dice in sostanza l'ex leader del Garofano ora in disgrazia. Non ha intascato tangenti, né milionarie né miliardarie. A nessun titolo. Sì, è vero, conosceva i manager di stato come Nobili dell'Iri e quelli privati, come Romiti, ma il tesoriere del suo partito (il defunto Balzamo) non gli aveva mai riferito eventuali rapporti suoi o di suoi fiduciari con l'Intermetro. Quindi - fa notare - trovo completamente assurdo che si possa parlare di somme «versate all'on. Craxi». Tanto meno si possono



La villa di Hammamet, in Tunisia: da lì Bettino Craxi non intende spostarsi.

portare prove. Non ci sono, sostiene, «non possono esistere e non esistono». Ne è sicuro Craxi. Anzi con queste parole

chiude la sua autodifesa, l'ultimo atto di accusa contro quella che definisce «una vera e propria aggressione» della magi-

stratura nei suoi confronti. E' datato 4 luglio, dunque, l'ultimo capitolo del lungo scontro che

contrappone Craxi, barriera di Tangentopoli, che vogliono stanarlo per processarlo. «Non torno, è un processo politico». Era il 1° giugno quando Craxi sferrò il primo, pesantissimo attacco ai giudici dal suo rifugio tunisino. In quel caso nel mirino dell'ex leader del Garofano c'erano Di Pietro e gli altri magistrati milanesi del pool di Mani Pulite che volevano il suo passaporto. Dal suo domicilio di Hammamet il contumace più famoso d'Italia affidò il suo pensiero ad un memoriale di sei pagine. Sei cartelle dattiloscritte, consegnate alla stampa e pesanti come macigni. Per dire: che il ritiro del passaporto

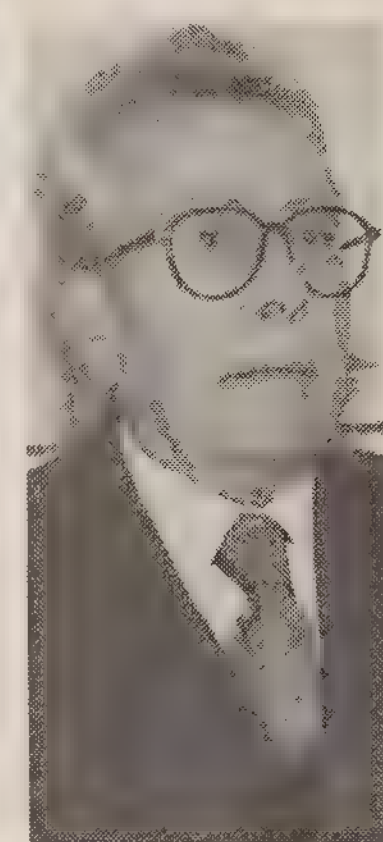
era un atto di violenza; che si voleva limitare la sua libertà d'azione; che contro di lui si adducevano solo «motivazioni pretestuose»; che i giudici di Tangentopoli avrebbero cancellato lo stato di diritto; che tutti «possono conoscere perfettamente i miei rapporti e perfino i miei numeri di telefono». Le sei cartelle al veltro si concludevano in modo chiaro: la malattia lo avrebbe costretto a rimanere segregato nella sua villa sulle colline di Hammamet. E negli ultimi giorni un medico italiano ha ammesso che Craxi non era in grado di muoversi, che aveva una gamba fasciata (il diabete non gli dava tregua) e si trovava in clinica.

Daniela Luciano

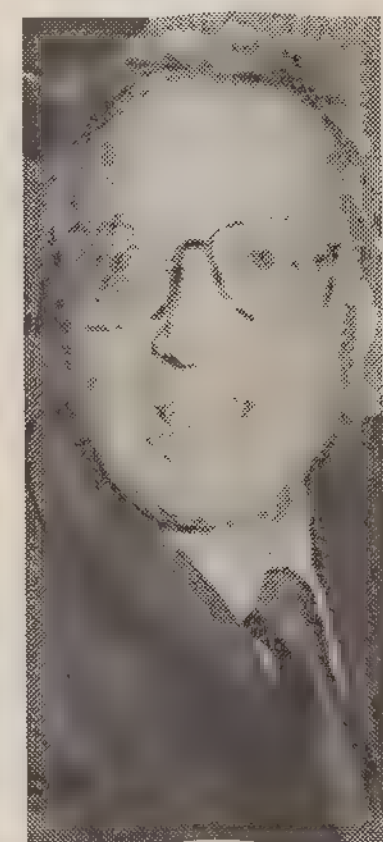
SI APRE OGGI A MILANO IL PROCESSO PER IL CASO ENIMONT

La Prima Repubblica sotto accusa

La «madre di tutte le tangenti» ha inguaiato Forlani, Craxi, La Malfa, Vizzini e tanti altri



Arnaldo Forlani



Giorgio La Malfa



Carlo Vizzini

MILANO — Il «vecchio sistema» della Prima Repubblica da oggi va a giudizio davanti alla quinta sezione del Tribunale Penale di Milano per la vicenda Enimont: a rispondere alle accuse della Procura, saranno chiamati i segretari del pentapartito, Arnaldo Forlani (Dc), Bettino Craxi (Psi), Renato Altissimo (Pli), Giorgio La Malfa (Pri) e Carlo Vizzini (Psdi), e poi il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, per i 200 milioni incassati dal suo collaboratore Alessandro Patelli per le politiche del '92, numerosi ex parlamentari, i vecchi vertici della Montedison, Giuseppe Garofano e Carlo Sama e alcuni loro collaboratori, tra cui l'ex responsabile delle relazioni esterne Luigi Bisignani. In totale 32 persone, perché delle 37 per cui la Procura il 30 aprile scorso, due giorni dopo la fine del processo Cusani, aveva chiesto il rinvio a giudizio, quattro hanno ottenuto il patteggiamento e uno, Pino Berli, l'uomo che curava i movimenti all'estero del gruppo e della famiglia Ferruzzi, ha ottenuto lo stralcio della sua posizione, con l'impegno a restituire 52 miliardi sottratti alla.

Per i politici l'accusa è di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, ad altri viene contestata l'appropriazione indebita, agli ex amministratori Montedison il falso in bilancio e falso in comunicazioni ufficiali. Non è un caso che la richiesta di rinvio a giudizio sia venuta subito dopo la fine del processo a Sergio Cusani, il consulente di Gardini e di Sama condannato a otto anni sempre per la vicenda Enimont, con l'accusa di aver ideato il sistema per creare, con alcune operazioni immobiliari, una provvista in nero di oltre 150 miliardi per pagare le tangenti legate alla fine della joint-venture tra Eni e Montedison.

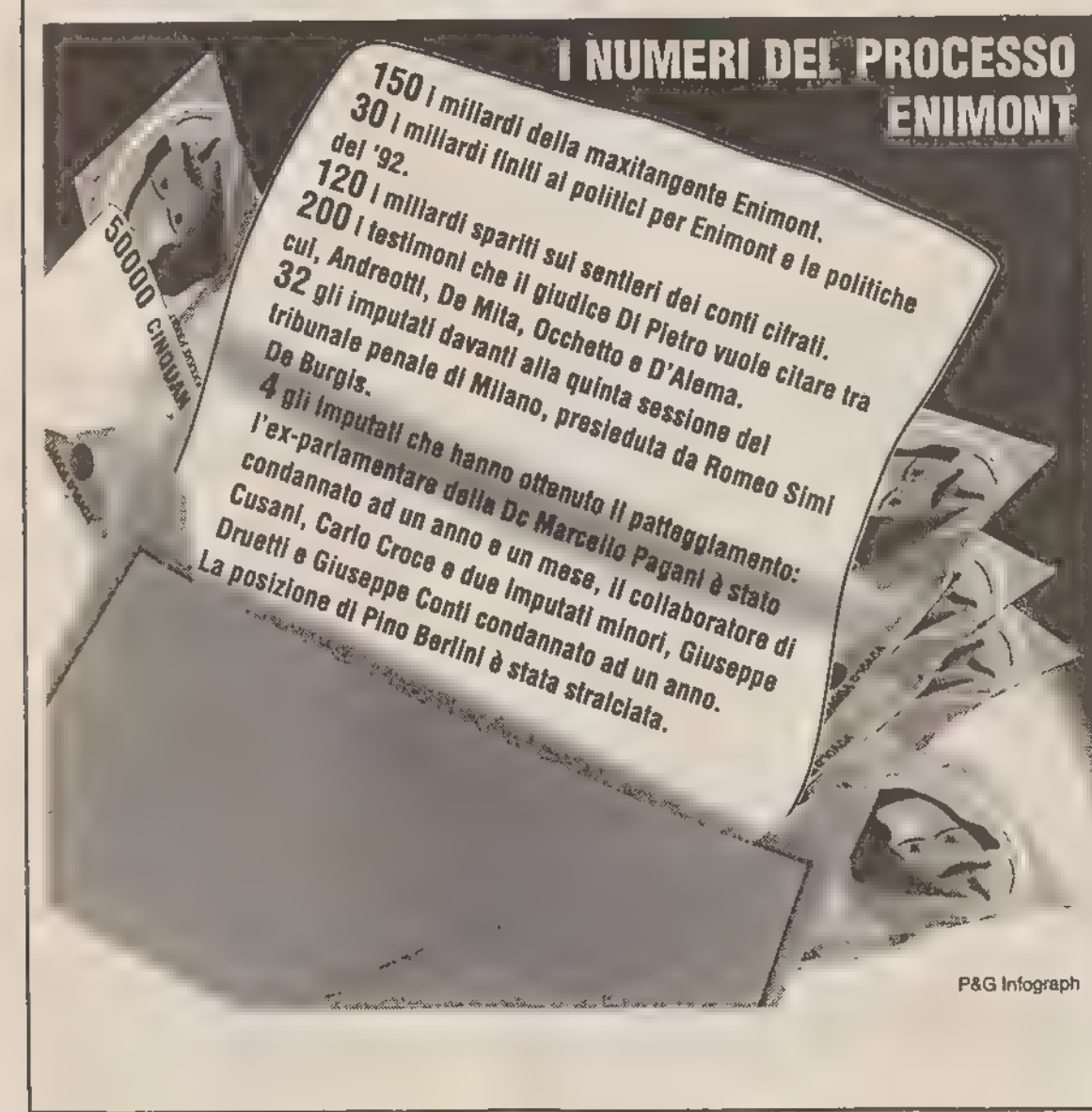
Di Pietro aveva definito quello a Cusani come «il padre di tutti i processi» e oggi, il Procuratore generale di Milano Giulio Catelani lo definisce «un padre molto prolifico, perché ha generato un processo con più di trenta imputati». Nell'ottobre '93, la Procura decise di andare a celebrare quel primo processo importante, anche per rispondere al-

l'istanza generale di portare in aula i protagonisti delle vicende sulle quali indagava da due anni. Una decisione, quella del giudizio immediato, criticata nella sentenza dal presidente Giuseppe Tarantola che aveva visto modificare le accuse nei confronti dell'imputato ma non che i mesi passavano.

E Cusani, oggi come allora, continua a ribadire che Gardini decise di pagare solo quando il giudice Diego Curtò sequestrò le azioni Enimont, perché allora comprese che non gli sarebbe stato più consentito di dire «la chimica è un'illusione»; e che, per il coinvolgimento di un giudice milanese, il processo Enimont avrebbe dovuto svolgersi davanti al Tribunale di Brescia. «Dei 150 miliardi che avrebbero costituito la maxi-tangente Enimont, secondo la ricostruzione accettata dalla Procura nell'agosto del '93, dopo gli arresti dei vertici Montedison seguiti al suicidio di Gardini, alla fine emerso che solo una trentina sono finiti ai politici, per Enimont e per le politiche del '92. Gli altri sono spariti sui sentieri dei conti cifrati all'estero». Di Pietro non ha mai li va scoprendo con la collaborazione dei colleghi stranieri: ultimo colpo del magistrato, aver convinto i giudici svizzeri che il conto ff2927 della TDB di Ginevra, sul quale Cct negoziati da Bisignani tramite l'Ior, serviva a riciclare denaro «sporco» e aver ottenuto così le prove che di quel conto è titolare l'agente di cambio romano Giuseppe Rossi, passato indenne come teste al processo Cusani.

Di Pietro vuole citare più di 200 testimoni, tra cui Andreotti, De Mita, Occhetto e D'Alema. Ciò potrebbe contribuire a sfatare la convinzione che rimanga raramente è dello stesso livello dell'opera prima; anche se al processo Cusani non erano imputati, di fatto tutti i protagonisti del processo Enimont sono stati «giudicati» dall'opinione pubblica. Il nuovo processo ora sarà arricchito dalle nuove prove che il magistrato ha raccolto in questi mesi nei lunghi viaggi all'estero, ma non ci saranno più test a testa con Spazzali. Di Pietro avrà di fronte una sessantina di avvocati.

1.2



INTERROGATO E RIMESSO IN LIBERTÀ

Caltagirone si presenta

MILANO — L'imprenditore romano Leonardo Caltagirone si è costituito ieri mattina, all'aeroporto di Linate, ai carabinieri di Milano. Caltagirone era colpito da ordine di custodia preventiva del Gip Maurizio Grigo perché accusato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite». In particolare il pool della Procura gli contesta una tangente da tre miliardi che lui ed il fratello Gaetano,

arrestato e poi rimesso in libertà, avrebbero diviso tra Dc e Psi per far assegnare alla loro impresa, la Vianini, la costruzione di una delle due torri previste nel progetto originario di ampliamento della Fiera di Milano.

Nel pomeriggio, il giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo, ha concesso a Leonardo Caltagirone la remissione in libertà. Il costruttore romano do-

vrà sottostare soltanto al divieto di espatrio. In sostanza nel corso degli interrogatori subiti dopo essersi consegnato ai carabinieri, Leonardo Caltagirone avrebbe ammesso i fatti, chiarendo definitivamente la sua posizione processuale. Ad aspettare l'esito della decisione dei giudici vi era anche il fratello Francesco Gaetano, accusato di concorso nello stesso episodio e a suo tempo arrestato.

CORRUZIONE PER GLI APPALTI ACEA

Altro mandato per Rossi

ROMA — Un ordine di custodia cautelare nel quale si ipotizza il reato di concorso in corruzione è stato emesso dai magistrati romani che indagano sulle tangenti collegate agli appalti Acea nei confronti di Giancarlo Rossi, l'agente di cambio arrestato nelle scorso settimana dalla Procura della repubblica di Milano nell'ambito dell'inchiesta Enimont. Il provvedimento, sollecitato dai pubblici ministeri Adel-

chi D'Ippolito e Diana De Martino nel quadro degli accertamenti che coinvolgono, tra gli altri, gli ex deputati Vittorio Sbardella e Giorgio Moschetti, è stato notificato a Rossi in carcere.

L'episodio che ha determinato l'emissione della misura cautelare è quello legato alla tangente da un miliardo di lire che sarebbe stata versata dall'Ansaldo e dalla società Electra sul conto «Tramont»,

intestata al commercialista romano Mauro Boccolini, per l'ottenimento di un appalto Acea. Quella somma di danaro, destinata, secondo gli inquirenti, ad esponenti della Dc romana, sarebbe stata poi trasferita sul conto ff2927, del quale Giancarlo Rossi era titolare presso la Development Bank di Ginevra. Sullo stesso conto sarebbe finita anche la maxi-tangente legata all'affare Enimont.

Martedì 5 luglio 1994

MAXITAMPONAMENTO ALLE PORTE DI MILANO

Ubriaco alla guida del Tir causa sei morti al casello



Il camionista omicida

ROMA — Sei morti e quattordici feriti, alcuni in modo grave, sono il bilancio di una notte di paura sull'autostrada A/4 Venezia-Milano-Torino. Il primo week-end di luglio, che ha coinciso con l'inizio delle ferie di molti italiani provocando un esodo di circa 16 milioni di persone, non aveva fatto registrare fino a domenica notte incidenti rilevanti. Ma alle 23,15 di domenica ecco che puntualmente giunge il bollettino di guerra che sembra essere diventato un tragico appuntamento fisso della cronaca italiana.

Il dramma della strada questa volta si è consumato sul tratto vicino al casello di Ghisolfia alle porte della città di Milano, dove si innestano le tangenziali. Una ventina di macchine procedeva a rilento a un chilometro dalla barriera per la fila che si andava formando. Improvvisamente si è

avvicinato un Tir carico di scatole di patatine, targato Bari e condotto da Luigi Mercurio in stato di ubriachezza, che si è andato a schiantare sulla colonna di macchine dando inizio ad un maxitamponamento che ha coinvolto ben 18 veicoli.

L'impatto, violentissimo data la velocità elevata a cui procedeva il Tir, è stato fatale per tre dei quattro passeggeri che si trovavano nel camper che per primo è stato colpito. Il conducente del camper targato Milano, Giuseppe Mideña, è morto sul colpo insieme ai suoi due figli, Enrico di 5 anni e Valeria di 13. La madre delle piccole vittime, Nicoletta Riva è rimasta illesa perché viaggiava all'interno del mezzo.

L'autoarticolato, prima di ribaltarsi al di là dello spartitraffico, ha colpito numerose auto fra le quali una «Y10» e una «AX» sulle quali

viaggiavano altre due vittime, Ines Klimbi, 45 residente a Milano due e deceduta dopo il ricovero all'ospedale Niguarda, Ivana Volpini 44 di Bollate (Mi) morta al pronto soccorso dell'ospedale di Rho e Luigi Maurizio Martinelli 26 anni milanese.

Il conducente, Luigi Mercurio di 32 anni, proveniente da Grumo di Appula (Bari) è rimasto illeso ed è stato subito arrestato. Secondo i primi accertamenti della Polizia di Milano il mezzo pesante si sarebbe messo in viaggio prima dello scadere della mezzanotte, cioè prima della fine del divieto di circolazione e ad alcuni chilometri dall'impatto procedeva già zigzagando.

Nell'uomo infatti è stato riscontrato un tasso alcolimetrico pari a 2,90, mentre il limite consentito dal codice ammonta a 0,80.

a. m.

PAOLO CORRADINI FORTUNATAMENTE COLPITO DI STRISCIO

Quattro colpi per ammazzare il commissario Iacp a Torino

TORINO — La notizia cade come una bomba durante il consiglio comunale, al termine di una giornata che Torino ricorderà come la più calda e opprimente degli ultimi tempi. Paolo Corradini, 44 anni, da uno commissario straordinario dell'Istituto Autonomo Case Popolari, è rimasto vittima di un attentato. Quattro colpi di pistola all'addome, sparati da due persone a bordo di una Uno grigia davanti all'ex Iacp di corso Dante (ora Atc), mentre l'uomo considerato il grande «bonifattore» di un settore riscuoteva dalle sabbie mobili la tornata in ufficio dopo una riunione in Municipio.

La voce della tragedia corre in Sala Rossa e si ridimensiona solo col

passare dei minuti, mentre i telefonisti impazziscono nell'aria spessa: Corradini è stato ricoverato al Maurizioano, ferito gravemente ma non in pericolo di vita. Il sindaco Valentino Castellani, sconvolto, fa immediatamente rotta verso l'ospedale seguito da Giampaolo Brizio, il presidente della Giunta Regionale.

Nessuno si aspetta che a raccontare l'agguato sia lo stesso Corradini prima di essere ricompagnato a casa, piegato in due sotto il fastidio della medicazione e di una certezza terribile. I due sconosciuti che alle 18,30 lo hanno avvicinato davanti al palazzo di corso Dante volevano ammazzarlo, non ci sono dubbi. E solo per una fortunata coincidenza

quei quattro colpi hanno raggiunto il bersaglio di striscio.

Ricorda distintamente le due persone sulla Uno, mentre al termine di un colloquio di due ore con gli assessori Ferrero, Corsico e Cavallera sfidava l'afa e il traffico col conforto dell'aria condizionata della sua Renault Espace. Ricorda che a sparare è stato l'uomo vicino al conducente. E azzarda un'ipotesi cui molti avrebbero già pensato quando ancora si temeva l'irreparabile: qualcuno ha voluto punirlo per aver tagliato una bella fetta di appalti ad alcune imprese di manutenzione. Aveva pestato troppi piedi da un anno a questa parte, insomma, e molti altri si preparavano a pestare. Corradini, in effetti,

era diventato suo malgrado un personaggio scomodo. Prendendo in mano il timone dello Iacp all'indomani della bufera giudiziaria che ne aveva decapitato i vertici, si era assunto il fardello di una «bonifacenza» faticosa e impopolare, assieme al compito di ridare all'Istituto un'immagine cristallina dopo l'arresto dei vertici dell'Istituto.

Corradini aveva dichiarato guerra al male endemico della morosità e aveva fatto il diavolo a quattro per recuperare gli appartamenti sfitti. E da pochissimo aveva intrapreso l'ennesima battaglia su quel terreno tanto delicato, il progetto di dismissioni del patrimonio edilizio con la vendita agli assegnatari.

INDAGINI

Gli attentati: Sicliari promette «novità»

ROMA — «Credo che entro la fine dell'estate vi possiate aspettare novità». E' quanto ha affermato il procuratore nazionale antimafia, Bruno Sicliari, incontrando i giornalisti al termine della riunione dei magistrati che si occupano degli attentati di stampo mafioso avvenuti lo scorso anno a Roma, Firenze e Milano. Sicliari ha confermato che sono «stati individuati per una buona parte mandanti ed esecutori degli attentati, che sarebbero stati attuati dai componenti la Cupola della mafia, eredi di Totò Riina».

Secondo il capo della Dna, la strategia della mafia che ha portato agli attentati dello scorso anno si riferisce in particolare alla questione delle leggi sui pentiti e a quella dell'art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario (quella sul carcere duro riservato ai mafiosi).

+

«Così dice il Signore: io conosco pensieri di pace e non di afflizione, io vi esaudirò se mi invocherete, e vi condurrò al paese da cui vi ho esiliato».

Dopo breve malattia si è spento

Mario Coslivi (Erman)

I familiari, nel dare il doloroso annuncio, ringraziano i medici, il personale, l'assistente sociale della 3.a Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 9.15 da via Pietà.

Famiglie DELLORE-DAPRETTO

Trieste, 5 luglio 1994

Ciao santolo

Mario

- GIORGIO, GIANNI, MARINELLA

Trieste, 5 luglio 1994

Si uniscono al dolore per la perdita di

Mario

GIGLIOLA, GRAZIA, STEFANO, GIULIA, SHEILA e MARCO.

Trieste, 5 luglio 1994

+

Dopo tanta sofferenza si è spenta serenamente la nostra cara

Rosa Vidal ved. Deniccolai

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia ROSANNA, il genero WALTER, l'adorato nipote MASSIMO, che ricorderà sempre sua

nonna Rosita

le cognate, i nipoti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al dolore famiglie BARNABA GIUSEPPE ed EDI.

Trieste, 5 luglio 1994

IV ANNIVERSARIO

Silvio Feriatti

I tuoi cari ti ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 5 luglio 1994

+

Dopo breve ma implacabile malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zolla

Lo annunciano costernati il figlio VITTORIO con PA-

TRIZIA, la sorella MARIUCCI con LIBERO, con

particolare abbraccio dagli adorati nipoti MARCO,

MASSIMO e ROBERTA, i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 6 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al lutto ANNA, VICE e MARIO.

Trieste, 5 luglio 1994

Vicini a VITTORIO e PATRIZIA: ROSSELLA, FRANCO, LIDIA ALZETTA e LIVIA, CLAUDIO BABICH.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al lutto le famiglie SCASSO e RUTTER.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano sentitamente i colleghi del Servizio amministrativo della Direzione regionale dell'Ambiente.

Trieste, 5 luglio 1994

SENGIO e TIZIANA prendono parte al dolore di VITTORIO e PATRIZIA.

Grado, 5 luglio 1994

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ruggero Pahor

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, il fratello, la nuora, i nipotini, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al lutto della famiglia la zia CARLA, i cugini MARIO, LUCIANO e DARIO con le famiglie.

Trieste, 5 luglio 1994

Ciao

non dimenticheremo mai: CLAUDIO e FEDERICO.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipa al lutto la consuecra MAURA.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al lutto dei familiari i condomini di via Fabio Severo 142/2.

Trieste, 5 luglio 1994

Si è spento serenamente all'età di 93 anni

Giovanni Visentin (da Portole)

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, MARIA, NELO e GIANNI, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor FANNA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Buzecan

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 5 luglio 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Scoria (ex dipendente comunale)

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie

GIANNA, la mamma NERINA, i figli FABRIZIO,

IMERA con DARIO e la piccola FRANCESCA, la

sorella LOREDANA con LIVIO, unitamente ai con-

suoceri, parenti e amici. Un sentito ringraziamento al personale della Patologia Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1994

Si associano al dolore i colleghi Autoparco N.U.

Trieste, 5 luglio 1994

Non ti dimenticheremo mai.

- ROMANO, FRANCA, MAURIZIO, MONICA, FABIO, VIVIANA

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al dolore fam. REGANZIN SILVANO FIORETTA ROBERTO ROBERTA.

Trieste, 5 luglio 1994

Si associano al lutto le famiglie CREVATIN e de GIOIA.

Trieste, 5 luglio 1994

Si associano al dolore: - fam. GIANNI e ONDINA SEGULIA

- fam. SERGIO e GIANNA RAVALLICO

Trieste, 5 luglio 1994

+

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Libera Carboncich ved. Felluga

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e ALFEO, la nuora MARIA, i nipoti ANTONELLA, ROBERTO e ROBERTA, la sorella NERINA, la cognata ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia ELISABETTA per le amorevoli cure. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 luglio 1994

Partecipano al lutto le famiglie DE BERNARDI.

Muggia, 5 luglio 1994

Partecipano al lutto ALMIRO e famiglia.

Muggia, 5 luglio 1994

Partecipano il nipote SILVIO e famiglia.

Trieste, 5 luglio 1994

+

Si è spento serenamente all'età di 93 anni

Giovanni Visentin (da Portole)

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, MARIA, NELO e GIANNI, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor FANNA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Buzecan

+

Si è spenta serenamente

Maria Drioli ved. Pellicciari

Lo annunciano il figlio

BENNO PELLICCIARI con PAOLA e i nipoti

ALESSANDRO e MICHELA, il figlio FAUSTO PELLICCIARI con PAOLO, il

fratello BENNO DRIOLI con MARIA GRAZIA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno dopodomani, giovedì, alle ore 11.30, dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1994

Il dott. COSIMO MODUGNO e i suoi familiari partecipano al dolore per la perdita della cara zia

Trieste, 5 luglio 1994

+

«... e io amerò il mondo come amo Te, Signore»

Si è spenta serenamente

Maria Berardi ved. Marsi

Ti volevamo bene: la figlia ANNAMARIA col marito GIUSEPPE, i nipoti MASSIMO e FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10 del 6 luglio dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1994

Ricorderemo con tanto affetto l'infaticabile zia

Maria

- GRAZIA, DIDI, MAURO, MARCO, LUCA

Trieste, 5 luglio 1994

Con noi sempre.

- IGNAZIO, ANNAMARIA, GIULIO, MANUEL

Trieste, 5 luglio 1994

+

Il giorno 30 giugno si è spenta serenamente la nostra cara sorella

Vittoria Cauto

A tumulazione avvenuta, desolatamente ne danno il triste annuncio il fratello EMILIO, la sorella FANNY, il cognato ILIO, i nipoti tutti e la cara amica BRUNA.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del reparto Terapia intensiva dell'ospedale di Monfalcone e in particolare all'amica LIA.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipano al dolore di CARLO gli amici:

- WALTER e ANITA - SALVATORE e VALERIA - JOLE e LIVIA

Trieste, 5 luglio 1994

+

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Achille Zoffoli (Erino)

Lo piangono e lo salutano addolorati la moglie MARTA, il figlio STEFANO, il suocero, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Puchlen ved. Pelarin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIANCARLO, la nuora, i nipoti, i parenti tutti.

Trieste, 5 luglio 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia, l'eccezionale marito, papà e nonno

Pino Sterza

Lo annunciano addolorati la moglie ONDINA, il figlio DIEGO con BRUNETTA, gli adorati nipoti CORRADO e NADIR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Grotta.

Trieste, 5 luglio 1994

Un abbraccio al caro

nonno

- CORRADO e NADIR

Trieste, 5 luglio 1994

Si unisce al dolore la consuecra LAURA.

Trieste, 5 luglio 1994

Partecipa al lutto l'amico fraterno LUCIANO MARTELLANI.

Trieste, 5 luglio 1994

Si associano al lutto i soci della Riserva di Caccia di Sgonico.

Trieste, 5 luglio 1994

Ricordano il caro

Pino

i cugini MARIA, ARNALDO, LUCIANA e ORNELLA con le loro famiglie.

Trieste, 5 luglio 1994

+

«... e io amerò il mondo come amo Te, Signore»

Si è spenta serenamente

Maria Berardi ved. Marsi

Ti volevamo bene: la figlia ANNAMARIA col marito GIUSEPPE, i nipoti MASSIMO e FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10 del 6 luglio dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1994

Ricorderemo con tanto affetto l'infaticabile zia

Maria

- GRAZIA, DIDI, MAURO, MARCO, LUCA

RUANDA / A SEGNO L'OFFENSIVA DEL FRONTE PATRIOTTICO

Kigali in mano ai tutsi

Conquistata anche la città universitaria di Butare - Sospese le missioni umanitarie

I ribelli in rotta di collisione con le truppe

francesi, rinforzate ieri da 300 legionari:

«Se attaccano, risponderemo. Abbiamo l'ordine di difendere a ogni costo profughi e senz'atetto»

NAIROBI - Salto di livello per il dramma ruandese. Potrebbero mancare solo poche ore allo scontro diretto fra le truppe francesi e i ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr). Questi ultimi hanno conquistato proprio ieri mattina sia Kigali - dove sono rimaste ormai solo poche sacche di resistenza - sia la città universitaria di Butare, attualmente seconda città del paese ma un tempo quella più importante e culturalmente evoluta.

Lo scontro sarà inevitabile se i ribelli - come hanno annunciato - dovessero proseguire la loro avanzata verso ovest e superare i 25 chilometri che separano Butare da Gikongoro, grosso centro del Ruanda meridionale dove sono già di stanza un centinaio di paracadutisti francesi, che in serata sono stati raggiunti da 300 legionari. «Abbiamo i mezzi per respingerli, e ne avremo ancora di più - ha detto un ufficiale - abbiamo l'ordine di non consentire a nessuno, miliziano, soldato o ribelle che sia, di continuare ad aggredire e massacrare ai profughi e i senz'atetto».

L'ordine a cui si riferisce l'ufficiale è la decisione presa dal governo francese - nonostante l'Onu non abbia ancora dato il suo consenso - di creare una «zona di sicurezza» per i profughi e i senz'atetto ruandesi, che parte da Gikongoro, al confine con lo Zaire, e si estende a est per oltre un centinaio di chilometri fino a Gikongoro e a nord per altri 100 e più chilometri, fino a Kibuye.

Ieri l'altro i francesi

avevano già segnalato una prima «aggressione» dei ribelli, mentre partivano da Butare con una colonna che portava via profughi. I ribelli hanno sparato da una collina poco distante e i militari hanno risposto al fuoco, probabilmente uccidendo qualcuno degli avversari.

Rappresentanti dell'Fpr all'estero hanno tuttavia smentito la possibilità di un episodio di questo genere. Ma vi è la conferma televisiva di un contatto «spiacevole» tra i ribelli e francesi. Una colonna di venti veicoli era a 8 chilometri da Butare quando due jeep sono state circondate dai ribelli, che tentavano di catturare un soldato ruandese visto a bordo di uno dei mezzi. Il ruandese, per sottrarsi alla cattura, ha chiesto ai francesi di proteggerlo, senza però ottenere l'aiuto sperato. Braccato dai ribelli, il soldato è saltato da una jeep all'altra, senza riuscire a distanziare gli inseguitori che lo hanno poi ucciso con raffiche di mitra mentre correva verso la boscaglia.

La conquista di Kigali è avvenuta all'alba di ieri mattina, in un silenzio pressoché totale. Le artiglierie tacevano, mentre i soldati e miliziani hutu - secondo testimoni - erano fuggiti alcune ore prima. I ribelli sono accorsi prima al centro religioso della Sacra Famiglia - protagonista di più di un orrendo racconto di massacri e bombardamenti - e alcuni hanno abbracciato parenti e amici che tenevano già morti.

Per entrare nella capitale, ai ribelli sono stati necessari due giorni di

bombardamenti ininterrotti con mortai, che hanno provocato almeno 16 morti e decine di feriti nel mercato di Kigali l'altro giorno, e altri morti e feriti il giorno prima. Nel frattempo tutte le operazioni di soccorso e di distribuzione di viveri da parte dell'Unamir (le forze dell'Onu in Ruanda) erano state sospese per l'impossibilità di accordi per il cessate il fuoco e le difficoltà di rifornimento.

Secondo reporter stranieri, l'arrivo dei ribelli a Kigali era stato preceduto da esodi in massa di civili che temevano rappresaglie. Altre cronache raccontano di accoglienze festose, soprattutto nella capitale, da parte di chi attendeva con ansia la scomparsa dei miliziani. «Interhamwe» (un'espressione che vuol dire «quelli che combattono insieme»), autentico incubo continuo con i loro machete e i loro fucili. «Sono veramente felici», ha detto ai giornalisti che ha accompagnato per la città deserta il comandante dell'Fpr Frank Mugabe. «Ho sognato così a lungo di camminare per le strade di Kigali...».

Mentre i francesi continuano a riaffermare - anche da Parigi - le finalità umanitarie della loro missione e i ribelli tuttora non smettono di accusarli di volerli intralciare per difendere i massacri hutu, la fine dei lutti in Ruanda sembra ancora lontana. «Se l'Fpr minaccerà ancora la popolazione - dice il comandante francese Thibaut - non esisteremo a sparare sui guerriglieri».

Remigio Benni



Un marine francese circondato da giovani hutu in un campo profughi.

RUANDA / FRANCESI NELLA MORSA

Parigi col dito sul grilletto Montano dubbi e paure

PARIGI - «Tutto procede come previsto, all'incidente dell'altro giorno non bisogna dare più peso del dovuto. La zona di sicurezza umanitaria è stata creata e al suo interno non dovranno esserci combattimenti». Lo ha detto ieri pomeriggio il capo di stato maggiore francese ammiraglio Jacques Lanxade in una conferenza stampa a Parigi, dicendosi «abbastanza fiducioso» sull'acquietamento della zona di sicurezza da parte delle forze ruandesi sul campo.

L'opinione pubblica e la stampa francese appaiono invece di giorno in giorno più preoccupate per la concreta possibilità di un cambio di rotta dell'operazione «Turquoise», dopo la caduta di Kigali e di Butare, la creazione della zona di sicurezza e il conseguente accresciuto rischio per i soldati francesi di trovarsi coinvolti in scontri a fuoco con le truppe combattenti. Specie con quei ribelli tutsi che fin dall'inizio avevano ammonito la Francia a non lasciarsi coinvolgere nel conflitto ruandese e a non prendere le difese dei loro massacratori hutu, che Parigi aveva fornito di armi in un passato recente.

Il ministro degli Esteri Alain Juppé ha dichiarato ieri sera che «non c'è ostilità di principio all'azione francese e in particolare al concetto di zona umanitaria di sicurezza» da parte del Fronte patriottico ruandese (vale a dire i ribelli tutsi). Ieri l'ammiraglio Lanxade ha ribadito che se i francesi faranno interposizione, questa sarà soltanto «fra le popolazioni minacciate e le bande armate», ma poi ha aggiunto che la Francia ha chiesto che «nessuna unità militare penetri nel territorio protetto: chi vorrà opporsi a questa azione potrà tro-

varsi in difficoltà davanti a noi».

Permangono i dubbi e interrogativi su cosa succederà se i francesi si troveranno a dover fronteggiare un'opposizione sul campo del Fpr o di alcune sue frange estreme. Ipotesi oggi tutt'altro che remota, visto che anche ieri sera il rappresentante dei tutsi in Europa, Jacques Bihozogara, ha dichiarato che la «zona di sicurezza umanitaria» creata da Parigi nel sud-ovest del Ruanda è «fin d'ora votata al fallimento» e che la Francia insegue un «progetto di neo-colonialismo». La zona creata - secondo il rappresentante dell'Fpr - è «l'ultima trincea» dell'esercito governativo e delle milizie di fronte all'avanzata della guerriglia.

Ma tale avanzata - dicono i vertici militari francesi - non dovrebbe arrivare a minacciare i limiti che i francesi hanno stabilito. In ogni caso, fonti del ministero della Difesa hanno ripetuto che «nel quadro della loro missione umanitaria di protezione dei rifugiati, i militari francesi rifiuteranno l'intrusione nella zona di sicurezza di elementi armati». In parole povere, dovranno sparare contro i loro avversari.

Ieri, intanto, un appello alla comunità internazionale per la raccolta di 150 mila dollari per rifornire di medicine e attrezzature l'ospedale di Mwanza, in Tanzania, sulla costa meridionale del Lago Vittoria, che raccoglie migliaia di profughi dal Ruanda, è stato lanciato a Nairobi dai «medici volanti» di Amref (Fondazione di medicina e ricerca africana). Con una struttura prevista per 600 pazienti, l'ospedale ne ospita attualmente 7500, molti dei quali affetti da gravi patologie collegate alla malaria, alla dissenteria, alla denutrizione.

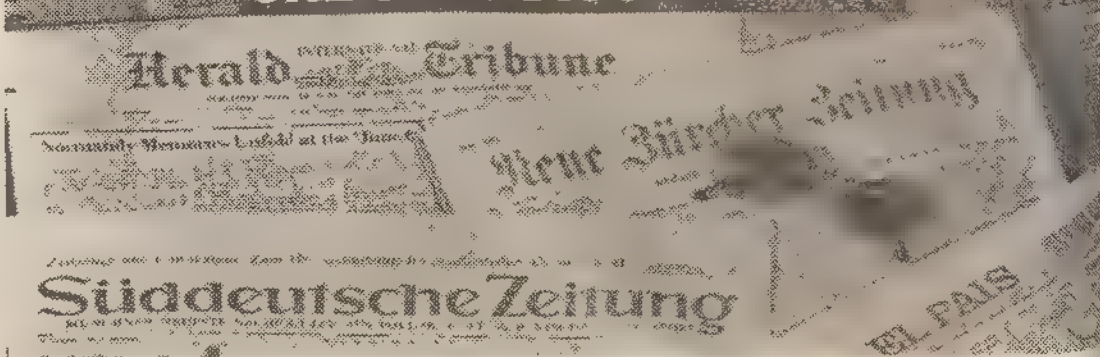
Nell'area confinante con il Ruanda - ha detto uno dei medici - vi sono quattro ospedali già strapieni di ruandesi bisognosi di cure. Noi abbiamo inviato tre infermiere a Mwanza e programiamo di inviare altre negli altri ospedali. Quello che ci serve a tutti i costi sono attrezzature sanitarie, medicine e aiuti.

Ne indebita nella gestione del suo panificio «Phoebe». Tapie è accusato tra l'altro di frode fiscale ed è coinvolto in un caso di corruzione nel campionato di calcio in quanto proprietario dell'Olympique di Marsiglia.

C'è anche il caso del neo segretario del Ps, Henri Emmanuelli, coinvolto (in quanto ex tesoriere) in finanziamenti occulti, e quello dell'ex sottosegretario Ps agli handicappati, Michel Gilbert, che avrebbe incassato fondi per i disabili.

Emanuele Riccardi

CHE COSA DICONO DI NOI



FRANCIA / Le Monde: «Più peso all'Italia? Però questo governo è novizio in politica estera»

Silvio Berlusconi. Ancora lui al vertice dell'attenzione della stampa transalpina. Le Monde spara un titolo in prima pagina («Silvio Berlusconi alla ricerca d'una diplomazia», 2 luglio) per definire nel sommario il suo governo «novizio di politica estera». Daniel Vernet, inviato speciale a Roma, delineando le linee della Farnesina berlusconiana, si chiede tra l'altro se i ministri provenienti da una formazione post-fascista sono i migliori per ristabilire il peso e il prestigio dell'Italia nel mondo. Né può fare a meno di notare la prudenza di Berlusconi sul dramma ruandese, dopo le iniziali tentazioni interventiste. L'ultima parte del servizio è dedicata alle frontiere orientali, ricordando di passaggio che un sottosegretario ha comunque escluso il ricorso alla forza «come mezzo per recuperare i ter-

ritori «perduti» in Istria». Per fortuna, il ministro degli Esteri Martino «ha fatto una messa a punto assai netta: non esiste la possibilità di toccare i confini». E si ribadisce per bocca di Martino che Slovenia e Croazia, per entrare nell'Ue, devono risolvere con l'Italia il contenzioso sulla proprietà dei beni immobiliari dei profughi istriani. Nello stesso quotidiano, ancora il nostro premier è protagonista d'una vignetta di Panchini in un servizio sulle tensioni televisive dopo le dimissioni dei professori della Rai. Segnaliamo infine una nota in punta di penna su Le Monde del 1.º luglio su democrazia, fascismo e berlusconismo: «Virtù, dove nascondi?». L'ha scritta Jacqueline Risset, docente di letteratura francese alla terza Università di Roma (f.p.g.)

GRAN BRETAGNA / The Guardian: «Ma D'Alema sarà un bell'avversario televisivo per Berlusconi»

Il Pds sostiene la democrazia, persino la privatizzazione - scrive da Roma John Hooper sul Guardian - eppure la principale ragione addotta per la sua sconfitta è stata l'incapacità di convincere gli elettori di aver rotto col proprio passato comunista. L'elezione del nuovo leader ha fatto ben poco per dissipare questi dubbi. Visti dall'esterno, i metodi impiegati hanno tutta l'apparenza del centralismo democratico. I dirigenti del partito hanno ignorato le opinioni della base e scelto un uomo considerato da tutti un freddo calcolatore apparatchik. Le federazioni, gli iscritti

e gli elettori del Pds preferivano il rotondo, occhialuto Veltroni che politicamente, anche se non nell'aspetto fisico, è visto come un potenziale Clinton o Kennedy italiano. I dirigenti hanno eletto segretario D'Alema, la cui immagine pubblica possiede la gravitas che mancava a Occhetto e può farne un efficace avversario del tele-dominatore Berlusconi. «La Rai, oberata di debiti, è continuamente attaccata dal governo e dalla stampa pro-Berlusconi, accusato di cercare di imporre il controllo del governo sulla tv pubblica», scrive il Sunday Times del 3 luglio sotto

il titolo «I nemici di Berlusconi affilano il coltello in una guerra televisiva a luci rosse». Il Pds rischia di perdere (oltre alle elezioni) anche Raitre dopo aver trasmesso un film in cui la signora Berlusconi, allora attrice, «esplora l'amore lesbico». L'Italia, patria di Randello, De Filippo e Mario Fo, non ha mai prodotto così tante cattive commedie come adesso osserva Della Coughlin sulle pagine culturali dell'Independent. Il teatro legato allo Stato da un cordone ombelicale clientelista e sussidiato questa la ragione del «disastro culturale» italiano. (Enza Ferreri)

SLOVENIA / Delo: «Il ministro Martino punta sulla Serbia e fa la felicità di Milosevic»

«L'Italia torna nei Balcani». Con questo titolo il quotidiano Delo ha accompagnato la missione diplomatica del ministro degli Esteri Antonio Martino a Sarajevo, Zagabria e Belgrado. «Dopo il massiccio lavoro di De Michelis - scrive il corrispondente da Roma - all'inizio della guerra nell'ex Jugoslavia l'Italia ha tenuto una politica di basso profilo nei Balcani forse memore di alcuni insuccessi passati». «Il più felice della visita di Martino - prosegue l'articolo - è stato sicuramente Milosevic, visto che molto di rado i ministri occidentali si spingono fin nella capitale della Serbia. E Martino è convinto che la Serbia abbia un ruolo-chiave nella soluzione del rebus balcanico». Sempre da Roma, anco-

ra il Delo ha ripreso con grande rilievo la vicenda Berlusconi-Raitre, marcando che il governo è pronto a pagare i debiti dell'emittente pubblica televisiva, ma vuole le dimissioni dei vertici considerati incapaci a gestire la televisione di Stato. Per quanto riguarda l'emittenza privata, se ne riparerà a ottobre. Un discreto spazio è stato dedicato anche all'elezione a segretario del Pds di Massimo D'Alema. Il Delo mette in luce «lo stupore» della base del partito che si aspettava la vittoria di Walter Veltroni. Secondo il quotidiano sloveno, il primo compito che attende ora il neosegretario sarà quello di salvare il partito della Quercia uscito malconco dalle elezioni politiche e da quelle europee. (Mazzini)

CROAZIA / Vjesnik: «Roma deve impedire l'arrivo a Trieste di Mikelic, invitato da An»

La visita del titolare della Farnesina alla Croazia ha indubbiamente occupato una posizione di preminenza nel mass media del giovane Stato balcanico. Lo Zagabre Vjesnik, a firma di Aleksandar Milosevic, pubblica un commento intitolato «E' Knin la pietra dello scandalo», in cui si afferma che Italia e Croazia cercano di instaurare rapporti quanto più solidi e costruttivi, e che in

questo senso l'incontro tra Martino e il suo omologo croato Granic è stato molto positivo. «Purtroppo tra i due paesi - dice Milosevic - pesano dei particolari che a prima vista potranno apparire di minor rilevanza ma che alla lunga potrebbero incrinare le relazioni tra Roma e Zagabria». E in tal senso Milosevic cita l'invito a Borislav Mikelic, uno dei leader della Krajina serba seces-

cionista, a venire a Trieste, invito rivolgtogli dalla sezione An del capoluogo giuliano. Secondo il commentatore, l'ufficiale non dovrebbe consentire l'ingresso di uno degli organizzatori della rivolta serba contro Zagabria. In caso contrario, la Croazia potrebbe anche chiedere a Roma l'arresto di Mikelic la sua estradizione, afferma l'opinioneista del Vjesnik. (Andrea Marsan)

GERMANIA / Die Zeit: «Fini vuole convincerci che il fascismo era un simpatico zio brontolone»

Con il titolo «Un simpatico zio», nel numero del 1.º luglio il settimanale tedesco Die Zeit dedica un articolo di Antonella Romeo alla questione se Alleanza Nazionale sia un partito neofascista. In questo senso, scrive il giornalista, «alcuni italiani giudicano del tutto eccessivi i timori espressi all'estero» che tengono che An sia l'unico partito che possa mostrare mani davvero pulite all'opinione pubblica scossa da Tangentopoli. Comunque, «Gianfranco Fini passa molto del suo tempo a convincere la stampa italiana e straniera che non mette in dubbio la democrazia, che non è un neofascista». Indubbio è

che nella pratica di tutti i giorni An «ha bisogno di dire addio al saluto romano, alle pretese territoriali nei confronti di Slovenia e Croazia, alle visite dei detentori del potere in Serbia, all'amicizia con l'estremista di destra Francesco Lupo. Anche nei confronti del delo Matteotti la nuova linea di An si ammorbida nelle pagine politiche del giornale vicino al partito. Il Secolo Buttafuoco minimizza, sostenendo che il fascismo fu «un simpatico zio senza pretese» e che la tagliatella è il ragù». (Fiorini)

STATI UNITI / Wall Street Journal: «Mancano 40 mila miliardi, i conti non tornano, la lira cala»

«Volano marco, sterlina e franco francese, ma la lira scende e Berlusconi si arrabbia». Secondo il Wall Street Journal, il problema del nostro paese sarebbe quello che i conti non tornano: «Mancano 40 mila miliardi e se il premier non li fa trovare al ministro delle finanze, la lira non reggerà»; il mercato, invece, lo sa ed è chiaro che spinge la moneta al ribas-

so. In California, invece, ha destato grande impressione la notizia che segnala l'Italia come il paese dove la natalità ha raggiunto la punta più bassa nel mondo, inferiore a Svezia, Danimarca e Norvegia. «Nel 2050 gli italiani saranno circa 30 milioni e alla fine del prossimo secolo appena 16», titola il Los Angeles Times in prima pagina, con un lungo editoriale da Roma a firma Wil-

liam Montalbano. Di un giro politico l'interesse che William Schneider, notaia del New York Times, ha riservato all'Italia è un articolo che affronta il problema della rinascita del comunismo in Europa occidentale. «Se le promesse delle campagne elettorali non vengono mantenute, la gente finirà per delusi dalla propria nostalgia del comunismo». (Sergio Di Cori)

RUANDA / TRE MESI DI SCONTRI TRIBALI Le tappe d'un massacro

La guerra aperta tra le due etnie è cominciata il 7 aprile scorso, con l'abbattimento a Kigali dell'aereo con a bordo i presidenti del Ruanda, Juvenal Habyarimana, e del Burundi, Cyprien Ntaryamira, di ritorno dalla Tanzania dove avevano partecipato ad un vertice di capi di Stato proprio per discutere degli scontri fra le etnie dell'area. Da quella data, ecco la cronologia del massacro, che ha visto a tutt'oggi la morte - secondo molte fonti - di più di 500 mila persone.

8 aprile - A Kigali, dopo la notizia della morte dei due presidenti, si combatte strada per strada tra le truppe governative e il Fronte patriottico ruandese (tutsi). Centinaia di migliaia di ruandesi si rifugiano nei paesi vicini.

14 aprile - Gli hutu massacrano 1.200 persone della rivale etnia tutsi che si erano rifugiate in una chiesa di Gikoro.

17 aprile - A Kibuye le truppe governative hutu massacrano 300 tutsi rifugiatisi in una chiesa. In tutto aprile nella diocesi di Gikongoro vengono massacrati oltre 25.000 tutsi, la maggior parte dei quali sono uccisi dentro le chiese.

13 maggio - A Gikongoro, roccaforte dell'esercito governativo hutu, 88 ragazzi vengono massacrati in una scuola.

22 maggio - Secondo il presidente dell'Uganda Yoweri Museveni, 40.000 cadaveri di ruandesi finiscono sulle spiagge ugandesi del lago Vittoria.

7 giugno - Alla periferia di Kigali, i ribelli tutsi uccidono più di 20 religiosi fra cui l'arcivescovo di Kigali, il presidente della Conferenza episcopale ruandese e un altro vescovo. Il giorno prima, a Kigali, in una chiesa erano stati uccisi nove sacerdoti e 63 civili.

14 giugno - A Kigali miliziani hutu portano via con la forza 60 bambini, che verranno poi uccisi, dalla sede religiosa della «Sacra Famiglia», dove sono rifugiati centinaia di profughi.

22 giugno - Il consiglio di sicurezza dell'Onu autorizza il dispiegamento in Ruanda di una forza militare multinazionale a forte preminenza francese, in attesa dei caschi blu previsti dalla missione delle Nazioni Unite nel Paese africano.

23 giugno - Comincia l'operazione «Turquoise»: soldati francesi entrano in Ruanda dallo Zaire, guidati dal generale Claude Lafourcade. All'operazione parteciperanno 2.500 soldati.

4 luglio - Il Fpr conquista la capitale del Ruanda, la seconda città del paese, Butare. Il governo francese ordina alle sue truppe di fermare i tutsi prima che arrivino a Gikongoro.

FERMATO PIERRE SUARD, PRESIDENTE DEL COLOSSO ELETTRONICO E TELEFONICO D'OLTRALPE

Scandalo Alcatel: comincia il «mani pulite» alla francese?

PARIGI - «Mains propres», mani pulite in francese. Queste parole sono ormai su tutte le labbra, almeno in ambienti politici e giudiziari francesi, dopo il fermo, ieri mattina, di Pierre Suard, uno dei più potenti industriali europei, amico intimo dei dirigenti del partito neogiolista Rpr. Suard è il presidente del colosso elettronico, telefonico e di comunicazioni Alcatel-Alsthom, il maggior gruppo privato francese, ed è accusato di appropriazione indebita per

avere fatto realizzare lavori a casa propria a spese del gruppo per 4 milioni di franchi, oltre un miliardo di lire.

L'accusa sembra leggera, ma in ambienti giudiziari si rileva «che potrebbe trattarsi della punta dell'iceberg». Anche perché si è scoperto - come aveva già rivelato il settimanale satirico «Le Canard Enchaîné» nel maggio scorso - che per oltre quindici anni la Alcatel ha triplicato i margini di guadagno nelle forniture alla «France Telecom», la Sip francese. Le somme indebita-

mente percepite, non dichiarate al fisco e forse versate a partiti politici di centro-destra, sarebbero di circa 280 miliardi di lire. Ecco allora che l'affaire verrebbe ad assumere ben altra portata politica.

Ieri pomeriggio, la Borsa di Parigi ha reagito immediatamente, toccando il minimo storico perché il titolo Alcatel rappresenta circa il 7-8 per cento dell'indice Cac-40, quello dei 40 maggiori titoli. L'azione della società di Suard ha perso oltre l'8 per cento

del suo valore. Fonti del gruppo, noto tra l'altro per avere concepito e costruito il treno ad alta velocità Tgv, hanno reagito nel tardo pomeriggio, giudicando il fermo «scandaloso, perché riguarda una filiale del gruppo nella quale Suard non ha nessuna responsabilità».

La corruzione in Francia sembra ora coinvolgere politici di tutti i settori e le più grandi aziende, specie quelle che, come la Alcatel-Alsthom, lavorano per il settore pubblico. Il giudice Thierry Jean-Pierre, un «Di Pie-

tro» francese, ora eurodeputato nella lista dissidente di destra di Philippe de Villiers, accusa apertamente due altri colossi dell'economia francese, la «Lyonnaise des eaux» e la «Generale des eaux», di avere finanziato segretamente i principali partiti di centro-destra.

A sinistra, c'è il caso Bernard Tapie, industriale e neo eurodeputato radicale di sinistra, uno dei vincitori delle europee, fermato per tre ore nei giorni scorsi ed incriminato per appropriazio-

ne indebita nella gestione del suo panificio «Phoebe». Tapie è accusato tra l'altro di frode fiscale ed è coinvolto in un caso di corruzione nel campionato di calcio in quanto proprietario dell'Olympique di Marsiglia.

Martedì 5 luglio 1994

M.O. / DOPO 27 ANNI DI PEREGRINAZIONI E DI INCESSANTI SPOSTAMENTI

Gaza: Arafat prende casa

Ma i coloni promettono azioni di disturbo e di erigere barricate sulle strade di accesso

M.O. / AMMINISTRAZIONE Il nuovo Stato palestinese inizia a «conoscere» il fisco

GERUSALEMME - Anche se il governo autonomo palestinese non è formalmente entrato in carica - i suoi ministri presteranno giuramento oggi a Gerico - alcune delle istituzioni amministrative sono già operanti: primo tra tutti è l'ufficio delle imposte. Un'attesa amnistia nei confronti di tutti i coloro che avevano evaso le imposte durante l'occupazione israeliana non c'è stata perché, secondo quanto ha riferito il quotidiano 'Haaretz' di Tel Aviv, a questa si è opposto il leader dell'Olp Yasser Arafat con la motivazione che i territori autonomi si trovano in questo momento in una fase di 'emergenza economica per uscire dalla quale è necessario il contributo di tutti gli abitanti.

Per il momento le aliquote fiscali stabilite dall'amministrazione israeliana non cambieranno, a quanto pare, sarà ridotta l'Iva, attualmente del 17 per cento, per le forti resistenze che questa ha suscitato tra molti palestinesi. Tra le altre istituzioni che hanno cominciato ad operare ci sono gli uffici del catasto, il dipartimento per i trasporti, quello per gli affari sociali, l'ufficio reclami e del controllo dei dipendenti pubblici, il tribunale di prima istanza.

A una società di consulenze straniere, a quanto risulta, è stato affidato il compito di esaminare l'opportunità di aprire una Borsa palestinese - non è chiaro se a Gerico o a Gaza - col compito di raccogliere capitali arabi. I palestinesi sperano in questo modo di raccogliere almeno parte delle risorse finanziarie per sviluppare la loro economia. Nel frattempo hanno però dure critiche, soprattutto Yasser Arafat, nei confronti dei paesi donatori, rimproverati di eccessiva lentezza e parsimonia nell'elargire i fondi di promessi, tramite la Banca mondiale. Nabil Shaat, principale negoziatore dell'Olp con Israele, ha accusato la Banca mondiale di sottoporre i palestinesi a una «dieta di fame» vera e propria. I paesi donatori si sono impegnati a dare all'autonomia palestinese circa due miliardi di dollari in un quinquennio ma esigono stretti controlli in un quinquennio, per mezzo anche di un rettili amministrativi, sull'impiego dei fondi visore dei conti stranieri, sull'impiego dei fondi per evitare sprechi e accertarsi che siano impiegati solo per l'attuazione di progetti necessari per lo sviluppo economico dei territori autonomi.

Arafat, in un incontro ieri a Gaza con rappresentanti degli arabi israeliani, ha chiesto a Israele e agli stati arabi del Golfo la restituzione di centinaia di milioni di dollari pagati al fisco dai lavoratori palestinesi in questi paesi. Da Israele Arafat vuole 450 milioni di shekel (150 milioni di dollari). Fonti governative a Gerusalemme hanno detto che Israele non intende versare al governo autonomo fondi prelevati negli anni precedenti l'intesa di Oslo. Hanno aggiunto che le somme successivamente prelevate saranno invece versate non appena i palestinesi avranno creato l'istituzione competente a riceverli.

Il ministero del tesoro israeliano ha precisato che, in ogni caso, i prelievi fatti all'origine sugli stipendi dei lavoratori palestinesi in Israele (previdenza sociale e fisco) ammontano annualmente a circa 25 milioni di shekel (poco più di otto milioni di dollari).

GERUSALEMME - Dopo 27 anni di peregrinazioni incessanti, di viaggi rocamboleschi, di improvvise soste nella scelta del luogo in cui trascorrere la notte, adesso il leader dell'Olp Yasser Arafat mette su casa. A partire da sabato, ha anticipato oggi il suo consigliere politico Nabil Shaath, Arafat si stabilirà definitivamente nella Striscia. «Gerico è un simbolo e infatti domani (oggi ndr.) là avrà luogo la cerimonia di giuramento dei ministri dell'Autorità palestinese - ha detto Shaath - ma la realtà è a Gaza». In quattro giorni di primi contatti con la realtà degradata della Striscia Arafat si è reso conto che, passati gli entusiasmi per il suo ritorno, resterà da avviare una grande lavoro di ricostruzione. Ne parlerà presumibilmente già mercoledì con il premier israeliano Yitzhak Rabin e con il ministro degli esteri Shimon Peres

quando, a Parigi, tutti e tre riceveranno dall'Unesco un premio per i loro sforzi di pace.

Rabin, da parte sua, è sempre esposto alla pressione dei suoi detrattori della destra che ieri hanno avanzato alla 'Knesset' (il parlamento di Gerusalemme) tre mozioni di sfiducia che fanno seguito alle violente manifestazioni di protesta avvenute in città nella notte fra sabato e domenica. Come venerdì, anche ieri le autorità locali hanno smentito. Secondo fonti palestinesi, tuttavia, ieri una bomba a mano è stata effettivamente lanciata contro il convoglio di Arafat mentre si trovava presso la sede del Comando centrale di Gaza. Le fonti hanno aggiunto che una guardia del corpo di Arafat si è balzata sull'ordigno, riuscendo a neutralizzarlo. A quanto pare accanto al convoglio sono stati individuati tre palestinesi armati, a bordo di una 'Peugeot' di Gaza, che sono stati fermati per accertamenti.

Forse il diffondersi di queste voci ha spinto Arafat a mutare i suoi programmi. Di certo si sa che nel pomeriggio è scomparso e potrebbe essersi già diretto verso Gerico. In base ai programmi originali, Arafat dovrebbe arrivare a Gerico con un elicottero egiziano, mentre i suoi accompagnatori passerebbero via terra attraverso un corridoio protetto dall'esercito israeliano.

Ma ieri sera i coloni promettevano già azioni di disturbo: oggi, per impedire ai palestinesi della Cisgiordania di arrivare a Gerico in tempo per assistere al discorso di Arafat dal balcone del Municipio, «verranno olio sulle strade della valle del Giordano, spargeranno chiodi, erigeranno barricate. Se - a sorpresa - Arafat decidesse di tentare di raggiungere la moschea di Al Aqsa a Gerusalemme.

mentì.

Il comunicato del gruppo terroristico di sinistra, «17 Novembre». Haluk Sipahioğlu, primo segretario dell'ambasciata turca, è morto in ospedale durante l'intervento per estrargli dal corpo sette proiettili. Secondo fonti della polizia, l'automobile su cui viaggiava il diplomatico è stata abbordata da un altro veicolo con a bordo tre uomini armati nel quartiere ateniese di Paleon Faliron alle 8.50. La macchina degli aggressori è stata ritrovata a poca distanza dal luogo dell'attentato. L'organizzazione «17 Novembre», anti-turca e anti-americana, ha in passato messo a segno attentati contro diplomatici turchi.

Sembra escluso in partenza il coinvolgimento della piccola comunità curda in Grecia, mai collegata ad attentati contro diplomatici o funzionari turchi. I rapporti tra Grecia e Turchia - storicamente non tra i più calorosi non via di Cipro - sono andati peggiorando a seguito di alcune affermazioni accusatorie del governo di Ankara che ha prima sostenuto che i guerriglieri separatisti curdi avevano avuto l'opportunità di addestrarsi in territorio greco, quindi minacciato di impegnare un conflitto armato qualora la Grecia decidesse di estendere le proprie acque territoriali.

AD ATENE IN UN ATTENTATO ATTRIBUITO AL GRUPPO «17 NOVEMBRE»

Assassinato diplomatico turco

Convocato l'ambasciatore greco in Turchia - Il cordoglio di Papoulias e Cetin



Haluk Sipahioğlu, il diplomatico ucciso.

PROTESTA CURDA NELLE CITTÀ Germania, preso a Bielefeld pericoloso leader del Pkk

BERLINO - Le autorità tedesche hanno arrestato con l'accusa di terrorismo un alto dirigente del Partito curdo dei lavoratori (Pkk), il movimento clandestino impegnato nella guerriglia indipendentista contro il governo turco.

La procura federale di Karlsruhe ha comunicato che l'arresto è avvenuto sabato nella città nordoccidentale di Bielefeld in base a un mandato emesso il 22 aprile. L'uomo, identificato semplicemente come Dogan O., di 30 anni, con il nome di battaglia di Haydar, viene descritto come massimo responsabile nella Germania sudoccidentale del Pkk, fuorilegge in Germania come in Turchia. Gli inquirenti affermano che assume questo incarico a giugno dell'anno scorso e ricordano che da allora si sono registrate in Germania due ondate di azioni terroristiche contro obiettivi turchi, a giugno e a novembre del 1993, e tre giorni di proteste degli immigrati curdi a marzo in numerose città tedesche con strade sbloccate e scontri con la polizia.

L'arresto è stato reso noto all'indomani di una nuova serie di disordini provocati dai curdi in quattro città tedesche per protestare per la morte di un connazionale 16enne ucciso da un agente a Hannover dopo essere stato sorpreso ad affiggere un manifesto del Pkk: secondo la versione delle autorità, una pattuglia di polizia ha colto sul fatto un gruppo di giovani che hanno cercato di scappare; un agente ne ha bloccato uno e nel corso della colluttazione che ne è seguita gli è caduta la pistola, l'ha recuperata, è inciampato facendo partire un colpo che ha preso il giovane nella schiena. Sempre per protestare per la morte del giovane immigrato un gruppo di 60 curdi ha occupato l'ambasciata tedesca ad Atene in Grecia: stavano sfilando in corteo per la strada quando giocando sul fattore sorpresa hanno sfondato un cordone di agenti greci e si sono precipitati nell'edificio. Lo hanno sgomberato solo diverse ore dopo, distribuendo un volantino con il quale chiedevano le scuse del governo tedesco minacciando altrimenti proteste più violente. Il volantino era firmato da Ernk, gruppo legato al Pkk. In Germania hanno cercato rifugio circa 400.000 curdi fuggiti dalla Turchia sudorientale, dove il Pkk combatte contro l'esercito turco.

ATENE - Un diplomatico turco è stato ucciso ieri mattina ad Atene in un attentato tuttora non rivendicato ma fatto risalire a un'organizzazione terroristica di sinistra, «17 Novembre».

Haluk Sipahioğlu, primo segretario dell'ambasciata turca, è morto in ospedale durante l'intervento per estrargli dal corpo sette proiettili. Secondo fonti della polizia, l'automobile su cui viaggiava il diplomatico è stata abbordata da un altro veicolo con a bordo tre uomini armati nel quartiere ateniese di Paleon Faliron alle 8.50. La macchina degli aggressori è stata ritrovata a poca distanza dal luogo dell'attentato. L'organizzazione «17 Novembre», anti-turca e anti-americana, ha in passato messo a segno attentati contro diplomatici turchi.

Sembra escluso in partenza il coinvolgimento della piccola comunità curda in Grecia, mai collegata ad attentati contro diplomatici o funzionari turchi. I rapporti tra Grecia e Turchia - storicamente non tra i più calorosi non via di Cipro - sono andati peggiorando a seguito di alcune affermazioni accusatorie del governo di Ankara che ha prima sostenuto che i guerriglieri separatisti curdi avevano avuto l'opportunità di addestrarsi in territorio greco, quindi minacciato di impegnare un conflitto armato qualora la Grecia decidesse di estendere le proprie acque territoriali.

MISTERIOSO OMICIDIO A TEHERAN

Vescovo protestante ritrovato cadavere

NICOSIA - Un vescovo protestante iraniano scomparso dalla sua abitazione mercoledì scorso è stato ritrovato cadavere in una strada di Teheran, ucciso con diverse revolverate alla testa. Lo ha detto un portavoce della direzione regionale della Chiesa delle 'Assemblee di Dio per il Medio Oriente e il Nord Africa, che ha sede a Cipro, confermando la notizia data da un gruppo di dissidenti iraniani all'estero con un comunicato fatto pervenire oggi all'ufficio ANSA di Nicosia.

Il vescovo, Tates Michaelian, di 62 anni, ha precisato il portavoce - era uscito di casa il 29 giugno e non vi aveva più fatto ritorno. Sabato scorso la polizia iraniana ha convocato il figlio Galo per identificare il cadavere. Il prelo era il presiden-

te del Consiglio dei pastori protestanti iraniani, carica nella quale era succeduto al vescovo Haik Mahr Hovsepian - come lui d'origine armena - anch'egli scomparso e ritrovato morto in analoghe circostanze il 31 gennaio scorso.

Michaelian, conosciuto anche all'estero, era stato segretario esecutivo del Sinodo presbiteriano dell'Iran e segretario generale della società biblica iraniana ed in 40 anni di attività aveva tradotto in lingua farsi oltre 60 libri di cultura cristiana. Il comunicato del gruppo dissidente aggiunge pure che dal 24 giugno non si hanno più notizie del reverendo Medhi Dibaj, pastore delle 'Assemblee di Dio. Dibaj era stato condannato a morte dopo nove anni di carcere per essersi convertito dall'Islam al Cristianesimo ed era stato scarcerato il 17 gennaio - due giorni prima della scomparsa del vescovo Hovsepian - «grazie alla vasta campagna internazionale intrapresa da quest'ultimo per ottenere la liberazione».

Pochi giorni prima di essere rapito e ucciso - ha detto il portavoce - Hovsepian «aveva espresso anche una dura condanna del regime di Teheran per il trattamento riservato alle minoranze religiose in Iran, in particolare quella cristiana». Sebbene non siano ancora chiare le circostanze della morte di Michaelian e sul caso Teheran non abbia fatto dichiarazioni ufficiali, per i dissidenti il vescovo «è stato martirizzato dalle autorità iraniane» e la sua uccisione rientra chiaramente in un feroce e premeditato piano.

DAL MONDO

Yemen: le truppe del Nord hanno conquistato Mukalla Aden sotto i bombardamenti

NICOSIA - Le truppe nordiste - secondo notizie diffuse dal ministero della difesa nordyemenita - hanno inflitto ieri un duro colpo ai secessionisti del Sud conquistando dopo aspri combattimenti Mukalla, la seconda città dello Yemen del Sud, mentre Aden - la roccaforte sudista 700 chilometri più a Ovest - ha subito un violento bombardamento che ha causato il più cruento bilancio di vittime civili in un solo giorno dall'inizio delle ostilità. Anche l'ultimo cessate il fuoco - il nono in due mesi esatti di guerra - unilateralmente proclamato ieri sera dai sudisti - non ha retto e all'alba sul centro della città e su alcuni quartieri popolari hanno ripreso a cadere bombe e razzi che hanno fatto almeno 32 morti.

Usa: salvata un'adolescente rapita da un transessuale

NEW YORK - L'hanno trovata nuda e coperta di fango tra l'erba alta in una campagna isolata della California settentrionale. Kathleen Romanek, 12 anni di Lodi in California, era stata rapita lo scorso sabato pomeriggio in un incidente che ha ricordato agli americani la tragedia di un'altra adolescente californiana, Polly Klaas. Sequestrata da casa lo scorso ottobre durante una festività con le amiche in pieno giorno, Polly era stata barbaramente uccisa dal suo rapitore e i genitori Usa avevano tremato per i loro figli. A Kathleen è andata meglio: la ragazzina, che aveva indossato solo un paio di calzoncini quando i soccorritori l'hanno ritrovata, è stata lasciata libera dal suo aggressore pochi minuti prima che la polizia stringesse il cerchio attorno a lui.

Russia: neonazismo, arrestati «lupi» che progettavano attentati

MOSCA - Al termine di indagini avviate dal servizio di controspionaggio russo, la polizia ha arrestato un numero imprecisato di militanti della «Legione dei lupi manari», un'organizzazione neonazista che progettava attentati contro le sale cinematografiche dove viene proiettato il film di Steven Spielberg 'Schindler's List'. Tra gli altri progetti, riferisce l'agenzia Itar-Tass, c'erano anche attentati contro partiti e organizzazioni politiche e culturali. Gli arrestati hanno confessato, tra l'altro, di essere gli autori di un incendio doloso appiccato al complesso sportivo 'Olimpisky' di Mosca e di aver ucciso un loro compagno che non li voleva seguire sulla strada del terrorismo politico. Secondo gli inquirenti, gli arrestati hanno responsabilità anche in altri delitti.

PROCESSO DI PACE NELL'EX JUGOSLAVIA

Grande attesa a Ginevra. Oggi, forse, c'è l'accordo

GINEVRA - Un incontro che potrebbe essere decisivo per il futuro della Bosnia-Erzegovina, quello di oggi a Ginevra dei ministri del Gruppo di contatto (Usa, Russia, e Unione europea). Un incontro per definire gli ultimi dettagli di un piano di pace, da presentare nella stessa giornata alle parti in conflitto e discutere successivamente al tavolo del G7, a Napoli, in questo fine settimana. L'avvicinarsi di sviluppi decisivi per la tragedia bosniaca dipenderà però molto anche dalle posizioni che emergeranno, al G7, da discussioni politiche di iniziativa italiana alle quali prenderà parte anche il presidente russo Boris Eltsin. Sarà un ulteriore tentativo di indurre le parti alla ragione, con promesse di aiuti o con minacce rivolte ai leader che domani saranno presenti a Ginevra: il presidente Alija Izetbegovic ed il suo primo ministro Haris Silajdzic ed i dirigenti bosniaci serbo Radovan Karadzic e croato Kresimir Zubak.

Ripetutamente, le parti in conflitto hanno ribadito posizioni contrarie alla divisione della Bosnia prevista dal piano: 49 per cento del territorio ai serbi (che ne occupano ora con le armi oltre il 70 per cento) ed il 51 alla nuova federazione croato-musulmana. Ed ora la situazione minaccia di deteriorarsi ulteriormente sui campi di battaglia, con lo scadere il 8 luglio di quella tregua

Juppé, accompagnati dal commissario europeo agli esteri Hans van den Broek, metteranno in guardia per le gravi conseguenze di un rifiuto al piano di pace. Incluso un rafforzamento delle sanzioni che già colpiscono duramente la nuova Jugoslavia di Serbia e Montenegro o interventi ancor più concreti.

L'incontro che comincerà oggi alle 15 nella sede della missione russa della città elvetica - osservano le stesse fonti - non dovrebbe tuttavia portare ad un 'ultimatum'. Alle parti in conflitto potrebbe essere concesso «un periodo di riflessione», ma non troppo prolungato. E che l'intento sia quello di aumentare costantemente le pressioni viene dimostrato sia dall'appuntamento che oggi Christopher avrà con bosniaci musulmani e croati, prima di recarsi nella missione russa, sia dalla prevista visita di Kozyrev a Belgrado, subito dopo la riunione di Ginevra. Oggi, a Ginevra, è in programma anche un altro avvenimento dal quale dipenderanno gli sviluppi futuri in Bosnia, la firma dell'accordo sull'amministrazione di Mostar. L'accordo per la città bosniaca, a lungo sottoposta ad assedio e bombardamenti e destinata ad essere amministrata dall'Unione europea, sarà firmato alla presenza del nuovo amministratore di Mostar, il tedesco Hans Koschik.

ABORTO Walesa non firma

VARSAVIA - Il presidente Lech Walesa ha rifiutato ieri di firmare la nuova legge che liberalizza l'aborto in Polonia. Lo ha riferito l'ufficio stampa della presidenza della Repubblica, precisando che il capo dello stato ne ha informato ieri stesso i presidenti della camera e del senato. Nel rinviare al parlamento la nuova norma, Walesa ha confermato la sua posizione per la protezione della vita umana e a sostegno della Chiesa che ha sempre violentemente criticato l'interruzione volontaria della maternità. Nei giorni scorsi il capo dello stato polacco aveva dichiarato che «preferirebbe dimettersi pur di non firmare».

CHIEDIAMO FINO AL 20% IN MENO, PER DARVI UN USATO CHE VALE DI PIÙ.

SELEZIONE SPECIALE 150 USATI COME NUOVI

MODELLO	QUOTAZIONE QUATTORRUOTE*	NOSTRA OFFERTA**
UNO TurboDS Sp	2° SEMESTRE '93 L. 14.900.000	L. 12.800.000
TIPO TurboDS Sp Eco SX	1° SEMESTRE '93 L. 16.300.000	L. 13.100.000
TEMPRA S.W. TurboDS SX	2° SEMESTRE '93 L. 21.900.000	L. 21.000.000
ALFA 33 1.3 i.e. L Cat	1° SEMESTRE '93 L. 13.800.000	L. 12.900.000

*Giugno '94

Presso le Succursali Fiat e da Autogestioni trovate vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo con pochissimi chilometri ed in ottime condizioni, in molti casi full optional e spesso con soli sei mesi di

vita, garanzia della casa estensibile con il SuperService fino al 3° anno oppure garanzia SUS per 12 mesi. E su tutti i modelli comodi finanziamenti SAVA. Informatevi.

**Offerta valida fino al 31/07/1994

E' UN'INIZIATIVA DELLE SUCCURSALI FIAT E DI AUTOGESTIONI

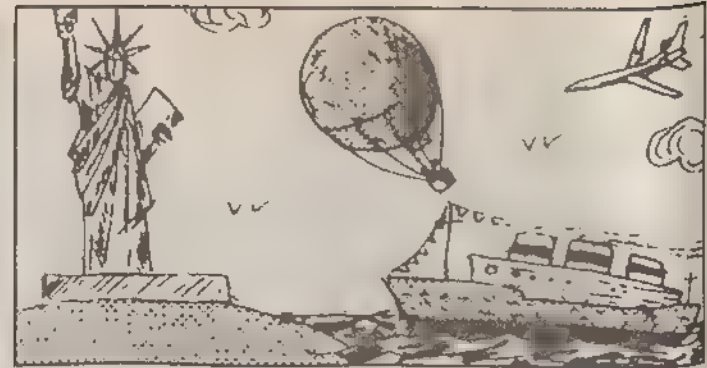
SUCCURSALE FIAT • Via C. Marzio, 18 - 34123 Trieste - Tel. 040/31.81.111



speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 5 luglio 1994



REPORTAGE DALLA TERRA «LONTANA DA DIO E DAGLI UOMINI» DOVE SALVATORES HA GIRATO «MEDITERRANEO»

MARMOLADA

Castellorizo: solo per chi scappa

Brividi
anche
d'estate

DALLE AGENZIE

In un bosco canadese per dimenticare l'afa della vecchia Europa

MILANO — Dopo l'Unione Sovietica è il più grande paese del mondo. Suddiviso in dodici province, offre immensi spazi coperti di boschi, fiumi, laghi, piccole città e sviluppate metropoli, tutte accoglienti. Con il nuovo opuscolo «Usa-Caribbean» I Viaggi del Ventaglio di Milano (tel. 02-8361412; 581861) lanciano due proposte di 8-9 giorni con meta il «Favoloso Est» (Montreal, Toronto, Cascate del Niagara) a 2 milioni e 400 mila lire a testa e l'«Ovest» (Calgary e Vancouver) a 3 milioni e 290 mila lire a persona. Partenze garantite 24 luglio e 3 agosto nel primo caso e 30 luglio e 6, 9 e 13 agosto nel secondo. Date disponibili 24 luglio e 3 agosto.

MILANO — Soggiorni tutto mare, relax e sport ospiti di «Cayo Guillermo», il nuovo eden vacanziero de I Viaggi del Ventaglio di Milano (tel. 02-8361412; 581861), situato su un'isoletta di venti chilometri quadrati a Nord di Ciego de Avila, nel centro di Cuba. Combinazioni di sette notti con volo da Milano Malpensa a 1 milione e 770 mila lire - 1 milione e 880 mila lire a testa fino al 26 luglio (due settimane, 2 milioni e 390 mila - 2 milioni e 550 mila lire).

MILANO — Speciale piano-famiglia lanciato dalla Going per il nuovo Going One Cala Mandia, situato nella parte orientale di Majorca, a pochi chilometri da Porto Cristo. Per tutta la stagione estiva le famiglie con bambini che trascorreranno un soggiorno nel Going One del tour operator torinese (tel. 011-8142111) usufruiranno di una quota speciale per il primo bambino (490 mila lire), mentre il secondo sarà ospite gratuito. La particolare offerta vale per le coppie che prenoteranno soggiorni di due settimane.

MILANO — Speciale combinazione «Florida per famiglie» lanciata dalla Pofinatours di Roma (tel. 06-4828280). L'iniziativa — valida fino al 30 settembre — prevede una combinazione per Miami e Orlando al prezzo di 2 milioni e 90 mila lire a testa per genitore, mentre un bambino, che non abbia ancora compiuto 12 anni, viaggia e soggiorna con papà e mamma gratis! Il «pacchetto» prevede partenze da Milano e da Roma con voli Iberia, tre notti in hotel a Miami e altrettante a Orlando con solo pernottamento più un'auto a noleggio. Orlando offre a grandi e ragazzi le suggestive attrazioni di Disneyworld, Epcot (il mondo del futuro), il Sea World, il Magic Kingdom Park e i nuovi Disney Mgm Studios. Disponibile anche un'offerta di 6 notti a Miami a 1 milione e 990 mila lire a persona con volo e solo pernottamento più un bambino al seguito gratuitamente.

MILANO — Proposte a prezzi particolarmente invitanti da parte della Going (tel. 011-8142111) con meta Majorca, la principale isola delle Baleari. Ai vacanzieri di luglio il tour operator di Torino propone soggiorni presso il complesso «Barcelo Cala Vinas» a 715 mila lire (8 giorni; 1 milione e 107 mila lire, quindici) con volo e trattamento di mezza pensione. Una vacanza al «Pionero-Santa Ponsa Park» richiede, invece, un esborso di 736 mila lire, 1 milione e 135 mila con uguale trattamento più un bambino gratis a famiglia in entrambi i casi. Partenze da Milano 3, 10, 17 e 24 luglio (da Verona 11, 18 e 25). Disponibili anche «pacchetti» per il «Castell Play» di Minorca a 850 mila (8 giorni), 1 milione e 396 mila (quindici giorni) con aereo e mezza pensione. Date: 7, 14 e 21 luglio.

MILANO — L'isola di Giove, del sole e dei venti propone testimonianze di tutte le civiltà che l'hanno dominata (minoica, veneziana e turca). La Going di Torino (tel. 011-8142111) ha predisposto «pacchetti» di una settimana con volo da Milano e sistemazione al «Blue Island» a 770 mila (8 giorni) - 1 milione e 113 mila (15) con solo pernottamento e prima colazione. Per chi preferisce la mezza pensione ci sono a disposizione il «Minoia Palace» (977 mila - 1 milione e 509 mila lire) e il «Talea Hotel» (875 mila - 1 milione e 330 mila lire). (Un bambino gratis per famiglia in tutti e tre gli alberghi). Partenze: 11, 18 e 25 luglio.

MILANO — Chiamata il «Continente» in miniatura per la varietà della vegetazione e i suoi «spaccati» naturali, Gran Canaria, propone sole, spiagge e calette, mentre, nella parte più meridionale, si incontrano arenili sabbiosi intervallati da dune sahariane. La Going (tel. 011-8142111) propone combinazioni di 8 giorni al prezzo di 850-920 mila lire a testa presso il «Parkhotel Las Margaritas» con mezza pensione. Partenze 11, 18 e 27 luglio da Milano e da Verona. Combinazioni «roulette» per Tenerife a 890 mila - 925 mila lire (8 giorni), mezza pensione con le stesse date di partenza di Gran Canaria.

CASTELLORIZZO — Rinunciate a cercare l'isola di Castellorizo sulle carte geografiche della Grecia, è troppo distante, non ci sta l'ultimo lontano e sperduto anello dell'arcipelago del Dodocaneso, terra di confine, confine dell'Europa e dell'Occidente, l'Asia Minore è a solo un miglio, le coste della Turchia volendo si potrebbero raggiungere a nuoto ma, dopo che vi è stato girato il noto film di Salvatore «Mediterraneo», anche per quest'isoletta greca «lontana da Dio e dagli uomini», è arrivata la notorietà. Sono solo nove km quadrati di roccia, circondati dalle onde dell'Egeo, eppure quest'isola l'hanno voluta tutti e gli ultimi a conquistarla, sono propri i turisti.

Il nome Castellorizo deriva da Castell Rosso, il castello di pietra rossa costruito dai Cavalieri di San Giovanni che, ancora oggi, domina l'unico paese dell'isola. Per i greci è Meghisti, «la più grande», confrontandola con le ancor più piccole isole che la circondano. Pochi luoghi al mondo hanno avuto tanti padroni diversi, l'isola infatti è stata abitata dai Dori, che hanno lasciato il dialetto locale, conquistata dai Persiani, dai Pirati barbareschi, dai Cavalieri di San Giovanni e dagli Aragonesi; arrivarono poi i Veneziani, ancora i Turchi, infine i Russi in guerra con l'impero ottomano.

Per secoli l'isola fu alternativamente avamposto cristiano in terra musulmana o cristiano nella terra dell'Islam mentre gli abitanti, facendo di necessità virtù, si adattavano con facilità ai vari padroni. Agli inizi del secolo la prosperità venne dal commercio



Abatantuono, «eroe» di «Mediterraneo».

con la vicina Turchia, gli abitanti arrivarono a 17 mila (ora vi sono solo 150 persone) e i ricchi armatori, padroni di ben cinquanta navi, si costruirono eleganti dimore neoclassiche.

Nel 1940 vi arrivò come nel film «Mediterraneo», un piccolo gruppo di soldati italiani, ben felice di essere capitato in quel lembo sperduto così lontano dalla guerra. Gli abitanti li accolsero con fatalismo, troppi invasori erano arrivati e, prima o poi, se ne erano andati, ma gli inglesi riuscirono a sbarcare sull'isola e non perdonarono loro di aver fraternizzato con gli italiani: «una faccia, una razza» e, bruciato il paese, ne deportarono gli abitanti.

Ora i turisti sbarcano sul molo o nel minuscolo aeroporto dell'isola osservati con curiosità e diffidenza da pochi anziani residenti, seduti sulle sedie impagliate delle tavole del portico. L'isola non ha spiagge sabbiose ma rocce più o meno comode

ed è più adatta a chi cerca la pace, la limpidezza delle acque, la ricchezza dei fondali. Non potete perdervi la Grotta Blu dai locali chiamati «Trypa», il buco, rifugio delle foche monache che fu visitata perfino dal re Vittorio Emanuele che la stimò più bella di quella di Capri. Va vista all'alba con i primi raggi del sole e per raggiungerla bisogna contattare alcuni pescatori locali disponibili a condurvi con il loro caicco alla grotta ed ai vicini isolotti di Stronigli, Ro, Aghios Ghrioghios dove troverete tanta tranquillità e solitudine. Nelle ore meno calde della giornata potete visitare il piccolo museo archeologico situato in una vecchia moschea, la chiesa di Aghios Costantino o salire alla fortezza medievale o alle rovine dell'antica acropoli.

Dopo una buona colazione al mattino fatta di fichi, cicotele di yogurt con frutta fresca e miele, marmellate fatte in casa e dolci greci, potete dedicarvi completamente al mare e di sera apprezzare sulle rive la cucina locale. L'unico albergo è il «Meghisti» di sole quattordici stanze, ma numerose sono le case che possono essere affittate chiedendo informazioni appena arrivati sull'isola. La più nota di queste è la «Blu House» dove nel film di Salvatore la prostituta Vassiliessa esercitava la sua professione. È una locanda ricchissima dagli italiani appassionati di cinema che, dopo il premio Oscar del '92, qui arrivano quasi in una sorta di pellegrinaggio avendone negli occhi l'ultima sequenza del film con scritta la frase emblematica: «Dedicato a tutti quelli che stanno scappando».

Niki Orciuolo



Una veduta di Castellorizo con la chiesa dalle 12 colonne di granito.

COME ARRIVARE

In aereo o via mare: ecco l'isola «bonsai»

CASTELLORIZZO — Per raggiungere la piccola e lontana isola greca di Castellorizo, bisogna servirsi del primo aereo in partenza da Ronchi per Roma e da qui, con volo Alitalia o Olympic Airways, dirigersi alla volta di Atene, si prosegue quindi in direzione Rodi, dove si deve pernottare in qualche albergo o pensioncina in attesa del volo per Castellorizo (tre volte alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.15, durata del volo mezz'ora).

In alternativa, per chi vuol evitare l'a-

ereo e viaggiare via mare: traghetto da Trieste per Patrasso, giunti al Pireo, imbarco per Rodi (passaggi giornalieri, diciotto ore di navigazione) e poi ancora un traghetto per Castellorizo (parte due volte alla settimana: giovedì e sabato, durata della navigazione circa cinque ore e mezzo).

Ovviamente si possono abbinare formule miste di voli e traghetti a seconda del tempo e, naturalmente, del danaro a propria disposizione. Dall'isola inoltre non bisogna rinunciare di

un'escursione per la vicina Turchia fino a Kas, utilizzando i caicchi, imbarcazioni locali, che fanno la spola tra le due rive e da Kas visitare un'ampia e suggestiva zona archeologica di necropoli che affiorano dal mare, templi ellenistici-romani, rovine bizantine e, perché no, tuffarsi nelle limpide acque della Costa turca. Ne vale proprio la pena anche perché il caldo che in questi giorni investe gran parte del vecchio continente non sembra, in alcun modo, dare tregua.

n. o.

SU QUATTRO RUOTE O IN AEREO: COME SI VIAGGIA CON I BAMBINI

Se il baby è in auto, occhi aperti

Thermos d'acqua e biscotti a portata di mano, e in albergo attenti all'igiene



Se si viaggia con i bambini bisogna osservare qualche precauzione in più per evitare i piccoli o grandi inconvenienti legati al clima o al mezzo di trasporto. Anche in albergo comunque, sia di medio-alto livello, le trappole non mancano.

ROMA — Le strade per le vacanze si sono spalancate davanti a noi e spesso, per raggiungere la meta delle ferie, bisogna intraprendere qualche lungo viaggio in auto o in aereo. Se si viaggia con bambini è opportuno seguire qualche consiglio. Eccone alcuni.

IN AUTO. Oltre all'ovvio suggerimento di tenere sempre le cinture di sicurezza per i più grandi e i seggiolini di sicurezza per i più piccoli, è opportuno assicurarsi che sul lunotto o sul sedile posteriore non siano collocati oggetti pesanti che in caso di frenata potrebbero cadere sul bambino. Impedire che il bambino possa aprire i finestrini posteriori. I bambini soffrono il caldo

più degli adulti ed hanno un sistema di regolazione termica dell'organismo ancora imperfetto: viaggiare quindi di sera o di mattina presto; avere sempre con sé un thermos di acqua fresca, non gelata. Chi ha il condizionatore lo metta in funzione ma con giudizio. Anche il flusso d'aria fresca non deve essere eccessivo. Se il piccolo soffre di mal d'auto non farlo viaggiare a stomaco vuoto ma poco prima della partenza dargli qualche alimento secco (cracker, biscotti) evitando che beva troppo. Non sono consigliabili antistaminici e altri farmaci contro il mal d'auto.

IN AEREO. L'aereo è il mezzo di trasporto più idoneo per i bambini spe-

cie d'estate, poiché non c'è il rischio del caldo, come in auto o in treno. Se il bambino è allattato al seno non ci sono ovviamente problemi, se è allattato artificialmente ricordare di portarsi nel bagaglio a mano l'occorrenza per il biberon, che poi sarà riscaldato dagli assistenti di volo. Per i bambini più grandi è sempre opportuno, in caso di lunghi viaggi, avere con sé dei biscotti o panini, poiché talvolta i pasti serviti a bordo possono non essere graditi dai viaggiatori più piccoli.

Le controindicazioni riguardano il caso in cui il bambino soffra di otite o di raffreddori con interessamento dell'orecchio medio, patologie che possono riacutizzarsi in volo per i cambiamenti di pressione. In questi casi chiedere aiuto al pediatra.

IN ALBERGO. Una stanza d'albergo, anche di categoria elevata, può presentare insidie nascoste per i bambini che è opportuno conoscere e rimuovere. Appena arrivati è utile compiere un approfondito sopralluogo e controllare: le prese elettriche ed eventuali fili scoperti, i balconi e le sbarre delle ringhiere; le finestre ed eventuali appoggi che possono permettere al bambino di salire sul davanzale; rubinetti, ante di armadi e cassetti; eventuali oggetti acuminati o taglienti; la presenza di spigoli o maniglie ad altezza di testa di bambino. Di notte

tenere accesa una luce per evitare che il piccolo, svegliandosi in un ambiente a lui non familiare, possa cadere dal letto o urtare i mobili. Anche se l'albergo offre garanzie di igiene, disinfettare sempre l'asse del water, il bidet e fare la doccia con i sandali da mare.

PICCOLA FARMACIA DA VIAGGIO. Per viaggi in zone temperate non tropicali, portare con sé: un analgesico, un antinfiammatorio, un antidiarrea, un disinfettante delle vie urinarie, un antibiotico a largo spettro, un disinfettante cutaneo, una pomata antibiotica, una pomata antiallergica, un collirio, una pomata contro ematomi e distorsioni, filtri antisolar, cerotti, un termometro, occhiali da sole per bambini.

Per i bambini più grandi, un kit di primo soccorso. Per i bambini più piccoli, un kit di primo soccorso. Per i bambini più piccoli, un kit di primo soccorso.

A LEZIONE DI GASTRONOMIA PER UNA VACANZA DIVERSA

Leccarsi i baffi, in Abruzzo

PESCARA — Chi trascorre le vacanze in Abruzzo, può impiegare il suo tempo piacevolmente, tra una nuotata in mare e una escursione tra i boschi, imparando la gastronomia locale. Nei giorni scorsi a Pescara, nella sala stampa della Regione Abruzzo, si è svolta la presentazione di «Abruzzo chefs», corso estivo di gastronomia per turisti che si terrà da oggi al 10 agosto, per iniziativa della Cooperativa Villa d'Intesa, d'intesa con l'assessorato competente regionale.

La cooperativa opera a Villa Santa Maria, il paesino abruzzese famoso per essere la patria di alcuni dei migliori cuochi che operano in tutto il mondo, presso ristoranti famosi, su navi da crociera, in ambasciate, residenze politiche e accanto a potenti e rinomati personaggi. Tra i «maestri», infatti, figurano cinque grandi cuochi. Conclusione al Portofino di Pescara con uno «stuzzico all'abruzzese», e assaggi di prodotti tipici. Per l'assessorato regionale Ma-

rio Panunzi, l'iniziativa è valida e originale: il turismo gastronomico trova infatti proprio in terra d'Abruzzo il terreno ideale per svilupparsi. Si tratta di un'esperienza pilota, per Panunzi, da ripetere e ampliare. Da lunedì quindi lezioni di bruschetta, pastasciutta al pesce, brodetti e zuppe, arrostiti, gnocchi, dolci casarecci, salse e sugheri per i turisti. Complici, rinomati ristoranti di Silvi, Guardagrele, Giulianova, Cepagatti, Lanciano. Da leccarsi i baffi.

TRENI, UNDERGROUND, AUTOBUS «MADE IN ENGLAND»

Gran Bretagna «easy»

MILANO — Avete intenzione di trascorrere il fine settimana o una porzione di ferie estive in Gran Bretagna? Se sì, sappiate che nel cuore di Londra opera un'agenzia di viaggio italiana, la Symphony Travel (tel. 0044-71-3517681), che può fornire indicazioni utili per raggiungere la city londinese a prezzi convenienti, voli compresi. Se volete fermarvi due o tre settimane sappiate che esiste un opuscolo - «Il meglio della Gran Bretagna» - della British rail international che fornisce notizie utili.

Ecco alcune opportunità proposte. SOUTH EAST FLEXI PASS. È la tessera ideale per chi soggiorna a Londra e intende visitarne i dintorni. Per i ragazzi dai 5 ai 15 anni in seconda classe, il prezzo rimane in-

variato (25 mila lire). SCOTTISH TRAVEL PASS. Gli italiani hanno la Scozia nel cuore e con questa tessera di circolazione su tutti i treni della Scozia hanno diritto a sconti su traghetti e autobus. WELCOME PACK. A tutti i possessori delle tessere speciali per turisti, rivolgendosi all'International rail centre di Victoria station, verrà dato in omaggio un Welcome pack che consiste in un confettino con mappe e informazioni. BRITRAIL PASS. Sono le tessere di circolazione su tutto il territorio. VISITOR TRAVEL CARD. È la tessera che consente di viaggiare su tutte le linee della metropolitana di Londra e sui bus rossi. Per informazioni telefonare a British rail international (tel. 02-6698964/70).

ROMA — Fra le offerte delle Ferrovie dello Stato, servizio, cui fa capo anche il settore «auto al seguito», ci sono numerose iniziative un po' più «irrivole» e sbarazzine, gestite direttamente dalle Fs o vendute in pacchetti agli operatori turistici. Con un pizzico d'originalità è possibile organizzare sul treno un matrimonio (circa 9 milioni per 200 persone su un itinerario di 150 chilometri), una conferenza stampa, una mostra itinerante o un avvenimento culturale. Lucio Dalla

DALLE FS NOVITÀ E INIZIATIVE SCACCIACRISI

Un treno in corsa per dire «sì»

ha presentato il suo ultimo disco in treno, mentre l'incontro stampa odierno si è svolto su una carrozza attrezzata per le conferenze. Per il servizio di «business charter» le Ferrovie usano la storica flotta degli elettrotreni degli anni '50-'60: Settebello, Arlecchino, Valentino e Tee. La sola vendita di 117 treni ha registrato, nella prima metà del '94, poco più di un miliardo di lire di ricavi (+22,7% rispetto allo stesso periodo del 1993). Per soddisfare le esigenze della clientela del

charter le Ferrovie hanno attrezzato carrozze speciali adatte sia al turismo scolastico (anche notturno) che altre a grande capienza per manifestazioni di massa (religiose, sportive e sindacali), e carrozze Gran Confort per viaggi turistici, integrabili a richiesta anche con carrozze ristorante e discoteca. In collaborazione con enti turistici sono nate anche iniziative anche per quest'estate. Basta quindi un po' di fantasia per ridurre l'ossigeno a un mezzo vecchio come il treno

DAVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE LA TESTIMONIANZA DI HASAN CENCIG

«Ecco la verità sulle armi»

«Kucan, Bavcar e Brejc sapevano di quanto scoperto a Maribor, ma nessuno ha preso soldi»

NEL PARLAMENTO CROATO

Mesic «sfrattato» Interviene da Helsinki il comitato dei diritti



ZAGABRIA — E giunse anche l'ora dello sfratto di Stjepan Mesic e Josip Manolic dagli uffici che occupavano in virtù di presidenti delle due camere del parlamento croato. E' stato il comitato croato di Helsinki per i diritti dell'uomo (Hho) a denunciare il provvedimento di sfratto, vergato a mano su di un semplice pezzo di carta dal nuovo segretario del Sabor, Mihovil Klapsic, subentrato al posto di Andjelko Sikiric, anch'egli dissidente «accadiziano» iscrittosi al Partito dei democratici indipendenti. Il pezzo di carta, senza alcun timbro ufficiale, è stato consegnato agli addetti al servizio d'ordine del parlamento di Zagabria, dimostratisi davvero inflessibili verso Stipe Mesic. L'ex presidente, o presunto tale del Sabor, non ha potuto domenica pomeriggio entrare nella sede del parlamento perché impedito da portieri, forze dell'ordine, ecc. Lo stesso trattamento, come si rileva nell'informazione diffusa dal predetto comitato di Helsinki, è stato riservato a Josip Manolic. A entrambi è stata notificata l'ordinanza di sfratto scritta, come già detto, su un comune foglietto di carta. Ma l'organizzazione croata del comitato di Helsinki per i diritti umani non si sofferma

unicamente sul «caso Mesic-Manolic», rendendo nota pure la ripresa degli sfratti abusivi ai danni di coloro che abitano negli alloggi un tempo appartenuti all'ex Armata popolare jugoslava. In un appello rivolto a Miguel Angel Martinez, presidente dell'assemblea parlamentare del consiglio d'Europa, il responsabile dell'Hho, Ivan Zvonimir Cicak, tiene a precisare che numerose famiglie vengono colpite da sfratti che non hanno il benché minimo supporto giuridico. Cicak ha ricordato all'europarlamentare che lo scorso dicembre il governo croato emise una moratoria sugli sfratti illeciti, misura che non sarebbe stata rispettata. «Prova ne sia — scrive Cicak — che in questo frattempo circa 200 famiglie sono state costrette con metodi coercitivi ad abbandonare i loro appartamenti, sfratti perpetrati un po' in tutta la Croazia. Si tratta sempre di immobili che sino a tre anni fa erano di proprietà dell'esercito jugoslavo. Cicak ha invitato Miguel Angel Martinez ad assistere oggi a Zagabria, alle ore 10, allo sfratto abusivo di Enes Melkic dal suo appartamento in via Kombol 3, ordinanza che — secondo Cicak — sarebbe stata illegalmente emanata dall'assessorato all'edilizia di Zagabria.

LUBIANA — «Kucan, Bavcar, Brejc sapevano ma nessuno di loro si è arricchito con il commercio delle armi scoperte un anno fa a Maribor», è riassumibile in questa frase la testimonianza resa alla Commissione d'inchiesta parlamentare da Hasan Cencig, il coordinatore degli aiuti per la Bosnia ed Erzegovina. Ma dalla testimonianza emergono altri traffici d'armi che vanno al di là del caso di Maribor.

Ricordiamo che un anno fa, precisamente il 20 luglio 1993, nel capoluogo in un magazzino dell'aeroporto di Maribor, vennero trovate oltre 120 tonnellate d'armi e materiale bellico di vario genere. C'erano anche mortai, tante munizioni, ma soprattutto fucili mitragliatori in grado di armare un esercito: undicimila. Di chi erano, a chi erano destinate e per che cosa? Le domande, ancora prima della testimonianza di ieri, trovano risposta. Sono del governo bosniaco e sono destinate alla difesa della Bosnia. C'è l'embargo Onu e le armi, fabbricate nell'Europa orientale, passano attraverso la Slovenia camuffate da aiuti umanitari.

Ieri, Cencig ha confermato tutto ciò precisando di aver parlato degli aiuti alla Bosnia (Lubiana aveva l'interesse politico di aiutare la Bosnia per proteggere, seppure indirettamente, i confini meridionali della Slovenia) con il presidente sloveno Milan Kucan, il quale lo

ha fatto incontrare con l'allora ministro degli Interni, Igor Bavcar, e questi, a sua volta, con il capo dei servizi segreti civili Miha Brejc. Proprio il capo del Vis e i suoi collaboratori sapevano benissimo cosa c'era nel container. Cencig ha invece smentito che funzionari sloveni abbiano lucrato su questo commercio. Ed è questa la risposta che molti sloveni attendevano. Nessuno o quasi discute l'aiuto alla Bosnia malgrado l'embargo: basta che qualcuno non abbia intascato bustarelle. Ma ciò è poco convincente in quanto l'appoggio tecnico offerto dalla Slovenia certamente non è stato gratis.

L'invio del governo bosniaco, che ha accettato di testimoniare in cambio di precise garanzie sulla sua incolumità personale, ha detto che la Bosnia sperava di poter recuperare le armi bloccate a Maribor in un momento in cui i finti elicotteri non potevano portarle a destinazione. Il ministro della Difesa sloveno, Janez Jansa, era estraneo alla questione degli aiuti concordati con Kucan, ma era con lui che Cencig ebbe a che fare in altri due affari a cui partecipava il ministero. Cencig ha fornito alla commissione documenti su altri traffici d'armi (oltre a quello di Maribor) in cui è coinvolta la Slovenia, e altri verranno spediti prossimamente.

Loris Braico

I SOCIALDEMOCRATICI E LE TRATTATIVE

Jansa e i nuovi confini «Sì al golfo di Pirano»

LUBIANA — Anche i socialdemocratici sloveni scendono in campo per dire le loro sulla questione dei nuovi confini in Istria e in genere della politica estera slovena. Forza d'opposizione di centro destra, malgrado l'appellativo di socialdemocratico, il partito dell'ex ministro della Difesa, Janez Jansa, da una parte difende il ministro degli Esteri, Lojze Peterle, e, dall'altra, abbraccia la tesi che nel negoziare il confine con i croati bisogna partire da quello che è stato l'ultimo confine internazionale riconosciuto in Istria, il confine della zona «B» del Territorio libero di Trieste.

Motivate come un necessario allargamento dello spazio di manovra per i negoziatori sloveni, le nuove richieste slovene illustrate la scorsa settimana dal presidente della Commissione esteri del Parlamento sloveno, Zoran Thaler, hanno suscitato dure reazioni tra le forze politiche istriane, prime fra tutte della Dieta democratica istriana. Ora, anche Jansa si mette a parlare del

confine sul Quattro come dell'ultima frontiera in Istria riconosciuta a livello internazionale. Jansa, dopo la vicenda delle sue dimissioni, sta rinsaldando il partito e le indagini lo danno in crescita. Certamente le nuove contese territoriali preoccupano non poco, anche perché rischiano di innescare tensioni in una zona che invece i confini li vorrebbero solo come linee amministrative e non certo come ostacoli alla vita quotidiana.

In realtà, Thaler e Jansa sanno di non poter realizzare un confine sul Quattro. Sono invece favorevoli, come pure le forze nazionaliste, a maggiori pressioni su Zagabria per ottenere il completo controllo del golfo di Pirano. Il governo sloveno, il ministero degli Esteri, non ha ancora espresso giudizi sulla Commissione esteri. A questo proposito, Jansa, pur rifiutando critiche a Peterle, si è detto preoccupato che i rappresentanti dello Stato sloveno non abbiano una posizione unitaria.

I. b.

CAPODISTRIA

Fino a domenica la Fiera del Litorale

CAPODISTRIA — Nell'ambito della Fiera del Litorale, manifestazione in corso di svolgimento e che durerà fino a domenica 10 luglio, i dirigenti della Camera d'economia di Capodistria hanno organizzato ieri un incontro tra imprenditori di Slovenia, Croazia e Italia. La manifestazione, stando ai primi dati e malgrado il clima afoso di questi giorni, sta riscontrando una buona affluenza di pubblico. Ricordiamo l'orario che è dalle 10.30 alle 20.30, mentre il biglietto d'ingresso costa 300 talleri (4 mila lire).



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,42 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 263,42 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro 72,00

= 996,34 Lire/Litro

CROAZIA

Kuna/litro 4,00

= 1.053,68 Lire/Litro

*Dato fornito dalla Splošna Banka Koper di Capodistria

BLITZ DELLA POLIZIA NEL QUARNERO

Controlli a tappeto Chiusi 87 esercizi

FIUME — Sono stati blitz che hanno generato pareri discordanti, polemiche e malumore. Parliamo di controlli a tappeto operati lo scorso fine-settimana dalla polizia finanziaria nei locali pubblici di Abbazia e in tutto il Quarnero, controlli conclusi con la chiusura provvisoria di ben 87 impianti.

Si tratta di caffè-bar, pasticcerie e piccolissimi alberghi, sulla cui porta d'ingresso la guardia di finanza ha apposto un sigillo che ne proibisce l'esercizio.

Dicevamo delle polemiche: molti gestori hanno avuto da ridire sull'estrema - qualcuno l'ha definita esagerata - severità dimostrata dagli agenti, irrimediabili anche di fronte a presunti peccati per i quali, si è udito dire, la chiusura appare come una misu-

ra punitiva troppo rigorosa.

Alcuni titolari degli esercizi hanno preannunciato azioni di protesta, in quanto si reputano danneggiati, per giunta in piena stagione di villeggiatura. Inoltre, la guardia di finanza è stata aspramente criticata per aver eseguito l'ispezione durante la giornata di sabato, quando il pagamento delle eventuali pene pecuniarie diventa difficile se non addirittura impossibile.

Secondo voci ufficiali, il blitz della Polizia finanziaria sarebbe riconducibile a non meglio identificate vendite trasversali, dovute alle recenti contrapposizioni partitiche in quel di Abbazia. Si tratta comunque di voci e illazioni ovviamente tutte da verificare.

E' altresì certo che i proprietari dei vari bar sono esasperati dal fatto di vedersi sigillato il locale causa i documentati che comprovano l'importazione di superalcolici, documenti che le forze dell'ordine hanno ritenuto lacunosi, mentre gli esercenti sono di tutt'altro avviso.

E gli «habitués» dei vari locali abbaiani? C'è chi plaude all'iniziativa della polizia finanziaria, ritenendola efficace e doverosa. Ma un'altra «corrente di pensiero» si esprime invece negativamente, affermando che la guardia di finanza non avrebbe dovuto attendere proprio il primo week-end di luglio per setacciare senza pietà alcuni tra i più noti ritrovi della Perla del Quarnero.

In totale, come si è detto, i locali chiusi sono stati 87, e oltre ad Abbazia le località colpite sono state Veglia, Crikvenica, Cherso e Lussino.

ANHOVO, MARCIA INDIETRO DEL MINISTRO GANTAR

Stop all'inceneritore

I fondi potrebbero essere utilizzati per un monitoraggio dell'Isonzo

NOVA GORICA — Ad Anhovo, presso Nova Gorica, non verrà più costruito alcun incenerimento di sostanze tossiche.

Dopo le vibranti proteste della gente del posto, delle autorità comunali di Nova Gorica e degli ispettori locali addetti alla salvaguardia dell'ambiente, il ministro Pavle Gantar ha dovuto fare marcia indietro in merito al progetto accordato in un primo momento al cementificio «Salonita», smentendo ogni previsione.

Ci sono volute numerose lettere di protesta, ma a convincere il ministro all'Ambiente sull'opportunità dell'iniziativa è stata probabilmente la tribuna pubblica organizzata venerdì pomeriggio a Deskle, un centro del litorale sloveno a pochi chilometri dal contestato impianto ipotizzato.

Gantar, durante l'accesso a discussione sulla questione, ha ventilato una proposta alternativa.

Una proposta secondo la quale i soldi destinati dal ministero al progetto dell'inceneritore, verreb-

bero dirottati per un'azione di monitoraggio sullo stato di salute del fiume Isonzo.

Il ministro Pavle Gantar, in un'intervista rilasciata nei giorni scorsi a un quotidiano sloveno, ha parlato del problema dello smaltimento dei «rifiuti pericolosi», riferendosi soprattutto ai rifiuti di natura tossica.

«Per alcuni di questi -

ha rilevato - l'unica soluzione è l'incenerimento. E in alcuni casi queste sostanze possono anche venir riciclate».

Bruciare i rifiuti significa però, secondo il ministro, «... assicurarsi sempre dell'effetto che ciò può avere nell'ambiente».

E' meglio esportare questo tipo di rifiuti all'estero? «Secondo la

Convenzione di Basilea - risponde Gantar - anche la Slovenia ha diritto di esportare i propri rifiuti nei Paesi dell'Est».

Possiamo farlo, ma non è la soluzione ideale. Anche perché dietro c'è un discorso finanziario».

Il governo sta per adottare una legge che prevede pesanti sanzioni nei confronti delle imprese inquinanti.

«Pagheranno caro - ha detto Gantar all'intervista - del «Dnevnik» - soprattutto le società che avevano la possibilità di migliorare ecologicamente i loro impianti, ma che invece non hanno agito in questo senso».

Secondo le previsioni, attraverso questa legge dovrebbero riversarsi nelle casse dello Stato molti soldi, i quali verranno a coprire un «fondo ecologico».

Un fondo che il ministero dell'Ambiente distribuirà annualmente proprio a quelle ditte che intenderanno avviare progetti a favore del recupero del territorio e dell'ambiente circostante.

a. c.

IL CIMELIO DEL DUOMO DI CAPODISTRIA RISCHIAVA DI SCOMPARIRE

La disputa delle campane

Saranno sostituiti tre bronzi su quattro, ma quello del 1333 sarà salvato

NELLA NOTTE

Scossa tellurica a S. Pietro del Carso

LUBIANA — Un terremoto del quarto grado della scala Mercalli ha svegliato la scorsa notte gli abitanti di alcune località della Slovenia centro-meridionale. Gli esperti dell'osservatorio sismico sloveno che ha sede sul monte Golovec hanno accertato che l'epicentro era in un punto situato a sessanta chilometri a sud ovest da Lubiana. La scossa in ogni caso è stata particolarmente intensa nel territorio di Pivka, ovvero San Pietro del Carso e avrebbe provocato pochi danni materiali e tanta paura.

CAPODISTRIA — C'è una campana a Capodistria che dal 6 settembre 1333 invita i fedeli alla preghiera. E' quella eseguita dai due figli del celebre campanaro Jacopo da Venezia, Nicolò e Martino. Questo cimelio rischiava, dopo sei secoli e mezzo, di venir asportato dalla duecentesca torre del Duomo su proposta di alcuni sacerdoti del Litorale. L'idea, partita dal seminario di Vipacco ma che ha trovato subito terreno fertile fra il clero e le autorità, era quella di fare un «regalo» a mons. Janez Janko, primo vescovo sloveno nella millenaria storia della diocesi capodistriana; vescovo a riposo nel trentesimo della sua consacrazione episcopale. In che modo? Togliendo le quattro campane esistenti (una del Trecento e le altre minori del secolo scorso) per sostituirle con tre nuove. Una delegazione della locale Comunità degli italiani ha incontrato nei giorni scorsi il parroco per chiedere delucidazioni su queste voci. «Le vecchie campane non



battono in sintonia — ha cercato di giustificare l'iniziativa il sacerdote — e una parrocchia grande come la nostra merita delle campane migliori». Dopo un colloquio di circa un'ora i connazionali e il parroco sono arrivati a una specie di compromesso: «Si cambiano pure le tre campane... fuse con il bronzo dei cannoni austriaci» (che andranno a sostituire quelle mancanti di altre chiese cittadine, ndr) — è stato detto — ma non si tocchi quella trecentesca il cui suono, per quanto qualcuno lo con-

sideri «sfasato», è elemento di questo territorio ed è parte integrante dell'identità locale». Quanto alle nuove campane, che verranno dedicate rispettivamente a S. Nazario, S. Giuseppe e S. Assunta, queste verranno fuse dalla ditta tedesca «Perner». Costo complessivo un ottantina di milioni di lire che verranno raccolti dai fondi della Curia, dal bilancio comunale e dalle «offerte dei fedeli». Il parroco assicura che non c'è nulla di politico in tutto questo. Gli è stato però

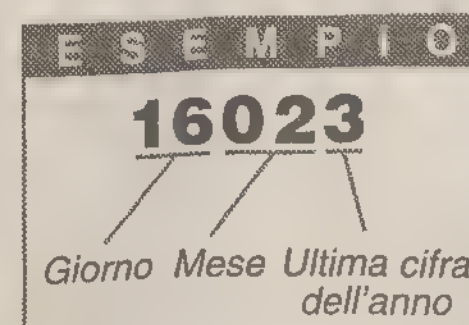
ricordato da parte dei connazionali che è ormai da tre anni (in pratica dall'indipendenza della Slovenia) che le chiese capodistriane stanno subendo piccoli ma quanto mai discutibili «ritocchi» e che «... ad essere prese di mira sono soprattutto «via crucis» e campane».

Le quattordici nuove «stazioni» appese nella chiesetta di Smedella e la campana issata sopra la chiesa di San Marco hanno due cose in comune. Riportano iscrizioni solo in sloveno e sono state in buona parte finanziate da Danijel Starman, noto esponente della destra slovena. Nel Duomo intanto la vecchia via Crucis è stata sostituita con una nuova composta da tavolette eseguite dal pittore sloveno Cemazar. All'atto della benedizione qualcuno osò criticare le opere moderne del Massari. «Può piacere o non piacere — disse quasi scherzando — un sacerdote — ma se Venezia ha lasciato la propria impronta, non vedo perché non dovremmo lasciarla anche noi».

a. c.

AVVISO IMPORTANTE AI POSSESSORI DELLA CENTRIFUGA MOULINEX MULTIFRUIT 202

Moulinex, come misura di sicurezza preventiva, raccomanda ai suoi clienti, prima di utilizzare la centrifuga Multifruit 202, di controllarne la data di fabbricazione. Se la data è precedente all'1/3/1993, si prega di contattare tempestivamente uno dei Centri di Assistenza Autorizzati Moulinex (vedere Pagine Gialle) per una verifica. Moulinex si impegna, senza alcuna spesa, a sostituire il filtro e il coperchio degli apparecchi che lo necessitassero.



La data di fabbricazione è indicata alla base della centrifuga Multifruit. La centrifuga dell'esempio è stata fabbricata il 16 Febbraio 1993.

Moulinex si scusa per il disturbo provocato e ringrazia per la fiducia e la collaborazione.

LEGA ATTACCA PPI, GOTTARDO 'RICHIAMA' FI

Sulla nuova giunta scontro al Centro

CONFRONTO E la Guerra ascolta la «società civile»

UDINE - E' stata una lunga giornata dedicata al confronto faccia a faccia con i rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, del mondo imprenditoriale dell'artigianato e dell'agricoltura, della cooperazione e delle organizzazioni ambientaliste.

Questo torrido lunedì di luglio per il presidente incaricato Alessandra Guerra si è consumato interamente nella sede udinese della Regione in via San Francesco. E gli incontri con i rappresentanti della cosiddetta «società civile» non sono finiti: proseguono infatti anche nella giornata odierna, tra l'altro con il mondo della cultura e con le organizzazioni sindacali della sanità. Se il programma viene rispettato, da domani inizierà invece il confronto politico con gli altri partiti presenti in consiglio regionale.

Il primo bilancio del lavoro svolto ieri da Alessandra Guerra viene giudicato in maniera positiva: «Si è trattato soprattutto di una verifica di tematiche ed esigenze già adeguatamente sottolineate nella bozza di programma da noi predisposta: è stato detto a fine giornata. La gran parte di quanto ci è stato rappresentato dalle diverse organizzazioni figurava infatti già nella bozza di programma».

g. bar.

TRIESTE - Il dubbio ormai amletico su quali forze si uniranno a Lega Nord e Ppi per dare vita alla nuova maggioranza e al nuovo governo regionale si sta sempre più trasformando, invece, in una polemica a 360 gradi. Tanto che lo stesso rapporto tra i due «promessi sposi» sta assumendo, a tratti, toni decisamente esasperati. E questo anche dopo la rinuncia, apparentemente ufficiale, del gruppo consiliare del Msi-An a qualsiasi tipo di accordo con «gli ex democristiani», rei, tra le altre cose, secondo i missini, di aver tradito una volta e quindi capaci di tradire anche la seconda.

Ma come si è detto la polemica maggiore, forse costruita ad arte, è soprattutto tra Lega e Ppi. «I popolari» ha tuonato infatti ieri il capogruppo del Carroccio Cecotti - stanno ponendo dei veti assurdi che rischiano di pregiudicare ogni accordo. Le pregiudiziali su An non sono del tutto accettabili. Noi stessi siamo e saremo sempre vigili sul comportamento del Msi, ma non per questo non c'è dialogo. Così, invece, si rischia la crisi ancora prima che nasca la nuova maggioranza».

Il coordinatore del Ppi Gottardo, invece, preferisce concentrare gli sforzi per arrivare a una maggioranza che sia realmente di centro. Senza sbandamenti. Anche per questo ieri Gottardo ha avuto in incontro con i Verdi che si sono detti disponibili a un discorso di tal genere. Ma il Ppi auspica anche un recupero di Forza Italia, la cui posizione non è ancora chiarissima. «Così - ha precisato Gottardo - Berlusconi potrebbe dimostrare di essere, come dice, una forza di centro e non un ponte verso la destra, come sembra ora». In dirittura d'arrivo, il gioco per la nuova maggioranza sembra farsi più pesante. Ma per qualcuno, tra Lega e Ppi, i ruoli sono stati già ben definiti.

fe. ba.

LPT Esecutivo: Gambassini rilancia Antonione

TRIESTE - La discussione della presa d'atto delle dimissioni del presidente della giunta regionale della Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanti (Pds), avverrà domani durante la seduta del consiglio regionale convocata dal presidente Cristiano Degano (Ppi). Intanto in un comunicato il capogruppo della Lista per Trieste in consiglio regionale Gianfranco Gambassini auspica la partecipazione di Roberto Antonione nell'esecutivo con l'incarico di vicepresidente «per un sia pur minimo riequilibrio della rappresentanza di Trieste nella nuova giunta».

«Se tuttavia - continua la nota - Forza Italia dovesse decidere di assicurare soltanto l'appoggio esterno, è chiaro che anche la linea politica di tutto il gruppo, e cioè di Gambassini come rappresentante della Lista per Trieste e del consigliere Ariis come rappresentante dell'Unione di centro, non potrebbe essere diversa». In ogni caso Gambassini farà presente ad Alessandra Guerra, che ha l'incarico esplorativo per la formazione della nuova giunta regionale, che per avere l'appoggio della LPT occorre che siano ufficialmente accolti e formalizzati alcuni impegni, in particolare quello di dedicare ogni priorità all'attenzione ai problemi emergenti dalla crisi triestina.

UDINE-TARVISIO AL QUARTO POSTO DELLA GRADUATORIA PER INDICE DI PERICOLOSITA'

Ecco l'autostrada killer

Ma la società che gestisce la tratta sottolinea la diminuzione degli incidenti rispetto al '93

Graduatoria delle autostrade più pericolose in base all'indice Aiscat

Autostrade	Tasso
1 Messina-Palermo (tratto Buonfornello-Cefalù)	123
2 Genova - Serravalle	119
3 Bologna - Firenze	91
4 Udine - Tarvisio	90
5 Savona - Genova	85
6 Roma - L'Aquila - Teramo	77
7 Genova - Sestri Levante	73
8 Ve Mestre - Vittorio Veneto	66
9 Torino - Ivrea - Quincinetto	65
10 Viareggio - Lucca	65

fonte: Sole 24 ore

se il tratto in questione. «In fondo si tratta soltanto di numeri che possono venir interpretati con diverse chiavi di lettura - commentano i responsabili - gli indici di pericolosità si calcolano anche in base al traffico viario. Più alto è, più basso è l'indice. La nostra autostrada è da sempre un fanalino di coda per quanto riguarda il numero di veicoli transita-

ti. Inoltre possiamo affermare che gli incidenti verificatisi non dipendono dalle condizioni dell'autostrada. Anche perché - assicurano gli uffici - in quanto a sicurezza noi siamo quotidianamente presenti sulla rete. Manto stradale, segnaletica, condizioni del guard-rail, vengono continuamente controllate. Ogni problema

viene immediatamente segnalato.

Già, ma allora quali sono le cause più frequenti degli incidenti? «Intanto va sottolineato - precisano alla direzione - che, rispetto al '92, il tasso di pericolosità è diminuito passando da 97 a 90, vale a dire da 358 a 340 incidenti. Ad ogni modo, probabilmente questo tratto invoglia a correre. L'autostrada è recente, le curve sono dolci e il traffico solitamente poco intenso. Sono quindi molti gli automobilisti che non rispettano il limite di velocità e che schiacciano l'acceleratore ben oltre i 130 chilometri orari permessi dalla legge».

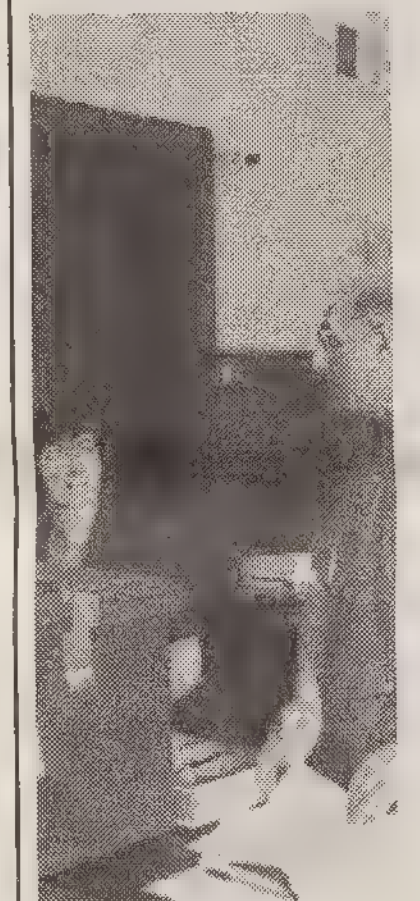
Esistono periodi dell'anno con percentuali particolarmente alte di incidenti? «Senza dubbio quello estivo, a differenza di quanto si potrebbe pensare. Fattori atmosferici ritenuti pericolosi, come neve e gelo, limitano invece la velocità e di conseguenza anche gli incidenti».

Erica Orsini

CONCLUSO IN SERATA LO SPOGLIO DELLE SCHEDE

Alle urne per il nuovo Csm

La pubblicazione dei risultati frenata dal ritardo di Pordenone



TRIESTE - Maggioranza relativa a «Magistratura democratica», sostanziale tenuta di «Unicostr», progresso di «Movimenti riuniti».

Si è concluso con questo esito in regione lo spoglio delle schede per la votazione dei nuovi componenti del Consiglio superiore della magistratura avvenuta ieri sera. L'operazione, terminata dopo le 22 a causa del ritardo arrivato a Trieste, sede destinata per lo spoglio delle quattro sedi provinciali, delle schede di Pordenone, ha confermato in sostanza gli equilibri che già esistevano all'interno della magistratura regionale. «Maggioranza democratica», il movimento

che si rifa all'ideologia progressista, ha mantenuto un predominio nella conta aritmetica dei voti espressi, ma alle sue spalle va rimarcata la stabilità di «Unità per la Costituzione», gruppo storico della magistratura nazionale nato dalla fusione di due movimenti entrambi di estrazione politica centrista.

Rilevante, l'avanzata di «Movimenti riuniti», il polo innovatore, sorto anch'esso dall'unione di due movimenti precedenti, «Movimento per la giustizia» e «Proposta '88». «MR» ha fatto registrare infatti un incremento di voti che sarà certamente fatto pesare dai rappresentanti eletti nel contesto del prossimo Consiglio superiore della Magistratura.

Non hanno avuto fortuna invece (ma era nelle previsioni) i due candidati «cristiani», Pier Valerio Reintotti, Sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello, presente nelle file di «Movimenti riuniti» e Dario Grohmann, Sostituto procuratore presso la Pretura, che ha corso per «Unicostr».

«Le nostre erano delle candidature di bandiera - ha precisato Grohmann - e subito dopo avere conosciuto l'esito della votazione - e non avevamo certamente altra ambizione se non quella di rappresentare i nostri movimenti nell'ambito delle votazioni che si sono svolte in Friuli-Venezia Giulia».

Oggi saranno proclamati gli eletti.

IN BREVE

Tangenti: si è dimesso Venier, presidente della Provincia di Udine

TRIESTE - Il presidente della Provincia di Udine, Ezio Venier (Ppi) si è dimesso ieri al termine dei lavori del Consiglio provinciale. Con lui è dimissionaria l'intera giunta (Ppi, Psi, Psdi e Pri). Venier - che scorso anno era stato rinviato a giudizio relativamente a un appalto per lo sfalcio dell'erba sulle strade provinciali - si è dimesso dopo che nelle scorse settimane è stato raggiunto da un'informazione di garanzia, emessa dalla procura della Repubblica di Udine, relativa a presunti abusi d'ufficio e falso nella realizzazione della bretella stradale di collegamento della zona Rizzi con il parco del Cormor.

Cisl del Triveneto e pensionati in difesa dello stato sociale

TRIESTE - Le federazioni dei pensionati e le segreterie regionali Cisl di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige organizzano oggi (ore 10) all'Adlon di Pordenone, una manifestazione a difesa dello stato sociale, in particolare sui sanità e previdenza. I lavori saranno presieduti da Gianfranco Patuanze, segretario regionale Cisl, e conclusi da Sergio D'Amico, segretario generale della confederazione. L'appuntamento - sottolinea una nota - si pone alla vigilia delle scelte della Finanziaria: il sindacato riproporrà la difesa delle riforme rimaste inapplicate.

Legge regionale: il Comitato sente il parere delle emittenti

TRIESTE - Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi presieduto da Giuseppe Mariuz ha sentito i rappresentanti delle emittenti radiotelevisive della regione (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige) per discutere la bozza di legge regionale «Misure di sostegno del sistema radiotelevisivo regionale e di programmi informativi delle emittenti locali». Sono state fatte osservazioni in merito all'intervento, chiedendo sostegni per le emittenti a carattere comunitario o che trasmettono per le minoranze. La bozza sarà integrata dal comitato per essere poi trasmessa all'organo legislativo.

Piano triennale dell'ambiente solo 51 miliardi per la regione

TRIESTE - Con 51 miliardi il Friuli-Venezia Giulia assieme alla Val d'Aosta e alla provincia autonoma di Trento, è fra le regioni più «povere» di fondi stanziati dal Ministero per accedere ai finanziamenti del piano triennale dell'ambiente (3mila 200 miliardi in tutto). Il Friuli-Venezia Giulia comunque ha presentato il proprio progetto approvato dalla Giunta, contrariamente alle 12 regioni che non hanno ancora fatto. Fra gli interventi definiti prioritari c'è quello del risanamento idrico: sui bacini adriatici sono previste opere per cui l'assessorato all'ambiente vorrebbe investire ben 65 miliardi.

ALL'ISTITUTO TRASPORTI DELL'ATENEO TRIESTINO SI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Opere pubbliche dopo tangentopoli

«Lo scalo ferroviario di Cervignano: un esempio di immenso sperpero di denaro dello Stato»

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI BANDO GARA

L'Università di Trieste - p.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE (tel. 040/6763012-6763011, Fax 040/6763093) indice una licitazione privata ai sensi L. 14/73 art. 1-lett. e) e 5, per lavori di ristrutturazione degli impianti elettrici, telefonici e di trasmissione dati dell'edificio «F» - comprensorio di p.le Europa n. 1 in Trieste, per un importo a base di gara di L. 599.998.790 (+ Iva). E' richiesta l'iscrizione all'ANC: Cat. 5C, classe 4.a. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 14 del 10 agosto 1994 ed essere corredate dei prescritti documenti come indicati nel bando di gara trasmesso, in data 23 giugno 1994, al B.U.R. della Regione Aut. F.-V.G.

Il Rettore

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA BANDO DI GARA COMUNITARIA PROCEDURA APERTA

Estratto

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia bandida una gara comunitaria - procedura aperta - per assegnare l'incarico di assistenza tecnica in materia di programmi comunitari. L'incarico avrà per oggetto compiti di varia natura legati agli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari in materia di attuazione, monitoraggio e sorveglianza dei programmi di sviluppo regionale promossi dalla U.E.; l'assegnazione dell'incarico è condizionata dall'approvazione da parte dell'U.E. dell'azione «assistenza tecnica». La durata del contratto è annuale, rinnovabile per un massimo di tre anni. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e in carta bollata, dovranno pervenire entro il giorno 7 settembre 1994 alla Direzione regionale degli affari comunitari, via San Francesco 37, 34133 Trieste.

I candidati dovranno indicare il proprio titolo di studio e gli eventuali altri titoli professionali; dovranno presentare un curriculum contenente le proprie esperienze professionali; dovranno infine indicare il prezzo della propria prestazione riferita ad anno, non superiore a lire 70 milioni.

Maggiori informazioni presso la Direzione affari comunitari e rapporti esterni, tel. 040/637872. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni delle Comunità europee il giorno 29 giugno 1994.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Mario Francescato)

TRIESTE - Galato o quasi del tutto spento il vento di tangentopoli, sull'onda del quale il governo Ciampi aveva bloccato i finanziamenti per la costruzione delle opere pubbliche, ritorna a imperversare il mattone. Ora si tratta di vedere se l'azione di bonifica avviata da mani pulite non è stata solo una vittoria di Pirro. Se, in altre parole, dagli appaltatori ci si potrà aspettare una gestione più corretta ed equilibrata del denaro pubblico.

Chi ha i suoi dubbi che possa migliorare la razionalità nella scelta della spesa è il professor Marco Ponti, associato di economia dei trasporti all'Istituto di architettura di Venezia. Ponti, che ha preso parte ieri a Trieste a un convegno organizzato dall'Istituto dei trasporti della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste sugli elementi innovativi delle analisi di fattibilità dei progetti, si è mostrato dubbioso a proposito dell'effettivo avvio di meccanismi competitivi nel settore dei trasporti prospettato da Berlusconi. «Si è tanto parlato di privato - ha detto tra l'altro - ad esempio nella realizzazione del ponte di Messina. Ma ho i miei dubbi che si faccia avanti qualche imprenditore che ne voglia finanziare la costruzione, considerato che con il pedaggio non ripianerebbe i costi».

Il timore espresso da

Ponti è che si ricada nel vecchio gioco per cui i piani dei trasporti vengono redatti senza avere alle spalle dei seri studi economico-finanziari, e rappresentino invece delle «foglie di fico ex post per decisioni politiche già prese». Il punto più grave, ha continuato Ponti, è la non neutralità delle studi di fattibilità, che venivano affidati spesso alle stesse società che avrebbero poi dovuto realizzare l'opera. Un esempio concreto è stato fornito dall'architetto Fabio Assanti, che ha fatto il caso di una strada che si doveva costruire nella zona meridionale del comune di Udine. Il manufatto, del costo previsto di 67 miliardi, era stato oggetto di un'analisi di fattibilità proprio da parte di chi doveva realizzarlo.

Ponti si è inoltre occupato dello scalo ferroviario di Cervignano. «Un'opera che rappresenta un esempio di immenso sperpero di denaro pubblico e che quando sarà terminata, anche se non si dovrebbe spendere sopra più nemmeno una lira, sarà pressoché inutilizzabile per la tecnologia ormai superata con cui è stata realizzata». Sullo stesso argomento è intervenuto l'architetto Paolo Sartor, mentre l'architetto Francesco Magro ha svolto una relazione sul piano trasporti varato nell'88 dal Friuli-Venezia Giulia.

Paolo Marcolin

INCIDENTE Escursione sfortunata

UDINE - Brutta avventura in montagna ieri per un ragazzino di 17 anni, Fabio Volpatti, di Trieste, residente a San Martino al Tagliamento (Pordenone). Durante un'escursione nella val di Suola (Forni di Sopra), è ruotolato nella scarpata. Si trova ora all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sono gravi. Difficili i soccorsi a causa della grandine.

GREENPEACE Amianto nei vagoni

TRIESTE - Una decina di militanti di Greenpeace hanno dato vita a Casarsa a un'azione di protesta contro 4 vagoni ferroviari sigillati e carichi di amianto che sarebbero destinati in Ucraina. Secondo Greenpeace le Fs avrebbero disatteso la legge riguardante la cessazione dell'impiego dell'amianto e quella che vieta l'esportazione di rifiuti tossici e nocivi.

IL MINISTRO SPERONI A DEGANO Materia elettorale: primaria competenza alla Regione

TRIESTE - Al presidente del Consiglio regionale Degano il ministro per le riforme istituzionali Speroni ha confermato ieri a Venezia, nell'incontro con i presidenti dei consigli regionali, che le modifiche all'art. 122 della costituzione che il disegno di legge contempla riguardano solo le Regioni a statuto ordinario, non quelle speciali che già hanno competenze in materia elettorale. Rispetto alle altre Regioni di pari dignità statutaria, il Friuli-Venezia Giulia - ha osservato Degano - ha però meno competenze specifiche, che le andrebbero riconosciute. Il ministro, mostrandosi favorevole a questo indirizzo, ha assicurato che soluzioni migliori potranno essere ricercate entro il '98, mettendo in atto una legge adeguata alle necessità. Degano ha apprezzato l'intendimento di Speroni, ritenendolo in linea con quanto l'assemblea legislativa regionale sta predisponendo.

PENSIONATI CONFEDERALI: RACCOLTA FIRMA

«Assistenza e previdenza vanno separate per legge»

TRIESTE - S'inizia in regione una campagna per la raccolta di firme indetta dai sindacati nazionali dei pensionati Cgil-Cisl-Uil in appoggio ad una proposta di legge sul riordino dell'assistenza sociale.

L'iniziativa, presentata ieri, ha tre scopi: primo, dare un assetto organico al settore dell'assistenza, governato dalla legge Crispi nel 1890; secondo, istituire un assegno sociale per i soggetti deboli, anziani senza reddito e fasce di popolazione emarginata, ed un altro, di inabilità, per i non autosufficienti nel lavoro e nel movimento; terzo, separare nettamente l'assistenza dalla previdenza. I sindacati propongono l'istituzione di un ministero per gli Affari sociali cui destina-

re un apposito Fondo nazionale di solidarietà, che comprenda tutto quanto fa parte dell'assistenza pubblica.

Tutto ciò è un passo fondamentale, è stato detto, per fare chiarezza in materia e non far più gravare sull'Inps spese per l'assistenza dovute allo Stato, secondo la disdetta legge 33/88. «Se l'Inps potrà gestire solo le pensioni dei lavoratori il suo passivo sarà polverizzato» ha spiegato Carlo Bravo, segretario regionale Cisl. In un riordino dell'assistenza, regioni e comuni saranno coinvolti in una sorta di federalismo in sociale che allargherà la sfera dell'intervento dalla gestione al controllo dell'efficienza dei servizi, all'erogazione dell'assegno sociale o di inabilità.

A essi spetterà anche associarsi in distretti stipulando convenzioni con il volontariato sociale (da valorizzare) e con le Usl per la necessaria integrazione tra servizi di assistenza. La spesa di un riordino di questi basi sarà pari al 2% del Prodotto interno lordo. Ha osservato Bruno Paludetto, segretario regionale Cgil, «c'è una quota grossa della media della Comunità europea. I sindacati si ripromettono di raggiungere nella regione 6000 firme entro il prossimo 20 luglio, raccolte si terranno nei municipi, centri civici, nel corso di assemblee. La prima è fissata a Trieste giovedì, alle 9, presso la sala delle Comunità di Largo Barriera. Anna Maria Navar

ZOPPOLATO E ZORATTO (LN) SUL CENSIMENTO DEI POZZI

«Una manovra fiscale camuffata»

TRIESTE - Migliaia di cittadini costretti a sborsare milioni per regolarizzare la posizione dei loro pozzi d'acqua. Sono più di 35 mila nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, le persone che entro il 19 agosto dovranno presentare alla direzione regionale dell'ambiente la denuncia del proprio «pozzetto». Se i privati, però, se la caveranno con il solo fastidio della compilazione di un modulo, per agricoltori, artigiani e piccoli industriali quello che era stato presentato come un semplice censimento, un'operazione di razionalizzazione dei consumi si è rivelato una vera «stangata».

«E' una manovra fiscale camuffata», protestano i consiglieri regionali della Lega Nord, Zoppolato e Zoratto, che hanno presentato alla giunta regionale una mozione per cercare di neutralizzare l'impopolare balzello. «La legge nazionale non tiene conto delle realtà regionali. A differenza di altre regioni d'Italia, dove ci sono gravi problemi di siccità, da noi non si specula sull'acqua».

Eppure, ogni agricoltore dovrà pagare subito almeno un milione e mezzo. Per artigiani e industrie, poi, si pagherà addirittura da 3 milioni. Una «mum tax» sull'acqua, in sostanza, ha scatenato il malcontento generale, la «rivolta» della Coldiretti. «E' un roccione - concludono i due esponenti della Lega Nord - cercare di razionalizzare i consumi, ma questo non ci sembra modo migliore. Che facciano pagare la seconda del consumo effettivo».

In attesa di una legge più equa, ora non resta che cercare di ottenere una proroga al termine del 19 agosto. Federico Rozzi

UN CENTRALE TERMOELETTRICA TRA I PROGETTI PER L'IMPIANTO DI SERVOLA CHE ATTENDE IL DECOLLO

Energia dalla Ferriera

Andrà Acca tra i partner della società che si occuperà della gestione: l'azienda municipalizzata acquisirà una parte (circa il 20 per cento) dell'elettricità prodotta. Il resto andrà ad altre realtà fuori regione variati miliardi per la costruzione della centrale che durerà tre anni. Resta un nodo: deve concretizzarsi l'acquisto dello stabilimento siderurgico

C'è grande esultanza per la soluzione della crisi della Ferriera Servola e già oggi (co)spieghiamo più amente in pagina d'Economia) potrebbero ingenerare segnali concordi dopo le riunioni e i incontri che si intreranno durante tutta la giornata. Ma le aspettative sono ancora più grandi per i progetti di riprendere l'attività del decollo vero e proprio dello stabilimento siderurgico e in particolare quello della centrale termoelettrica che funzionerebbe usando il 20 per cento del ciclo d'acciaieria. I progetti sono già pronti, attendono la via: le previsioni di energia di produzione di circa 100 megawatt, la capacità massima di assorbimento della città.

E non soltanto il risultato dell'energia a rendere interessante il progetto, ma il fatto che per la realizzazione sono previsti investimenti di tre anni lavori con tutte le agevolazioni fiscali e tre anni lavori con tutte le agevolazioni fiscali e tre anni lavori con tutte le agevolazioni fiscali.

Il settore comunale all'economia e ai rapporti con le Aziende speciali Eugenio Del Piero che ieri è intervenuto alla presentazione della rivista "L'Acca per voi" che si è tenuta al Savoia.

Due i punti importanti secondo l'assessore: da una parte assicurare l'impiego occupazionale e dall'altra affrancare l'azienda comunale sul piano dell'autoproduzione. «Per noi è l'occasione soprattutto di prendere una fetta di produzione non tanto a basso costo - spiega il direttore dell'Acca, ingegner Gaetano Romano - quanto con un certo margine garantito che remunererebbe il capitale dell'azienda stessa».

Dunque un buon affare per l'Acca. «L'idea è di collaborare e partecipare al capitale di rischio - spiega il direttore - e si prevede di acquisire solo una parte dell'energia prodotta». Circa il 20 per cento. Trieste consuma circa 620 milioni di kilowatt-ora l'anno mentre la centrale termoelettrica di cogenerazione (si chiama così e utilizza per l'85 per cento il gas di risulta dell'acciaieria che metterà in moto due turbine a gas e una a vapore) produrrà circa 1 miliardo di kilowatt-ora l'anno. «La restante energia - conclude Romano - potrebbe essere data ad altre aziende municipalizzate, tutte di fuori regione, che assieme all'Acca formerebbero la società di gestione della centrale».

La Seganti bocchia il Protocollo



Federica Seganti

Sarà il consiglio regionale durante la seduta di domani a sciogliere definitivamente il nodo della firma tra Stato e Regione dell'accordo di programma per la vertenza Trieste. Più che di nodo si tratta di un "garbuglio" giuridico politico, emerso dopo l'annuncio delle dimissioni della Giunta regionale. La firma inizialmente era prevista per l'8 luglio ma l'incalzare degli avvenimenti in Regione ha sollevato alcuni problemi. Dopo il primo annuncio di un rinvio dato dallo stesso presidente Travunat sembra che l'8 ci possa essere comunque la firma. Domani il consiglio, prima di procedere con l'ordine del giorno che secondo lo statuto prevede la discussione delle dimissioni della Giunta, potrebbe dare un "mandato speciale" al presidente dimissionario per concludere un passo considerato importante sia dal punto di vista politico, ma molto di più da quello economico in particolare per l'area Triestina che vive una situazione di emergenza. Un risultato da raggiungere come Regione intesa nella globalità e non come risultato o espressione di gruppi rappresentati nella stessa Giunta.

E mentre sembra si profili la conclusione giunge

una bordata da parte di Federica Seganti, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale. La Seganti spiega la "posizione critica" assunta sul documento predisposto dalla Giunta Illy e parla di metodo. In particolare che "il documento è stato elaborato dalle burocrazie di coloro i quali si autoproclamano firmatari, e non è stato sottoposto né a valutazioni né a dibattito dei gruppi consiliari e oggi si chiede la fidejussione adesione al buio". Ma la Seganti parla anche di "realità firmatarie che gestiscono l'economia della nostra provincia in modo consociato da 40 anni e hanno prodotto i guasti che le famiglie e i lavoratori triestini stanno amaramente pagando". «Noi abbiamo un progetto dei comprensori territoriali su cui attuarlo - dice la Seganti - e delle priorità. Desideriamo che il nostro progetto si confronti con quello proposto dai vecchi gruppi di potere e che il confronto sia pubblico». Infine parla di "formula fatta propria dalla Giunta Illy, sostenuta dal Pds e dai sindacati eredi di quella scuola" e auspica che "la nuova Giunta regionale consenta di aprire un confronto moderno per un progetto Trieste".

IERI MATTINA LA DECISIONE DEL GIP ALESSANDRA BOTTAN

Assolti Richetti e Cernitz

L'accusa era di corruzione e turbativa d'asta nell'appalto per il depuratore di Zaule

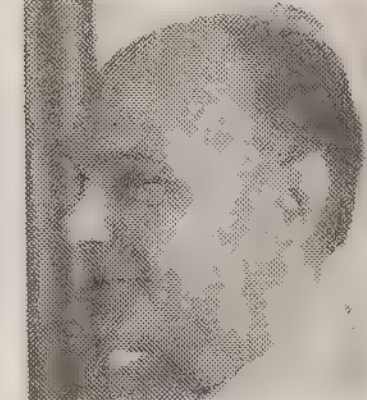
Per Franco Richetti e Lucio Cernitz è l'estate delle assoluzioni. «Assolti perché il fatto non costituisce reato» aveva detto il Pretore una ventina di giorni fa, al termine dell'inchiesta sugli scarichi della zona industriale.

«Assolti per non aver commesso il fatto» ha detto ieri mattina il GIP Alessandra Bottan, in relazione all'accusa di corruzione e turbativa d'asta nel contesto della vicenda legata all'appalto per la costruzione del depuratore di Zaule.

Ai due democristiani veniva contestato di avere ricevuto delle mazzette (una cinquantina di milioni in tutto) per indirizzare la commissione d'appalto verso l'asse-



L'ex assessore comunale (a sinistra nella foto) e l'ex sindaco democristiano erano già stati prosciolti un mese fa nel processo sugli scarichi della zona industriale



«contattato» "Ninetto" Coslovich, uomo di fiducia della DC locale, per ottenere dei favori nell'assegnazione dell'appalto ben prima che Richetti fosse nominato sindaco e Cernitz assessore.

In sostanza Richetti e Cernitz avrebbero prestato in piena serenità e autonomia di giudizio la loro opera in seno alla commissione aggiudicatrice dell'appalto.

Fra l'altro era già emerso, nel corso dell'istruttoria, che furono assegnati dei punteggi particolarmente bassi alla Ecologia spa, che vinse l'appalto solo grazie ai costi contenuti, inferiori di quattro miliardi e più rispetto alle concorrenti.

U. Sa.

S. CROCE

Ciclista investito: rischia una gamba

Era in sella alla sua bicicletta e correva sulla provinciale dell'altipiano: è stato investito da un'auto alle porte di Santa Croce. Ora Andrea Prodan, un ragazzo di 24 anni che abita in Santa Croce, è ricoverato all'ospedale Maggiore, politraumatizzato, rischia di perdere un braccio e una gamba.

E' successo ieri sera subito dopo le 21.30. Il giovane stava percorrendo la provinciale quando, per cause che sono in corso di accertamento, è stato investito da un'automobile. Immediata la richiesta di soccorsi: sul posto è intervenuta subito una prima ambulanza della Croce Rossa che si trovava in postazione a Opicina. Viste le gravissime ferite riportate dal ragazzo poco dopo è stata raggiunta dalla seconda vettura con il medico a bordo.

Dopo una corsa disperata l'ambulanza ha portato Prodan al Maggiore che è stato accolto in prognosi riservata in Rianimazione. Sul posto dell'incidente, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri di Aurisina.

d. g.

AZIANO INVESTITO E UCCISO IN VIA VALDIRIVO

Muore contro il parabrezza

L'automobilista: «Il semaforo era rosso per i pedoni, ho tentato invano di frenare»



I rilievi dei vigili urbani in via Valdirivo dopo l'investimento mortale e, nel riquadro, la vittima: Ignazio Jerian di 72 anni (Italfoto)

«Il semaforo per lui segnava rosso. L'ho visto mettere un piede già dal marciapiede, allora ho suonato il clacson. Anzi, chissà se fermarsi, ma ho cominciato a correre, invano ho tentato di sterzare e di frenare». Ignazio Jerian, un uomo di 72 anni che abitava al numero 69 di San Dorlgo della Valle, è stato così caricato sul cofano della «Citroën Ax» bianca guidata da Mauro Galgaro, 37 anni, via Tarabochia 3, ha incrinato il parabrezza con la testa, è stato trascinato per una decina di metri, poi è stato sbattuto a terra. Probabilmente già l'impatto del capo con il supporto del parabrezza è stato mortale per l'anziano. Il medico del

«118», Euro Piuca, ha potuto soltanto constatare l'immediato decesso. L'incidente è avvenuto poco prima delle due e mezzo, ad un incrocio centralissimo e particolarmente pericoloso, quello tra via Valdirivo e via Roma. Di lunedì, sotto la canicola di luglio, a quell'ora, la strada era pressoché deserta. Galgaro stava scendendo la via Valdirivo per recarsi al lavoro, al Lloyd Adriatico. Pensava che il pedone al suo fianco si fermasse, il fatto che si sia invece messo a correre lo ha ingannato. Sul posto anche il medico legale Fulvio Costantinides e i vigili urbani che hanno preso i rilievi e hanno sequestrato la macchina.

PIU' DI DIECI ULTRASESSANTENNI ACCOLTI AL SANTORIO

Anziani in difficoltà causa il caldo Un decesso per disidratazione

Il grande caldo uccide anche a Trieste. Sabato una donna di 65 anni è spirata per disidratazione al Santorio. Il suo organismo non ha retto alla temperatura soffocante degli ultimi giorni. Ricoverata in geriatria in gravissimo stato di ipotensione, è deceduta nel giro di poche ore. Ma in questi giorni la canicola ha colpito, anche se in maniera meno drammatica, molti altri anziani.

Nell'arco dell'ultima settimana più di dieci ultraseessantenni sono stati infatti accolti nei reparti del Santorio per quelle che i medici definiscono «sofferenze da caldo». Malori che derivano da veri e propri colpi di calore o più comunemente da stati di disidratazione. Il clima africano di queste giornate ha dunque effetti gravissimi sugli anziani.

Ma non è il caso di parlare di emergenza-caldo, precisa Guido Curri, primario della geriatria dell'ospedale di via Bonomea. «Finora - spiega il professor Curri - il tasso dei ricoveri collegati alle condizioni climatiche rimane nelle abituali medie stagionali. Anzi, per ora la situazione appare meno critica dell'anno passato».

Ciò che invece è grave è il fatto che in molti casi il malore da caldo e le sue gravi conseguenze potrebbero essere evitate da banalissimi accorgimenti. «Alla

base dei malesseri dei pazienti anziani - afferma Guido Curri - vi è per lo più uno stato di disidratazione. Una condizione che si può prevenire semplicemente bevendo a sufficienza». «Il problema - dice il professor Curri - è che l'anziano tende a bere molto meno dell'occorrente perché il senso della sete con il passare degli anni si attenua». Nella terza età il sopraggiungere della canicola non implica cioè in maniera automatica un aumento dei liquidi assunti. E molto spesso gli stessi familiari sottovalutano la questione. Con risultati che possono rivelarsi devastanti.

«Gli effetti del caldo e la disidratazione - spiega Guido Curri - si sommano infatti ai deficit preesistenti dell'organismo». Si miscolano in un cocktail micidiale agli eventuali farmaci. E il sistema va in tilt. Il consiglio per gli over 60 è dunque quello di rimanere al riparo, di evitare per quanto possibile di esporsi al sole.

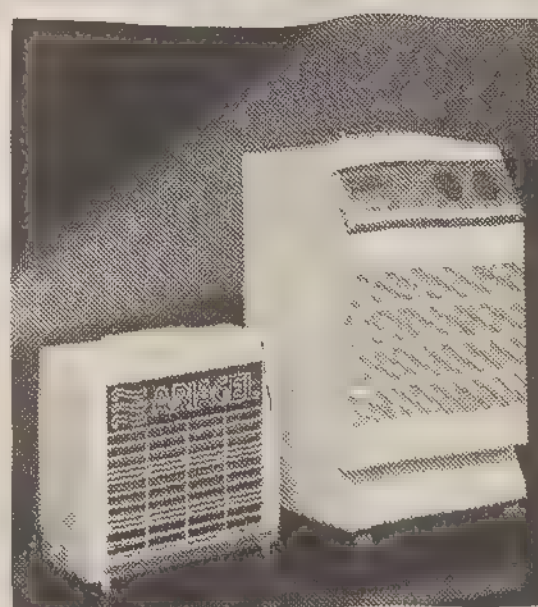
E di bere a volontà. Quanto? «Non ci sono ricette standard - dice il professor Curri - la quantità varia a seconda delle condizioni di salute dei singoli. A questo proposito è quindi consigliabile chiedere il parere al proprio medico». L'unico accorgimento sicuro è comunque quello di bilanciare con cura le «entrate» e le «uscite».

Daniela Gross

Fino al 31 luglio grandi affari sui condizionatori

All'Universaltecnica, una ventata d'occasioni per rinfrescare la vostra estate a cominciare da subito! Fino al 31 luglio potete portare a casa vostra l'eccezionale esperienza Universaltecnica nel settore del condizionamento...a condizioni incredibili: prezzi pre-stagio-

nali su tutta la produzione 1994, dal piccolissimo portatile al più sofisticato impianto, nuove ed agili formule di pagamento a interessi zero e, come se non bastasse, **montaggio gratuito del condizionatore a casa vostra!** Universaltecnica: la freschezza d'idee che si sente.



UNA SCELTA VASTISSIMA: Condizionatori, climatizzatori, deumidificatori. Trasferibili, a parete con telecomando. Silenziosissimi anche nelle versioni "freddo/caldo" (estate-inverno).

Piazza Goldoni 1
Via Carducci 4*
Via Zudecche 1
Via Machiavelli 3*
Largo Barriera 17*
*punti vendita In-Sip

NUOVO ORARIO ESTIVO: DA MARTEDÌ A SABATO, ORE 9-13 E 16-20
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

IL PRIMO CONGRESSO PROVINCIALE DEI POPOLARI

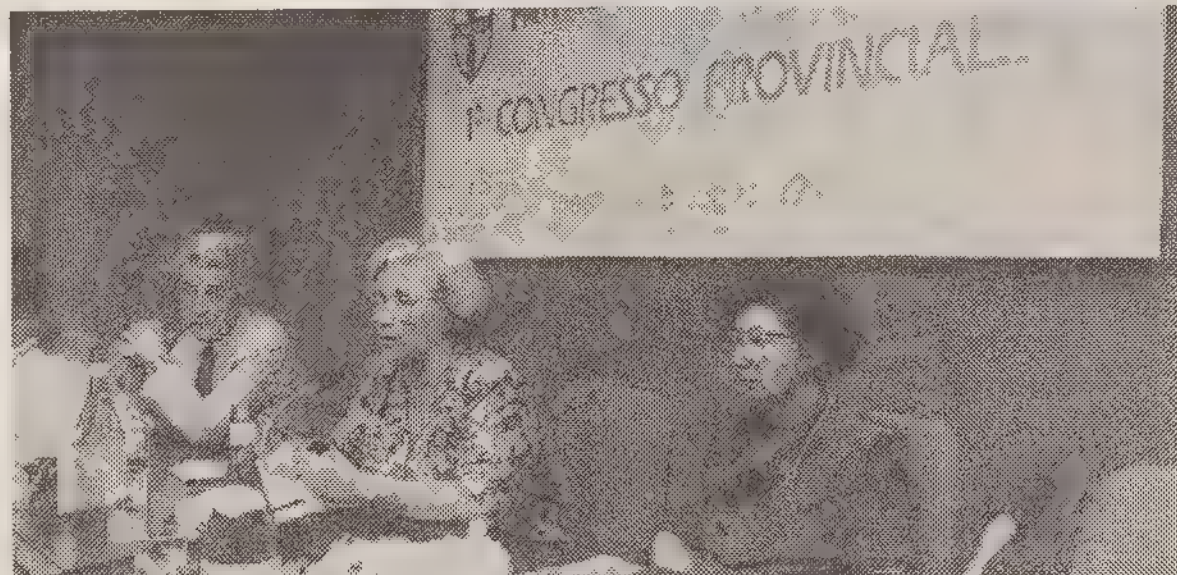
«Nuovi, ma nella continuità»

Forte richiamo ai valori nel discorso del commissario Tina Anselmi - Oggi si eleggono segretario e quadri

Un militante di Vigevano la abbraccia dopo un comizio e le dice: «Ritardate la gioia di votare per voi». Un ferroviere di Forlì, incontrato ieri pomeriggio, nella sua ultima trasferta triestina da commissario, le confida di essere un popolare «nel cuore» e di aspettarsi qualcosa dal nuovo partito sorto sulle ceneri della Dc.

Per questi cittadini «che stanno a guardare» ma che «ci sono», Tina Anselmi, aprendo i lavori del primo congresso provinciale del Ppi, ha chiesto l'impegno della futura classe dirigente e di tutti gli iscritti. «Ce la faremo — ha detto — se saremo capaci di nascere nuovi, vecchi e giovani insieme, senza venir meno ai valori che sono nel nostro passato. Non possiamo tornare alle correnti, ai capi e ai capetti. Sono questi i nostri esami di ripartenza, non ce ne saranno altri». Un messaggio improntato quindi alla «continuità dei valori», ma altrettanto fortemente alla capacità di «assumere responsabilità politiche adeguate al ruolo che i Popolari si trovano davanti in un momento di grandi cambiamenti sociali. E' preoccupante — ha ricordato — che oggi si ritenga novità positiva un potere che non si metta al servizio della persona».

Il primo confronto congressuale si svolge nel



Il congresso provinciale Ppi: al centro il commissario Tina Anselmi (Italfoto)

La Fiera. Tina Anselmi ha a fianco il suo vice, Elettra Dorigo, candidata unica alla segreteria. Alla spicciolata arrivano in molti, accanto a vecchi e nuovi amministratori pubblici e parlamentari del partito. In ritardo, compare anche il coordinatore regionale dei Popolari, Isidoro Gottardo, oggi sotto i riflettori per il discorso pronunciato con la Lega che ha seppellito Travanti e compagni.

Ma la Anselmi non commenta. «So che ci sono difficoltà e che le trattative sono aperte. Noi, però, vogliamo garantire la governabilità. Certo, non con tutti — aggiunge — ma con margini che siano positivi per questa regione. C'è bisogno di governo, non di elezioni anticipate». Sull'esperienza che ha portato illy alla carica di sindaco, e che ha visto i Popolari accanto al Pds

e ad Ad, invece, il giudizio è positivo. «Il gruppo dirigente che nascerà da questo congresso dovrà sostenere l'amministrazione che abbiamo contribuito a dare alla città, assicurandole spazio e forza politica per un mandato pieno».

Dura, infine, l'analisi sui primi passi di Berlusconi. L'eredità che Tina Anselmi lascia al rinnovato palazzo Diana punta all'iniziativa, alla proposta politica e all'approfondimento del ruolo del partito. «Attenzione — ha concluso — a chi attenda alle regole della democrazia. Berlusconi non misura il potere per chi passa dalla sua parte. Pensate a quanto ha dato allo 0,6% del Ccd. Ma la contropartita sarebbe la perdita della nostra soggettività».

Oggi seconda giornata, con votazioni nella sede di piazza San Giovanni dalle 12 a mezzanotte. Si eleggono il segretario, il comitato provinciale e i delegati al congresso regionale.

Arianna Boria

ASSEMBLEA Assistenza pensionati: i sindacati propongono

Riordino dell'assistenza, istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità. Questi i punti salienti della proposta di legge di iniziativa popolare sostenuta dalle federazioni dei pensionati Spicci, Fnp-Cisl e Uilp-UIL. Ad illustrarla sarà il segretario regionale dello Spi-Cgil Bruno Paludetto nel corso di un'assemblea indetta per giovedì alle 9.30, presso la Coop operaie di Largo Barriera. Un'occasione durante la quale sarà possibile firmare, muniti di documento d'identità valido.

LEGAMBIENTE Abolizione della Mammì Da domani si può firmare

La Lega per l'Ambiente prosegue la campagna di raccolta di firme contro la legge Mammì. A farsi promotore di un referendum mirante alla parziale abrogazione di due articoli del testo di legge sull'emittenza radio-televisiva è in particolare il «Circolo Verdeazzurro» di Trieste.

Chi fosse intenzionato a dare la propria adesione all'iniziativa potrà quindi firmare al banchetto allestito in piazza Sant'Antonio Nuovo nella mattinata di domani, giovedì 5 e sabato 7 luglio.

DOCCIA FREDDA PER L'EX SEGRETARIO DA POCHI GIORNI "INDIPENDENTISTA"

Lega, Boso sconfessa Belloni

Il fondatore di Nord libero: "L'unico leader sono io" - E benedice i tre 'ribelli' locali

E il senatore Erminio Boso disse: «L'unico leader degli indipendentisti sono io». Rientro amaro sulla scena politica per l'ex segretario della Lega Nord di Trieste Fabrizio Belloni. Appena sabato scorso ha annunciato la nascita di «Nord libero», scuola di pensiero che ritorna alle origini del Carroccio, di cui si è detto fondatore insieme al trentino Boso. Proprio ieri, però, la doccia fredda.

Via telefonino, Boso smentisce tutto: «Sconfesso Belloni — dice, senza mezze misure —. Nessuno può arrogarsi ruoli di responsabilità. A Trieste i miei referenti, gli unici autorizzati a rilasciare dichiarazioni, sono i tre leghisti espulsi dal movimento, i consiglieri comunali Marchesich, Tamburini e Varini».

In pratica — stando a quanto riferisce il senatore — l'anima indipendentista, che può già contare su uno zoccolo duro di circa il 20% dei militanti della Lega in tutto il Nord Italia, ha costituito un «direttorio» locale di tre attivisti (i suddetti «contras») ampliabile, in futuro, fino a un massimo di cinque esponenti. «Finché non stenderemo uno specifico regolamento — prosegue Boso — nessuno può incoronare capi e capetti, né far tessere di alcun genere. Belloni è uno come tanti altri, senza alcuna prerogativa in più. Se vorrà partecipare, non dovrà far altro che collegarsi ai tre indipendentisti del consiglio comunale».

Gli unici punti delle dichiarazioni rilasciate dall'ex segretario triestino che trovano conferma da parte dei capostipiti, riguardano il nome della «corrente», «Nord Libero», lo slogan «Via da Roma ladrona» e l'obiettivo di ritornare alle origini del movimento, radicate nel tessuto di piccoli imprenditori, commercianti, lavoratori dipendenti, lontane quindi da qualsiasi ipotesi «filogovernativa» e berlusconiana.

Fabrizio Belloni, da parte sua, non si scompone, pur generosamente retrocedendo rispetto agli sbilanciamenti dei giorni scorsi. «Nessuna contrapposizione — spiega — né tentativo di assumere cariche. Siete voi giornalisti che avete voluto mettere gli uni contro gli altri. (viziato diffuso, nella Lega, quello di scaricare sulla stampa, ndr). E' prematuro — prosegue — parlare di dirigenti, tenendo conto del fatto che questa «scuola di pensiero» è appena nata e sta lentamente crescendo. Per ora siamo nella fase della divulgazione dell'idea». Sul fatto che Boso abbia preso le distanze, la replica di Belloni è spartana: «Non smentisco nulla di quello che ho detto».

A gongolare, invece, è il presidente del consiglio comunale, nonché leghista espulso, Giorgio Marchesich, cui la sortita di Belloni aveva rovinato il «coup de théâtre» sulla primogenitura indipendentista in città.

«Ma quale lupo — sbotta — è solo un vecchio leone che miagola e che cerca di risistemarsi da qualche parte. E' peccato che prenda queste posizioni, perché ora apriremo delle sedi in zona e potremmo aver avuto bisogno di lui. Ma Boso è stato chiaro: gli indipendentisti dovranno far riferimento a noi tre. D'altronde si è già verificato in altre città d'Italia che segretari ormai fuori gioco cerchino di saltare un'altra volta sul carro».

Più diplomatica Laura Tamburini, che pensa al futuro della «corrente» più che alle beghe interne. «Per ora restiamo nella Lega — dice — ma è chiaro che andiamo verso la costituzione di un gruppo autonomo anche in consiglio comunale. Del resto lo siamo già, visto che le nostre posizioni sono assolutamente indipendenti rispetto agli altri».

CENTRO CHIUSO: LE FASCE ESTIVE E i negozianti dicono sì

Chiudere il centro cittadino dal martedì al venerdì con orario dalle 9 alle 15? La delibera della giunta comunale di Trieste ha subito ottenuto il consenso dell'Associazione commercianti al dettaglio, che in una nota a firma del presidente Umberto Dorligo esprime soddisfazione per il provvedimento, assunto a modifica del precedente.

L'ipotesi di una chiusura così concepita era

stata infatti presentata da commercianti all'assessore Cargnello a seguito di un incontro con la base associativa. Una proposta che loro avviso si era qualificata come molto valida, in quanto non incrementava l'inquinamento atmosferico, alleggeriva la presenza dei vigili urbani, risultava chiara e poteva risolvere il problema della disaffezione dei consumatori presso i negozi del centro commerciale».

Insomma, due piccioni in una fava: salvare l'ambiente e sollevare le sorti finanziarie dei negozianti. Un risultato che si colloca nel quadro di «una costruttiva, anche se talvolta critica, collaborazione con l'amministrazione comunale». A cui potrebbero farne seguito altri: tra le proposte dei commercianti al Comune, quella di reperire parcheggi a rotazione nelle zone a margine della chiusura.

ANALISI DELLA CCIAA

Resi noti i dati del '93: diminuiscono le ditte crolla l'occupazione

Lo scorso anno sono stati 1.648 coloro che hanno perso il posto di lavoro e 555 le imprese cessate dall'attività

Un ulteriore peggioramento della situazione occupazionale, un saldo negativo fra le nuove iscrizioni e le cancellazioni di imprese.

Sono questi i due dati più preoccupanti che emergono dall'analisi dell'andamento economico della nostra provincia, relativamente al 1993, effettuata dalla Camera di commercio e pubblicati ieri.

L'occasione era la presentazione alla stampa di tre dispense, frutto del lavoro svolto dai tecnici dell'ente camerale in questo primo semestre del '94: «Accordi di cooperazione», «Investimenti all'estero e società miste: supporti finanziari accessibili alle piccole e medie imprese», e appunto, «Primi elementi di analisi dell'andamento economico della provincia di Trieste nell'anno 1993».

Nell'illustrazione delle prime due pubblicazioni, il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi si è soffermato soprattutto sugli aspetti tecnici, ricordando, per ciò che concerne gli «Accordi di cooperazione», come «Dal mio insediamento alla presidenza dell'ente, avvenuto nel lontano 1984, gli accordi di questo tipo si siano significativamente moltiplicati».

«Il testo sugli investimenti all'estero — ha aggiunto — costituisce invece un utile compendio ricco di dati per tutti coloro che intendono operare fuori dei confini del nostro paese».

Inevitabilmente, trasferendo l'attenzione dei presenti sul, il discorso è stato rivolto alla radiografia della situa-

zione economica della provincia, argomenti di grande e talvolta drammatica attualità.

«Per ciò che concerne il mercato del lavoro — ha precisato Tombesi — dobbiamo registrare l'aggravarsi di un problema già evidenziato nel recente passato. Nel '93 il saldo negativo fra arruolate e cessate è stato di 1.648 unità. Questo dato — ha detto — ancora il presidente della Camera di commercio — deriva dalla flessione complessiva degli arruolati al lavoro (- 19%), con una punta di - 25% per la sola classe femminile».

«Questo è un indicatore dell'andamento del «turnover» della forza lavoro dipendente — ha precisato Tombesi — non che della capacità di assorbimento della manodopera da parte del sistema produttivo di un aggregato territoriale».

E non si può certo cercare nella costituzione di nuove ditte individuali lo «sfogo» di questo crollo dell'occupazione. In altre parole, tutto ciò che hanno perso i posti di lavoro o i giovani che continuano a essere alla ricerca del primo impiego non hanno potuto trasformarsi in titolari di mini-aziende per cercare una soluzione alternativa.

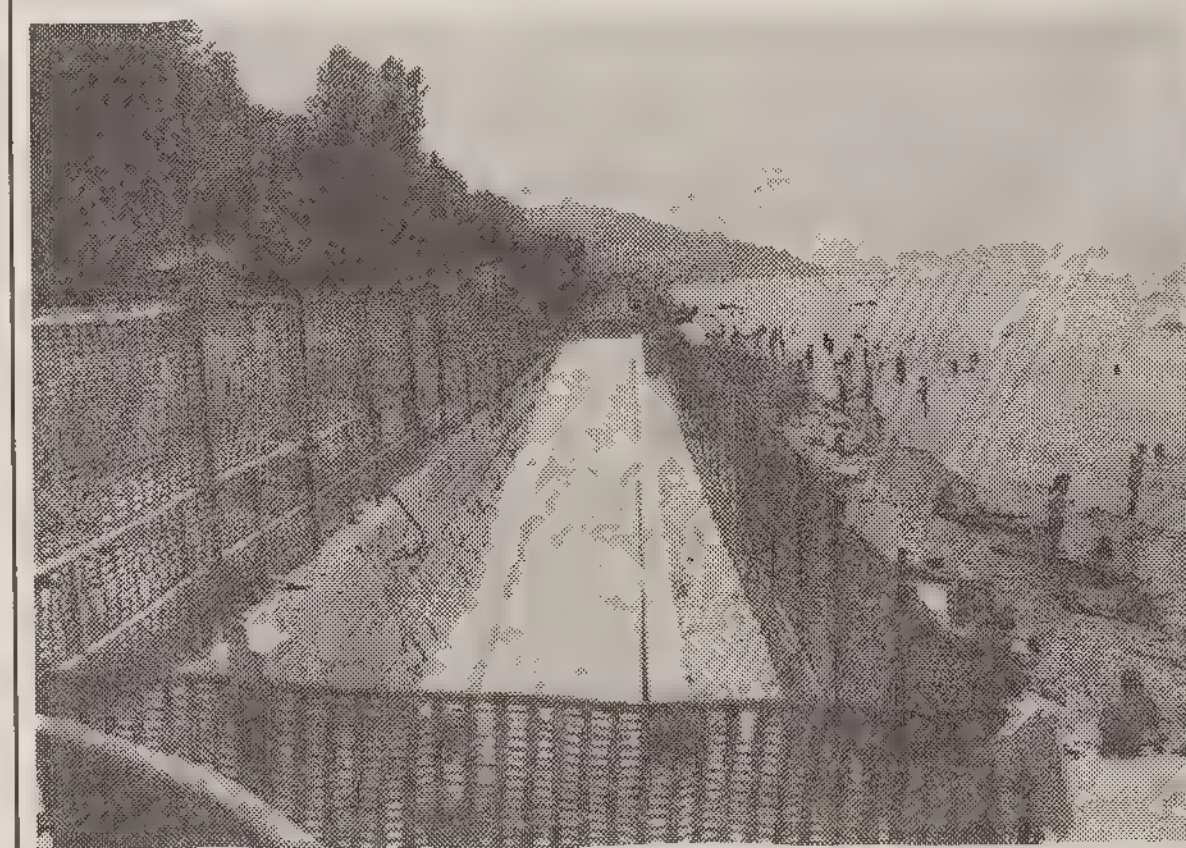
«Dopo un'evoluzione positiva durata parecchi anni, già nel '91 — ha registrato — un saldo negativo fra le nuove iscrizioni e le cancellazioni d'impiego. Al 31 dicembre del '93 — ha concluso Tombesi — tale saldo negativo è risultato pari a - 555 unità, con prevalenza nelle cessazioni delle società di persone».

Ugo Salvati

SLITTA IL COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA AI TOPOLINI

Mare "proibito" per i disabili

Barcola, sospesi fino a settembre i lavori per la rampa d'accesso al bagno



Sospesa ai Topolini la costruzione della rampa per disabili (Italfoto)

Una palizzata chiude la vista del mare dalla strada della riviera barcolana, tra il secondo e il terzo Topolino. Dietro, uno scivolo in calcestruzzo lungo una trentina di metri, quasi ultimato, dal piano stradale porta alla banchina. E lì si ferma. Non prosegue cioè alla vicina spiaggia di ghiaia e nel mare, suo fondamentale punto d'arrivo. «Significa che nemmeno quest'anno i disabili in carrozzina potranno rinfrescarsi nell'acqua di mare» osserva Giovanni Di Giovanni, delegato provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione handicapati trasporti). L'osservazione è solo in parte vera; in realtà il comune ha ultimato nel maggio scorso uno scivolo nel lato uomini, accessibile anche dalla parte donne. E in dubbio però che il mare di Barcola per quest'estate ancora rimane proibito. Qui entro una settimana verrà posto il rivestimento esterno in arrenaria e gli altri adeguamenti che concluderanno i lavori di questa prima rampa, spiega il perito Sergio Ruggian, dell'VIII settore comunale. I lavori, iniziati a maggio, hanno avuto un loro prologo l'estate scorsa con la costruzione di un servizio per disabili; proseguiranno a settembre con la posa in opera

della seconda rampa. Lunga anch'essa una trentina di metri e accostata alla banchina, porterà alla banchina la pendenza del 7% prevista per legge. Il costo complessivo dell'opera è di 170 milioni, stanziati, mentre 50 milioni sono costati le opere di adeguamento alla normativa dei vizi per disabili della Lanterna. Il comune sta così ponendo in regola con la legge quadro sull'handicap che pure non prevede sanzioni per gli inadempienti. Ma la realizzazione di queste opere al mare rappresenta un vecchio sogno delle associazioni dei disabili triestini riunite nel Cuph (Comitato unitario provinciale handicapati). Un sogno che risale al 1987, allorché una di esse, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (Uldm) aveva presentato al comune il progetto base. Su di esso sono state poi compiute delle varianti abbozzando i pali previsti per la rampa, giudicati pericolosi per i bambini e accostandole entrambe al muro per renderle non visibili. Tutto ciò ha comportato una perdita di tempo che ha fatto slittare la conclusione dei lavori. In cambio, il comune promette in tempi brevi la sistemazione di due seggi per disabili in prossimità della discesa.

Anna Maria Nave

informazioni utili

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, mercoledì 6 luglio p.v., gli abbonati, le cui utenze iniziano con le cifre 728xxx - 727xxx e 726xxx cambieranno numero.

Per detti abbonati, inseriti nell'Elenco telefonico edizione '94-'95, con il numero nuovo, verrà istituito un servizio di segreteria per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.

SIP

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO

Maria

1° p. ASCENSORE (accanto al Giardino Pubblico)

POSTI LETTO DISPONIBILI

VIA BATTISTI, 26 TEL. 634535

Soluzioni

PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO

040/662.266

Interventi urgenti di: IDRAULICI • ELETTRICISTI • FABBRI • RADIOTECNICI

Soluzioni dispone di altri servizi.

Malika LA VOSTRA CARTOMANTE! ELIMINA MALOCCHI E FATTURE. UNISCE AMORI IN 48 ORE. ESEGUE PRANOTERAPIA. 040/55406

O.M.L.

Targhe, incisioni a panto-

grafo tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA • PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c

Tel. 761006

0035

OFFICINA AUTOPIU'

di Massimo Zanini

Riparazioni su tutte le

macchine

Messa a punto vetture

con computeraggio di

gas di scarico

Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

0036

IL PICCOLO

0031

Le case di riposo private

citadine? Un business dove

ci si dimentica troppo

spesso delle esigenze del

l'anziano che vi viene praticamente

«parcheggiato». Ma questa non è che la

punta dell'iceberg, giacché, altri, ancora sono i

problemi. «Neanche un'ora fa — racconta Silvano

Gherbaz, segretario responsabile della Fisa-

scat Cisl di via San Spiridione — ho ricevuto una

dipendente di una casa di riposo. Mi ha raccontato

come vi manchino i requisiti igienico sanitari. Nel

turno di notte, per esempio, deve star seduta su

una sedia con i piedi ben sollevati da terra, per evi-

tare di diventare lei stessa

meta dei baccarozzi che vi

passano in grande quan-

tità». Così, il responsabile

sindacale non risparmia le

proprie accuse contro i

mancati controlli sul tratta-

mento degli ospiti, sulla

situazione igienica degli

ambienti e quella dei cibi

somministrati, spesso di

peggiore qualità. Accuse

che vanno ad aggiungersi

a quelle lanciate nei giorni

scorsi da Bruno Braida, presidente

del Tribunale del malato che

aveva parlato di casi di «vera

e propria speculazione sulla

pele degli anziani e delle

loro famiglie». «Non voglio

generalizzare, non tutte le

case di riposo sono

Case di riposo, la Cisl all'attacco

Le case di riposo private citadine? Un business dove ci si dimentica troppo spesso delle esigenze del l'anziano che vi viene praticamente «parcheggiato». Ma questa non è che la punta dell'iceberg, giacché, altri, ancora sono i problemi. «Neanche un'ora fa — racconta Silvano Gherbaz, segretario responsabile della Fisa-

scat Cisl di via San Spiridione — ho ricevuto una dipendente di una casa di riposo. Mi ha raccontato come vi manchino i requisiti igienico sanitari. Nel turno di notte, per esempio, deve star seduta su una sedia con i piedi ben sollevati da terra, per evitare di diventare lei stessa meta dei baccarozzi che vi passano in grande quantità». Così, il responsabile sindacale non risparmia le proprie accuse contro i mancati controlli sul trattamento degli ospiti, sulla situazione igienica degli ambienti e quella dei cibi somministrati, spesso di pessima qualità. Accuse che vanno ad aggiungersi a quelle lanciate nei giorni scorsi da Bruno Braida, presidente del Tribunale del malato che aveva parlato di casi di «vera e propria speculazione sulla pelle degli anziani e delle loro famiglie». «Non voglio generalizzare, non tutte le case di riposo sono

peggiori — rimarca Gherbaz — ma di fatto la Usl, e gli altri enti a cui compete un controllo dovrebbero intervenire. Noi come sindacato non possiamo fare molto, se non riferire quello che ci raccontano i nostri iscritti. E di fatto, in questo momento abbiamo in piedi 35 cause per delle situazioni poco ortodosse, con altrettante case di riposo. Il numero delle vertenze è alto, se si considera che nella nostra provincia di strutture simili ce ne sono una sessantina. Da sondaggi che noi stiamo facendo è risultato che solo un terzo di esse sono a posto, almeno dal punto di vista del personale».

Già, perché l'allarme più grave sarebbe quello sul piano assistenziale. Per Gherbaz esisterebbe una vera e propria jungla nel modo di stipulare contratti di assunzione. «I dipendenti delle case di riposo, vengono mal pagati con trattamenti del tutto disparati — spiega — e questo va ad incidere sulla professionalità che troppo spesso manca». Poche centinaia di circa 400-500 dipendenti globali delle case di riposo cittadine sarebbero stati assunti con un contratto specifico della categoria (Unepal). Molti, invece, quelli sottoposti ad un contratto individuale. Nel primo caso, un in-

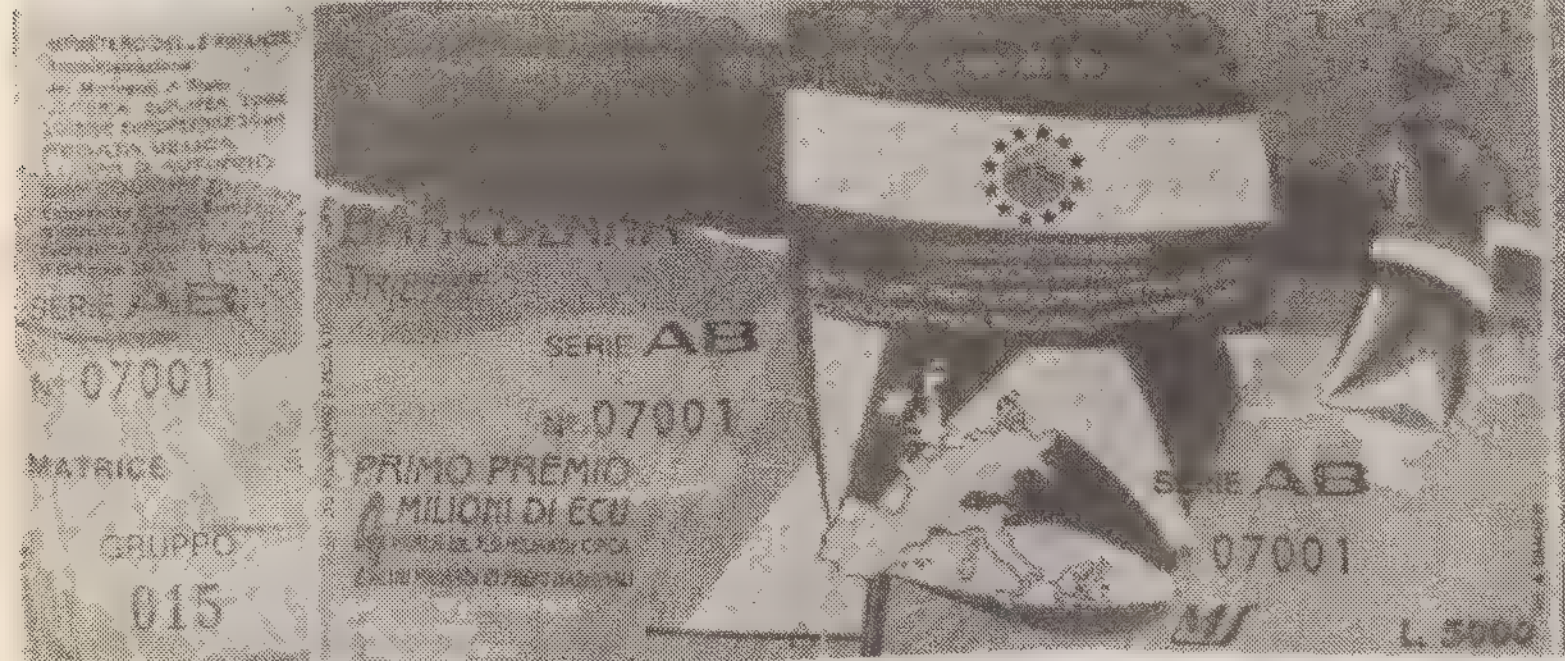
fermiere generico di quinto livello ha di paga base 625 mila lire. Nel secondo ne percepisce 370 mila. La disparità è evidente. Inoltre nel settore non mancano i lavoratori «di nero» che spesso vengono reclutati tra quelli d'oltre confine. In sostanza, le case di riposo, con le loro rette di 1.800.000 - 2 milioni, sono per chi le gestisce delle vere «galline dalle uova d'oro», dove l'ospite non è che un pretesto per far quadrare i conti. E su questa anomala situazione la Cisl vuole mettere il riflettore, perché s'intervenga in difesa anche degli stessi lavoratori.

Daria Camillucci

DAI PRIMI DATI, ANCORA IN ELABORAZIONE, PRESENZE COSTANTI IN MAGGIO E GIUGNO

Turismo, avanti adagio

'Barcolana', ecco i biglietti



La Dea bendata bussa a Trieste. Parte infatti stamattina la vendita dei biglietti della Lotteria europea abbinata alla "Barcolana".

Il centomila tagliandi (eccone uno, riprodotto nell'italfot) sono arrivati ieri nei magazzini dell'Ispettorato dei Monopoli di Stato.

E' la prima volta che un quantitativo cospicuo di

biglietti viene riservato alla piazza giuliana.

I pacchi contenenti i tagliandi abbinati alla 26esima Coppa d'Autunno sono stati subito aperti e da oggi saranno disponibili in tutte le ricevitorie del lotto, nelle rivendite di sali e tabacchi e, come prevede una recente normativa, in tutti i locali, pubblici o privati, che ne faranno richiesta.

Segnali di cauto ottimismo, se non di fiducia, per il movimento turistico in città. Dopo il boom di presenze registrato dagli alberghi nei «ponti» di Pasqua e del 25 aprile, in maggio e in giugno il numero dei turisti che hanno soggiornato a Trieste non ha subito flessioni rispetto allo scorso anno.

Anche se i dati ufficiali sono ancora in fase di elaborazione, all'Azienda di promozione turistica regna un certo ottimismo. «Dopo un discreto inizio», precisa il direttore, Paolo de Gaudio - le carte più importanti le giochiamo da adesso fino all'autunno inoltrato, con manifestazioni che faranno parlare di Trieste in Italia e in Europa: il Giro d'Italia a vela e le iniziative collaterali, l'Appuntamento in Adriatico, altra importante manifestazione nautica, e poi il nuovo spettacolo dedicato a L'Accega, che affianca «Luca e suoni», con il quale

contiamo di raggiungere complessivamente gli ottomila spettatori a fine stagione. Sta inoltre andando bene lo «Straordinario estivo» che proseguirà al castello di San Giusto fino a tutto agosto».

Gran finale in ottobre (ma qualcosa è in cantiere anche per dicembre) con la Barcolana, quest'anno abbinata alla lotteria europea (di cui parliamo a fianco) le numerose iniziative collaterali legate alla maxi regata.

IN ATTESA DEL COMMISSARIO

«Burlo»: si profila la paralisi totale

Da quattro giorni il presidente

Bercè (nella foto) e il consiglio

di amministrazione non hanno più

veste giuridica. «Prorogatio» difficile



Che ne sarà degli stipendi dei medici, degli infermieri e dei tecnici? E se si dovesse comprare con urgenza uno stock di medicinali? E se qualche materiale sanitario si esaurisse? Al Burlo Garofolo la tensione è nell'aria. La paralisi amministrativa seguita al commissariamento dell'ente decretato dal ministero per ora non accenna a sbloccarsi. E si fa sempre più vivo il timore di una reale strozzatura delle attività dell'ospedale infantile.

Voci di corridoio sempre più insistenti profetizzano una rapida designazione del commissario. Un funzionario locale? Un rappresentante ministeriale? Per ora le ipotesi si sprecano. Si dice comunque che la nomina potrebbe aversi entro la settimana. Ma fino a ieri sera i vertici dell'istituto non avevano ancora ricevuto alcuna nuova da Roma.

Intanto al Burlo nessuno ha più il potere di firmare alcuna delibera. Da quattro giorni il presidente Mario Bercè e il consiglio d'amministrazione non hanno più alcuna veste giuridica. La possibilità di prorogare le cariche di almeno un mese in attesa del commissario è stata ventilata da più parti. Ma la «prorogatio» non appare percorribile alla luce dei recenti decreti legge.

In molti al Burlo si chiedono dunque

cosa accadrebbe se si dovessero effettuare acquisti urgenti. E qualcuno inizia anche a domandarsi che ne sarà degli stipendi dei dipendenti. A norma, i mandati per i pagamenti dovrebbero infatti essere firmati già a metà del mese. Intanto lo Snatoss-Federsanità lancia un appello al prossimo commissario perché il Burlo «non decada in operatività e prestigio professionale. Il futuro dell'ospedale», afferma in una nota il segretario provinciale Giuseppe Merico — deve essere garantito da precisi impegni delle parti sindacali e politiche».

Il nuovo commissario, sostiene infatti lo Snatoss, troverà al Burlo una matassa difficile da sbrogliare. «Il malessere degli operatori dell'istituto», sostiene Giuseppe Merico — è da tempo sensibile. E la recente richiesta di dimissioni rivolta dai sindacati di comparto al consiglio d'amministrazione ne è la riprova».

«L'ospedale», conclude Merico — soffre infatti di una cronica carenza di figure apicali; l'area amministrativa risente del mancato adeguamento del personale, mentre sussistono gravi problematiche di carattere contrattuale ed è carente sia l'organizzazione del lavoro e sia quella dei rapporti con l'utenza».

d. g.

PRESENTATA LA RIVISTA INFORMATIVA DELL'AZIENDA

L'Accega comunica con la città

Scopo del quadrimestrale è quello di avviare un dialogo con l'utenza sulla qualità dei servizi

Si chiama «L'Accega per Voi» ed è la prima rivista informativa dell'Azienda comunale elettrica, gas e acqua. Il quadrimestrale, che sarà presto in distribuzione gratuita presso gli enti pubblici e dal prossimo autunno anche nelle scuole, vuole essere un mezzo strategico per mettere in contatto l'azienda pubblica con l'utenza. L'Accega insomma si fa più «umana» e rifiuta l'identificazione con l'immagine dell'operaio in tuta blu che viene a tagliare i fili della luce a chi si è dimenticato di pagare la bolletta.

La pubblicazione, che è diretta da Maurizio Gostoli e fa sfoggio di una veste grafica curata da Alessio Curto, è stata presentata ufficialmente ieri mattina al Savoia, presenti tra gli altri l'assessor

L'assessore comunale Del Piero

ha rilevato la necessità

di procedere con cautela

nell'eventuale privatizzazione

sore comunale Eugenio Del Piero, Arnaldo Rossi in rappresentanza dell'azienda elettrica, gas e acqua. L'occasione ha dato lo spunto per un breve ma articolato dibattito, moderato dal giornalista del «Piccolo» Baldovino Ulgia, sulle nuove sfide

che attendono l'Accega. Sul tappeto ci sono le privatizzazioni che potranno riguardare le municipalizzate, ma — ha detto Del Piero — si tratta di procedere con giudizio ricordando che l'Accega è un patrimonio pubblico che appartiene ai cittadini. Poi si è parlato di estendere il servizio dell'Accega anche alle aree vicine, come il Monfalcone.

se, la sinistra Isonzo e il comprensorio di Capodistria. Gli investimenti fatti anni addietro nel settore idrico, infatti, erano stati commisurati alle esigenze di una città che si immaginava lanciata verso la soglia dei 400 mila abitanti.

L'Accega deve dunque affrontare un salto culturale, ha detto Rossi, un adeguamento che la centenaria azienda (la sua fondazione risale al 1864) inizia a partire dal rapporto con i suoi utenti.

La rivista fungerà dunque da cinghia di trasmissione verso la città, di realizzazioni, programmi e idee che nascono in via Genova. Una via alla trasparenza per un concreto miglioramento del servizio e per un migliore rapporto fra Accega e utenti.

Paolo Marcolin



L'intervento dell'assessore Del Piero. (Italfoto)

IN PRETURA

Il «principe della notte» condannato in contumacia per insolvenza fraudolenta

Del «principe della notte», con stiletto nero, parrucca innellata e cilindro, al secolo Giorgio Viotti, 43 anni, via Milano 18, è rimasta soltanto l'ombra. In contumacia è stato processato dal pretore Manilla Salvà, pm Luigi Dainotti, per insolvenza fraudolenta. Difeso dall'avvocato Gabriella Frezza, l'ex «principe» è stato condannato a 500 mila lire di multa. Nella nottata del 30 aprile 1992 Viotti scese all'albergo Ambra, rimase rinchiuso per due giorni nella sua stanza e al mattino del terzo giorno si allontanò con un taxi, lasciando sul banco un assegno per poco più di 400 mila lire, privo di firma. L'albergo, Armando Gaggiato, lo presentò all'incasso, ma dalla banca seppe che per quell'assegno, ultimo di un libretto, Viotti aveva presentato giorni prima denuncia di smarrimento.

Dovrà pagare due milioni per aver dato uno schiaffo

In uno scatto d'ira, Filippo Bracco, 26 anni, salita di Raute 46/1, allungò uno schiaffo a Mauro Padinolo di San Giovanni di Duino, e in seguito fu imputato di lesioni. Ha scelto il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato due mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti in due milioni in sanzione pecuniaria, com'era stato pattuito dal difensore Mariano Tassan e il pm Luigi Dainotti.

Nove mesi di reclusione per ricettazione di un'auto

Le incognite della motorizzazione. Giuseppe Bramucci, 37 anni, via Concordia 29, e Pietrino Loi, 53 anni, via Machilg 2, vennero, non si sa come, in possesso della 500 rubata la notte del 9 luglio 1992 a Livia Scopaz, via Schiapparelli 13. Nella serata del successivo 20 luglio raggiunsero con la vettura la periferia di Opicina, il carabinieri Urbano li notò mentre cercavano di aprire il cancello di un podere recintato. Si giustificavano dicendo di essere amici del proprietario e si allontanarono. Ripassando poco dopo di là, il militare rivide la 500 e scoprì nell'interno uno zaino con utensili assortiti e la carta di identità di Bramucci. Furono imputati entrambi di ricettazione e il pretore ha inflitto loro 9 mesi di reclusione e 900 mila di multa ciascuno.

Litigio con l'ex cognato il pretore assolve entrambi

Nonostante la nascita di una bimba naufragò il matrimonio di Chiara Dorci con Egidio Vignini, 44 anni, via Verga 44. La sera del 20 febbraio 1992, la signora, accompagnata dal fratello Gianfranco Dorci, 37 anni, scala Santa 121, si presentò all'ex marito per riprendere le proprie cose. Scoppiò la scintilla di un contrasto e Gianfranco Dorci intervenne in difesa della sorella. I due uomini vennero alle mani e furono rinviati a giudizio per lesioni. Difesi dagli avvocati Antonio Tavelli e Guido Fabbretti, sono stati giudicati dal pretore che li ha assolti perché il fatto non sussiste.

Miranda Rotteri

RAGGIRATI DUE CONIUGI ABITANTI IN VIA SAN MAURIZIO

Il «Fregoli delle truffe» in azione nei panni di un medico sostituto

E' il Fregoli delle truffe. Di volta in volta si trasforma in medico di varie specialità, in amministratore di stabili, e probabilmente anche in funzionario, dell'Inps o della Rai. E molti anziani, regolarmente, ci cascano e ci rimettono fior di quattrini. Le sue ultime vittime sono stati, sabato, due coniugi che abitano in via San Maurizio 2, Bruno Drioli di 76 anni e Marcela Marinelli di 80 anni.

Verso mezzogiorno, mentre passeggiava in via Paduina, il marito è stato avvicinato da un uomo che si è spacciato per il sostituto del medico di famiglia. «Giusto bene», ha detto Drioli, «avevo proprio bisogno di una sua prestazione».

«Non si disturbi a venire

Quando si è allontanato, dall'appartamento erano spariti un milione in contanti e un portafoglio con documenti

in ambulatorio - ha replicato il truffatore - mi dica dove abita e passerò io da casa sua».

Ha suonato alle due del pomeriggio e con fare da esperto ha cominciato a controllare i medicinali che erano stipati nel soggiorno. Poi si è offerto di visitare la donna, notando, con disappunto, un grave gonfiore a una gamba. Ha voluto

un bicchier d'acqua. «Fanno 35 mila», ha detto infine, intascando i soldi - tornerà più tardi per portarvi le medicine e un foglio che servirà per il ricovero della signora».

I coniugi hanno atteso inutilmente il suo ritorno, poi sono stati assaliti da un atroce dubbio. Guardandosi attorno hanno scoperto che era-

no spariti da uno scaffale del soggiorno un milione in contanti e un portafoglio che conteneva 50 mila lire e i documenti dell'uomo. Alla coppia non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia in questura.

Il truffatore era di corporatura robusta, alto circa un metro e 70, con i capelli castani molto corti e una faccia particolarmente larga. Avrà avuto una quarantina d'anni, parlava dialetto triestino e indossava una maglietta bianca e pantaloni beige.

Quasi certamente si tratta della stessa persona che la settimana scorsa ha messo a segno un altro colpo spacciandosi per ortopedico. La polizia gli sta dando la caccia.

Insulta i poliziotti e ne graffia uno

Una valanga di invettive ha investito l'altra sera i poliziotti di una volante fatti intervenire a Borgo San Sergio dalla segnalazione di una lite familiare rivelatasi poi inesatta. A lanciarla era un giovane dall'andatura barcollante. L'uomo, che aveva l'alto vino e la parola inceppata, si è rifiutato di dare agli agenti le proprie generalità, quindi ha estratto la carta d'identità

ed è stato identificato per Vincenzo Chianese.

Ha continuato a inveire, ha rifiutato di sottoporsi alla prova alcolemica. Alla fine è stato accompagnato in questura e qui ha dato ancora in escandescenze graffiando a un braccio l'agente scelto Maurizio Lestani e procurandogli così lesioni guaribili in tre giorni. E' stato denunciato a piede libero.

Una «pioggia» di multe: Drabeni interroga Illy

Un centinaio di multe si è «abbattuto» la sera del 22 giugno sulle auto degli universitari presenti alle premiazioni delle attività sportive, svoltesi alla «Capannina». Sul fatto il consigliere comunale indipendente della Lpt Marco Drabeni ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco «per sapere se considera un'azione corretta quella attuata dai vigili urbani». Drabeni

chiede di conoscere l'esatta cifra raccolta dai vigili, con multe variabili tra le 100 e le 150 mila lire, e domanda che tale cifra venga destinata ad attività a favore dei giovani o di tipo assistenziale. Tale richiesta, secondo Drabeni, nasce dal fatto che il rapporto tra i vigili e i cittadini, e gli studenti in particolare, dovrebbe essere di educazione e di sensibilizzazione e non punitivo.

informazioni utili

La SIP informa che dal 1.º luglio, l'assistenza tecnica ai prodotti SIP (telefoni, fax, segreterie telefoniche, ecc.) viene effettuata direttamente presso il Negozio SIP di via Crispi 8, e presso i sottolienati negozi affiliati INSIP:

UNIVERSALTECNICA Snc: via Machiavelli 3 - Trieste
largo Barriera Vecchia 17 - Trieste
via Carducci 4 - Trieste

EUREKA 90 Sdt: via Roma 17/c - Muggia

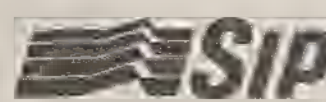
Il Cliente dovrà sempre segnalare l'eventuale guasto al servizio "182" che verificherà, in tempo reale, se esso dipende dalla linea — e, in questo caso, provvederà tempestivamente e gratuitamente, all'intervento tecnico necessario — o dall'apparecchio, nel qual caso per:

— guasti di apparecchiature SIP a noleggio, o di proprietà del Cliente con contratto di manutenzione con SIP o coperte da garanzia: il Cliente potrà recarsi nel negozio SIP o affiliato INSIP con l'apparecchio e con l'ultima bolletta telefonica regolarmente pagata; fatte tutte le verifiche, si provvederà all'eventuale riparazione o alla sostituzione dello stesso, senza alcun onere per il Cliente; se questo, invece, richiede l'assistenza a domicilio, gli verrà successivamente addebitata in bolletta la prevista quota di intervento di 50.000 lire + IVA;

— guasti di apparecchiature SIP di proprietà del Cliente senza contratto di manutenzione o con garanzia scaduta: il Cliente potrà comunque recarsi presso il negozio SIP o un affiliato INSIP dove, se tecnicamente possibile, si provvederà alla riparazione, il cui costo (come da listino esposto al pubblico) dovrà essere immediatamente saldato;

— guasti di apparecchi non SIP: in questo caso, naturalmente, il Cliente dovrà rivolgersi alla rete di assistenza tecnica di quel prodotto.

La Direzione



LILLADRIN: UN SERVIZIO PER TUTTI

Quando il «clic» diventa un amico

«Buongiorno signora, sono Susanna della Televita. Come sta con questo caldo? Ha passato bene la settimana? E gli studi della sua nipotina...». Quattro chiacchiere fra amici via cavo. Per spezzare la solitudine di chi, per scelta o per necessità, si trova a vivere da solo. Per instaurare un dialogo fra generazioni diverse, che in fondo si ritrovano a fare i conti con i medesimi problemi. Per dividere con un amico i mille inconvenienti della vita di tutti i giorni, risolvere qualche problema pratico e comunicare la propria esperienza.

Sono decine e decine le persone che ogni settimana, grazie a Lilladrin, il pulsante tuttora della Televita, rinnovano al telefono un'amicizia e una consuetudine che in molti casi è ormai di lunga data. All'apparecchio vi sono Susanna, Tiziana e Loredana operatrici specializzate, addestrate preparate a risolvere in un

dell'abbonato, di valutare la sua situazione domestica, di provvedere alle mille necessità della vita di tutti i giorni: dall'assistenza sanitaria alla ricerca dell'idraulico o della colf al burocrate delle pratiche burocratiche (come illustrano i materiali informativi disponibili in tutte le farmacie e le agenzie della Crt). Proprio da queste telefonate sono nate nel corso dei mesi, raccontano alla Televita, delle vere e proprie amicizie. Il «drin» settimanale è divenuto per moltissimi soci un piacevole appuntamento: via cavo scorrono aneddoti, piccoli problemi, i ricordi e le esperienze di una vita intera. Di settimana in settimana la confidenza si approfondisce, il dialogo si fa più ricco. E intanto, grazie al piccolo Lilladrin (tascabile, senza fili e senza antenne) la copertura contro le emergenze di tutti i giorni e la sicurezza antifurto e anti-intruso è assicurata al cento per cento.



è un servizio di televita

TRIESTE
Piazza S. Giovanni 6
Tel. 661000

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
1678 - 46079

L'ASSOCIAZIONE RIGATTIERI SPARA A ZERO SUL COMUNE: «SNOBBA L'ANTIQUARIATO NOSTRANO»

Mercatino «orfano»

CORSI DA «MILLE E UNA NOTTE» IN UNA BOTTEGA ARTIGIANA DI RESTAURO

Come curare un tappeto, raccontando leggende

«La clinica del tappeto», un nome non eccellente per indicare una delle poche botteghe artigiane triestine (forse l'unica) dove con gli antichi sistemi della tradizione che è millenaria si restaurano i vecchi tappeti. Non importa se di grande valore o di poco prezzo, la cura è identica. Nella bottega di via Carpi 2 si respira un'aria da favola sul genere «Mille e una notte». Tappeti accatastati dappertutto, cestistracoli di lane, rudimentali telai e in mezzo alla stanza da lavoro, che ricorda un «basso» napoletano, due tavoli molto grandi. Per ogni tappeto, lì pronto ad essere sapientemente riaggiustato, con i chiodi grandi e piccoli, il pettine, l'ago e la cera (questi sono i ferri basilari del mestiere) Ersilia Bac-



Ersilia Bacchetti nella bottega di restauro di tappeti. (Foto di Fabio Balbi)

chetti, titolare della bottega, ha una leggenda da raccontare. Con la sua voce cantilenante narra dei preziosi Oum, in lana e seta, dei classici Bukara. E ancora che i caratteri-

stici colori del Shiraz, il rosso e il nero, ricordano il sangue e la morte della fiera tribù persiana che dette loro il nome.

«Racconto queste leggende - spiega la donna

che è nel settore da trent'anni e conosce tutti i segreti di questi raffinati oggetti - ai miei allievi che vogliono imparare tutto sui tappeti. Si tratta di lezioni individuali

della durata di due mesi (quattro ore filate per due giorni la settimana), in cui si impara dalla storia del tappeto ai rudimenti per costruirlo (per informazioni telefonare al 662622). Nel laboratorio, oltre a pulire i tappeti, rifare le frange, se ne ricostruiscono ovviamente anche le parti mancanti. Ecco come si fa. Il tappeto viene pulito con delle erbe segrete trovate nel nostro Carso. Poi, su un pezzo di carta viene ridisegnata, con degli appositi schemi, la parte mancante. A questo punto viene preparato l'ordito e poi su di esso con delle lane rigorosamente tinte a colori vegetali, viene ricreato il disegno. Un lavoro lento e di minuziosa pazienza che dai bei splendidi risultati.

Daria Camillucci

La denuncia è chiara e diretta:

«Nonostante l'amministrazione

rivesta il ruolo di promotore

fino ad oggi non ha fatto niente»

La presidente dell'Associazione rigattieri di Trieste, Luciana Nacson, è inviperita. Motivo di tanta rabbia, un manifesto pubblicitario che reclamizza per conto del Comune di Udine gli appuntamenti estivi più interessanti offerti dalla città friulana e che fa bella figura di sé nelle vie triestine. Ma gli strali dell'agguerritissima presidente, che con la sua associazione (Assoerre) ha dato il via al «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», ormai prossimo alla sua ottava edizione, non sono per l'ingenua pubblicità di marca friulana, bensì per i vertici del nostro Comune (che dai friulani avrebbero tanto da imparare).

«O l'amministrazione cittadina capisce che a Trieste c'è una grave crisi economica, e allora ci dà una mano, oppure è finta. Il nostro mercatino - dice la Nacson - all'inaugurazione di dicembre ha richiamato quarantamila persone: un successo. Ma d'altra parte, il Comune che si dice "promotore" dell'iniziativa, che cosa ha fatto?» La presidente butta fuori a raffica tutta una serie di accuse per i troppi «niet» ricevuti negli uffici di piazza Unità.

«Abbiamo chiesto all'amministrazione che ci faccia un po' di pubblicità che riempire circa 30 posti ancora disponibili per gli espositori. Ma di pubblicità non se ne parla. Come è difficilissimo per i venditori mettersi in contatto, specie se sono di fuori città, con l'ufficio del Comune che dovrebbe provvedere alle iscrizioni e il cui telefono sembra non serva a nulla, perché non risponde oppure perché è occu-

pato. Perciò abbiamo proposto di coinvolgere nei prossimi appuntamenti, allo scopo di coprire i 30 "buchi", anche gli artigiani triestini e no, che nella fiera potrebbero esporre e vendere i loro manufatti. Ci è stato detto che il regolamento del mercatino non lo prevede. Ma insomma, troviamo il sistema per superare l'impasse...».

Ma sul prossimo appuntamento del 17 luglio, la Nacson vede altre nubi: «Nella scorsa giornata di fiera abbiamo avuto problemi per delle macchine parcheggiate dai residenti negli spazi "riservati" agli stand, gli espositori non hanno così potuto usufruire dell'area per cui avevano pagato l'affitto. Perché non si mettono dei segnali di divieto per i giorni di fiera?».

Intanto al Comune, al servizio mercati, Marinella Del Conte spiega che in effetti è vero: «Il regolamento del mercatino apre quest'ultimo ai suoi ambulanti o ai venditori di oggetti usati». Intanto, in questi giorni è stata firmata l'ordinanza che porta l'orario del Portobello ad ore «antifas», e cioè dalle 18 alle 23, per i mesi di luglio e di agosto. E in quanto alla pubblicità, spiegano al servizio del Comune, per fare dei manifesti che reclamizzano la manifestazione, almeno a Trieste ci vogliono dei soldi che probabilmente non ci sono. E per quanto riguarda la segnaletica fissa (sul tipo di quella che indica, per esempio, la Risiera) essa non compete al Comune: «Perché non ci pensa l'Azienda di promozione turistica?».

Daria Camillucci

IN BREVE

Il sì del comitato minor non c'era: 51 bosniaci fermi al valico di Pese

Mancava l'assenso del comitato per i minori creato ad hoc. È questo il motivo per cui cinquantuno bambini bosniaci sabato sono rimasti bloccati per un'ora e tre quarti al valico di Pese prima di poter proseguire il cammino per la loro vacanza: saranno ospiti di famiglie della Lunigiana e potranno così trascorrere un mese lontano dalla guerra. Le richieste di ospitare bambini dell'ex Jugoslavia da parte di famiglie e di enti pubblici italiani si moltiplicano. Per questo, al fine di combattere adozioni illegali o fatti ancora più gravi, è stato creato il comitato che deve trasmettere proprio assenso al passaggio alla polizia di frontiera. Sabato, il comitato che non era stato informato preventivamente, ha dovuto essere interpellato al momento. Una volta ottenuto l'assenso, la comitiva, pur dopo qualche disagio patito per il caldo, è potuta ripartire.

Ciotoline d'acqua per gli animali

Con l'improvviso arrivo del caldo, si ripete come ogni anno il problema, per gli animali, di trovare un po' d'acqua. La delegazione regionale della Lan invita la cittadinanza a predisporre dei recipienti d'acqua fresca e pulita, dove gli animali possano dissetarsi e trovare un po' di refrigerio. L'invito è anche quello di posizionare i recipienti in modo tale da non arrecare danno a cose e persone.

Progetto Università-Impresa ieri i brindisi inaugurale

Si è svolta all'Università di Trieste la seduta inaugurale del «Progetto Università-Impresa», promosso nell'Ateneo della Fondazione Rui. Il progetto intende sviluppare un rapporto continuo ed articolato tra la realtà universitaria e quella imprenditoriale-aziendale della nostra regione. Nel corso della riunione, il presidente della Rui, prof. Vincenzo Lorenzelli, ha esposto una serie di esperienze del Progetto Università-Impresa come si sono realizzate nelle altre sedi universitarie italiane.

Autotreno sbanda e si rovescia bloccata la rampa della superstrada



Attimi di spavento, per fortuna senza conseguenze ieri verso le 19 per il conducente di un portacontainer che stava per affrontare la rampa di accesso alla superstrada dei campi Elisi. Enzo Vitale, che era alla guida, ha visto il suo mezzo sbandare e rovesciarsi sul guard rail che ha impedito il completo ribaltamento. L'autotreno, che portava pesce surgelato in scatola (20 tonnellate), si è rovesciato perché a quanto sembra non aveva la sicura ai ganci che legano fermo il carico. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rimesso in carreggiata il mezzo e hanno lavorato fino alle 22. Sul posto i carabinieri e la Polizia che ha tolto il manto stradale dal gasolio fuoriuscito da un serbatoio danneggiato.

Si getta dal ponte di Roiano: settantenne grave a Cattinara

Gesto disperato ieri sera, verso le 21, di un anziano settantenne che si è gettato dal ponte di largo Roiano. Ha gridato alcune frasi e subito dopo i passanti hanno visto l'uomo gettarsi. E' finito su una vettura sottostante rimbalzando sul tetto. L'ha raccolta l'ambulanza della Croce rossa: sembra non avesse nemmeno documenti addosso. Politraumatizzato, in gravissime condizioni, è stato portato a Cattinara.

VACANZE E SPORT / ITINERARIO NEI CENTRI DI AVVIAMENTO

Nuoto: bracciate per soli bimbi

Partiti i corsi riservati ai piccoli che vogliono imparare a stare a galla con stile

Vacanze e sport. Dopo le ultime fatiche scolastiche il binomio inscindibile dell'estate diventa finalmente realtà per chi è stufo dei libri e dei banchi di scuola. E se magari capita di non andarsene in vacanza in incantevoli luoghi esotici o in qualche super attrezzato club o villaggio turistico, basta ricordarsi che la nostra città anche nella stagione più calda offre diverse occasioni e possibilità di fare sport.

«I Centri di avviamento allo sport - spiega Ernesto Mari, coordinatore provinciale dei Cas presso il Coni - si rivolgono ai ragazzi dai 6 ai 13-14 anni: si tratta di un'attività che vuole avvicinare alle varie discipline sportive puntando su un'educazione motoria di base e su un'impostazione preagonistica degli allenamenti».

Pur facendo le debite eccezioni, di solito, questi corsi estivi rivolti ai bambini e ai ragazzi hanno costi piuttosto contenuti. Cominciamo a vedere qual è la situazione dei Centri di avviamento allo sport partendo dalla disciplina estiva per eccellenza: il nuoto. I corsi in questione sono organizzati da due gloriose società triestine: l'Unione sportiva Triestina nuoto e l'Associazione sportiva Edera.

La Triestina organizza alla piscina «Bruno Bianchi» corsi intensivi pomeridiani della durata di due settimane (da lunedì a venerdì). L'ultimo ciclo di lezioni partirà l'11 luglio e comporta una spesa di 120 mila lire (comprensive di ingresso alla piscina). Particolarmente interessanti anche «Bambini al mare»: si tratta di corsi intensivi che durano due settimane (dal lunedì al venerdì) e si svolgono al mattino allo stabilimento balneare Sirena di Grignano. I bambini (dai 4

ai 10 anni) partono alle 9.30 dalla piscina per raggiungere Grignano con il pullmino della società (sono previste fermate anche alla Stazione centrale, a Roiano e a Barcola) dove imparano a nuotare guidati da quattro istruttori e seguiti da sei animatori. Rientro alla piscina «Bianchi» alle 13. Il corso costa 190 mila lire (comprensive di trasporto e ingresso allo stabilimento balneare) e continuerà fino a settembre, ad esonero permettendo.

La stessa società offre anche la possibilità di iscriversi a un corso promozionale di pallanuoto partito ieri al bagno Ausonia. Lezioni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e quota di iscrizione di sole 20 mila lire (escluso l'ingresso al bagno) per un corso che continuerà fino ad agosto.

Da ieri anche all'Edera corsi di nuoto per bambini dai 3 ai 6 anni con tre lezioni settimanali (martedì, mercoledì e giovedì) che si svolgeranno al bagno Ausonia. Sempre ieri e sempre all'Ausonia è cominciato un corso di avviamento ai tuffi con cadenza bi-settimanale (lunedì e venerdì). Entrambi i corsi costano 80 mila lire mensili (escluso l'ingresso allo stabilimento) e continueranno fino alla metà di agosto. E ancora, ieri ha preso l'avvio un corso di nuoto sincronizzato: 9 lezioni che costano 120 mila lire, mentre continuano (l'inizio dell'ultimo corso è previsto l'11 luglio) i corsi intensivi di nuoto alla piscina «Bianchi»: si tratta di dieci lezioni dal lunedì al venerdì pomeriggio che comportano una spesa di 140 mila lire. Non va dimenticato infine che per partecipare a tutti i corsi è indispensabile un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

Paola Comauri



Un momento dei corsi della Triestina nuoto riservati ai bambini. (Foto Balbi)

COMINCIATI GLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «GRAZIA DELEDDA»

Maturità, la paura si tinge di rosa

Per Lorena il «D-Day» (con patologia e storia) è giovedì, poi ci sarà solo il mare di Lignano



Esami di maturità: la commissione del «Deledda» al lavoro. (Italfoto)



Lorena Ulcigrai

Il caldo è torrido nella grande aula al primo piano dell'istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» dove ieri mattina, alle 8.30 in punto, hanno preso il via gli esami di maturità: quarantasei candidati, tre sezioni e tanta, tanta paura.

La commissione è presieduta da Giovanni Milazzo, di Caltanissetta. Inaugura la girandola di colloqui (quattro al giorno) Elisa Colarich della quinta «D» che in poco meno di un'ora mette in gioco cinque anni di scuola e molta emozione; «porta» patologia e fisica; domande approfondite, risposte sussurrate, ma centrate.

Esce dall'aula più leggera, mentre le compagne le si fanno intorno per leggerle negli occhi le prime impressioni. «All'inizio ero molto tesa - spiega sorridendo - poi, man mano che l'esame procedeva ho acquistato più sicurezza». Adesso il futuro è più vicino: «Penso di iscrivermi a scienze biologiche; prima però voglio farmi una bella vacanza a Lignano».



Elisa Colarich

Marzia Norio

A Lignano andrà anche Marzia Norio che sosterrà l'orale della «matura» domani: «Porto patologia e storia; punto a una votazione media, tra il 36 e il 40; poi mi piacerebbe iscrivermi a psicologia e fare l'assistente sociale. Un giudizio sulla commissione? Potrei farlo soltanto dopo l'esame», conclude diplomaticamente.

Per Lorena Ulcigrai, anche lei della quinta «D», il «D-day» è giovedì: materie d'esame sono patologia e storia, il curriculum scolastico è dignitoso, all'università vorrebbe fare scienze biologiche; prima però, anche per Lorena è in programma un periodo di relax a Lignano.

Nessun commento sul-



Irene Salvador

la commissione neppure da parte di Caterina Lucchi che si presenta con un buon giudizio globale e che vorrebbe iscriversi alla facoltà di psicologia, mentre questa mattina si siederà davanti ai commissari Fulvia Merli: «Mi presento con storia e patologia - spiega - mentre per il futuro vorrei iscrivermi a un corso per fisioterapisti».

Sicura, sorridente, decisamente serena nonostante l'imminente esame in calendario domani mattina, Irene Salvador arriva alla «matura» forte di un curriculum scolastico buono; cosa che le ha consentito di dedicare alla preparazione dell'esame non più di due ore al giorno: «E' un «teschio», dicono di lei le compagne alludendo alle sue doti. Buon per lei!

Intanto viene chiama-

ta Marina Ficuri: il collo-

quio si articola su Salva-

tore Quasimodo, gli as-

petti del suo ermeti-

smo, il legame con la

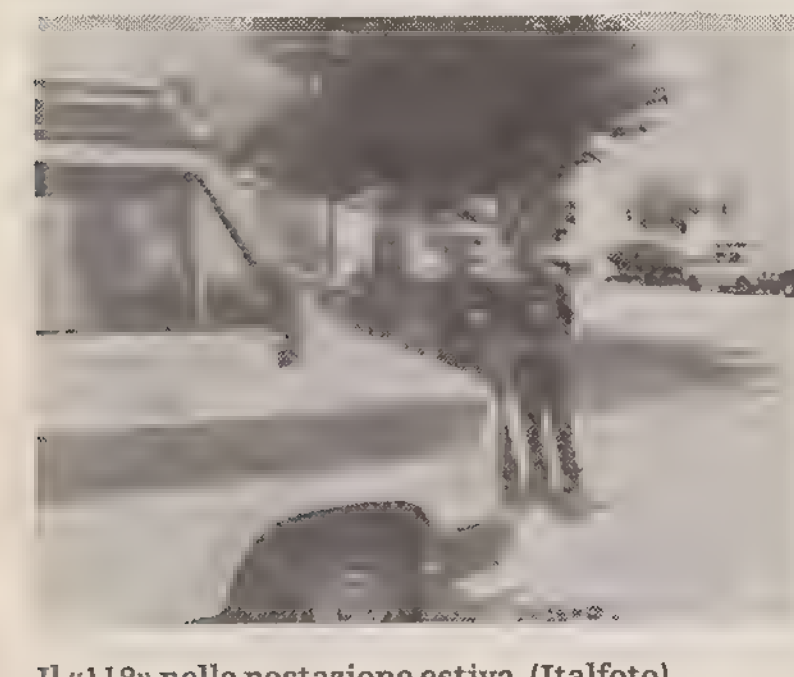
sua terra: mai la Sicilia

è stata così vicina a Trieste!

gi. lo.

'94.

NEI FINE SETTIMANA DI LUGLIO E AGOSTO IL PRONTO INTERVENTO PARTE DA BARCOLA L'ambulanza del 118 «parcheggia» tra i bagnanti



Il «118» nella postazione estiva. (Italfoto)

Una perdita di conoscenza al bagno militare, una caduta in pineta, un incidente al bivio di Miramare: in tutte queste circostanze, domenica, i soccorsi sono potuti giungere con particolare tempestività. Ciò soprattutto in virtù della postazione estiva del «118» che in luglio e agosto, nei sabati e nelle domeniche di sole sposta a Barcola l'ambulanza dell'Usl che di solito è in postazione davanti all'ospedale maggiore. Nei week end di calura infatti il 20 per cento della città si trasferisce su quel tratto di co-

sta. La macchina ha sempre a bordo un infermiere professionale, oltre a un ausiliario e all'autista.

«Partendo da Barcola - spiega il dottor Walter Zaluhar, coordinatore del «118» - in un minuto e mezzo siamo a Miramare e in tre minuti in centro, per cui possiamo rispondere con particolare tempestività a più tipi di chiamate».

Domenica in particolare è risultato vantaggioso mandare la stessa ambulanza anche ad effettuare un intervento in uno stabilimento balnea-

re relativamente distante da Barcola, la Lanterna. E' logico che per far fronte alle emergenze che si prospettano in maniera diversa a seconda delle stagioni, dei giorni della settimana e delle fasce orarie, il «118» di slochi in modo diversificato sul territorio la postazione dei propri mezzi. Se, malauguratamente, in qualche week end dovesse piovere, la dislocazione delle macchine tornerà ad essere quella originaria. Partenze da Barcola saranno però possibili sino a fine agosto.

IACP Una formula salva-sorriso per gli anziani troppo soli

Sono circa settecento le domande che ogni anno l'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste riceve da parte degli assegnatari degli alloggi (che sono oltre quindici mila) dirette ad ottenere l'autorizzazione ad ospitare altre persone diverse dal nucleo familiare che ha ottenuto l'assegnazione.

Allo scopo di evitare fenomeni di cessione di alloggi, sublocazione e occupazione senza titolo che vanificherebbero la graduatoria dei bandi di concorso e le legittimate attese di quanti pazientemente aspettano una casa dell'IACP, il consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha approvato un regolamento in base al quale le ospitalità vengono attentamente vagliate da un'apposita commissione presieduta dal consigliere anziano dell'ente Bruno Lovernò.

«Attraverso le ospitalità - hanno evidenziato i presidenti reggenti dell'IACP Franco Zigrino e lo stesso Lovernò - si tendono a ridurre il problema della solitudine degli anziani autorizzando figli e nipoti, disposti a prestare la loro assistenza, a rimanere loro vicini in caso di comprovata e accertata stati di malat-

Martedì 5 luglio 1994

MUGGIA / PROBABILE RESTRIZIONE INVERNALE DEGLI ORARI A LAZZARETTO

Il valico chiuderà di notte

La polizia di frontiera italiana e slovena avrebbe trovato un accordo in tal senso

Riduzione dell'orario d'esercizio per il valico muggesano di San Bartolomeo. Come è emerso nel corso dell'incontro tra la polizia di frontiera slovena e quella italiana, svoltosi l'altro giorno a Udine, il posto di blocco di Lazzaretto potrebbe chiudere nelle ore notturne - dalla mezzanotte alle sei - nel periodo da ottobre a marzo.

Una misura che si profila in base allo scarso passaggio di persone e mezzi nei mesi invernali, come appare dai dati statistici sul traffico in entrata ed uscita dall'Italia. Tant'è che la polizia di frontiera di Trieste si lascia sfuggire come, stando così le cose, sia un vero spreco lasciare a tempo pieno due carabinieri e due finanzieri. Personale che potrebbe invece essere meglio impiegato in altre zone confinarie, ad esempio quella di Rabuiese (magari con l'apertura

ra di un'ulteriore corsia di marcia destinata ad alleggerire il comunque elevato flusso veicolare).

Una proposta, quella della riduzione dell'orario di San Bartolomeo, che per ora rimane allo stato di ipotesi. Ad esprimersi sul provvedimento sarà infatti la commissione mista permanente italo-slovena, competente in base all'accordo di Udine per il valico in questione, essendo quest'ultimo un confine internazionale di prima categoria. Per i valichi secondari di San Pelagio, Prebenico-Caresana e San Servolo, pure oggetto di proposte di variazioni d'orario, la decisione spetterà invece agli organi locali di frontiera. Vale a dire polizia, dogana e finanza. Qualsiasi decisione, in ogni caso, dovrà prevedere un confronto con le esigenze della popolazione del posto.

Barbara Muslin

«Poca acqua non solo per l'afa»



La riviera di Muggia domenica era così. (foto Balbi)

«Responsabile della carenza d'acqua a Muggia non sarebbero solo le temperature da tropico che da qualche tempo non danno tregua all'intera regione. Al caldo straordinario, e quindi all'aumentato consumo idrico, andrebbe infatti aggiunto un fattore tecnico-infrastrutturale.

Come ha reso noto il sindaco Sergio Milo, dei due serbatoi che riforniscono d'acqua la cittadina solo quello di Monte d'Oro risulterebbe oggetto di prelievi, arrivando a fine giornata pressoché vuoto (quando l'acqua, anche per un fatto igienico, dovrebbe invece sempre scorrere nelle tubature).

Il serbatoio di Aquilina, al contrario, viene ad essere largamente sottoutilizzato rispetto alle

sue capacità di erogazione (vale a dire due terzi del rifornimento idrico totale).

«Verificheremo subito con l'Italgas il da farsi - dice Milo - senza escludere un cambiamento nella scaletta delle priorità delle opere attualmente in corso per la rete idrica, in modo da evitare il ripetersi dell'inconveniente». E a questo punto si parla ormai del prossimo anno. Per ora, un invito ai cittadini a pazientare, fintanto che resterà in vigore l'ordinanza che vieta ogni altro uso dell'acqua che non sia quello a scopi igienico-alimentari. Un provvedimento, conclude Milo, «puramente cautelativo, preso a fronte di una situazione che non ha nulla di drammatico».

b.m.

DUINO A. / NETTEZZA URBANA

«Bombole del gas nei cassonetti»

Proteste per i disservizi,

ma anche scarso

senso civico

Ormai la popolazione la ritiene soltanto una scusa.

A sentire il sindaco del Comune Depangher, invece, gli ultimi disagi sono stati provocati proprio dalla rottura dei mezzi di trasporto.

E, in un certo senso, dalla scarsa educazione civica degli stessi abitanti.

«E' evidente - spiega infatti Depangher - che se i cassonetti vengono utilizzati per ogni tipo di rifiuto, va a finire che le macchine si inceppano. Proprio di recente nei contenitori riservati ai

rifiuti comuni sono stati trovati interi copertoni e bombole del gas vuote che hanno messo fuori uso il trita-rifiuti del nostro automezzo».

A quanto pare, però, attualmente il servizio sembra essere tornato alla normalità.

In attesa di espletare la gara d'appalto per la privatizzazione della nettezza urbana, il Comune provvede alla copertura dei posti vacanti con alcune assunzioni trimestrali.

«Gli automezzi - assicura il sindaco - sono tutti in funzione e lavorano sia al mattino che al pomeriggio. Inoltre verrà effettuata ogni mese anche la pulizia interna dei cassonetti. Alla gente chiediamo soltanto un minimo di collaborazione. L'immondizia raccolta negli appositi sacchetti di plastica e, soprattutto, niente rifiuti ingombranti».

e. o.

MUGGIA Anziani in festa nella casa di riposo

Grande festa estiva alla casa di riposo di Muggia.

Tra polli alla griglia (preparati dal vicesindaco Bruno Steffè), canti e balli sui ritmi della banda dell'«Ongia», lotteria e piccoli premi, agli anziani ospiti il divertimento non è mancato. Seduti ai tavoli allestiti all'aperto, nel giardino dell'edificio, erano l'altro giorno anche il sindaco Sergio Milo con la consorte, gli assessori Giovanna Paccò e Ferry Scherl, don Apollonio e le suore della maternità di Muggia, l'Auser e le associazioni del volontariato. E tantissimi parenti, che sull'onda del successo dell'iniziativa hanno auspicato un bis in agosto, magari con una Festa dell'anguria.

DUINO AURISINA / GRANDE RICHIESTA DI ALBERGHI «CON SPIAGGIA ANNESSA»

Intanto l'Hotel Europa rimane chiuso

I turisti passano e se ne vanno, mentre la struttura della Regione non è utilizzata

Tanto mare e pochi alberghi. Nel pieno della stagione estiva l'Azienda di promozione turistica segnala la carenza di strutture alberghiere con «spiaggia annessa».

«Le richieste, da parte dei turisti, fioccano - spiega il direttore dell'Apt, De Gavardo - ma la nostra provincia ha già registrato il tutto esaurito per quanto riguarda gli esercizi che dispongono anche di uno stabilimento balneare. Ed è un vero peccato: proprio quest'anno che le nostre acque sono più pulite perfino di quelle di Portofino».

Effettivamente, la costa non risulta particolarmente attrezzata. Eccezion fatta per la Dama Bianca a Duino e gli ho-

tel Riviera e Maximilian a Grignano, non esistono altri esercizi in grado di soddisfare la domanda turistica.

All'Apt sollecitano un'apertura dell'albergo Europa. Con una splendida spiaggia e una capienza di 75 stanze, la struttura di Marina Aurisina costituiva un patrimonio turistico di grande valore. Chiuso ormai da quattro anni, l'albergo rimane in attesa di un compratore. La Regione, legittima proprietaria dell'immobile, preannuncia da mesi la conclusione delle trattative, ma fino a ora le porte dell'Europa restano sprangate.

L'hotel era stato concesso in affitto alla società romana «Europa Inn hotels» che aveva acqui-

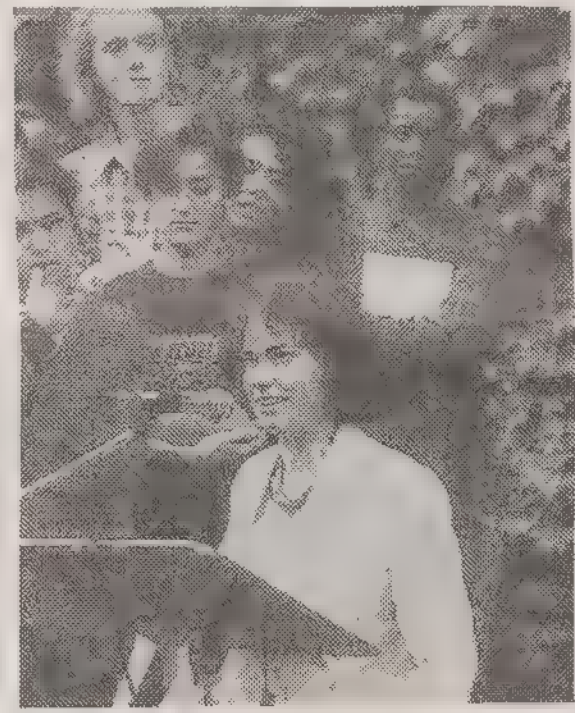
sito nei confronti della struttura anche un diritto d'opzione per un suo eventuale acquisto. L'azienda aveva infatti tutte intenzioni di agganciare l'albergo e forse l'avrebbe già fatto se non fossero sorti alcuni problemi.

Dopo la firma del contratto d'affitto, infatti, i titolari della catena alberghiera si erano accorti che la Regione aveva lasciato scadere ogni tipo di licenza, da quella commerciale a quella sanitaria. Ora l'ostacolo sembra superato, ma le trattative per la vendita dell'albergo rimangono in fase di stallo. Per una camera con vista-mare, a quanto sembra, i turisti dovranno attendere ancora qualche stagione.

e. o.

Kinga è stata operata, ora sta bene ed è venuta a salutare i compagni

Ricordate Kinga Rozmiarek (nella foto) l'ex studentessa polacca del Collegio del Mondo Unito di Duino affetta da un tumore al cervello? Grazie alla generosità della gente del Friuli-Venezia Giulia è stata operata in Germania. Ora sta bene e si appresta a riprendere una vita normale, come ha potuto raccontare lei stessa nella cerimonia di chiusura dell'anno accademico del Collegio. La solidarietà si è rivelata sorprendente, tanto che la somma raccolta è stata di gran lunga superiore a quella necessaria. Al Collegio erano infatti rimasti più 33 milioni di lire. Dopo aver effettuato un mini-sondaggio tra i donatori, il Collegio ha deciso di versare i soldi all'ospedale polacco di Poznan per l'acquisto di uno scalpello ultrasonico. E' questo infatti lo strumento che ha reso possibile l'operazione in Germania.



ALTIPIANO / CASSA RURALE E ARTIGIANA

Lo sportello resta aperto di domenica mattina

Versamenti, prelievi, operazioni di cambio e di cassa anche di domenica. Questo il servizio che la Cassa rurale ed artigiana di Opicina offre al pubblico fin dall'immediato dopoguerra, quando l'istituto di credito (nato nel 1908) aveva cominciato ad operare con cadenza trisettimanale.

Un'iniziativa che si è rivelata anticipatrice degli attuali orientamenti, delineatisi nel corso della trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari e condivisi da numerose banche.

Unicamente nella sede di Opicina (e non nella filiale di Trieste) l'istituto apre pertanto gli sportelli all'utenza domenica dalle 10 alle 12. «Contia-

Il servizio è disponibile soltanto dalle 10 alle 12

mo ormai su una clientela di aficionados. Si va dai dipendenti delle piccole aziende che vengono a riscuotere lo stipendio - sottolinea il direttore Claudio Bruni - a coloro che preferiscono pagare in banca le bollette. Si tratta per lo più di gente che lavora, e che quindi trova comodo poter usufruire dei servizi

bancari in un giorno festivo».

Un giro di utenti che nella sola mattinata conta circa 200 persone, in maggioranza del posto, ma anche di Trieste, provenienti soprattutto dai quartieri che gravitano sull'altipiano quali Grotta o Roiano.

Su un organico di 70 dipendenti, sei sono gli impiegati che prestano la loro opera di domenica: tutti volontari e retribuiti secondo i parametri previsti per il lavoro straordinario festivo. E se per adesso tale servizio non è esteso al sabato, non si può escludere che lo sia in un prossimo futuro. Come ha rimarcato il direttore, «bisogna mettersi al passo con la concorrenza».

b. m.

MUGGIA / LA MANIFESTAZIONE SARA' PRESENTATA OGGI

E' già Carnevale estivo

Si parte giovedì, si va avanti fino al 7 agosto: tanti gli appuntamenti

DUINO A. Quinto «campo»

Da oggi al 14 luglio, al Collegio del mondo unito di Duino, si terrà il quinto campo internazionale per la gioventù «Alpe Adria». Partecipano ventidue giovani provenienti da vari paesi europei (Austria, Estonia, Svizzera, Ungheria, Norvegia...). Il campo è organizzato dal Lions Club Trieste Host. Sono in programma varie visite nella regione.

MUGGIA Guerra in mostra

Continua oggi a Muggia (ex cantiere Alto Adriatico) la Festa della stampa comunista, organizzata dalle sezioni provinciali di Rifondazione Comunista. Alle 20 verrà inaugurata la mostra sul tema «La Seconda guerra mondiale vista dai giornali fascisti italiani e francesi». Interverrà Paolo Sema. Dalle 21 in poi, discoteca con i dj di Radio Fragola. Il 14 intervenga Fausto Bertinotti.

Si sono appena spenti i riflettori sul sipario di Muggia Spettacolo Ragazzi, ma la cittadina riverasca ed il suo Comune continuano ad offrire manifestazioni di spettacoli, animazioni, giochi, musica, con il contributo delle compagnie del Carnevale Muggesano, che andranno sotto il nome di «Carnevale estivo '94». Dal 7 luglio al 7 agosto, infatti, Muggia si propone ai suoi abitanti, ma anche ai triestini ed a tutti i turisti, come una sorta di «Villaggio Vacanze». Il mese di festa, che sarà presentato stamattina alle 11, nella sala convegni «Millo» in piazza Repubblica, vedrà la ormai consolidata presenza delle compagnie del teatro dialettale

in piazza Marconi, che come per la rassegna di teatro per ragazzi si è trasformata in un vero e proprio salotto con tavolini e separè. Ancora teatro con il gruppo teatrale dell'istituto magistrale «Carducci» di Trieste, vincitori del quinto palio studentesco tra le scuole medie superiori cittadine. Anche la «sezione musica» si presenta ricca e capace di soddisfare le esigenze anche dei più raffinati: dai concerti jazz anni '30 e '40, alla musica irlandese, al repertorio soul-funky, senza tralasciare la musica folcloristica locale ed istriana e, naturalmente, quella classica e tradizionale. Momento centrale sarà la «Fiaccolata sotto le stelle», in programma il 15 luglio.

VOLONTARIATO / RADIO CLUB TRIESTE

A fianco dei vigili del fuoco, per battere gli incendi

Denominazione: Radio Club Trieste S.r.l. Anno di fondazione: 1978. Sede via S. Giacomo in Monte 9. Tel. 414513. Orario di segreteria: mercoledì dalle 19.30 alle 21. Area di intervento: protezione civile, comunicazioni radio, prevenzione e intervento anti-incendio. Numero volontari: 20. Presidente: Ermanno Primosi.

«Dopo più di quindici anni di attività di volontariato, pensiamo di meritare un minimo di considerazione. In fondo quel che i soci del Radio Club

Trieste chiedono all'amministrazione comunale - afferma il presidente Ermanno Primosi - è di avere la garanzia di poter usufruire dell'attuale sede a titolo definitivo. Tutto il nostro futuro dipende da questo. Se c'è la sede, possiamo raccogliere e istituire nuovi volontari, potenziare la nostra attrezzatura, mettere a punto il sistema computerizzato di trasmissione. Soprattutto c'è la possibilità di programmare oculatamente tutta l'attività». Il Radio Club Trieste (co-

nosciuto pure come Servizio emergenza radio), costituito da operatori radio c.b., nasce nel 1978 con lo scopo di offrire la propria opera nel servizio di protezione civile, collaborando con le autorità competenti nel settore dei sistemi alternativi di collegamento e comunicazione, favorendo la finalità e scopi utili ad assolvere compiti di civile e mutuo soccorso nei confronti di chiunque ne abbia bisogno. La sezione triestina del servizio emergenza radio è provvista di un cen-

tro di coordinamento ed opera sul canale 9 (27,065 MHz) della citizen band (c.b.), riconosciuta dal ministero per le chiamate d'emergenza. Già dal primo novembre del 1979 i volontari dell'associazione hanno avviato un discorso di collaborazione con la forestale sul fronte della prevenzione e della segnalazione di eventuali incendi boschivi. In caso di avvistamento di fumo o fuoco, un'unità mobile si reca tempestivamente sul posto per condurre gli accertamenti e agire

di conseguenza. Sempre di concerto con la forestale, i volontari del Radio Club lavorano per l'apertura e la manutenzione dei sentieri. Su richiesta del Ministero dell'Interno, una squadra dell'associazione ha operato presso la prefettura di Avellino in occasione del terremoto irpino del 1980. Per quattro anni di seguito gli effettivi del Radio Club Trieste si sono prodigati in un lavoro di pulizia e bonifica delle spiagge provinciali. E' stata assicurata la partecipazione a tutte

le esercitazioni ufficiali promosse dalla Regione per la protezione civile. Nell'ordine ad Opicina nel 1989, a Grozzana (esercitazioni anti-incendio) nel 1993, «Laguna 1993» (cataclisma naturale nella zona compresa tra le foci dell'Isonzo e del Tagliamento), infine quella del maggio di quest'anno sul Monte Lanzo. «Nostro compito - puntualizza Primosi - è assicurare i collegamenti tra le varie squadre di volontari nella breve distanza».

Maurizio Lozei



ORE DELLA CITTA'

Trevisan Wild
in Sistiana

Nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica, si inaugura oggi, alle 18, la mostra personale «naif» di Gemma Trevisan Wild, che rimarrà aperta al pubblico fino al 23 con il seguente orario: da lunedì a venerdì 10-13/16-19; sabato 9-13.

Circolo
Domio

La sottoscrizione a premi pro settore giovanile del Cs Domio. Biglietti vincenti: 1) serie F n. 00224; 2) serie F n. 00942; 3) serie F n. 00137; 4) serie E n. 00469; 5) serie A n. 01000; 6) serie A n. 00744; 7) serie D n. 00551; 8) serie C n. 00120; 9) serie D n. 00864; 10) serie E n. 00998; 11) serie A n. 00309; 12) serie B n. 00715; 13) serie E n. 00306; 14) serie D n. 00123; 15) serie D n. 00075.

Alcolisti
anonimi

Se vuoi continuare a bere e affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affar nostro. Prova a intervenire a una nostra riunione: in via Palestrina 4 (telefono 369571) riunioni il lunedì e mercoledì dalle 17.30, venerdì dalle 20; in via dei Rettori 1 riunioni il lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

Borse
di studio

La Camera di commercio di Mantova bandisce un concorso per l'assegnazione di 3 premi di tesi di laurea e di 3 borse di studio per svolgere ricerche su tematiche riguardanti l'economia e il territorio della provincia di Mantova. Un premio di tesi e una borsa di studio sono riservati a candidati residenti nella provincia di Mantova alla data di pubblicazione del bando. Ciascun premio è dell'importo di lire un milione e ogni borsa di studio è dell'importo di lire tre milioni. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere fatte pervenire alla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Ufficio studi, via P.F. Calvi n. 28, Mantova, entro il 30 dicembre.

Congresso
alla Marittima

Venerdì, in inizio alle 8, si svolgerà nella Sala Oceania una conferenza dal titolo «Manufacturing strategy». La manifestazione, di carattere internazionale, è promossa dalla Fincantieri Spa e prevede il servizio di traduzione simultanea.

MOSTRE

Art Gallery

espongono

CLAVORA

FERMO

GERMEK

MICALESCO

NEMAKINI

PECELLI

RAZZA

SCARIZZA

SGUAZZI

SISTO

STROLEGO



I ragazzi della Stuparich in rotativa

Foto ricordo intorno alle gigantesche bobine della rotativa per gli alunni della II D della scuola Stuparich, immortalati durante la visita al nostro giornale. Nell'italiano Francesco Baglio, Elena Bonin, Stefano Cangiano, Giorgio Carli, Augusto Folla, Valentina Giorgini, Marco Grizon, Massimiliano Licon, Stefano Lito, Silvio Mauri, Daniel Merli, Michele Miani, Massimo Nicola Pasqua Di Bisceglie, Elisa Serli, Barbara Sigon, Monica Starz, Michele Timeus, Giorgio Wittreich, e le insegnanti Bruna Del Fabbro Caracoglia e Patrizia Motiglia La Fata.

Informazioni
turistiche

Uffici informazioni turistiche dell'Azienda promozione turistica: Stazione centrale (tel. 420182); dal lunedì al sabato, 9-19; domenica e festivi: 8.30-13.30. Sistiana (tel. 299166); dal lunedì al venerdì 10-13, 16-19; sabato 9-13. Muggia (tel. 273259); dal lunedì al venerdì 10-13, 16-19; sabato 9-13.

Spettacolo
di burattini

Giovedì con inizio alle 11, al giardino pubblico di via Giulia (zona chiosco bar), spettacolo di burattini del burattinaio Roberto.

Piste
ciclabili

L'architetto Giovanni Franzil terrà oggi, alle 17, nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/b, una conferenza sulle piste ciclabili e parchi.

Incontri
di poesia

Incontri di poesia oggi, alle 18.30, al Club Zip (associazione di volontariato e aiuto) in via delle Beccherie n. 14 ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Luisa Ortolan Pregelj. Ingresso libero, chi è interessato a proporsi telefoni al 365687, ore pomeridiane.

Amici
dei Funghi

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola avvisi i soci e simpatizzanti che durante il mese di luglio e agosto saranno sospese le consuete riunioni del lunedì sera. Riprenderanno regolarmente lunedì 5 settembre alle 20 presso la sede di S. Barbara.

Gruppi
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti ed amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono in via Palestrina n. 4 al martedì dalle 17.30 e al giovedì dalle 19, tel. 369571; via dei Rettori n. 1 al lunedì dalle 17.30 e al martedì dalle 19.

L'Alpina
sul Jof di Somdogna

Domenica il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in val Saisera per il rifugio Grego, con salita al Jof di Somdogna e il bivacco Stuparich, con arrivo nuovamente in val Saisera. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni sono recuperabili presso la sede di via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Cmm
N. Sauro

Domani inizia il II corso di tennis per ragazzi in viale Miramare 107. Per iscrizioni telefonare al 410026.

Lega
Nazionale

Durante il periodo estivo gli uffici della segreteria della Lega nazionale osserveranno il seguente calendario: orario ridotto al mattino, da venerdì 8 luglio a venerdì 15 luglio (dalle 9 alle 13), chiusura per ferie da sabato 16 luglio a sabato 20 agosto. Gli uffici della segreteria riprenderanno l'orario normale a partire da lunedì 22 agosto.

Acili

Campanelle

Il Circolo Acili Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone, purché referenziati e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi nella sede di via Campanelle n. 140/M ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. Telefonare nelle ore serali al 380100.

Biblioteca
del Popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico, la sede della stessa, di via P. Veronese rimarrà chiusa al pubblico per le annuali operazioni di riordino dal 4 al 16 luglio. Il servizio al pubblico riprenderà secondo gli orari consueti.

Rotary Club
Trieste Nord

Questa sera la riunione conviviale avrà luogo al Jolly Hotel, alle 20.45. Il presidente cav. Giorgio Cividin esprimerà ai soci la sua relazione programmatica per l'anno rotariano 1994/95.

STATO CIVILE

NATI: Pirkner Carlotta, Pugliese Manuel, Giaco Sonia, Mordenti Fabio, Visintin Michele, Cesaratto Francesca. MORTI: Puchlen Maria, di anni 85; Medos Albino, 67; Dolcar Marta, 65; Skerjanc Vittoria, 95; Carbonicchi Libera, 90; Udina Romana, 89; Coslovic Mario, 94; Dioli Maria, 84; Canziani Mario, 71; Krizmanic Giovanna, 79; Sferza Giuseppe, 69; Matetic Mileana, 68; Roiazzi Giuseppe, 60; Da Ros Livio, 50; Berardi Maria, 81; Visintin Ivan, 93; Prato Salvatore, 55; Montanari Giorgio, 57.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

ALL'AREA
Ricerche
su sostanze
alternative
ai «Cfc»

Considerati tra i maggiori responsabili del deterioramento della fascia di ozono, i clorofluorocarburi (Cfc), ed in particolare gli halon, sono stati recentemente messi al bando.

Un problema delicato che tocca in modo particolare gli impiantisti del settore antincendio.

Il consorzio per l'Area di ricerca ha coordinato uno studio sperimentale sui possibili agenti alternativi all'halon, i cui risultati verranno presentati oggi alle 14.30 nella sala congressi dell'Area.



Capitani di lungo corso

A 35 anni dal diploma, i capitani di lungo corso della V.B. dell'Istituto Nautico hanno voluto onorare il loro prof. Zennaro. Nella foto Ausiello, Cervia, Cutti, Doljak, De Peit, Dworsky, Lucari, Luis, Rajevich, Romanò, Sironi, Starc, Stupizza. Assenti (giustificati), Danielis, De Polo, Dho, Don Vio, Galesi, Giorgi, Gobbo, Grosso Malusa, Mali, Grego, Pastorini, Popazzi, Sracchi, Tomat, Versa, Viezzoli.

PER LE GIOVANI LETTRICI

Partecipa al Fotoreferendum per l'elezione di MISS TRIESTE MISS IL PICCOLO L'INDOSSATRICE TIPO

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle SUPERFESTE DELL'ESTATE per l'elezione del titolo da te preferito.

Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono. Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La salute prima di tutto.

Inquinamento

4,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 23,5; temperatura massima: 30,2; umidità: 72%; pressione: 1013,8; in diminuzione; cielo sereno con foschia; vento da O Ponente, km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 21 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.05 con cm 33 e alle 21.10 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.28 con cm 55 e alle 15.29 con cm 15 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.27 con cm 40 e prima bassa alle 3.53 con cm 60.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro della Stazione Meteorologica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, 4, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi, p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera, p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardafiume - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola, p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola - C - p. Goldoni-Altura, p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura, p. Goldoni-Valmaura, p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura, p. Goldoni-Barcola, p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI CI VEDIAMO DA...
Grignano
o museo

Non c'è che dire, stiamo toccando il limite di ogni sopportabilità: nel nostro piccolo villaggio gallico in cima all'Adriatico se ne stanno scoprendo i primi sintomi. Pare che a Rozzoli-Melara un pensionato si sia barricato in casa ed accetti di consegnarsi solo al generale Rommel. Per quanto riguarda noi, invece, salomandre impennate, come vampiri estivi attendiamo solo il primo raggio di luna per planare sugli sgabelli dei bar e svenare vergini latine. Come le falene intorno alle lampadine ci aggiriamo dove la musica ci attira: questa sera, ad esempio, al Bagno Grignano 2, dalle 21.30 ci aspetta una festa in riva al mare. Gran cerimonia del ritmo il «deejay» Donato Papadia, impegnato nell'improbabile di staccare gli occhi del pubblico da quei 22 foraschietti che sul mega-schermo corrono in mutande dietro ad

un pallone. In campagna, però: sappiamo benissimo che i triestini sono capaci di parcheggiare anche sul pianerottolo di casa. L'ultima volta, però, c'è stata

diamo invece che oggi pomeriggio, alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, la rassegna «Operetta e dintorni» ci offre la proiezione di «Cento uomini e una ragazza». Film del 1937 di Henry Koster, con Adolphe Menjou, Misha Auer e l'orchestra di Leopold Stokowski. Attrice principale la canadese Deanna Durbin, una delle teen-ager più famose del cinema. Nella chiesa evangelica luterana, invece, alle 21, si esibisce la «Verdi Sinfonietta»: in programma la sonata in Re maggiore per archi, il concerto in Sol maggiore di Tartini, e la Sinfonia in Do minore di Boccherini.

Per quanto riguarda, poi, i «piaceri della carne», a Muggia è in corso la «Festa della stampa comunista», dove sono allestiti chioschi enogastronomici, esposizioni librerie e prodotti artigianali del terzo mondo.

ma, lau.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sira 6/6, Camilla 29/6, Nerina nel I anniv., Monica nel XXVI anniv. da Giulia Cappelletti 25.000 pro Astad.

— In memoria dei genitori Salvatore e Pina Ali (27/6, 1/8) dalla figlia, genero e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pietro Rodella per l'ononastico (29/6) dalla moglie Ida 100.000 pro chiesa Madonna del mare, 100.000 pro Itis.

— In memoria di Tito Borselli nel X anniv. (2/7) dalla moglie Angela e dalla famiglia Saliva 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmen e Piero Pasini (2/7) da Fulvia Ileni 30.000 pro Domus Lucis

Sanguinetti, 30.000 pro Senecute, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Laura Risegari in Renni (2/7) dai suoi cari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Salotto nel IX anniv. (2/7) dal marito e dalla figlia L. 50.000 pro Ass. mazziniani italiani.

— In memoria dell'avv. Mariano Prearo nel X anniv. da Liana e Fabio 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Natale Stocca nell'VIII anniv. (4/7) dalle figlie Iolanda e Ondina 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgio Cargnelutti dalla madre Nerina Laporta 30.000 pro Ai-

sm.

— In memoria di Rosa e Oronzo Carone dai figli 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Carlo Cosulich dalla moglie 50.000 pro Pro Senecute, 50.000 pro Famia capodistriana.

— In memoria di Ernesto Gioseinto per il compleanno (5/7) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Onorio Sverz (5/7) nel XV anniv. da Ada, Stefano, Crissi, Sandra e zia Bruna 30.000 Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adriana Suligoi nell'anniversario dai genitori Emilia e Giuseppe Suligoi 100.000 pro Missione triestina in Kenia.

— In memoria di Guerrino Zanolin nel XIII anniv. (5/7)

da Nevenka 50.000 pro Airc.

— In memoria di Vittorio Zennaro (5/7) dalla moglie e figlia 20.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Marino I. Bruno, Carlo e Cirillo nel II.o anniv. Marco e Paolo da Dino Cappelletti 25.000 pro Astad.

— In memoria di Gastone Kermoli nel II anniv. dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Uildm.

— Nel 40.o anniv. della ordinazione sacerdotale di monsignor Piergiorgio Ragazzoni (4/7) da Riccardo Neviri 100.000, da Pia Romano 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Oscar Brusaferrò dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Divisione

oncologica (prof. Marinuzzi).

— In memoria di Carlo Carboni da Rita e Nino Bacigalupo 30.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Lina e Luigi Cesaratto da Flavia, Nino Bonaduce 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Caritas.

— In memoria del signor Cicalar dai colleghi di Livio 158.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Dolzani dalla famiglia Bartole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Clemente Flego dalla fam. Castiglioglio e Bonazza 150.000 pro Centro immunotrasfusionale.

— In memoria di Bice de Petris da Pia e Laura Scomersi

30.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Egon Enkel dai condomini di via A. Volta n. 8 115.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alfio Gall dai cugini della famiglia 180.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi); dagli amici di Elide: Maurizio, Claudia, Fabio, Angela, Alberto, Loredana, Giovanni, Gabriella, Renata, Giuliana, Adele, Sergio, Lella, Paolo, Barbara, Bruno 400.000 pro Lega del filo d'oro; da Oscar Borra 50.000; dalla famiglia Laurenti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Sergio Garganese da Egidio Sponza 50.000 pro Sweet heart.

— In memoria dei genitori da S e MG 50.000 pro Assoc. G. de Banfield.

— In memoria di Guido Gerbec dalla fam. Spada 20.000 pro Cast.

— In memoria del dott. Nafthal Herz Landau (Sacrofano-Roma) da Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di suor Maria Imelde da Betti, Domenico, Visconti 30.000 pro Istituto Tereziario.

— In memoria di Gianluca Ivo dai condomini e inquilini di via Giuliani 48

200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Margherita Ivulli ved. Gabrielli da Laura Rose e famiglia Potocco 50.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini); da Beatrice Lipizer Lupieri 50.000 pro Gruppo M.T. Mondo nuovo.

— In memoria di Lidia Khun ved. Gentili dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Andreina Korencan da Elisabetta, Alessandra e famiglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Lovenati dalla sua Lola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aldo Micalessin dagli amici Sandra e

Paolo, Fabio e Francesco, Roberto e Sabrina, Mimmo e Cristina, Andrea e Manuella, Paolo e Cristina; dalle famiglie Raker e Rosa Favaretto 100.000 pro Lega nazionale; da Antonio e Riccardo Massarotto 100.000 pro Lega nazionale; da Massimiliano Predominato da Massimo Predominato 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Pressi da Zinca Podbersek 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

PARLANO I VINCITORI DEL CONCORSO «VIVERE IL MARE»

Settimana azzurra

Vacanza premio in Calabria per Arianna, Andrea e Aulo



Primi incontri con la musica

La scuola materna di Rozzolo è stata ospite a fine anno scolastico dell'Accademia musicale «Città di Trieste». E' stata per i piccoli ospiti, intrattenuti dai loro insegnanti e dalla professoressa Maria Susowsky, una occasione importante per incontrare il magico mondo della musica. Ai bambini infatti è stata data dimostrazione dell'uso dei vari strumenti musicali riservati ai più piccoli. E chissà che nel gruppo, qualche piccolo genio musicale in fieri, non abbia trovato l'occasione per cominciare ad esprimere le proprie potenzialità.

Arianna Bilato, Andrea Di Matteo e Aulo Guagnini, studenti del liceo Bachelet, sono appena tornati da una vacanza azzurra, vincitori del concorso «Vivere il mare». «Il periodo che abbiamo trascorso in un villaggio turistico della Calabria — raccontano eccitati — non poteva che essere occasione per riflettere sulla valorizzazione delle risorse marine. Attraverso conferenze, sea-watching in parchi marini, escursioni in località marinare, nonché giochi e relax in spiaggia, l'organizzazione della Geo Program ha voluto sensibilizzare sia noi giovani sia i nostri accompagnatori, nei confronti del patrimonio ambientale costituito dal mare. Durante i sette giorni l'atmosfera che si è creata fra i quasi duecento studenti provenienti da tutta Italia in rappresentanza delle quindici scuole vincitrici, è stata di amicizia e di scambio reciproco».



Arianna, Andrea e Aulo, i tre studenti del Bachelet.

Come avete vinto? «Realizzando una videocassetta sul mare, elemento che ci ha unito dall'inizio della ripresa al momento della conclusione di questa esperienza».

Com'era organizzata la vostra giornata tipo? «Dopo la colazione, erano proposte a studenti e insegnanti delle conferenze a tema sulla salute del mare e sulle opere mirate a migliorarne il suo utilizzo. Fra queste ci ha colpito quella relativa ai progetti per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina. Subito

dopo, un tuffo rinfrescante in una delle piscine del villaggio turistico che ci ha ospitati o, per i più sportivi, giochi di intrattenimento sulla spiaggia. Dopo il pranzo, escursioni didattiche in alto mare con possibilità di immersioni per i più esperti, o visite guidate ai caratteristici paesi dell'interno. Nel dopo cena si assisteva alla proiezione del video partecipativo al «Primo festival nazionale Vivere il Mare» e, in conclusione, discoteca, cabaret e spettacoli folkloristici. L'ultima sera dedicata alla designazione del primo assoluto, ha visto fra i presenti rappresentanti dell'attuale governo, giornalisti e tecnici della Rai».

Vista l'esperienza positiva, avete intenzione di concorrere anche il prossimo anno? «Sicuramente sì, e crediamo che sarà ancora più stimolante se consideriamo che il concorso sarà esteso anche alle scuole europee».

e. s.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscato, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annici (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

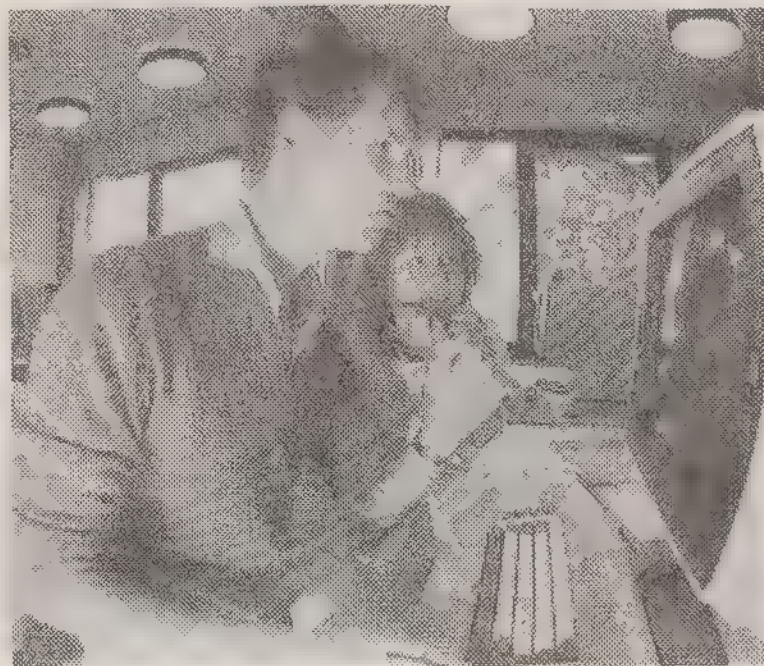
Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

NUOVO SEMINARIO DELLA CCA SULLA LEGGE 44

Giovani manager, dall'idea al progetto

Nuova iniziativa della Camera di Commercio per promuovere la conoscenza della legge 44/86 per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Sono passati pochi mesi da quando alcune aree della nostra provincia sono state ammesse agli incentivi per la creazione di nuove imprese di giovani, previsti dalla legge statale n. 44 del 1986. Per quest'ultima non è ancora possibile tracciare un consuntivo, ma senz'altro è possibile conoscere dallo «sportello 44», appositamente creato dalla Camera di commercio per offrire informazioni e consulenza, quale è stato finora il livello di accoglienza ottenuto dalla legge nella nostra provincia. Per il Centro Nord, e per la nostra provincia in particolare, bisogna ancora mettere in atto e perfezionare un sistema informativo e di assistenza per sviluppare la disponibilità a rispondere a queste



Un seminario dedicato all'imprenditorialità giovanile.

«Legge 44: sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile. Dall'idea al progetto di nuova impresa», sarà tenuto lunedì 18 luglio, alle 17, nella sala convegni della Cciaa, via S. Nicolò 5. I lavori saranno aperti dal presidente, Giorgio Tombesi.

Una necessaria rappresentazione dei contenuti della legge sarà affidata al dott. Roberto Ferretti, direttore dell'Azienda speciale Aries, mentre il funzionario addetto allo «Sportello 44», dott. Giuliana Grison parlerà dell'esperienza di questi primi giorni. Infine, l'ultima relazione sarà tenuta dal dott. Giovanni Bossi, che svilupperà il tema che ha dato il nome al seminario: «Dall'idea al progetto di nuova impresa».

La Camera di commercio ricorda che lo «Sportello 44» riceve su appuntamento telefonando al 6701226; oppure all'azienda speciale Aries, al 362070.

nuove opportunità e per consolidare il livello qualitativo dei progetti. La Camera di Commercio, che ha un ruolo essenzialmente promozionale, ha già realizzato, nel maggio scorso, con il Gruppo Giovani dell'Associazione industriali,

un convegno di presentazione della legge, ed ora si appresta ad intervenire nuovamente, attraverso l'azienda speciale Aries, con un incontro per aumentare il grado di informazione su questo tema.

Il seminario intitolato

SCUOLE MATERNE DI MUGGIA CENTRO E CHIAMPORRE

Fine anno con festa campestre



I bambini delle scuole materne statali di Muggia-Centro e Chiampore hanno festeggiato la conclusione delle attività didattiche con una festa

campestre nell'area di Punta Sottile dell'Opera Figli del popolo. E' stata una giornata davvero speciale, anche grazie, spiegano le insegnanti,

all'Opera Figli del popolo che ha concesso l'utilizzo dell'area. Nella foto cor di bimbi accompagnati alla chitarra dalla maestra.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/7	24.00	Bu SOSNA	Thessaloniki	33	4/7	15.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	51
4/7	8.00	Uc KILIYA	Beirut	49 B.5	4/7	16.00	Li SILBA	Ordini	Sot/2
4/7	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52	4/7	18.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
4/7	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52	4/7	18.00	Gr SOPHIA TH	Ordini	40
4/7	14.00	Rs CHIFA	Ylychevskiy	40	4/7	20.00	Gr ATLANTIS	Ordini	Sot/1
4/7	14.00	Uc NIKOLAY CHERNSH.	Ylychevskiy	36/rampa	5/7	21.00	Uc KILIYA	Alexandria	49
4/7	17.30	It ROBERTA D'ALESSIO	Skidra-Arzaw	R/Sot	4/7	sera	It VALBRUNA	Ordini	Sf.S.
5/7	18.00	Tu UNDTRANSPORTER	Istanbul	31	4/7	sera	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Alone
5/7	6.30	It PALLADIO	Bari	23	4/7	sera	Pa EL TERNERO	Lidia	4
5/7	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52	5/7	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
5/7	13.00	Pa MARINGA	Tarragona	VII	5/7	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
					5/7	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
					5/7	20.00	Uc NIKOLAY CHERNSH.	Ylychevskiy	36
					5/7	23.00	Pa MARINGA	Monfalcone	VII
					5/7	sera	Sv CITY OF ATHENS	Chioggia	15

MOVIMENTI

4/7 15.00 M/n CITY OF ATHENS Italicamenti ormeggio 15

VOLUMI Mussolini e gli ebrei

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Comunità ebraica di Trieste, presenta domani, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia 13, i due volumi «Mussolini contro gli ebrei, Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938» di Michele Sarfatti (Silvio Zamorani editore) e «Il tempo della memoria. Settembre 1943- agosto 1944» di Jenny Weiger. Il primo volume sarà presentato dal Silvia Bon, ricercatrice dell'Istituto; il secondo da Michele Sarfatti, direttore del centro di documentazione ebraica contemporanea.

DIRETTIVO Centro calabresi

Nella sede sociale del Centro studi calabresi si è riunita l'assemblea generale degli iscritti per il rinnovo degli organi statutari. Il nuovo direttivo risulta ora così composto: presidente Giuseppe Giannelli, vicepresidente Salvatore Scuracchio, tesoriere Giuseppe Ielo, segretario Angelo Troiano. Commissionerapporti coi centri interregionali: Floriano Bellavia, Antonio Bordini, Angelo Troiano. Commissione attività ricreative: Diego Foti, Ferruccio Giardina, Letterio Lagana. Coordinatore pubbliche relazioni, Bellavia. Il centro studi, piazzetta Tor Cuccheria 14/A, è aperto giovedì, dalle 18 alle 21 (tel. 638034).

RINNOVI Alla Pro Senectute

La Pro Senectute divisa Valdirivo 11, ha rinnovato i suoi organi direttivi per il biennio aprile 1994-1996 nel corso dell'assemblea dei soci. Presidente è stato eletto Giovanni Bertali, vice presidente Nella Bison, Presidente onorario Giuseppe Valente, presidente emerito Mario Crepaz. Consiglieri sono stati eletti, Giorgio Ciliberto, Elisabetta Cipri, Laura Furlan, Carmen Guina, Dino Papo, Tullio Pison, Stelio Rosolini, Primo Rovis, Giuliana Terna. Segretario è invece Alessandro Sicora. Revisori dei conti sono stati designati, Francesco Calligaris, Furio Finzi, Elvezio Germani, Vittorio Piccoli, Fulvio Roberti.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Santorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 17; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

le 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauri.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo

piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba, tratto della Pileira 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» alla auditorium, p.t. 1. o piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20, domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo al-

le 11 e alle 17: visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauri).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE Museo lirico permanente

«Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 10 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7

alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA Palazzo Attensi, piazza De Amicis 2. Pinacoteca, chiusa per restauri; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LA «GRANA»

Lo strano vezzo di protestare sempre e comunque

Care Segnalazioni,

che strana razza il «triestino medio»: prima vuole, pretende, insiste, lamenta, carenze, si appella a normative o diritti; poi, quando finalmente ottiene, protesta, forma comitati, non vuole più; anzi, dichiara guerra. Vedi, per esempio, la questione del parcheggio: se che una città deve crescere, evolversi, adattare le proprie strutture ai tempi o alle esigenze della sua popolazione, ma la domanda è: dove? scritto che il cittadino deve preoccuparsi solo dell'acquisto della sua autovettura, mentre, invece, spetta al Comune procurargli il parcheggio, chiaramente ed esclusivamente sotto casa? Se effettivamente le cose stanno così, corro a comprarmi vacche e formaggi di stalla e scuderia. E che sia chiaro: le voglio sotto casa.

Federico Fumolo

Convegno alpino sul Taiano nel '25

Foto di gruppo della XXX Ottobre e del gruppo sportivo Grafico, scattata durante il convegno del 3 e 4 novembre del 1925, sul monte Taiano.

Vinicio Graffiti

SCUOLA / RIFLESSIONI

«La cultura dell'attualità»

Negli anni Sessanta il ministero italiano della Pubblica Istruzione inaugurò a Frascati quello che fu definito — nella nostra abitudine retorica — il Centro europeo dell'educazione: da tutte le regioni italiane furono convocati due o tre decine di professori di storia, perché questo insegnamento fondamentale venisse discusso insieme ad alcuni storici illustri, fra i quali ricordiamo l'istrianista Ernesto Sestan, Arturo Carlo Jemolo, Saitta, Spini, Calogero.

Ricordo, per primo, uno spunto di riflessione dell'allora già vecchio Jemolo il quale disse a noi, allora giovani insegnanti di scuola superiore, che lui, prima di iniziare un esame, chiedeva al suo studente se leggesse un quotidiano, ogni giorno, per capire se questo giovane allievo avesse interesse e curiosità per le cose attuali, dalla politica alla sociologia alla scienza, alle pagine culturali. E se l'allievo rispondeva che non leggeva alcun giornale, allora il professor Jemolo sospendeva l'esame. Questa riflessione dell'illustre maestro mi è rimasta impressa da allora, e l'ho sempre usata nell'ambito del mio modesto lavoro.

Le cose dell'oggi bisogna conoscerle, bisogna discuterle in classe con i giovani, proprio per sviluppare il loro senso critico, per farli aderire alle realtà che contano, per confrontarli ogni giorno con la vita che si svolge intorno a noi, per impegnare la loro mente su argomenti che valgono, non effimeri, non inutili, per educarli alla serietà, al rigore morale, alle scelte che la vita ci impone di giorno in giorno, se non di ora in ora.

Mentre volavano i primi «spatnik» intorno alla terra, ricordo che io mi alzai a dire che non avrei potuto iniziare quel giorno la mia lezione, senza aver suscitato nei giovani l'emozione che sentivo nel profondo per quell'avvenimento straordinario sul cammino della civiltà degli uomini. Ho creduto sempre più fermamente che dalla mancanza di cultura storica — la storia del passato ma anche la conoscenza dell'oggi, della cronaca che si fa storia — venga fuori tanto vuoto nelle coscienze giovanili, tanto ozio mentale, tanto parlare approssimativo, ma anche tanto non parlare, non discutere le cose che contano, rifiutare tutto in blocco, non discernere il bene dal male, non abituarsi al costume della «discrezione», per ricordare un costume che pur ci aveva insegnato un grande fiorentino, il Guicciardini, che in ogni scuola seria dovrebbe essere commentato insieme a un altro genio toscano, Machiavelli.

Dire e credere che non c'è il tempo scolastico per spiegare gli avvenimenti italiani e mondiali, che si sono svolti dopo il 1918, cioè dopo la prima guerra mondiale, è un puro inganno. Un professore vero, che abbia un minimo di serietà e di entusiasmo morale, deve trovare il tempo per affrontare, di settimana in settimana, i grandi temi che l'attualità pone davanti alle nostre coscienze: e se non lo si fa, è come tradire i giovani, che vengono da noi per imparare, per conoscere, per discutere i problemi che valgono, e non le sciocchezze inutili, le chiacchiere. E questa realtà attuale va illustrata non dal punto di vista mio o tuo, o degli altri, ma svolgendo tutte le facce del tema proposto, con una crescita culturale che dev'essere incessante.

E dire che il lavoro dell'insegnante è sottopagato non significa nulla: se si è insoddisfatti, si sceglie e si impara un altro mestiere, ma non si venga a scuola svogliati, disarmati, delusi, ancor prima di iniziare il lavoro. Perché i giovani percepiscono all'istante chi crede in quello che dice, chi è preparato, chi ama il lavoro che fa; e chi invece è preso dalla noia, di cui scriveva sul «Piccolo» una giovane studentessa: la noia che sta al fondo di tante ore scolastiche, e che poi si riversa nella vita, nel dialogo, persino in tante manifestazioni di piazza, in cui tanti giovani fanno chiasso ma non sanno quello che vogliono.

So bene che, per fare le cose che servono a far crescere i giovani, occorrono due cose fondamentali, o tre: cultura, entusiasmo morale, e anche umiltà. Guai umiliare chi cresce accanto a noi, guai dire loro «ai miei tempi si faceva così»; da professore, e poi da preside, ho sempre detto a tutti che si affrontano i giovani non parlando dei «nostri tempi», ma affrontando ogni giorno i tempi che adesso viviamo, nel bene e nel male.

E di questi «tempi nostri» parliamo insieme, in ogni materia d'insegnamento, ed ognuno per la materia che sa, per la scienza in cui vive e lavora. O si fa questo, o vengono fuori solo le chiacchiere da nulla in cui tanti italiani — ad ogni livello — sono maestri insuperabili: tante parole, ma nulla di incisivo, nulla che rimanga impresso nella memoria, che faccia cultura.

Guido Miglia

Controversie condominiali

Ho letto, sulle segnalazioni del «Piccolo» del 27 giugno, la risposta dell'avvocato Mario Sardo Albertini, al mio scritto. Ringrazio l'avvocato per le sue precisazioni, anche se non rispondono al mio intendimento. Mi rendo conto che ciò possa essere accaduto in quanto non essendo entrato specificatamente nel merito del caso citato per ragioni di delicatezza, riserbo dovuto e rispetto delle persone che in buona fede commettono errori involontari, o dovuti alla insufficiente preparazione per il troppo lavoro, è facile esprimersi in modo incompleto.

Pertanto desidero precisare che il mio scritto aveva il solo scopo di rinforzare e allargare quanto scritto dal signor Ernesto Carrai, ed evidenziare che in qualche caso gli amministratori, scorrettamente, possono superare anche la giustizia. Aggiungo che vi sono anche avvocati onesti che in buona fede danno la loro totale fiducia a tali amministratori tanto da credere veritiero il falso che viene riferito senza chiedere i documenti di prova, trasmettendo così tale falso in modo tanto convincente da sembrare veritiero anche per i giudici.

Pur non essendo avvocato posso assicurare che conosco le di lui citazioni giurisprudenziali, ma non è tutto, poiché

la delibera assembleare diventa obbligatoria, e la «coattività» o «contenziosità» tra verbalizzazione e approvazione è un elemento necessario che discende dall'art. 2375 C.c., e anche dalla dottrina.

Quando un verbale scritto fuori dell'assemblea è infedele o lacunoso e si riesce con giri di parole a eludere di provarlo, cosa si può fare? In questi casi le teorie e le disquisizioni giurisprudenziali non credo possano servire alla verità e giustizia.

Chiunque può rendersi conto che un verbale compilato al di fuori dell'assemblea e successivamente, può essere adattato a piacere, togliendo o aggiungendo ciò che è stato detto o non detto in assemblea. E' facile capire che lo spostamento di una virgola, di un inciso, o inserire «più» al posto di «meno» cambia totalmente il significato di quanto deliberato in assemblea (potrei citare e dimostrare diversi casi).

E' evidente quindi la inaffidabilità di quanto si scrive fuori dell'assemblea.

Infine, è nota a tutti l'esistenza di una prima, seconda e terza istanza. Se per ottenere giustizia occorrono 15-20 anni (conosco casi di 25 anni per una semplice vertenza tecnica), mi si dice che giustizia è? La verità è evidente e chiara: la giustizia non è composta da onniscienti e infallibili giudicanti per cui è umana la sopravvenienza di errori con il danno soltanto di colui che chiede giustizia.

Questo stato di cose, comprendente anche il diniego da parte dei giudici, del diritto alla conoscenza per tempo del costo di un lavoro e il relativo progetto costruttivo, per esaminarlo, giudicarlo, poter dare suggerimenti e decidere, e le offerte di prove orali e/o documentali, discende dall'eccessivo ambito di discrezionalità concessa loro dalla legge processuale civile.

La speranza di un relativo miglioramento lo ha manifestato nell'articolo a commento dello scritto del signor Ernesto Carrai, l'avv. Armando Fast, il quale ha così scritto: «Le cose probabilmente cambieranno con l'entrata in vigore della riforma del Codice di procedura civile, in quanto buona parte delle controversie condominiali saranno demandate al giudice di pace». Sarà così? C'è da augurarselo.

Francesco Marchione

Mostro

preparate

Unitamente ad altre mamme desidero esprimere il più vivo ringraziamento a tutto il personale della Scuola materna comunale di via Vasari 23, per la gentilezza e la professionalità dimostrate nell'educazione dei nostri bambini durante l'anno scolastico '93-94. Testi conclusivi, sia nella sede di via Vasari, che nel corso delle visite al museo di storia naturale all'aquario e allo zoo di Lignano. Ci auguriamo che alla ripresa dell'anno scolastico le autorità amministrative non debbano effettuare cambiamenti di personale che andrebbero certamente a detrimento dei nostri bambini.

Laura Laurenti, e altre 17 firme

La viabilità di Servola

Ero presente al dibattito durante la seduta del consiglio comunale di Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo S. Sergio del 30 maggio sul parere del progetto del campo a sette che si deve costruire in via S. Lorenzo in Selva angolo via G. Pitacco. Il precedente consiglio circoscrizionale aveva espresso parere favorevole alla costruzione di una strada nuova a due sensi che congiungesse la via di Servola con la via S. Lorenzo in Selva attraversando il terreno p.c.n. 1624/1 del C.C. di Servola, allargando inoltre quest'ultima per agevolare la viabilità del rione, ma ho letto su «Il Piccolo» l'articolo «Rioni: impianti» il quale parla di un'altra soluzione alternativa per rendere più agevole la circolazione della zona.

Qual è questa alternativa? Con la costruzione del campo a sette e la mancanza di posteggi nel rione del Borgo S. Giorgio Servola si aggraverà ancor di più la situazione complessiva del borgo. Gli abitanti hanno richiesto con una petizione di 501 firme, al Comune di Trieste di costruire un parcheggio sul terreno adiacente al n. 23 di via G. Pitacco, e la risposta dell'assessore avv. Viviana de Grisogono è stata la seguente: i terreni di cui la citata p.c.n. 1624/3 e 1624/5 di proprietà al pari delle contermini aree stradali della Regione, sono classificati dall'attuale Piano regolatore aree edificabili.

A prescindere dalla non disponibilità delle aree e dalla sua destinazione di parcheggio, specie sulla p.c.n. 1624/25, ove il terreno è in pendenza, comporta notevoli investimenti per costruzione di muri di sostegno, captazione acque meteoriche, pavimentazioni, ecc., che non appaiono proponibili nelle attuali contingenze di bilancio.

Nevio Tul

MUGGIA / PROBLEMI DI CIRCOLAZIONE

«Slalom fra auto in sosta vietata»

Pur nella consapevolezza che i problemi connessi alla viabilità nel Comune di Muggia sono molteplici e di non facile soluzione, ci chiediamo se non sia il caso da parte dell'attuale amministrazione di fare qualcosa, almeno negli aspetti che rientrano nelle sue competenze e possibilità. Noi crediamo di individuare almeno un paio: in primo luogo, alleviare la caotica situazione che si crea al giovedì, quando il consueto e peraltro caratteristico mercato richiama migliaia di clienti d'oltrefrontiera, adibendo a parcheggio l'enorme area quasi sempre inutilizzata dell'ex cantiere Alto Adriatico da tempo proprietà del Comune.

In secondo luogo, a nostro avviso un problema molto importante da risolvere è la viabilità della via XXV Aprile, divenuta ormai un senso unico di fatto, visto che in tutta la parte alta due

automobili contemporaneamente non ci passano a causa dei divieti di sosta praticamente ignorati; ebbene, cosa si aspetta ad istituire ufficialmente il senso unico, visto che quella è l'unica via percorribile per un elevatissimo numero di residenti della zona costretti ad ogni sorta di slalom per raggiungere quotidianamente le proprie case?

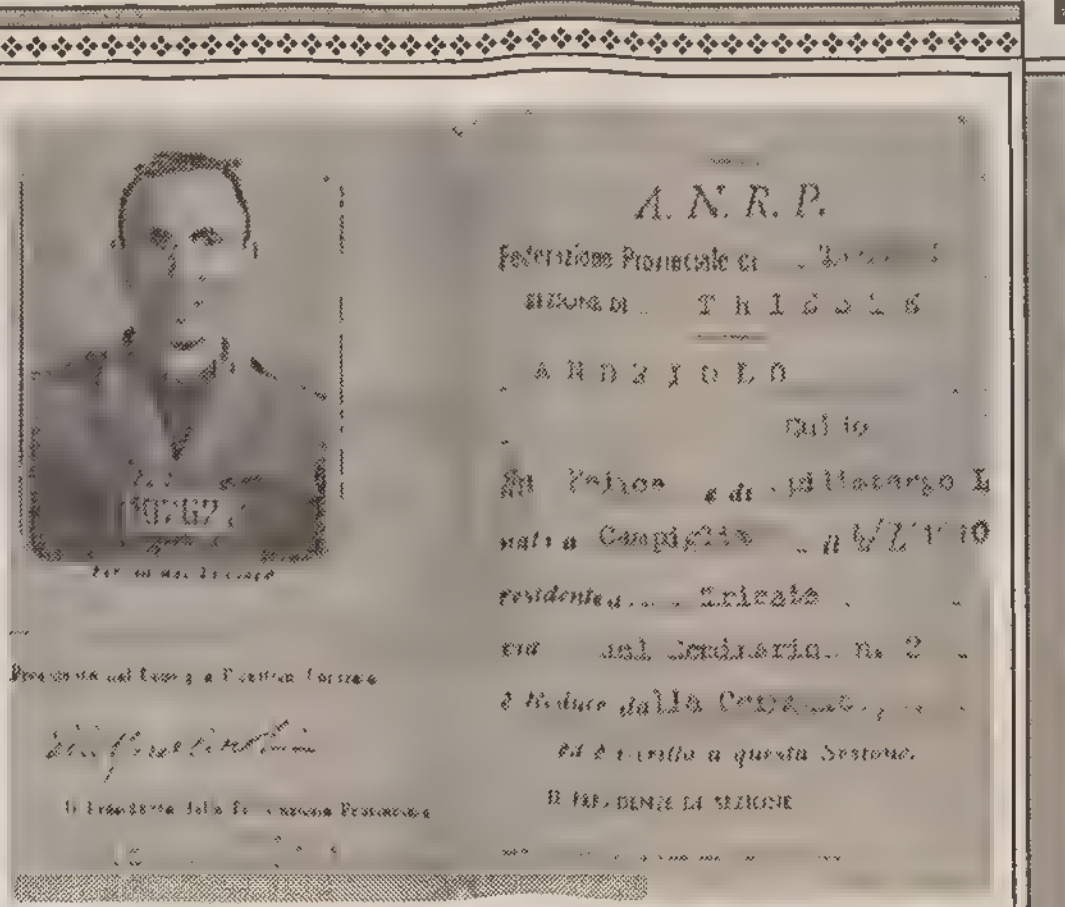
Per concludere, ci si permetta un'osservazione su un problema certamente meno importante, ma che la dice lunga sull'effettiva volontà di risolvere i problemi di viabilità: è sotto gli occhi di tutti (perché qualsiasi muggesano a cominciare dal sindaco almeno una volta al giorno ci passa davanti) lo stato disastroso in cui si trova il basamento del segnale di rotatoria situato di fianco al distributore dell'Agip, distrutto parecchi mesi addietro da qualche Niki Lauda not-

turno: ebbene, per rimettere in sesto non ci sembra che occorrono particolari stanziamenti o autorizzazioni regionali, ecc., ecc.; basterebbero un sacco di cemento ed alcuni secchi di malta, eppure non si fa niente.

E allora vien da chiedersi come si possano affrontare e risolvere problemi importanti se non si è capaci, o peggio, se non si sente la necessità di risolvere quelli piccoli, che oltretutto fanno un grande effetto agli occhi della gente con il minimo sforzo.

Morale della favola: ci sembra che il mitico e triestinisimo «no se pols abbia contagiato irrimediabilmente Muggia e i suoi amministratori, molto bravi a parole (probabilmente alla presente seguirà qualche secca ed indispettita risposta dell'apposito «Ufficio Stampas del Comune), meno nei fatti.

Alfredo Turrisi e altre 14 firme



Reduce dalla Germania

Foto tessera con numero di riconoscimento dell'Associazione reduci del 1950: catturato dai tedeschi in Dalmazia fui trasferito al campo di Noibrandenburg, da dove rientrai due anni dopo.

Guido Andriolo, ex sottufficiale, oggi ottantaquattrenne.

per la pubblicità rivolgersi alla



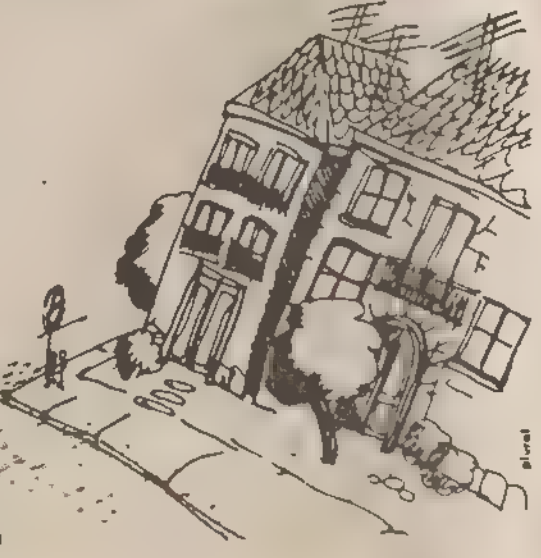
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040 771725

casa del cane
NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze consultateci
Via Valdirivo 24/A - Tel. 630191

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanatoria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBBIANA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

VIENI IN VIALE DEI NEGROZZI
STELLE E STRISCE
BAR-CAFFETERIA
MADISON
3x2 poltrona gelata in cuoio (trattata gelato)
alla voglia - 1000 lire (trattata gelato)
SPORTSHOP
boxer, bermuda, t-shirt, 3x2
CATTARUZZA
sport e mare 10.000, borse juta 20.000
e continue di articoli a prezzi favolosi.
PROFUMERIA VENUS
L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

VIENI IN VIALE DEI NEGROZZI
STELLE E STRISCE
JEAN LOUIS DAVID
griffa, mess, shampoo + sapone + piume
mouse ed effetti plus omaggio
PIPOLO & ZAMPOLLI
il piacere di gustare un buon gelato
L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

Diavio
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghislandi 7/B - Tel. 947000

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. DEVERO 31 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
PRODOTTI A SFERE SKF
CUSCINETTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOCACCIORE
NARMIET 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - ITTOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

TRASPORTI TRASLOCHI
• Asporto calcinacci
• Effettuo traslochi
• Sgombero qualsiasi locale
Tel. 213337 - 0336/469235

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

radio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

IL PICCOLO

Ticorno		Pesi
20/1	20/2	20/3
ualmente vi: state on testar- di miglio- guardi di e innan- della vo- ne, secon- già le- dice.	Uranò e Nettuno qu- st'oggi vi consiglia- caldamente di prepara- re un budget per le spa- se delle vacanze e considerare con oc- attenti le prospet- che potrete attendere dall'autunno, che pro- mettono bene davvero	

DOVE VAI IN VACANZA?

Studio Giovanna Maini



*Ecco alcune
delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza
con te:*

Friuli e Carnia Veneto

*Spiagge, Abano Terme,
Montegrotto Terme, Agordino,
Ampezzano, Bellunese,
Cadore, Comelico, Feltrino,
Lavarone, Valsugana...*

Trentino-Alto Adige

*Campiglio, Paganella,
Primiero, Val di Fassa,
Val di Fiemme, Val di Non,
Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia,
Val Gardena, Val Venosta...*

Slovenia

Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia...

IL PICCOLO

*Il tuo quotidiano
anche in vacanza*

LA CORNICE È PRONTA, MANCANO GLI ULTIMI ACCORDI

Manovra a cavallo del G7

Prima di venerdì il governo anticiperà i numeri, poi presenterà il Documento

ROMA — Prima del vertice dei Sette a Napoli, cioè prima di venerdì prossimo, il governo anticiperà («dilatandosi ampiamente», come ieri ha promesso il ministro delle Finanze Giulio Tremonti) le cifre e i nuovi obiettivi della finanza pubblica. L'appuntamento dovrebbe essere mercoledì al Consiglio dei ministri. La prossima settimana, invece, ci dovrebbe essere la presentazione integrale del Documento di programmazione economica e finanziaria per i prossimi tre anni. Il documento dovrebbe contenere anche la manovra correttiva per il '94: 5 mila miliardi o forse meno, se è vero come sussurrano alle Finanze che il buco delle entrate fiscali non è superiore ai 3 mila miliardi.

Il che potrebbe rendere meno aspri i provvedimenti da prendere nel

Il documento dovrebbe contenere anche la manovra

correttiva per il '94: 5 mila miliardi

o forse meno, se è vero come sussurrano

che il buco del fisco è meno di 3 mila miliardi

l'immediato. Ora più che mai, dopo che ieri l'Istat ha confermato l'inflazione di giugno in rallentamento al 3,7% (come riferiamo qui accanto).

Più difficile il discorso sui tagli. Già nelle scorse settimane il ministro della Sanità Raffaele Costa aveva messo i puntini sulle i pur dicendosi disponibile a una maggiore severità; molto coriaceo rimane il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Al collega del Tesoro Lamberto Dini ha già detto, e lo ripeterà, che almeno per il '94 non si potrà nemmeno parlare

di tagli ai trasferimenti statali agli enti locali. D'altra parte lo ha ribadito con forza ancora ieri da Potenza, sicuro però di trovare alla fine un accordo con Dini.

Questa, e altre resistenze da parte degli altri dicasteri di spesa, sarebbe la causa principale del ritardo nella presentazione del Documento di programmazione la cui bozza, è stato confermato, di fatto sarebbe già pronta. Come sappiamo il governo ha come obiettivo la stabilizzazione del rapporto tra debi-

to pubblico e Pil (Prodotto interno lordo) fin dal 1996.

«Gli obiettivi», ha ribadito il ministro dell'Industria Vito Gnuttì, «sono chiari, ora stiamo facendo i conti». E li si sta facendo in fretta, perché è ovvio che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha tutto l'interesse a presentarsi a Napoli di fronte agli altri partner mondiali con in mano una ricetta valida per l'irisanamento dell'azienda Italia. Ed è bene ricordarlo: non è semplicemente un'esigenza di facciata. Gli investitori este-

ri hanno fatto ingentissimi investimenti in emissioni del Tesoro italiano: se non dovessero ricevere sufficienti garanzie non esiterebbero un attimo a smobilizzare, con pesanti ripercussioni sui nostri mercati.

C'è comunque un altro punto interrogativo al quale dovrà essere data risposta nella messa a punto del Documento di programmazione. E riguarda la risalita dei tassi di interesse reali sui titoli di Stato. Se la tendenza manifestatasi nell'ultima asta del Btp decennali e trentennali dovesse proseguire ed estendersi anche ad altri tipi di titoli, il maggior esborso per il Tesoro potrebbe arrivare, a fine anno, a superare i diecimila miliardi. Quindi si azzerebbero tutti i progressi compiuti sul fabbisogno, che in aprile era sceso di circa 11 mila miliardi rispetto all'anno precedente.



Giulio Tremonti

I DATI DEFINITIVI

Prezzi, confermata frenata di giugno

La Confcommercio rivendica il proprio ruolo nel calo record dell'aumento del costo della vita. Ma in ogni caso «la dinamica dimostra la crescente difficoltà di raggiungere l'obiettivo contenuto nella Relazione programmatica del governo Ciampi, che avrebbe voluto portare il dato del 1994 sul 3,5 per cento».

ROMA — Si conferma a giugno il rallentamento dell'inflazione. In base ai dati definitivi comunicati dall'Istat, il tasso annuo di crescita dei prezzi al consumo si è attestato al 3,7%, con un aumento mensile dello 0,2%. Il risultato, che conferma la rilevazione preliminare sulle nove città campione, segna un netto rallentamento rispetto a maggio, quando il tasso annuo era stato del 4,1% mentre l'aumento su base mensile era stato dello 0,4%.

La variazione tendenziale - informa l'Istat - rappresenta il calo più consistente negli ultimi trenta mesi e costituisce il nuovo record dall'ottobre del 1969.

L'indice dei prezzi al consumo è risultato pari a 108,1 e, a 108,5 con l'inclusione dei tabacchi lavorati: includendo questi ultimi, infatti, la variazione su base annua sale al 3,9%, con un incremento mensile dello 0,3%.

Analizzando le varie componenti del dato, rispetto a maggio, la variazione più sensibile si è registrata nel capitolo dell'Alimentazione (+0,7%), ed è dovuta all'aumento dei prezzi delle patate, della frutta fresca e dei limoni; sensibili incrementi si sono verificati anche nel settore «Trasporti e comunicazioni» (+0,4%), soprattutto per gli aumenti nel trasporto marittimo e nelle benzine.

Il dato tendenziale - prosegue l'Istat - nell'analisi per capitoli di spesa, evidenzia aumenti differenziali che vanno da un massimo del 7,5% per l'abitazione ad un minimo dell'1,1% per i servizi sanitari e spese per la salute. Le

variazioni superiori alla media si sono verificate nelle città di L'Aquila (+5,1%), Bari (+4,9%), Aosta (+4,2%) e Palermo (+4,1%); al di sotto della media, si sono invece collocate Trento (+2,6%), Firenze (+3,3%) e Ancona (+3,4%).

Ai fini del confronto della dinamica dei prezzi al consumo dell'Italia con i paesi comunitari e con altri principali paesi partners, i dati (che tuttavia si riferiscono ad aggregati non omogenei e sono prodotti con metodi non di tutto armonizzati, precisa l'Istat) indicano variazioni congiunturali e tendenziali italiane tuttora più elevate di quelle dei principali paesi superate solo da quelle congiunturali di Grecia e Danimarca e da quelle tendenziali di Grecia, Portogallo e Spagna.

Il rallentamento dell'inflazione conferma la funzione di assorbimento del sistema distributivo alle spinte inflazionistiche provenienti dall'aumento dei prezzi alla produzione e delle materie prime: è questo intanto il commento della Confcommercio a proposito del calo record del costo della vita. Secondo la confederazione del commercio, del turismo e dei servizi, questa dinamica verifica peraltro la «crescente difficoltà a raggiungere l'obiettivo contenuto nella Relazione previsionale e programmatica del governo Ciampi di portare, entro il 1994, l'inflazione sotto il 3,5%».

La Confcommercio individua anche i settori che maggiormente hanno contribuito a rallentare l'inflazione: i servizi vendibili quali l'alimentazione (+3,3%) e l'abbigliamento (+3,3%).

RAPPORTO

La ripresa si consolida, secondo Prometeia

BOLOGNA — L'attuale fase di ripresa dell'economia italiana si consoliderà nel biennio in corso per proseguire nella seconda metà degli anni '90 a ritmi di crescita relativamente sostenuti, mentre la produzione dell'industria manifatturiera registrerà una crescita prossima al 3% in tutto il periodo di previsione (1994-2000).

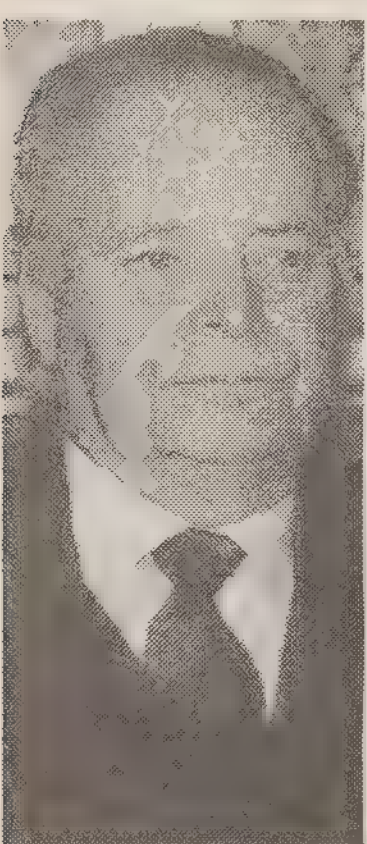
Queste le indicazioni di medio periodo della società Prometeia contenute nel consueto «Rapporto» di metà anno sul comparto manifatturiero presentato a Milano.

Il sostegno alla produzione continuerà a provenire dalle esportazioni nette. Infatti, secondo l'analisi dei settori industriali elaborata dalla società di studi economici bolognese e dall'ufficio studi e programmazione della Banca Commerciale Italiana, ad una crescita delle quantità esportate superiore al 5% si contrapporrà il contenimento del processo di penetrazione delle importazioni. Già dai prossimi mesi, poi, la produzione beneficerà di un recupero degli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto dopo il crollo di oltre 15 punti percentuali nel corso del 1993, il tasso di crescita di questi investimenti dovrebbe essere nella media del periodo 1994-2000 del 5,5%.

TRIPCOVICH: SENTENZA AL TRIBUNALE DI TRIESTE

Falliscono Trisea e Edificatrice

Preoccupata reazione di Sebastiano Gattorno: «Una regia occulta contro il salvataggio»



Raffaello de Banfield

TRIESTE — Una brutta tegola, anzi due, si sono abbattute improvvisamente ieri sul capo degli azionisti Tripovich, che di preoccupazioni ne avevano già abbastanza.

Il Tribunale di Trieste ha infatti pubblicato all'Albo Pretorio le sentenze di fallimento per due società del gruppo: la Trisea spa (Trading investimenti servizi avanzati), una delle capogruppo del settore immobiliare finanziario e la Edificatrice srl, una delle controllate.

Che non soffiassero aria buona per queste due aziende lo si era già capito la scorsa settimana, quando era iniziato un attento esame del bilancio della Trisea spa da parte dei giudici triestini.

Curatore del fallimento delle due società minori del gruppo è stato nominato il professor

Enzio Volli, che ha già preso in carico la

documentazione e sta preparando i primi adempimenti

ni, ma quando fra le voci dell'azienda capogruppo si sono scoperti «buchi» anche per la Edificatrice srl non c'è più stata discussione.

Sentenza di fallimento per entrambe, con pubblicazione dell'enunciazione.

La Trisea spa, per la verità, aveva avanzato «sua sponte», in considerazione dello stato del bi-

lancio (si parla anche in questo caso di ammanchi per miliardi) la proposta di fallimento, che il giudice evidentemente ha subito tradotto in un provvedimento ufficiale.

Per l'Edificatrice srl si tratta invece di una sorpresa, almeno per gli azionisti.

Curatore del fallimento è stato nominato il professor Enzio Volli,

che ha già preso in carico la documentazione relativa e si appresta a completare i primi adempimenti di legge nei prossimi giorni.

Ovviamente amareggiato e deluso, Sebastiano Gattorno, uno dei maggiori interessati all'evoltersi della situazione in casa Tripovich ha avuto una reazione stizzita e preoccupata: «C'è

nell'aria un qualcosa di inquietante che non riesco a inquadrare - ha detto ieri non appena saputo della pubblicazione all'albo del Tribunale di Trieste delle sentenze fallimentari - e mi fa pensare che dietro a tutto questo ci sia la regia occulta di chi non vuole che la situazione si sblocchi».

«Questi due fallimenti a mio modo di vedere - ha aggiunto - erano evitabili, ma purtroppo qualcuno sta lavorando contro la nostra iniziativa. Questa svolta improvvisa potrebbe danneggiare l'intero sviluppo dell'operazione Tripovich e sinceramente comincio a perdere l'entusiasmo, ma a cose finite farò i nomi di chi ci ha ostacolato».

5 MILA MILIARDI DI TROPPO

Vaciago (Fs) propone: affidare alle Regioni il trasporto locale

ROMA — Lo stato spende attualmente 5.000 miliardi l'anno per la duplicazione del trasporto locale su rotaia e gomma: alla spesa per i treni locali, infatti, si aggiungono i finanziamenti per l'autotrasporto. Lo ha detto il direttore generale della holding Ferrovie dello Stato, Cesare Vaciago, nel corso di un convegno sui pubblici servizi promosso dal Forze e dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione. Per contenere questi costi, ha detto Vaciago, basterebbe che fosse affidata alle Regioni la facoltà di spesa per tutto l'insieme del trasporto locale. Nessuna ipotesi di privatizzazione è riferibile, secondo Vaciago, al trasporto lo-

cale, che costituisce un vero e proprio servizio di pubblica utilità ed è scarsamente competitivo e remunerativo. Sono invece avanzabili ipotesi di privatizzazione per i trasporti sulle grandi direttrici su cui transitano 1.200 InterCity. «Il servizio è migliorato ed è tendenzialmente competitivo, anche se per ora mancano investimenti», ha detto Vaciago. Prima di tutto però, ha ribadito il direttore delle Fs, è necessario separare la gestione della rete, che dovrebbe restare sotto il controllo dello Stato, e la gestione dei servizi veri e propri. «Senza questa separazione - ha concluso - non sarà possibile per le Fs essere competitive. E non sarà possibile privatizzare».

CONVEGNO DELLA CONFAGRICOLTURA A VENEZIA

Agricoltura a tutto «biodiesel»

Prospettiva di sicuro interesse per il settore cerealicolo: ma urge l'impegno governativo

VENEZIA — Se il governo vuole trovare nuovi posti di lavoro, l'agricoltura è il settore che potrà aiutare ad impiegare nuova manodopera. Come? Potenzialmente la coltura di cereali da utilizzare per la produzione di biodiesel e di additivi vegetali ai carburanti. «Stiamo lavorando da tempo a questo progetto - ha spiegato Augusto Bocchini, presidente della Confagricoltura, durante il convegno che si è svolto ieri a Venezia con l'associazione nazionale cerealicoli - e siamo sicuri che questa sarà una prospettiva di sicuro successo che rilancerà il settore dei cereali in Italia e nella comunità europea. Ma serve un impegno serio del gover-

no in questo senso».

Dopo gli accordi Gatt e la riforma della Politica agricola comunitaria (PAC) che hanno introdotto un tetto massimo di ettari per la produzione di cereali a scopi alimentari, l'Italia ha dovuto lasciare inutilizzati circa 300mila ettari di terreno, che dovranno salire a 400mila nel '95: nulla impedisce, però, di utilizzare alcune di queste risorse per scopi non alimentari, e cioè la produzione di vernici ecologiche, prodotti per uso farmaceutico, e, appunto, metanolo il biodiesel, che viene estratto specialmente dal girasole.

E mentre le campagne italiane si vanno tingendo di giallo, la Confagricoltura chiede al governo di impegnar-

si, e in fretta, per sostenere questa vera e propria «conversione», che finora ha interessato 60mila ettari di terreno. «Non chiediamo né sgravi fiscali né sovvenzioni - specificano alla Confagricoltura - ma una serie di veri e propri investimenti dello Stato per recuperare terreni molto produttivi, quasi tutti della pianura Padana, che daranno nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro».

Ma anche qui ci sono dei limiti: l'intesa di Blair House con gli Stati Uniti sui semi oleosi ha stabilito per l'unione europea un tetto massimo di 800mila ettari per le coltivazioni non alimentari, da ripartire tra tutti gli stati membri.

«Quanti ne spetteranno all'Italia? Non lo sappiamo ancora - dice Bocchini - e forse non potranno essere molti di più di quelli già destinati alla produzione di girasole ma il governo non sta facendo niente per ottenere qualcosa in ambiente comunitario o per difendere almeno quello che siamo riusciti a fare finora: non lasciare inutilizzati una parte dei nostri terreni migliori».

I cereali, in Italia, rappresentano circa il 20 per cento della produzione agricola, e interessano soprattutto la zona del nord-ovest (31,5 per cento). Il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, Paolo Scarpa, che è anche presidente dell'unione agricoltori di Venezia, risponde dando

ai cerealisti almeno una speranza: «l'unica strada che si può percorrere è quella della defiscalizzazione dei biocarburanti, un settore che può produrre nuova domanda e fornire materiale non inquinante. Il vero problema sarà quello di interloquire con il mondo petrolifero: bisognerà costituire un gruppo di lavoro insieme al ministero delle Finanze e dell'Industria, ma credo che nella nuova finanziaria ci sarà spazio per questa riduzione degli oneri fiscali a vantaggio di chi produce il biodiesel». Poi si affretta ad aggiungere che parla solo a titolo personale, e non a nome del governo, ma ormai le sue parole suonano già come una promessa.

OCCUPAZIONE

Gnuttì alle imprese: «E' giunto il momento delle assunzioni»

PARMA — Nessun miracolo: un passo alla volta, perappare un buco dietro l'altro e far funzionare il mercato. Il ministro dell'Industria Vito Gnuttì ha ribadito la politica economica industriale del governo parlando agli imprenditori di Parma. Il ministro ha lanciato un appello agli imprenditori affinché con nuove assunzioni aiutino la macchina dell'occupazione a uscire da una situazione di impasse. Secondo Gnuttì, lo Stato deve lasciare che il mondo produttivo cammini con le proprie gambe: il suo compito è «riequilibrare attraverso le infrastrutture le disparità che esistono». E il ruolo del ministero dell'Industria - ha continuato - «è diventare uno strumento di sostegno alla capacità del sistema produttivo». Si alle privatizzazioni, «meglio se regolate da authority settoriali».

Che le parti sociali continuino a trattare tra loro. Questo, infine, il senso dei commenti sulla sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici rilasciate da Gnuttì, e dal presidente della Confindustria, Abete, al margine dell'assemblea dell'Anima, la federazione delle associazioni dell'industria meccanica. «I ragionamenti sulle questioni da discutere vanno svolti tra le parti sociali - ha affermato Gnuttì - il governo dà orientamenti di politica macroeconomica e monetaria».

Enel, no dell'Antitrust a monopoli privati

ROMA — «Si ritiene fondamentale porre all'attenzione del governo, del parlamento e del paese l'esigenza che la privatizzazione dell'Enel spa non si risolva nella semplice sostituzione dell'attuale monopolio pubblico con un monopolio privato». E' il messaggio, molto chiaro, contenuto in una lettera che il presidente dell'autorità Antitrust, Francesco Saja, ha inviato al presidente dei due rami del parlamento, Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti, al presidente del con-

siglio, Silvio Berlusconi, e ai ministri del tesoro, Lamberto Dini, e dell'Industria, Vito Gnuttì. Con questo intervento l'Antitrust torna ad occuparsi della privatizzazione dell'Enel, che fu oggetto di «dibattito nei mesi scorsi con il governo Ciampi». Nella lettera Saja ha osservato che «l'efficace perseguimento degli obiettivi di tutela e di promozione della concorrenza nel settore elettrico comporta la necessità di orientare il processo di privatizzazione dell'Enel spa, verso una progressiva liberalizza-

zione dei mercati. La semplice rimozione dei diritti speciali ed esclusivi attualmente attribuiti alla società risulterebbe del tutto insufficiente a garantire un effettivo dispiegarsi della concorrenza. La permanenza di un'impresa in posizione fortemente dominante sul mercato potrebbe infatti seriamente ostacolare le possibilità di accesso di nuovi operatori». Saja ha allegato alla lettera una nota contenente alcune proposte relative alla trasformazione strutturale del setto-

re elettrico, basate sull'esperienza inglese, ritenute essenziali dall'autorità al fine di garantire l'effettivo operare del mercato, in particolare nella produzione e nella fornitura di energia elettrica. L'Antitrust sottolinea di essere consapevole della complessità dei problemi da risolvere, al fine di pervenire a una struttura ottimale del settore elettrico nazionale. «In considerazione delle difficoltà connesse all'eventuale modificazione della struttura del mercato successivamente alla dismissione della

società, l'attuale privatizzazione rappresenta infatti un'occasione unica e irripetibile per favorire la definizione di efficaci assetti concorrenziali, la cui introduzione potrebbe altrimenti risultare seriamente compromessa per un lungo periodo di tempo».

Nell'allegato l'antitrust fa alcune osservazioni e delinea una precisa «scatola di interventi per la privatizzazione dell'Enel. La materia è stata già oggetto di osservazioni nel febbraio scorso da parte dell'autorità,

riferite in particolare allo schema di rinnovo della convenzione, predisposto dal ministero dell'Industria, retto all'epoca da Paolo Savona. In quel documento l'antitrust aveva sostenuto la necessità che nel testo della convenzione venga indicato in modo chiaro che nell'ipotesi di eliminazione del diritto di esclusiva all'Enel non venga assicurato alcun indennizzo. L'autorità ha auspicato che la durata della concessione di 99 anni venga limitata al minimo previsto dalla legge, 20 anni.

GAZZONI FRASCARA ALLA TESTA DELL'ISTITUTO L'Ice affidato al commissario

ROMA — I nuovi vertici dell'Ice, l'Istituto per il Commercio estero, nominati dal Consiglio dei ministri il primo luglio scorso, resteranno in carica un anno, con possibilità di proroga dal parte del ministero; tutti gli organi operativi potranno essere confermati anche in regime di amministrazione ordinaria; per le deliberazioni dell'amministratore straordinario dopo 30 giorni scatterà la procedura del silenzio-assenso. Sono queste le più importanti novità del decreto che ha disposto il commissariamento

dell'Ice, affidandolo a Giuseppe Gazzoni Frascara.

Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, ridisegna la struttura dell'Istituto. Al vertice siede un amministratore straordinario, affiancato da due direttori esecutivi, di nomina ministeriale, che provvedono all'attuazione delle deliberazioni e delle direttive, e curano gli adempimenti relativi alla realizzazione di programmi promozionali, alla struttura ed all'organizzazione aziendale. Il comitato consultivo è invece composto da 8 membri scelti

tra persone «di riconosciuta e comprovata esperienza nel settore della gestione imprenditoriale e dell'organizzazione aziendale»; uno di loro è nominato su proposta del ministero del Tesoro.

Il decreto fissa inoltre un termine molto breve per il regime commissariamento. Amministratori direttori e comitato restano infatti in carica per un solo anno, salvo una proroga che può essere disposta «in stretta aderenza con le esigenze tecniche della gestione del riordinamento dell'Istituto».

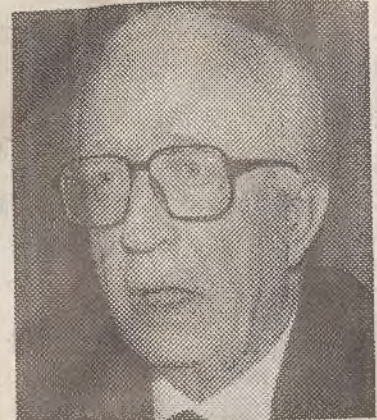
Martedì 5 luglio 1994

ACQUISITO PER 91 MILIARDI IL CONTROLLO DEL GRUPPO FORTUNA

Generali più forti in Svizzera

L'editore elvetico Ta Media cede al Leone una catena di Compagnie operanti anche in Spagna e Germania

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali hanno sottoscritto con la società svizzera Ta-Media S.A. un contratto che prevede l'acquisto da parte del Gruppo Generali del pacchetto di controllo attualmente detenuto da Ta-Media, della Fortuna Holding Ag avente sede ad Adliswil (Zurigo).



L'assicuratrice triestina (nella foto Coppola di Canzano) acquisisce un gruppo con un bilancio da 483 miliardi e una crescita del 18,1%

tanti per il mercato svizzero.

Con la vendita di Fortuna Holding, Ta-Media si concentra sul settore operativo di sua principale competenza. La Fortuna Holding è quotata alla Borsa di Zurigo ed è a capo di un gruppo di cinque società di assicurazioni, di cui tre operanti in Svizzera — due nelle assicurazioni vita e una nel settore delle spese legali — una in Spagna (Hermes) operante sia nei rami vita

sia danni ed una, specializzata nel ramo vita, in Germania (Futura Lebensversicherung).

Fanno inoltre parte del Gruppo Fortuna società di servizi finanziari e immobiliari e di commercializzazione.

Il bilancio consolidato 1993 del Gruppo Fortuna presenta premi complessivi per 418,7 milioni di franchi svizzeri, pari a 483 miliardi di lire, con un tasso di crescita del 18,1% rispetto al precedente

esercizio; 390 milioni di franchi sono stati raccolti nel ramo vita (450 miliardi di lire).

Il Gruppo Fortuna opera attraverso una capillare rete di agenti, tramite brokers e con canali di vendita diretta.

Il Gruppo Generali è già presente in Svizzera con l'Union Suisse, società avente sede a Ginevra e con la sua controllata Familia Vita, con sede a San Gallo. Una stretta collaborazione esiste tra que-

ste due compagnie svizzere.

I premi consolidati dall'Union Suisse a fine 1993 ammontavano a 578,5 milioni di franchi svizzeri (667,4 miliardi di lire) ai quali la Familia Vita ha contribuito con 128,3 milioni di franchi. Con l'acquisizione del Gruppo Fortuna le Assicurazioni Generali rafforzano la loro posizione sul mercato svizzero con una quota superiore al 2%.

Salvaguardando l'individualità di tutte le compagnie, esse pongono altresì le basi per un migliore servizio alla clientela e una maggiore espansione sul territorio, sia in termini di copertura di tutti i Cantoni svizzeri sia garantendo una più completa gamma di prodotti, commercializzati da diversificati canali di distribuzione.

Benetton interessato a Tessitura Pordenone

PORDENONE — Il gruppo Benetton ha ufficializzato il suo interesse per la Tessitura di Pordenone, azienda del gruppo Trevitex (ex holding della famiglia Dalle Carbonare in liquidazione) ed ha avanzato ufficialmente una proposta volta all'acquisto e al potenziamento dello stabilimento, nel corso di un incontro con i sindacati. E' quanto rende noto la Cgil regionale, anche se dal quartier generale di Ponzano Veneto smentiscono, che esprime un giudizio positivo sul progetto in quanto farebbe del capoluogo della destra tagliamento il centro della produzione del tessuto «navetta» per l'intero gruppo Benetton, garantendo in questo modo concrete prospettive industriali e occupazionali nell'ambito del settore storico dell'industria pordenonese. «Il progetto potrebbe però naufragare per le difficoltà relative all'area ove è attualmente ubicato lo stabilimento — dicono alla Cgil — il Consiglio di amministrazione dell'Olcese, il gruppo tessile proprietario del terreno, ha infatti espresso parere negativo in merito alla proposta avanzata da Benetton, impedendo di fatto che si portasse a termine l'operazione».

Promoservice si allea Un gigante nei servizi

PORDENONE — L'avvenuta fusione fra la cooperativa pordenonese Promoservice e quella di Reggio Emilia Coopervice sancisce la nascita del maggior gruppo italiano nell'ambito dei servizi alle imprese con un fatturato superiore ai cento miliardi e oltre duemila addetti. L'unificazione fra le due realtà, cui si aggiunge l'assorbimento delle cooperative Vigilia di Roma e San Giorgio di Genova, permetterà di generare nuove sinergie al fine di far avanzare una strategia di sviluppo che

copre ormai l'intero territorio nazionale, offrendo una vasta gamma di servizi alle imprese che intendono proseguire nella fruttuosa via della terziarizzazione. Questi, in sintesi, i principali servizi integrati offerti dalla nuova Coopervice: vigilanza, impianti di sicurezza, igiene e sanificazione, pulizia agroalimentare, industriali, civili e tecniche, manutenzioni, assistenza case di riposo. La nuova Coopervice ha le sue attività principali in Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio.

OGGI RIUNIONI DECISIVE: AL VAGLIO LA PROPOSTA DI ACQUISTO

Ferriera, è l'ora della verità

Nel pomeriggio «summit» tra Regione, la merchant bank Ccf, il commissario de Ferra

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Al fischio d'inizio di Italia - Nigeria si conoscerà la sorte della Ferriera di Servola; e si saprà così se, in concomitanza con l'esecuzione di «Frattelli d'Italia» sul campo di Boston, centinaia di famiglie, direttamente interessate alla prosecuzione dell'attività industriale dello stabilimento siderurgico servolano, potranno innalzare a Trieste un rituale e liberatorio («Te Deum»). Due distinte riunioni fungeranno oggi da apripista per una trattativa delicata, avvolta da comprensibile e scarsa manica di discrezione, nell'ambito della quale — tra interventi pubblici e in-

vestimenti privati — si discuterà di cifre che, complessivamente calcolate, superano i 400 miliardi (di cui 106 mld a breve per la capitalizzazione e il risanamento ambientale).

Se — incrociando le dita — si dovesse raggiungere un accordo tra i vari interlocutori, saremmo di fronte a una delle più grosse operazioni industriali impostate nell'area giuliana da trent'anni a questa parte. I termini del confronto appaiono — alla vigilia di questa prima, essenziale tornata di incontri — seccamente esplicitati: o Servola decolla con acciaio e ghisa, centrale di cogenerazione (il ministro Gnudi, che sarà a Trieste il 18 luglio, e Gambardella si sono vi-

sti sabato scorso, pare ci sia l'impegno dell'Enel ad assorbire la produzione energetica; vedi servizio in Cronaca di Trieste), banchina portuale potenziata per rinfusiere fino a 150 mila tsi oppure si rimane al palo. O la mano «pubblica» (Friulia, Gepi, Fondo Trieste, Frie), coordinata dall'amministrazione regionale, reperisce 65 miliardi, tra partecipazione al capitale sociale e piano di risanamento ambientale, oppure il sempre misterioso imprenditore — rappresentato dalla merchant bank Ccf — fa marcia indietro e si ritira nei suoi appartamenti.

E — opportuno sottolinearlo — l'inauspicabile disimpegno del «signor X» lascerebbe Servola senza credibili alternati-

ve: Leali e Pasini, la «cordata» bresciana per alcuni mesi accreditata come più seria candidata all'acquisto, non sembra avere carburante sufficiente.

Da oggi, dunque, le parole dovrebbero acquisire maggiore concretezza.

In mattinata i dirigenti della Ccf prenderanno contatto a Trieste con il commissario Giampaolo de Ferra; nel pomeriggio, alle 15, un «summit» in via Trento vedrà protagonisti l'assessore Sonego, de Ferra, Ccf. Un piccolo «già» del Comune di Trieste — a Gambardella, «consigliori» di Illy si deve l'individuazione del possibile acquirente — verrà convocato o no? Ancora gelosie e dispetti tra le istituzioni? Doppia riunione, doppio ordine di problemi: da un lato il rispetto delle procedure di cessione, secondo quanto dispone la legge Prodi, d'altro canto la definizione di un «accordo-base» tra gli azionisti privati e gli investitori pubblici.

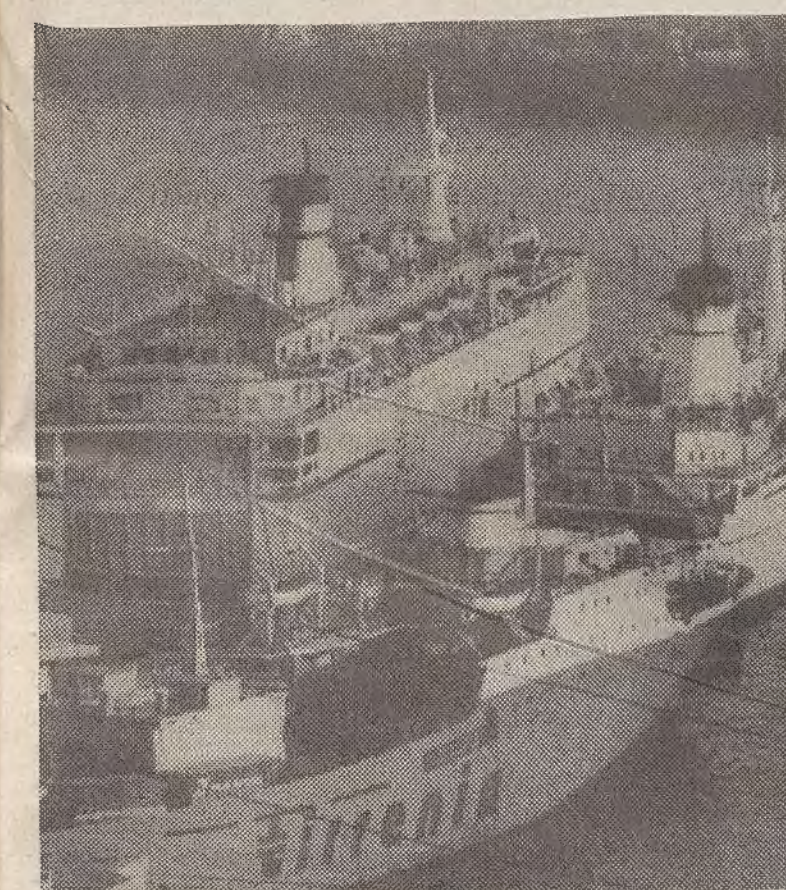
Tutti abbottonati, tutti moderatamente ottimisti. Come da sperimentato copione. De Ferra sdrammatizza: «Per due anni ho fatto l'imprenditore, in questa fase tornerò a fare l'avvocato».

Sonego ribadisce la disponibilità della Regione: «E' un impegno di dimensione e portata inusuali. Esiste la volontà di risolvere positivamente la trattativa. La proposta di Ccf ricalca e conferma la strada indicata dalla Regione».

TRAGHETTI VERSO L'ALBANIA E LA GRECIA

Monfalcone guarda a Sud

L'Adriatic Sea Company punta a scavalcare il garbuglio dell'ex Jugoslavia



MONFALCONE — Guarda verso Sud il porto di Monfalcone pronto a farsi ponte verso l'Albania e la Grecia. A collegare, già entro questo mese, lo scalo monfalconese con quelli di Durazzo e Patrasso sarà una nuova linea traghetto, voluta e organizzata da un gruppo di spedizionieri e trasportatori dell'Isonzo.

Nella Adriatic sea company, con sede a Gorizia e uffici a Monfalcone, si è infatti unita una buona fetta di operatori del settore, interessati ad utilizzare il porto di Monfalcone come punto di partenza per i propri traffici su gomma. Ma non solo, il progetto, di cui si è fatto interprete in prima persona il presi-

dente dell'Ascom goriziano e spedizioniere Giovanni Bisesi, soddisfa un'esigenza reale: scavalcare i conflitti, ma anche le frontiere doganali, che frantumano l'ex Jugoslavia. La Adriatic sea company ha avuto in queste settimane richieste da parte dell'associazione cisternisti della Lombardia e ditte austriache, bulgare e macedoni.

L'iniziativa isontina guarda per ora soprattutto al traffico commerciale, un settore in cui pensa di riuscire a conquistare spazi interessanti. Monfalcone può offrire, poi, vantaggi collegati a elementi viari, soprattutto per l'Austria, e infrastrutture adeguate. Senza entrare in concorren-

za con Trieste per il traffico turistico, anche se la nave, di cui è proprietaria una compagnia armatrice inglese, potrebbe ospitare qualche centinaio di passeggeri.

Il traghetto farà servizio settimanale, come la nuova linea di cabotaggio che dovrebbe collegare il porto di Monfalcone a Bari e Catania. Sulle possibilità di sviluppo del cabotaggio Monfalcone ha infatti deciso di investire, allargando il raggio d'azione di uno scalo ormai arrivato ai due milioni e mezzo di tonnellate di merci movimentate in un anno e proponendosi come collegamento naturale fra Austria e Est Europa in generale e il Sud del Mediterraneo.

Laura Blasich

ASSICURAZIONI TRASPORTI (GRUPPO SAI)

Siat, vincente diversificazione delle attività

TORINO — La Siat, società del gruppo Sai, ha raggiunto nel 1993 i 249,7 miliardi di premi globali, con un incremento del 21,9% rispetto all'anno precedente, e ha registrato un utile di 1,5 miliardi. Agli azionisti, che ieri hanno approvato il bilancio, sarà distribuito un dividendo di 80 lire per azione contro le 60 del 1993. La quota trasportistica costituisce il 66% degli affari a fronte di un 21% degli altri rami danni, mentre l'Rca rappresenta il 13%.

Gli investimenti in beni immobili, titoli e depositi presso istituti di credito hanno raggiunto l'importo di 128,4 miliardi (più 19,5%), mentre i proventi finanziari netti ammontano a 10,9 miliardi (più 18,4%). Il saldo delle cessioni in riassicurazione «è ampiamente positivo per i riassicuratori in tutti i rami e soprattutto nel ramo trasporti».

Ieri si è svolta anche l'assemblea della Siat Vita che ha raggiunto nel 1993 i 77,8 miliardi

di premi di competenza (più 230%). Gran parte di questo risultato — spiega una nota — è dovuto al lancio della polizza Novaria, commercializzata a partire da luglio tramite la Banca Popolare di Novara. Il bilancio presenta un utile di 1,4 miliardi contro i 100 milioni dell'esercizio precedente.

Un comunicato della Siat informa inoltre che la società ha operato in linea con le proprie strategie che vedono la conservazione della vocazione nel setto-

re trasporti, ma si è attestata su un «giusto equilibrio» per fronteggiare le oscillazioni del mercato mediante una diversificazione del ventaglio di «business». Nell'89 — informa ancora la nota — il 75% dell'attività era concentrato nei trasporti, il 12% negli altri rami «danni», il 13% nell'Rca; nel '93 la quota trasporti è significativamente scesa al 66%.

Sempre secondo una nota diramata dall'azienda, l'attenzione

rivolta alla selezione dei rischi è di primaria importanza per la compagnia: ne consegue il miglioramento verificatosi sul fronte dei saldi tecnici del lavoro diretto per quanto attiene sia i trasporti che l'auto e gli altri rami.

L'attività all'estero della Siat — comunica ancora la società — si è svolta esclusivamente nei paesi europei e si è concentrata sul «core business» riducendo gli ambiti operativi per i quali i risultati non presentano margini di particolare interesse.

QUADRANTE

Quanto pesa l'instabilità

TRIESTE — La parola d'ordine a livello europeo è «velocizzare l'azione governativa e adeguare le capacità di risposta degli apparati amministrativi alle esigenze dell'economia». In pratica, una inversione di tendenza rispetto a una tradizione in cui il tempo della politica aveva sempre prevalso su quello dell'economia. Se l'indirizzo rimbalza da un paese all'altro nell'ambito dell'Unione europea, certo è che nel Friuli-Venezia Giulia esso è destinato a trovare più difficoltà che altrove. Infatti, è di questi giorni l'incarico consegnato alla leghista Alessandra Guerra per tentare di dar vita alla terza Giunta regionale a 12 mesi dal rinnovo del Consiglio, avvenuto con una legge prelettorale proporzionale risultata «vecchia» già alla nascita: ma le crisi politiche a ripetizione certamente non favoriscono il decollo di una politica industriale in un momento in cui — invece — il fattore tempo è determinante e appare anche come una risorsa scarsa.

Soprattutto non favoriscono una iniziativa politica e gestionale a favore dell'economia regionale nell'ambito della quale la tenuta del comparto industriale si è aggrappata molto al boom delle esportazioni favorite dal deprezzamento della lira. Ma per quanto tempo ancora si potrà fare affidamento su questo «salvagente internazionale»? Ancora per un po' certamente, visto che la moneta nazionale non sembra avviarsi verso recuperi nei confronti delle monete più pesanti, ma poi... potrebbero manifestarsi stanchezze nel potere d'acquisto di paesi fino ad ora grandi compratori.

Il problema è, allora, quello di fare presto e di non perdere ulteriormente tempo nel mettere a punto una strategia regionale per favorire lo sviluppo del sistema industriale. La sfida coinvolge anche il recupero di efficienza per tutta una serie di servizi pubblici che spesso invece di rappresentare un vantaggio per le imprese, si traducono in una penalizzazione. Ma non solo questo: bisogna anche agevolare il consolidamento dell'indebitamento impropriamente a breve delle piccole e medie imprese che — al di là del reale abbassamento dei tassi di interesse — sono sempre alle prese con il nodo gordiano del credito e della cronica sottocapitalizzazione. Come pure, bisogna attivare meccanismi concreti per avvicinare il risparmio privato all'investimento nelle aziende, in una cornice di rivisitazione culturale dei meccanismi finanziari che legano i capitali e le imprese e nella quale un ruolo importante è svolto anche da un sistema bancario tendenzialmente più vicino al cliente inteso come patrimonio e molto meno vicino quando lo considera come imprenditore o manager.

C'è soprattutto la necessità che l'ennesima impasse politica non faccia perdere troppo tempo all'economia e impedisca così di cogliere anche alcune opportunità che sembrano profilarsi nel campo del project financing che dovrebbe consentire di realizzare infrastrutture territoriali a prescindere dal contesto nazionale, magari costruendo le strade con il finanziamento dei privati...

Certo è che bisogna augurarsi che non ci si metta anche il caldo torrido di questi giorni ad allungare la strada che la Guerra si accinge a percorrere...

Franco Rosso

informazioni utili

ASSISTENZA TECNICA

Dal 1° luglio 1994 l'assistenza tecnica, ovvero il servizio di manutenzione di apparecchi telefonici e di apparecchiature SIP ed InSIP autostallabili, viene effettuato gratuitamente soltanto presso la rete di commercializzazione e manutenzione costituita da tutti i negozi SIP e da tutti i negozi affiliati InSIP capillarmente diffusi sul territorio.

Nel caso di richiesta di prestazioni a domicilio, al Cliente verrà successivamente addebitata una quota d'intervento di lire 50.000 più IVA per ogni singolo intervento. Le modalità di assistenza indicate nel presente annuncio sono precisate nelle condizioni di noleggio e manutenzione inserite nell'avantielenco e fanno seguito a quanto già comunicato con la bolletta del 5° bimestre 1992 e ripetuto con quella del 4° bimestre 1994. Si riferiscono, infatti, all'entrata in vigore - a partire dal 1° luglio 1994 - della legge n. 109 del 28/3/1991 e del relativo D.M. n. 314 del 23/5/1992.

COME SI RICHIEDE L'ASSISTENZA TECNICA

Il Cliente dovrà sempre segnalare l'eventuale guasto al servizio "182" che informerà in tempo reale se esso dipende dall'apparecchio o dalla linea; naturalmente in quest'ultimo caso SIP provvederà, tempestivamente e gratuitamente, all'intervento tecnico necessario.

Se il guasto riguarda invece l'apparecchio sono possibili tre diverse ipotesi:

1) In caso di guasto di apparecchiature SIP a noleggio, o di proprietà del Cliente ma con contratto di manutenzione con SIP, oppure coperte da garanzia il Cliente potrà recarsi nel negozio SIP o nel negozio affiliato a lui più comodo con l'apparecchio da riparare e con l'ultima bolletta telefonica regolarmente pagata. Fatte le verifiche di funzionalità, si provvederà alla eventuale riparazione del guasto o alla sostituzione dell'apparecchio senza alcun onere per il Cliente. Se il Cliente invece richiede l'assistenza a domicilio dovrà pagare la prevista quota di intervento di 50.000 lire più IVA.

2) In caso di guasto di apparecchiature SIP di proprietà del Cliente senza contratto di manutenzione o con garanzia scaduta, il Cliente potrà comunque recarsi nel negozio SIP o nel negozio affiliato dove, se tecnicamente possibile, si provvederà alla riparazione dell'apparecchiatura con l'addebito dei costi previsti in un listino uguale in tutta Italia e sempre esposto al pubblico. Il "182" fornirà anche l'indirizzo del negozio più vicino al Cliente.

3) Naturalmente se l'apparecchiatura non è SIP in caso di guasto bisognerà rivolgersi alla rete di assistenza tecnica di quel prodotto.

In ogni caso i negozi SIP e InSIP sono a disposizione con l'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare anche le esigenze della clientela più sofisticata.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURENEWS
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
10.00 FACCIA DA SCHIAFFI. Film (Com. 69). Di A. Crispino. Con G. Moran, di L. Belli.
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un regalo esplosivo".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
14.25 CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO. Film (Avv. 57). Di R. Thorpe. Con R. Taylor, D. Malone.
16.05 SOLLETICO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.55 USA '94. OTTAVI DI FINALE: ITALIA-NIGERIA
21.05 TELEGIORNALE
21.25 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
22.25 USA '94. OTTAVI DI FINALE: MESSICO-BULGARIA
23.20 TG1 FLASH
0.30 SERATA MONDIALE
0.40 TG1 NOTTE
0.50 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
1.20 DSE - SAPERE. Documenti.
1.50 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.50 L'ALFIERE. Sceneggi.
2.50 TG1

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 EURENEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
12.05 LA CLINICA NELLA FORESTA NEREA. Telefilm. "Un po' di felicità".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.50 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.35 UNITI NELLA VENDETTA. Film (western '50). Di Gordon Douglas. Con Wendell Corey, Ward Bond.
17.15 TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 SOKO 3133 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Coca, whisky e rock".
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO 2
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "Amore fraterno".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 PROTOCOL. (Com. 84). Di H. Ross. Con G. Hawn, R. Romanus.
22.30 SPECIALE RAIDUE: LA SANTERIA IL VOLTO SCONOSCIUTO.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 SPECIALE TG2
0.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ '93
0.55 LA BANDA DEI TRE STATI. Film (poliziesco '51). Di Andrew Stone. Con Steve Cochran, Virginia Grey.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO. Doc.
9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Tel.
12.45 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI, UN CANE. Telefilm.
13.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.40 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.15 ATLETICA LEGGERA
17.15 SCHERMA
18.30 MOTONAUTICA
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 SCHEGGE. Documenti.
21.05 PROCESSO AI MONDIALI
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.40 CATHERINE SPAAK IN DIRETTA DALL'HAIEM
0.25 FUORI ORARIO
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO-EVLIN
1.35 THE EDDIE CHAPMAN STORY. Film (Fan. '66). Di T. Young. Con G. Plummer, R. Schneider.
3.45 TG3
4.15 CHIEDI PERDONO A DIO E NON A ME. Film (western '68). Di Glen Vincent Davis. Con George Ardisson, Cristina Losani.
5.45 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.00: Giornale Radio Rai (8-9-10); 7.20: Grr Regione; 7.48: Orosco; 8.34: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radiomanchio; 10.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13-15-17); 13.30: Grr Gossip; 15.00: Cicismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.30: Grr Speciale Sport Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.50: Usa '94. Ottavi di finale; 19.50: Giornale Radio Rai; 22.06: Grr 1858-1870: dagli Stati alla Nazione; 22.20: Usa '94. Ottavi di finale; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2-4-5.30).

Radiodie

6.00: Il buongiorno di Radiodie; 6.30: Giornale Radio Rai (7-9-11); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Magic moments; 9.38: Radio Zorro; 10.01: I tempi delle mele; 10.30: Grr Speciale Estate; 10.48: Le lune di traverso; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: TGR; 14.08: Trucoli; 14.19: Ho i miei buoni motivi; 16.37: I di dell'ozio; 17.10: Grr di boia; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Titi Antepima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 21.12: Dentro la sera; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Usa '94. Abbassa la tv, accendi la radio; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opera senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.04: Il caffè; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: L'adulatore; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

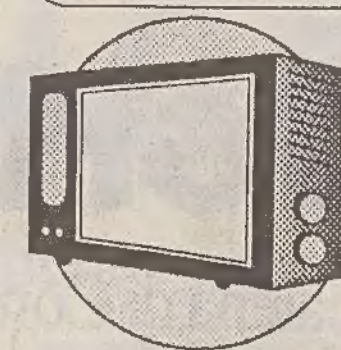
Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - Cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.45: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Dante la Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso»; 18.40: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomanti.

TELEVISIONE I FILM



«Protocol»: spioni e dolci fanciulle

Sono soltanto quattro i film di interesse per la serata televisiva.

«Protocol» (1984) di Herbert Ross (Raidue, ore 20.40). L'ex coreografo più famoso del cinema americano mette qui in scena una commedia con spruzzi di spionaggio in salsa rosa che ha per protagonista Goldie Hawn, cameriera a Washington. Dopo aver salvato casualmente un emiro arabo da un attentato, la ragazza, di nome Sunny, viene coinvolta in un'azione di spionaggio che mira a convincere l'arabo a lavorare d'intesa con il Pentagono. Ma la ragazza rifiuta.

Goldie Hawn, attrice molto popolare in America, fascino omogeneizzato con grandi occhielli dolci, ha sempre scelto per sé film con un pizzico di suspense (ma anche di horror, basti pensare a «La morte di fa bella») affogati, però, in una bella porzione di ironia.

«Love dream» (1988) di Charles Finch (Italia 1, ore 22.30). Grande cast per una squinternata storia d'amore ai confini tra la vita e la morte. Christopher Lambert è un divo del rock travestito da Robinson Crouseau perché disperato per la morte del fratello. Un giorno trova in una misteriosa anfora una bellissima creatura magica con le fattezze di Diane Lane.

«Sapore di mare» (1983) di Carlo Vanzina (Retequattro, ore 20.30). È il film che portò al successo Carlo (regista) ed Enrico (sceneggiatore) Vanzina. Con un occhio ai gusti di oggi i due fanno rivivere la Versilia estiva del '64. Musiche per innamorati e piccole storie interpretate da Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica, Isabella Ferrari.

Il film di Vanzina ha dato origine a un vero e proprio filone cinematografico. Nulla di nuovo sotto il sole, s'intende, il regista, con il fratello sceneggiatore, si sono rifatti a certi tipici lavori d'evasione che negli anni d'oro della commedia all'italiana hanno raccolto non pochi favori di pubblico.

«The Eddie Chapman Story» (1967) di Terence Young (Raitre, ore 1.35). Spionaggio bellico recitato da due attori d'eccezione come Christopher Plummer e Romy Schneider.

Canale 5, ore 21

I casi di «Forum di sera»

Un vestito troppo stretto per Sandra Milo e un motorino rubato per Antonella Elia saranno al centro della puntata di «Forum di sera», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. La terza cassetta vede di fronte due fratelli in disaccordo circa il mantenimento della madre.

Canale 5, ore 22.30

Parietti e Marini a «Target light»

Alba Parietti e Valeria Marini sono le protagoniste della puntata di «Target light», il programma di Gregorio Paolini su tutto quanto fa tv e informazione in onda su Canale 5. Le due regine delle serate mondiali si raccontano in un inedito confronto. In scaletta, un ritratto di Hugh Hefner, padre-padrone di una delle riviste più discusse del mondo: «Playboy».

Canale 5, ore 23

Maurizio Costanzo Show

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda, saranno: don Vito Misuraca, autore del libro «Ruanda»; Elemire Zolla; Dong Mei, modella; Nikola Obuljen, sindaco di Dubrovnik; Enzo D'Ignazio, presidente del Comitato di difesa dei diritti umani e civili; Luigi Berardi, progettista di arpe eoliche; Stefano Battistelli, campione di nuoto; Paolo Minzi, direttore del Centro per la prevenzione e cura della osteoporosi di Milano; Sergio Perroni, edi-

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

Canale 5, ore 23.30

tore e direttore del mensile «Il Migliore»; Edo Rott, chi, eletto al senato per i Verdi nelle liste dei Pro-

Canale 5, ore 13.35

«Beautiful», la millesima puntata

Canale 5 festeggia la millesima puntata di «Beautiful», la soap opera più seguita in Italia, Finlandia, Belgio, Grecia, Olanda, Danimarca, Svizzera e India. L'episodio di oggi segna un importante traguardo della soap opera, attualmente trasmessa in ben 70 paesi e vista quotidianamente da 85 milioni di persone (secondo un sondaggio, negli Usa risulta la più gradita, dopo «Febbre d'amore», tra le famiglie afroamericane). «Beautiful» ha fatto il suo esordio americano il 23 marzo 1987, la prima puntata italiana è andata in onda il 4 giugno 1990. Il successo non cala: nelle ultime settimane infatti lo «share» medio della «soap» si aggira intorno al 30 per cento.

Italia 1, ore 20.30

Avventure di «Tequila e Bonetti»

Due episodi delle avventure di «Tequila e Bonetti» vanno in onda questa sera su Italia 1. La prima si intitola «Il racconto del drago» e ruota attorno al personaggio della medium Gina in contatto con la polizia per una premonizione d'omicidio avvenuta in sogno la seconda, «Video killer», mette in scena l'omicidio di un uomo, trovato morto sulla spiaggia. I due poliziotti riusciranno a scoprire che altre persone erano state trovate morte nelle medesime circostanze. E si mettono sulle tracce dell'assassino, per risolvere l'inquietante e intricato mistero.



Goldie Hawn è una giovane cameriera coinvolta in storie di spionaggio nel film «Protocol».

Martedì 5 luglio 1994

OPERETTA: TRIESTE

Gentilissima Fanny

Gino Landi: così farò rivivere la ballerina Elssler, per il Festival

Intervista di Sergio Cimarosti

TRIESTE — Movimento, brillantezza, ritmo. Tutto questo ci si aspetta da «La ballerina Fanny Elssler», operetta postuma di Johann Strauss che, il 19 luglio, andrà in scena alla Sala Tripcovich in un allestimento firmato da Gino Landi. Regista e cast di questa nuova produzione del «Verdi» sono usciti allo scoperto, ieri pomeriggio, all'Auditorium del Museo Revoltella, in un incontro con il pubblico festivaliero.

Con Gino Landi, «gentleman» del teatro leggero, scambiati quattro chiacchiere sui suoi impegni triestini, piazzati al centro d'una stagione che lo ha visto preferire il teatro alla televisione (è reduce dallo spettacolo di Lino Banfi «Arcobaleno») e da una «Vedova allegra» cantata con Luciana Serra).

Al castello di Mira-

mare, debutta, venerdì, «Buona sera Signor Lehar», un «duci e suoni» d'operetta nuovo e particolare, quasi uno sceneggiato...

«Ho accolto volentieri» spiega Landi «l'idea di Alessandro Gilleri. Ero curioso d'affrontare, per la prima volta, una regia radiofonica: dovevo riuscire, io che faccio cose che si «vedono», a trasmettere sensazioni attraverso l'immaginazione e le luci. Ho organizzato ritmicamente il lavoro sui dialoghi e condotto gli attori (tra cui un Elio Pandolfi che parla in un modo un po' curioso, con un'inflessione triestina, così come pare parlasse la buonanima di Lehar). La musica e il testo esigevano un impianto luci molto più energico di quello esistente: ci ha pensato l'esperto «light designer» Corrado Bartoloni. Poi ci sarà un inserto di diapositive, frutto di una ricerca documentari-

Presentato al pubblico dal regista e dal cast lo spettacolo di Strauss in scena dal 19 luglio. E venerdì a Miramare debutta il «duci e suoni» dedicato al signor Lehar...

stica e fotografica. Non basta, infatti, per fare spettacolo, illuminare un palazzo di rosso, verde e giallo e ottenere degli impatti di colore.

«Carpinteri e Faraguna sono due persone dolicissime. Li conoscevo per aver visto, molti anni fa, le loro «Maldobrie». Mi ricordano molto tutte le coppie celebri e divertenti: Garinei e Giovannini, Stanlio e Olio... come dice il proverbio: «Dio li fa e poi li accoppia».

Passiamo alla «Fanny Elssler». Che ne pensa di queste operette «postume», «su mu-

siche di»?

«Sono, a volte, più divertenti perché più maleabili. Mi sembra giusto che Trieste (fautrice del rilancio dell'operetta in Italia) proponga dei titoli insoliti. Quello triestino è un pubblico colto sull'argomento. Solo qui ho incontrato al bar o al ristorante persone che ti parlano di un'edizione di vent'anni fa, che ti cantano la romanza o che ti propongono di allestire operette, molte delle quali a me ignote».

Qualche anticipazione sullo spettacolo?

«Ha una struttura molto «gentile». La vicenda è ambientata nel 1830 e viene raccontata come in un musical, dando grande importanza alle melodie molto fresche e orecchiabili. L'impianto scenico ha un carattere viennese e, per non deludere l'aspettativa, abbiamo potenziato il corpo di ballo del «Verdi» arrivando a venti donne e nove uomini.

«La coreografia viaggia su due binari: considerando che a quell'epoca le ballerine, vestite da uomini, interpretavano anche tutti i ruoli maschili, negli episodi «teatrali» la Elssler balla sulla scena solo con donne, quando i numeri nascono invece dalla fantasia, dal sogno o dalla vita, entrano in campo anche i danzatori.

«Tiziana Caminiti, la protagonista, ha già lavorato con me in «Clivia» e in «Gran premio» con Baudouin: proviene, caso strano, dalla danza, ha una bellissima voce, ed è anche una bella donna. Nei dialoghi dei ruoli brillanti non abbiamo inserito battute d'attualità. La coppia comica sarà interpretata da Riccardo Peroni (che qui è di casa) e da Elena Berera, una giovane «mora» romana che ha lavorato molto in televisione: il pubblico la riconoscerà perché in parecchi spettacoli tv faceva l'imitazione di Liza Minnelli».

CINEMA

Tra presente e passato il «Bergamo Film Meeting»

Servizio di

Giorgio Placereani

BERGAMO — Brillano le luci del Moulin Rouge, e brilla sempre più forte la luce del cinema muto ritrovato, la prima sera del Bergamo Film Meeting. La dodicesima edizione è stata inaugurata domenica con la proiezione dell'eccellente «Moulin Rouge» di E.A. Dupont, 1928, un'opera praticamente scomparsa che oggi torna visibile in una splendida copia restaurata nell'ambito di un progetto del British Film Institute e dello champagne Piper-Heidsieck, che mette a disposizione per la proiezione in sala, in copie nuove, 200 film classici. Molto bello il commento musicale composto dal pianista jazz Mike Westbrook, eseguito dal vivo dal Matrix Ensemble di Londra.

Esce qui la duplice natura del Bergamo Film Meeting, che si è caratterizzato nei suoi dodici anni di vita come puntuale panoramica sul presente del cinema, allo scopo di contribuire a rendere visibile nel circuito culturale quello che la grande distribuzione «commerciale» ignora e, allo stesso tempo, come sguardo sul passato, che lo riscopre e lo ridefinisce attraverso affascinanti retrospettive. Quest'anno tocca a un'altra compagnia inglese, dopo la Ealing e la Hammer, la Gainsborough, che negli anni Quaranta fece fortuna con grandi melodrammi («cessivi» e discretamente d'ispirazione) e di cui, in concorrenza dei Mondiali di calcio non permette infatti a nessuno di mandare all'aria il lavoro di mesi.

Ora si ricomincia da Lignano, con un cast decisamente di buon livello. Il biglietto d'ingresso per ciascuna delle due serate all'Arena è decisamente popolare: ventimila lire senza diritti di prevendita. Prevediamo che sono in corso ai botteghini dell'Arena Alpe Adria ancora oggi e domani, dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 22.

Carlo Muscatello

CINEMA

Vent'anni dopo Chéreau torna a Spoleto, con «Margot»

Servizio di

Chiara Vatteroni

SPOLETO — Patrice Chéreau ha l'aria di eterno fanciullo, magari un po' invecchiato e non più «terribile» come quando iniziò la sua avventura artistica. Sul palcoscenico del Teatro Nuovo, prima dell'anteprima nazionale del suo ultimo film (quella «Reine Margot» che ha fruttato la Palma d'oro a Vienne), si porta le mani al viso con gesto infantile quando Menotti gli offre la riproduzione del Calder che troneggia di fronte alla stazione di Spoleto.

Chéreau è ritornato al Festival dopo una lunga assenza: nel 1969 fece la sua prima regia lirica; nel '71 allestì un Mariavau con attori italiani. Vent'anni e più, quindi. Sembra quasi un titolo di Alexandre Dumas e (ironia della sorte) è dal romanzo omonimo dell'autore di tanti «polpettoni» che Chéreau ha tratto la sceneggiatura (insieme con Daniele Thompson) di questo film: nome storico così in linea con le tradizioni un po' (auto)celebrative del cinema in costume d'oltralpe.

Eppure, pur in una materia che avrebbe deliziato qualsiasi costumista e scenografo di viscontiana filologia, Richard Peduzzi e Olivier Radot (scene) e Moidele Bickel (costumi) si sono comportati come per un gigantesco spettacolo teatrale, magari ambientato nei saloni di un vasto palazzo dell'epoca. Chéreau fa intuire, piuttosto che lasciare ammirare: corridoi di pietra perennemente invasi da folle di comparse in corsa, angoli di strade occupati da duelli e cavalieri al galoppo... L'elemento umano prevale e la macchina da presa fruga tra i visi, in mezzo ai corpi, tra le pieghe dei costumi, come nella lunga scena iniziale del matrimonio tra Margot e Navarre e il susseguente banchetto-orgia.

Dopo la presentazione al Festival di Cannes si era scritto che gli spettatori italiani avrebbero avuto bisogno di un rapido ripasso degli eventi storici che produssero la Notte di San Bartolomeo e i successivi terremoti dinastici che squassarono il trono di Francia. O quanto meno di leggere il ponderoso romanzo. Ma il talento visivo e teatrale di Chéreau supplisce anche all'ignoranza più crassa: come in un gigantesco drammaturgo shakespeariano, quello che conta sono le passioni umane, i sentimenti primari dell'odio, dell'ambizione, dell'amore, lo scontro tra Bene e Male, il ciclo della Vita e della Morte.

Forse i puristi del cinema troveranno che gli attori «strafanno»: Daniel Auteuil (Navarre), Jean-Hugues Anglade (Charles IX) che agonizza per venti minuti, Vincent Perez (La Môle), la stessa Adjani (Margot), pur fedele alla leggenda di alabastrina immobilità. In questo panorama, la cattiveria di Caterina de' Medici (Virma Lisi) risalta proprio per la duttilità e l'umanità delle sfumature in un'ambiguità non risolta sino alla fine.

Assieme alla mostra-concorso ha avuto inizio la personale completa che il Meeting dedica a Jon Jost, intelligente e raffinato autore indipendente americano, sul quale dovremo ritornare.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «OPERETTA E DINTORNI». Sala Auditorium del museo Revoltella (aria condizionata) oggi 5 luglio 1994 ore 17.30. Ricordo di «Deanna Durbin» proiezione del film «Cento uomini ed una ragazza» (1937). Ingresso Lire 5.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «VERDI SINFONETTA». Oggi, martedì 5 luglio 1994 ore 21 Chiesa evangelica luterana di Largo Panfilii. Concerto della «Verdi sinfonietta». Direttore Silvio Gasparelli. Biglietteria Sala Tripcovich (9-12, 19-21). Ingresso lire 15.000-10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Informazioni stagione 1994/95 tel. 567201 o 578855. Utat tel. 630063.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. 6 luglio ore 21.15: HIT MUSIC '94. 8.a Promossa da giovani. Prevendita Utat Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Il ladro dell'arcobaleno» con Peter O'Toole e Omar Sharif. Un film magico e spettacolare di Alejandro Jodorowsky. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR. Ingresso L. 6.000. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Una spassosa e ironica commedia vincitrice dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino '93. Aria condizionata.

EDEEN. In restaura. La programmazione a luce rossa prosegue per questo mese al Nazionale 3.

MIGNON. In restaura. NAZIONALE 1. Riservato. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rollerblades - sulle ali del vento». Dalle spericolate acrobazie sul windsurf a sfide all'adrenalina pura sui pattini, il film che sta conquistando ed emozionando il pubblico di tutto il mondo! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16. ult. 22: «Dal profondo anal l'ultima puttana». Il nuovo mega kolossal hard con Nikk Dial e Rocco Siffredi. 100 milioni di sesso e perversione allo stato puro. V.m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20.15, 22: tre colori «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. CAPITOL. Oggi chiuso. Da giovedì «Mister wonderful».

LUMIERE FICE. Ore 21.30: «Germinal» di Claude Berri con Gerard Depardieu, Miou Miou, Jean Carmet tratto dal romanzo di Emile Zola. Domani ore 20, 22.15 «El Topo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes '94. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Mister Hula Hoop» di Joel Coen, con Tim Robbins, Paul Newman, Jennifer Jason Leigh. Il film più divertente dell'ultimo Festival di Cannes. Soltanto oggi. Domani: «Film rosso» di K. Kieslowski.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. «italiani». Giovedì 7 luglio ore 21.30 «Sud» di Gabriele Salvatores, David Donatello '94.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Festa in casa Muppet». Dalla Walt Disney il più bel divertimento per tutta la famiglia dal celebre racconto di Dickens.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!
SOLO PER ADULTI SOLO UNA telefonata da non EROTICO dimenticare!
0063988 4011 915

10 CONSIGLI DEL NOSTRO ESPERTO.
L'Amore e il Sesso
144-1147-12
i Tarocchi
144-1140-21
Doppio via S. Sanguigno, 12-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-15

